Anno 118 Numero 251

LA STAMPA

Martedì 23 Ottobre 1984

A PAGINA 2

Qual è il metro dell'obiettività? Risponde il giudice del decalogo

di Guido Rampoldi

A PAGINA 4

Varsavia definisce provocazione il rapimento di padre Popieluszko

Jerzy Popieluszko

Confcommercio contro la riforma fiscale di Visentini

Oggi negozi chiusi

Alla serrata aderiscono alimentari, benzinai, tabaccherie, ambulanti - Non partecipa alla protesta la Confesercenti - Restano aperti supermercati e grandi magazzini

ROMA — Serrata oggi in tutta Italia (forse la prima, così estesa e prolungata) degli ottocentomila commercianti aderenti alla Confcommercio contro il «pacchetto Visentini». Per l'intera giornata, resteranno chiusi gran parte dei negozi alimentari, le panetterie, le rivendite di tabacchi e valori bollati, le macellerie, le pasticcerie, i ferramenta, i mercati rionali, i banchi dei venditori ambulanti, i negozi di abbigliamento e di calzature, le mercerie, tutte le strutture intermedie di rifornimento dei più diversi prodotti, i bar, le trattorie, le sale da ballo, le gioiellerie. Dalle ore 19 di ieri alle 7,30 di domani rimarranno bloccate le pompe di benzina gestite da distributori associati alla Figisc-Confcommercio; né si apriranno le saracinesche dei laboratori di artigiani iscritti alla Confartigianato. Potrà restare chiusa anche una parte delle edicole.

Non parteciperanno all'azione di protesta la grande distribuzione (supermercati e grandi magazzini), le unioni volontarie e i gruppi di acquisto, le cooperative di consumo, la Confesercenti (l'organizzazione minoritaria di categoria). Non chiuderanno, pur condividendo pienamente le motivazioni, i commercianti delle province di Trento e Bolzano «coscienti del dovere sociale della distribuzione verso il consumatore». La Fiavet, che rappresenta le agenzie di viaggio, ha lasciato libere le associazioni aderenti di esprimere «le forme di protesta che saranno ritenute più opportune a livello regionale».

Sarà dunque difficile per il consumatore, ma non impossibile, rifornirsi dei prodotti alimentari di prima necessità: troverà quasi certamente chiuso il negozio in cui è solito fare acquisti, ma ne potrà cercare uno funzionante a qualche centinaio di metri di distanza. Nessun problema per i medicinali: tutte le farmacie saranno regolarmente aperte.

A sostegno della serrata, che riflette uno stato di esasperazione della categoria, la Confcommercio ha organizzato assemblee di operatori in trentadue città importanti (tra cui Roma, Milano, Genova, Reggio Emilia, Cagliari) e cortei a Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Biella, Firenze, Catania ecc. In dodici città, precisa un comunicato, interverranno alle manifestazioni gli aderenti ad altre organizzazioni e alla stessa Confesercenti.

«Contestiamo con forza l'articolo 11 del provvedimento Visentini — sostiene la confederazione di Orlando — perché rappresenta un vero e proprio stravolgimento della riforma tributaria, basata sul principio dell'autodichiarazione. Siamo decisamente contrari, e chiediamo emendamenti adeguati, alle nuove norme riguardanti l'impresa familiare e alla determinazione forfettaria di Iva e Irpef con coefficienti di abbattimento differenziati che ignorano del tutto le varie realtà presenti nel commercio e nell'artigianato».

L'iniziativa della Confcommercio ha suscitato polemiche e critiche aspre. I sindacati Cgil-Cisl-Uil del settore hanno invitato tutti i dipendenti a presentarsi regolarmente al posto di lavoro. «Nei casi dove la serrata avrà luogo — ha precisato il segretario nazionale della Fisascat-Cisl, Di Marco — la giornata dovrà essere pagata non per gentile concessione padronale, ma perché è un diritto del lavoratore che non potrà essere eluso attraverso il ricorso a turni di riposo o ferie forzate».

La Confesercenti ha attaccato duramente la Confcommercio, definendo la sua linea «suicida e perdente». In una contromanifestazione tenuta ieri a Roma, il segretario generale Svicher ha osservato che «privilegiando lo scontro frontale al dialogo si rischia di trascinare il settore in un vicolo cieco, isolandolo dal generale contesto politico-sociale, e di fornire ulteriori alibi alle consuete campagne di criminalizzazione contro gli operatori commerciali». Svicher ha accusato la Confcommercio di esercitare «intimidazioni» sui propri associati (analoga denuncia è stata fatta dalla Lega) per costringerli a non alzare le saracinesche. Immediata la replica del segretario generale della Confcommercio, Alfonsi: «E' inammissibile che si ricorra a menzogne e invenzioni. Nessuna intimidazione è stata esercitata; è vero invece che la base della Confesercenti, autonomamente, ha deciso in molte province di aderire alle nostre manifestazioni».

Gian Carlo Fossi

Baghdad dice Gli stranieri lascino l'Iran

BAGHDAD — Da ieri gli stranieri che lavorano in Iran sono stati invitati a lasciare il Paese: a sollecitare la loro partenza non sono state le autorità di Teheran ma le perentorie dichiarazioni rese dal ministro iracheno dell'Informazione e della Cultura Latif Jassem.

Egli ha precisato il suo governo ha preparato un elenco di «settanta obiettivi selezionati» che potrebbero essere colpiti dagli iracheni in caso di «operazioni suicide» degli iraniani, specialmente contro il Sud del Paese.

Il ministro ha lanciato l'avvertimento all'indomani di quella che ha definito «la fine della battaglia di Seifsand», la postazione di frontiera distante appena 150 chilometri dalla capitale, nel settore centrale del fronte, dove negli ultimi sei giorni i due eserciti si erano affrontati con estrema violenza.

Secondo Latif Jassem, i 70 obiettivi selezionati includono installazioni militari o industriali alcune delle quali occupano del personale straniero. Baghdad, ha aggiunto, non intende colpire obiettivi civili ed agirà unicamente se gli avversari muoveranno per primi all'attacco.

Tracciando il bilancio delle recenti operazioni, l'Iraq sostiene che le sue truppe hanno ucciso 2499 soldati nemici e distrutto più di 450 veicoli militari e vari pezzi d'artiglieria.

Dopo il duro confronto a Kansas City tra i due rivali

Pari Reagan e Mondale (e il Presidente avanza)

Secondo i sondaggi gli americani apprezzano soprattutto la ripresa del capo della Casa Bianca

Kansas City. A scontro finito Reagan ride divertito mentre parla con Mondale e con la presidente della Lega delle donne elettrici Dorothy Riddings. In primo piano, di spalle, la «First Lady» Nancy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per gli esperti — i parlamentari, i politologi, persino l'ex presidente Carter — è stato un pareggio. Ma la gente comune, meno addentro ai problemi, più suggestionabile dalla televisione, li contraddice: ha vinto Reagan, dice, sia pure di stretta misura. I sondaggi d'opinione sono chiari. La Abc: 39 per cento di consensi al Presidente, 30 per cento a Mondale, 25 per cento indecisi. Newsweek: 43 per cento al Presidente, 41 per cento a Mondale e 14 per cento alla pari (solo il 3 per cento è indeciso). Usa Today, il più abborracciato: 44 per cento al Presidente, 27 per cento a Mondale, 21 per cento alla pari (gli indecisi ammontano all'8 per cento).

E' un «totoelezioni» il cui esito va preso con molta cautela: a caldo, con percentuali così alte di indecisi o di verdetti di parità, con un margine di errore che oscilla tra il 3 e il 4 per cento esso potrebbe infatti cambiare nei prossimi giorni, dopo un esame più attento del dibattito. Ma il giudizio di fondo è difficilmente alterabile: «Mister Middle America», quello che deciderà il corso del Paese col suo voto alle urne il 6 novembre prossimo, non ritiene che ieri a Kansas City Reagan sia naufragato come naufragò due settimane fa a Louisville. Al contrario, pensa di avere ritrovato in lui il leader del «nuovo inizio» di quell'anno di speranze che fu il 1980.

In realtà, se le valutazioni dell'elettorato americano poggiassero solo sul contenuti, oggi Mondale verrebbe dato vincitore. Ancora una volta il candidato democratico è apparso meglio preparato, più coerente nei suoi programmi e nella sua esposizione, più in sintonia coi problemi nazionali e internazionali che non Reagan. Ma questo elettorato giudica anche in base alle immagini, e ieri il Presidente si è dimostrato più disinvolto più vigoroso e più brillante di Mondale. Le telecamere hanno inoltre penalizzato il suo avversario — le borse sotto gli occhi, la tensione del sorriso — al punto da farlo sembrare insincero, del tutto ingiustamente, nella difesa dall'accusa più bruciante rivoltagli da Reagan, di essere il profeta della debolezza. Esse hanno invece perdonato, grazie alla sua affabilità, alcune gaffe incredibili del Presidente: dal suo riferimento, poi corretto, all'esistenza di un centro della Cia in Nicaragua, fino all'attribuzione della responsabilità del massacro a Beirut dei marines agli ufficiali sul posto.

E' un paradosso della storia che un leader come Reagan, nel momento in cui svela le sue debolezze, assapori il trionfo. Il suo biografo Lou Cannon lo ha sottolineato: i due dibattiti televisivi, ha scritto, hanno confermato che «gli si è spento il fuoco dentro», e che il suo secondo, ormai quasi sicuro quadriennio presidenziale sarà tanto scialbo quanto lo fu quello di Eisenhower, basato sullo slogan: «Non siete mai stati così bene».

Dei tre dibattiti tenuti da tutti i candidati, Bush e Ferraro inclusi, quello di ieri è stato il più aspro e combattuto. Fin dall'inizio, Mondale si ha impostato sulla inidoneità del Presidente a continuare a governare. La distribuzione del manuale della Cia, che insegna l'assassinio politico ai ribelli antisandinisti, ha detto, «ha umiliato l'America e rafforzato i suoi nemici». L'incapacità di proteggere dai terroristi i soldati e le rappresentanze in Libano ha provato che «nessuno ha il controllo alla Casa Bianca». La folle corsa al riarmo (sotto

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Lo sciopero dei minatori sconvolge l'Inghilterra

Ai Comuni irrompono gli extraparlamentari

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Il lungo, aspro sciopero dei minatori, con le centinaia di duri scontri che il pubblico inglese si ritrova ogni sera sui teleschermi tra i bobbies (accusati d'essere nazisti) e i minatori (accusati d'essere teppisti), ha davvero sconvolto il quadro sociale, politico e anche psicologico dell'Inghilterra d'oggi. Forse è un'esperienza che sarà riassorbita, e che potrebbe anche non risultare inutile: ma per ora è poco piacevole. Quarant'anni di politica del consenso in Inghilterra («butskellism», dicono gli inglesi, da «Butler più Gaitskell», i conservatori illuminati e i laburisti moderati), avevano infatti nascosto, sotto la superficie immobile di quel gran lago tranquillo che era la politica inglese, fatali tossine, le stesse che altre società europee avevano visto agitarsi per anni nel loro corpo sociale, ma che avevano anche combattuto e digerito. In Inghilterra le tossine sono salite alla superficie soltanto ora, e si rivelano virulente: anche se certamente non saranno fatali.

La politica britannica degli Anni Ottanta ha così acquisito caratteristiche singolari, spesso arcaiche, un tono di déjà vu, come se si assistesse al replay di commedie politiche degli Anni Quaranta e Cinquanta, con la destra che denuncia il pericolo rosso e la sinistra che vuole nazionalizzare tutto, fare la rivoluzione, e buttare a mare gli armamenti. Questa politica inglese tanto «retro» risulta sorprendente e difficile da interpretare.

L'Inghilterra è diventata a prima vista una democrazia all'italiana, dominata da un «pluralismo polarizzato» in forma spinta, dove hanno parte importante gli extraparlamentarians (di tanto è cambiato il vocabolario politico inglese). Si discute, per esempio, quanti dei 27 o 38 deputati laburisti della nuova sinistra siano semplicemente «antisistema», nel senso che vogliono abolire il capitalismo, ma con mezzi legali; e quanti siano anche «extraparlamentari», decisi cioè a perseguire questo scopo con azioni fuori del Parlamento, insomma con atti rivoluzionari e violenti. Che poi ci siano ancora le vecchie tradizioni, con la signora Thatcher e il capo dell'opposizione laborista Kinnock che si presentano insieme alla Camera dei Lord per assistere, davanti al trono, rimanendo rispettosamente in piedi, a quanto ha da dire il Lord Gran Cancelliere sulla bomba di Brighton, è anche vero: ma è difficile, anche per gli inglesi, dire quale sia la realtà, quale l'apparenza.

Certamente, Arthur Scargill è un estremista extraparlamentare, uno che vuole «nazionalizzare tutto», e questo non da oggi: fu tra i più battaglieri organizzatori degli scioperi del 1973-74 che portarono alla caduta del governo tory di Heath; ed è convinto che «quando la classe lavoratrice flette i muscoli può paralizzare governo, società, imprenditori». Gli «scargilliani», alla Camera, non sono pochi: la quarantina di deputati di sinistra diventeranno probabilmente sessanta o settanta dopo le prossime elezioni, comunque esse vadano per il Labour, visto il controllo

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Il ministro dell'Interno ci parla sulle deviazioni dei nostri servizi di sicurezza

Scalfaro: adesso bisogna scoprire chi pilotava i generali del Sismi

ROMA — Onorevole Scalfaro, dalla strage di Bologna al caso Cirillo, per i servizi segreti la deviazione, l'inquinamento e addirittura l'eversione sembrano diventati la regola. Cos'ha da dire il ministro dell'Interno?

«Dico che gli scenari su cui si indaga sono sconvolgenti. Sia chiaro, come tutti i cittadini, anch'io aspetto di vedere le conclusioni che trarrà il magistrato. Ma fin d'ora non posso tacere che l'ipotesi di un qualche coinvolgimento dei servizi nella strage di Bologna è di una gravità che supera il pensabile; e l'ipotesi per cui un organismo creato per difendere lo Stato diventi — direttamente o attraverso una sua struttura laterale — l'aggressore dello Stato, è aberrante».

— Per l'esperienza che ha maturato come ministro dell'Interno, per ciò che ha potuto apparare al Viminale sul recente passato dei servizi segreti, lei giudica fondate queste ipotesi?

«Io le giudico ipotesi su cui la magistratura indaga e non altro. Noi dobbiamo rispettare con grande serenità, anche in questo caso delicato e gravissimo, il principio della Costituzione secondo il quale nessuno è colpevole se non dopo una sentenza di condanna. Ma certo un magistrato che porta così avanti un'inchiesta, con questo tipo di contestazioni, non può non avere in mano elementi».

Il ministro Scalfaro

— E' possibile che al governo questi «elementi» non risultino?

«Ripeto, è una materia in cui è doveroso un enorme riserbo. Posso dire soltanto che l'ipotesi più sconcertante, quella di una struttura "parallela" del Sismi, è avanzata anche dalla relazione del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, scritta dal presidente Gualtieri. Anzi in quel documento questa è più di una ipotesi: è una constatazione e un'accusa precisa. Non credo che se questa struttura "deviata" c'era davvero, abbia operato soltanto per il caso Cirillo».

— Che cosa vuol dire?

«Che si può ragionevolmente pensare ad un'assonanza, una relazione tra quella deviazione, nel caso Cirillo, e altre precedenti o successive. Insomma, è giusto chiedersi: questo gruppo di gente che all'interno dei servizi segreti si è mossa autonomamente, lo ha fatto in un solo caso, o in cinque, in dieci?».

— Lei cosa risponde?

«Non ho elementi per rispondere, è il magistrato che indaga. E dovrà cercare di rispondere a un'altra domanda fondamentale: questo spezzone "parallelo" dei servizi, agiva per conto proprio o sotto le direttive di qualche altra forza?».

— Pensa alla P2?

«Sì, principalmente alla P2. Ma soprattutto penso che sia doveroso domandarsi qual era la strategia di questa struttura, a quali fini rispondeva, a quali piani si ispirava. Per quanto mi riguarda, se devo essere sincero, mi è difficile credere che un colonnello o un generale e i loro uomini decidessero deviazioni così gravi da soli, in nome proprio».

— Ministro, che cosa deve pensare il cittadino di fronte a questo quadro aberrante dei servizi segreti italiani?

«Mi rendo conto che in momenti così delicati della nostra vita democratica, tra fatti che emergono e qualche ondata di polverone, il cittadino abbia il diritto di essere sconcertato. Ma deve anche cercare di scorgere la forza di uno Stato democratico, che ha finalmente la capacità di inseguire la verità ovunque, ad ogni livello, senza fermarsi di fronte a responsabilità elevate».

— Lei dice in sostanza che oggi lo Stato vuole accertare e colpire le deviazioni del passato. E il futuro? Ci sono, nel 1984, garanzie precise e certe sulla democraticità dei servizi?

«Mi sento di garantire l'assoluta correttezza e l'assoluto rispetto delle norme da parte dei servizi, e la loro reciproca, leale collaborazione. Anch'io mi sono chiesto spesso se partendo dal Sifar e arrivando ad oggi, abbiamo cambiato solo le targhe o anche la sostanza dei nostri apparati di informazione. Oggi posso dire che la struttura ha un solo obiettivo, la sicurezza dello Stato democratico, e posso dare ai cittadini una certezza: gli inquinamenti non ci sono più».

Ezio Mauro

In Mozambico nuovo attacco contro cantiere italiano

MAPUTO — Un colpo di mortaio che non ha provocato danni è stato sparato domenica notte contro il cantiere italiano di Pequenos Libombos, in Mozambico, dove opera la «Strade Coop» e vivono circa 100 tecnici italiani. Lo hanno reso noto fonti diplomatiche a Maputo.

Il 12 ottobre scorso un altro colpo di mortaio raggiunse, sempre a Pequenos Libombos, i magazzini e alcune abitazioni dei tecnici.

Ricordando, oltre agli episodi dell'altra notte e del 12 ottobre, l'assassinio dei due tecnici italiani della «Cebeco», Cabasso, ministro dell'Informazione di Maputo, ha ribadito che le autorità del Mozambico «stanno cercando di creare una situazione di maggiore sicurezza intorno ai cantieri».

Quanto ha guadagnato quest'anno il campione del mondo di Formula 1

Un Lauda da quattro miliardi

La stagione '84 di Formula 1 ha fruttato al nuovo campione del mondo Niki Lauda circa 44 mila lire per ogni secondo di gara, 2,6 milioni al minuto o, se si preferisce, poco meno di un milione al chilometro. Complessivamente ha guadagnato in otto mesi di gare quattro miliardi, che diventeranno almeno sei il prossimo anno, se sarà fortunato come questo. Non è molto, per chi rischia la vita ad ogni corsa, passa la metà del suo tempo sugli aerei e l'altra metà in pista senza sapere se riuscirà un giorno a ritirarsi con il gruzzolo da parte. In fondo fanno più scandalo, quanto a guadagni rapportati alla qualità della vita, i professionisti del golf.

Niki Lauda

Ma come si arriva a incassare in un solo anno una simile somma? Se i piloti più inesperti sono spesso costretti a pagare per poter correre, per chi ci sa fare e ha un nome affermato la Formula 1 è una inesauribile fonte di guadagno, in grado di rendere decisamente più accettabili i rischi del mestiere. Merito soprattutto degli sponsor, che hanno scoperto da ormai molti anni nelle monoposto un veicolo in grado di promuovere rapidamente presso un pubblico di centinaia di milioni di telespettatori qualunque prodotto.

Incollare le decalcomanie di una azienda in esclusiva su una monoposto destinata a battersi per il titolo costa ormai almeno una decina di miliardi, che vengono utilizzati per le spese della stagione e, se il contratto comprende i piloti, per il loro ingaggio. E' il caso appunto di Lauda, che una buona fetta dei suoi quattro miliardi li ha guadagnati con la sponsorizzazione della tuta, del berretto e del casco.

Ma anche le prove ufficiali e le gare consentono di distribuire parecchie centinaia di milioni, ripartiti in base ai piazzamenti. Ogni corsa ha avuto quest'anno un monte premi di 950 mila dollari (1 miliardo e 700 milioni) che sono andati per il 35 per cento alle squadre e per il 65 per cento ai piloti, in base al loro comportamento.

I primi venti dello schieramento di partenza ricevono un premio a scalare, dal più veloce al più lento, altro denaro viene distribuito in base ai piazzamenti dopo un quarto, metà e tre quarti di gara, e il rimanente in base all'ordine d'arrivo. Vincendo ad esempio a Monza, Lauda (che nel corso della stagione è stato primo in cinque gare) ha ricevuto complessivamente un premio di 150 milioni, contro i 100 di Alboreto (secondo) e gli 84 di Patrese (terzo). Sempre grazie agli sponsor, altri soldi premiano chi fa il giro più veloce in gara e chi ne fa di più nel corso della stagione. Lauda quest'anno è stato primo anche in questa classifica che gli ha fruttato qualche spicciolo: altri 44 milioni.

Ma è appena l'inizio. Il titolo mondiale lo rende ancora più famoso e gli consentirà adesso di ritoccare qualche ingaggio per l'anno prossimo. A cominciare, tra qualche giorno, dal Gran Premio dimostrativo di Adelaide: 100 mila dollari (186 milioni) garantiti solo per farsi vedere mentre gira in pista.

Vittorio Sabadin

Primo passo per superare certe anacronistiche norme nei concorsi pubblici

Alto con bella presenza cercasi

ROMA — Pare incredibile, ma è proprio così. A quasi quarant'anni dalla promulgazione della Carta costituzionale che stabilisce «la pari dignità sociale di tutti i cittadini» (art.3), questo principio fondamentale continua ad essere violato. «Se ci distraessimo un po' dai supremi principi, senza disturbare la Costituzione potremmo eliminare certe storture arcaiche che sembrano assopite, ma poi vengono puntualmente a galla», osserva Francesco Paolo Bonifacio, presidente della Commissione Affari costituzionali del Senato.

Qualcosa incomincia lentamente a muoversi. E Bonifacio cita un piccolo esempio: l'abolizione del certificato di «buona condotta», uno dei tanti requisiti finora indispensabili «ai fini dell'accesso agli impieghi pubblici». Tre giorni fa a Palazzo Madama è stato approvato in via definitiva il provvedimento che sopprime «non solo il potere certificatorio dei Comuni ma lo stesso requisito». «L'apprezzamento soggettivo sulle qualità del cittadino non è conforme alla Costituzione», ha chiarito il ministro per la Funzione pubblica Gaspari.

Ma per ripulire l'ordinamento giuridico dell'amministrazione pubblica la strada da percorrere è ancora lunga e tortuosa. La legge 903 del 1978 ha cercato di fare giustizia di ogni disparità e nel penultimo articolo ha previsto che la pubblica amministrazione deve abrogare regolamenti ed atti che risultino in contrasto con le norme d'eguaglianza contenute nella normativa stessa. Nonostante ciò, ad esempio, in molti regolamenti, dai ministeri (Trasporti, Difesa, Poste, eccetera) ai Comuni, ritroviamo una norma anticostituzionale.

Si tratta del Regio decreto 30 luglio 1940, numero 2041, che regolava le assunzioni negli istituti di pena e stabiliva i requisiti indispensabili per i concorsi: essere di razza ariana, iscritti al Partito nazionale fascista, di altezza non inferiore ai 160 centimetri. Tale norma, dopo che negli Anni Cinquanta sono stati abrogati i primi due requisiti, sopravvive inspiegabilmente nei regolamenti di alcuni dicasteri.

Per far sopprimere, dal ministero della Giustizia nello scorso gennaio, il secondo comma dell'articolo 4 del Regio decreto che prevedeva «il requisito della statura» di metri 1,60 per le donne e di 1,70 per gli uomini, si sono voluti quattro episodi clamorosi, protagonisti altrettanti dipendenti statali: Patrizia De Liscia, Donatella Guzzo, Antonella Cricisi e Roberto Pallotti, licenziati dopo aver vinto i rispettivi concorsi perché alte 152-8 centimetri le donne e 168 l'uomo.

La legge, «uguale per tutti», ad eccezione dei cittadini «bassotti», nel caso di Antonella Cricisi, dattilografa al carcere di Volterra, è stata fatta rispettare da Mino Martinazzoli. Il ministro di Grazia e Giustizia ha revocato l'assurdo decreto voluto da Vittorio Emanuele III, il re d'Italia che aveva bisogno di un alto sgabello per salire a cavallo, dati i suoi 153 centimetri d'altezza.

Il problema «altezza» resiste assieme ad altri assurdi retaggi da superare, come quello della «bella presenza». Permangono professioni di pura rappresentatività come i corazzieri della Presidenza della Repubblica che richiedono «prestanza fisica» e, soprattutto, servizi collegati alla sicurezza delle persone. Queste «specificità» — si legge in una proposta di legge comunista giacente alla commissione Affari costituzionali della Camera — devono essere delle eccezioni proiettate verso il loro superamento».

Non possono continuare in quelle professioni, sottolineano i presentatori della proposta, in cui l'evolversi dei tempi «hanno reso tali norme anacronistiche. Chiediamo pertanto l'abrogazione delle norme che fissano limiti d'altezza per accedere ai concorsi pubblici». Gli archivi del Parlamento sono pieni di disegni di legge per modificare i requisiti d'ammissione agli impieghi civili dello Stato, degli enti pubblici economici, degli istituti di credito di diritto pubblico, far riconoscere il periodo trascorso come militare di leva ai fini dell'anzianità di servizio. Ma l'iter, nella stragrande maggioranza, deve ancora incominciare.

Giuseppe Fedi

Non sarebbe necessario porre una imbarazzante questione di fiducia

Caso Andreotti, Craxi attende che Cossiga eviti il voto segreto

Oggi la giunta per il regolamento del Senato deve fornire al presidente il suo parere consultivo

ROMA — Governo e partiti di maggioranza oggi hanno orecchie solo per loro. Per i 15 membri della giunta del regolamento del Senato che debbono decidere se la mozione comunista che chiede le dimissioni di Andreotti va votata, mercoledì, a scrutinio palese o segreto. La giunta si riunisce alle 13 e dovrebbe ripetere, a maggioranza, che è favorevole al voto palese. Una soluzione che eviterebbe al governo di chiedere una imbarazzante «fiducia», unico strumento per escludere agguati di «franchi tiratori». «La decisione spetta al Presidente del Senato — ribadiva ieri il capo dei senatori dc, Mancino — ma penso che non potrà giudicare in difformità».

E sembra proprio che, come prevede Mancino, il verdetto di Cossiga possa essere favorevole al voto palese. Cossiga, però, attenderebbe l'inizio della seduta di domani per spiegare le sue ragioni prima dell'apertura del dibattito sul caso Sindona-Andreotti. Se le contestazioni delle opposizioni fossero veementi, come pare prevedibile, il presidente del Senato potrebbe chiedere il voto dell'Assemblea sulle sue conclusioni. Voto che sarà ovviamente a favore, perché tutti i partiti della maggioranza di governo sono strenuamente impegnati ad evitare il voto segreto.

Per Craxi sarà certamente una soluzione gradita. Avrà evitato, almeno per 24 ore, un appuntamento che nelle intenzioni delle opposizioni avrebbe dovuto colpire non solo il ministro degli Esteri ma anche lo stesso governo. Ma giovedì sarà un altro giorno nero, di nuovo al Senato, dove sarà discussa la relazione del sen. Gualtieri sulle oscure operazioni condotte dai servizi segreti con la camorra per liberare l'assessore democristiano Cirillo.

E' un tema che coinvolge, quindi, soprattutto la dc. Ieri, il presidente dello «scudocrociato», Piccoli, diceva a questo proposito: «Se qualcuno ha veramente abusato del proprio potere istituzionale, deve essere colpito l'intreccio politico-affaristico. E stiano attenti certi censori e così: su questo terreno possono aversi clamorosi sviluppi. Per questo noi vogliamo che in ogni caso emerga tutta la verità, deve essere perseguito quanto è accertato». Parole in parte oscure, che sembrano avere un tono di sottintesa minaccia.

Di Andreotti ha parlato invece il segretario democristiano De Mita. «Difendendo il ministro difendiamo il governo: sarebbe ben strano dare un giudizio negativo sul ministro degli Esteri ed immaginare che non ci sia un giudizio negativo sul governo» ha avvertito De Mita, rivolgendosi implicitamente agli alleati.

Come si diceva, questo giudizio, almeno domani, non dovrebbe esserci. Ma è prevedibile un ulteriore inasprimento dei rapporti con l'opposizione comunista in Parlamento che potrebbe manifestarsi al Senato immediatamente.

Oggi, e sino a notte, è all'ordine del giorno la discussione e la votazione del decreto che proroga gli sfratti. A Palazzo Madama ieri sera erano in molti a dubitare che il provvedimento possa essere approvato dopo che la maggioranza avrà respinto la richiesta di voto palese per la mozione anti-Andreotti.

Certo è che la situazione «è a un passaggio molto difficile» come assicura il segretario socialdemocratico Longo. «Non si può andare avanti con i nostri disimpegni. Occorre capire se esistono le condizioni per tenere in vita l'attuale governo. Se non ci sono neppure le condizioni per la convocazione di un vertice, l'esperienza ci insegna che siamo a un passo dall'esplosione di una crisi».

Longo ce l'ha col segretario repubblicano Spadolini che ha respinto la sua idea di un incontro di tutti i partiti di governo. Ma anche il segretario liberale Zanone non perde occasione per ripetere ogni giorno che sul problema della corruzione degli uomini impegnati nelle istituzioni, il suo partito è intransigente. «E' interesse di tutti che non persistano ombre, che la giustizia faccia il suo corso. E si comprende dunque bene perché il partito liberale non possa pronunciare né condanne, né solidarietà in anticipo».

Alberto Rapisarda

Arrestato sindaco de di un paesino del Molise

CAMPOBASSO — Il sindaco di Torella del Sannio, Pasquale Ciamarra di [illegible] anni, democristiano, è stato arrestato dai carabinieri in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Campobasso Ferrelli a conclusione di un'inchiesta su alcuni abusi edilizi.

La sentenza della Cassazione sulla libertà di stampa

Qual è il metro dell'obiettività? Risponde il giudice del decalogo

Giuseppe Scanzano: «L'obiettività assoluta non esiste, e lo riconosco, ma c'è una verità putativa» - La mezza verità e il diritto alla critica - Pareri discordi tra i magistrati

ROMA — *«Se si leggono i precedenti, si scoprirà che questi concetti non ce li siamo inventati oggi, ma sono vecchi»*. Sorpreso e forse anche un po' preoccupato per le polemiche, Giuseppe Scanzano, presidente della sezione di Cassazione che ha stilato il decalogo del giornalista, minimizza: quella sentenza, quell'editto, non farebbe altro che riproporre la dottrina giuridica, magari con un impianto più sistematico.

Sarà forse così, ma l'effetto ha sconcertato: anche concetti certo non nuovi, dal contesto della sentenza acquistano un valore impositivo e assoluto. Che vuol dire, ad esempio, presidente, porre come condizione del diritto di stampa e di cronaca l'utilità sociale dell'informazione?

«Vuol dire che ogni cittadino ha il diritto alla riservatezza. E allora, che interesse ha, mettiamo, divulgare notizie che riguardano la vita privata di un portiere d'albergo?».

Nessuno, è fin troppo ovvio. Ma per fare un esempio nostro, presidente, che ne farebbe di quei settimanali rosa che sbirciano nel privato di stelle e stelline?

«Eh, non lo so, bisognerebbe intendersi».

Bisognerebbe intendersi anche su molti altri termini adottati dalla Cassazione, ma il presidente Scanzano non ha alcuna intenzione di sottoporsi ad un'intervista. Prima di abbassare il ricevitore (*«Attendo telefonate»*) trova però il tempo per rispondere a un paio di domande.

Il diritto di critica, ad esempio: secondo la Cassazione «non è civile» (quindi diventa reato) quando *«difetta di serenità e di obiettività»*. Presidente, lei possiede il metro per misurare l'obiettività?

«Concordo che l'obiettività assoluta non esiste, e noi stessi lo riconosciamo, perché nella sentenza parliamo di verità putativa acquisita in certi modi o in altri modi».

Ma anche con questa precisazione, che risulta assai più sfumata nel testo della sentenza, restano parecchi problemi. Dire ad esempio: *«La Cassazione vuole limitare la libertà di stampa»*, è critica legittima o no?

Il presidente Scanzano scivola via: *«Non so se abbia letto la sentenza chi avanza quella critica»*.

E ancora: che vuol dire *«mezza verità»*, concetto questo sì nuovo, e certo non giuridico?

«Vuol dire che se uno scrive A sapendo che A è legato a B, e tace di questo rapporto tra A e B, dice una mezza verità che offende».

Quanti decimi di verità ci sono allora in un'affermazione come: *«La sentenza della Cassazione è abnorme»*?

«Tutti fino a quando questa affermazione non giunge ad offendere l'onore di una persona».

Il colloquio finisce qui, ma la polemica continua. In un coro generale di proteste (*«Secondo la Cassazione l'unico giornale possibile è la Gazzetta Ufficiale»*, ha commentato Miriam Mafai, presidente della Fnsi) solo i radicali stanno dalla parte dei giudici: *«Perché scandalizzarsi per una sentenza che rappresenta null'altro che il compendio di principi esposti dalla stessa Corte in questi vent'anni?»*, chiede Pannella.

E i giudici, come si comporteranno dopo una sentenza che, per quanto forse la penna sia andata al di là delle intenzioni, rischia di restringere la libertà di stampa? L'Associazione dei magistrati, domenica, ha censurato chi *«intimidisce e denigra»* gli autori della discussa sentenza. Ma la corrente di Magistratura democratica fa sapere che a suo giudizio l'Associazione avrebbe fatto meglio a valutare la sentenza, piuttosto che le critiche ad essa.

Guido Rampoldi

E' morto Maurice Henry il surrealista

MILANO — Maurice Henry, pittore, disegnatore umoristico e scrittore è morto l'altra notte a Milano.

Era nato a Cambrai il 29 dicembre 1907, ma fin dalla giovinezza viveva a Parigi dove aveva anche compiuto parte degli studi. Figlio di un giornalista, seguì il mestiere del padre, facendo anche il critico d'arte.

Scenografo e adattatore di testi per il cinema, fu però più noto, almeno data la risonanza che la sua opera ebbe fuori dalla Francia, per aver aderito al movimento surrealista nel 1932 partecipando a *Le grand jeu* diretto da André Breton.

Voto comunale a Casale Monferrato: diminuiscono pci e dc

CASALE MONFERRATO — Si è votato, domenica e ieri, a Casale Monferrato (oltre 33 mila elettori) per rinnovare il Consiglio comunale, che era stato sciolto anticipatamente non trovando i partiti un accordo per la giunta.

Il risultato più clamoroso è la forte perdita dei comunisti, che, tenuto conto dell'alleanza con il pdup presentatosi solo nelle amministrative dell'80, perdono il 5 per cento. Nell'80 il pci aveva il 28,7 per cento e il pdup il 2,06, ora insieme hanno ottenuto il 25,12.

Perde anche la dc, il 2 per cento (27,98 nell'80 e ora il 25,16), ma opera il sorpasso a danno dei comunisti e diventa il primo partito della città.

Terzo partito si è confermato, mantenendo oltre il 24 per cento dei voti, il psi, che ora è distaccato dal pci di appena 300 voti. Notevole l'affermazione del psdi, diviso in due tronconi: la lista ufficiale (fedele alla linea Romita) mantiene circa il 5 per cento dei voti; la lista «Rinnovamento» (linea Nicolazzi) ha conquistato il 3,37 per cento dei voti.

Leggero incremento per il pri (4,44 per cento) e del msi (3,68), mentre i liberali (oggi sul 4,94) perdono un punto in percentuale. Quasi nulli i consensi per dp (0,57) e Piemont (0,78). Più consistente l'Unione nazionale dei pensionati: con il 2,34 per cento entra per la prima volta in Consiglio comunale.

Questa la composizione del nuovo Consiglio comunale: 11 pci e 11 dc (entrambi perdono un seggio), 10 psi, 2 pli, 2 psdi, 1 pri, 1 msi (tutti come nel precedente Consiglio); 1 seggio va ai dissidenti del psdi e 1 ai pensionati.

Sulla carta è possibile sia una giunta pentapartito (dc, psi, psdi, pri, pli), con 26 voti su 40, sia una maggioranza di sinistra (pci-psi), con 21 seggi, che salirebbero a 23 se allargata al psdi.

f. m.

Il 39° anniversario

Pertini: salvare l'Onu e la pace

ROMA — *«E' a se stessa che l'umanità deve rivolgersi per salvarsi: non abbandoniamo la fiducia in un mondo migliore, dove gli ideali di pace, di giustizia e di promozione sociale — gli stessi che ispirano l'azione dell'Onu — non siano dimenticati, né disprezzati, né irrisi»*: è l'esortazione, motivata dal «fosco» panorama internazionale fatto *«dell'accendersi o riaccendersi di focolai di guerra e di tensione»*, contenuta nel messaggio del presidente Pertini per il trentanovesimo anniversario (il 24 ottobre) delle Nazioni Unite.

L'Onu *«è stato in passato ed è ancor oggi insostituibile* — afferma il Presidente — *sia come foro per un costruttivo dibattito sui problemi di natura politica, economica e sociale che investono l'umanità, sia come sede appropriata e istanza esecutiva dei trattati di continuo messi in atto per risolverli»*.

Pertini conclude affermando che *«il futuro appartiene a noi tutti, ma soprattutto ai giovani. Da questi dipenderà se vorranno contribuire a renderlo migliore, secondo i dettami iscritti nello statuto delle Nazioni Unite»*. (Ansa)

Venere di 273 anni

Delft (Olanda). Questa Venere in bronzo di Massimiliano Soldani Benzi è un'opera italiana esposta alla Fiera dell'antiquariato. La mostra, giunta alla 36ª edizione, ospita oggetti di almeno 120 anni

In futuro non ci saranno più casi come quelli di Negri e Tortora?

Nuove norme per l'immunità in aula solo dodici deputati

ROMA — Se le nuove norme sull'immunità parlamentare dovessero essere approvate così come oggi molti partiti le propongono, casi come quelli di Toni Negri o di Enzo Tortora non potrebbero più ripetersi. La «proposta di legge costituzionale» che ieri la Camera ha cominciato a discutere in aula — presenti, solo dodici deputati, sei del pci, due radicali, un repubblicano, un democristiano, un demoproletario, un indipendente di sinistra — prevede infatti che all'articolo 68 della Costituzione venga aggiunto un capoverso. Una limitazione in più: l'immunità non può essere accordata nei casi «*di procedimenti già in corso all'atto della candidatura, ovvero di sentenze pronunciate prima di essa*».

Se questa legge fosse già stata in vigore, né Tortora né Negri avrebbero potuto uscire dal carcere grazie alla elezione nelle liste radicali. Anche questi episodi hanno dunque contribuito a rendere più urgente la revisione di quell'articolo. Nel luglio scorso, la Commissione affari costituzionali, in sede referente, aveva riunito in un unico articolo tutte le proposte di legge avanzate da comunisti, missini, liberali, repubblicani, socialisti e democristiani.

Naturalmente, non si tratta di una rivoluzione: accanto alla nuova norma sull'autorizzazione a procedere, resta fermo il fatto che «*i membri del Parlamento non possono essere perseguiti per le opinioni espresse, i voti dati, gli atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni*». E questo perché, come ha spiegato nella sua relazione il democristiano Galloni, «*l'articolo 68 della Costituzione non è configurato come un diritto soggettivo del singolo parlamentare, ma come una prerogativa propria del Parlamento, che può concedere o meno nella sua collegialità l'autorizzazione a procedere*».

Con l'introduzione di questa nuova norma, dunque, non si cancellerà, come pure da qualche parte si vorrebbe (per esempio, i demoproletari, che aspirano a «*spazzare via ogni protezione, e dunque a spazzare via anche la giunta per le autorizzazioni a procedere*») l'istituto della immunità parlamentare. Piuttosto, «*lo si adegua alla realtà democratica ed alla più acuta e più esigente sensibilità morale e politica del nostro tempo*».

Anche per questo, l'articolo 68 nella sua nuova formulazione prevede che «*eguale autorizzazione è richiesta prima della contestazione del reato per proseguire l'azione penale nei confronti di un membro del Parlamento*». In ogni caso, l'autorizzazione dovrà essere chiesta prima che un parlamentare sia arrestato o privato in qualche modo della libertà personale, salvo naturalmente che sia stato sorpreso «*nell'atto di commettere un delitto per il quale la legge prevede il mandato di cattura obbligatorio, ovvero si debba dare esecuzione ad una sentenza irrevocabile di condanna*».

Spesse volte, in passato, su casi analoghi il Parlamento ha dato valutazioni diverse. Ancora più spesso è accaduto che le Assemblee abbiano evitato ogni decisione, attraverso continui rinvii. Il nuovo testo si preoccupa anche di eliminare questa stortura: nelle ultime righe dell'articolo stesso viene detto infatti che «*l'autorizzazione si intende concessa quando la Camera non si pronunci entro 120 giorni dalla ricezione della richiesta di autorizzazione*».

Su quest'ultimo punto, però, si prevede che i partiti, pure concordi nella necessità di una revisione, possano manifestare qualche contrasto. Alcuni gruppi ritengono infatti che questo sia un termine eccessivo: i socialisti propongono un «limite» di quattro mesi, i comunisti addirittura — come ultimamente Napolitano ha ribadito in una lettera alla Jotti — non vorrebbero andare al di là dei novanta giorni.

r. cont.

Trieste, processo per direttissima

Minacciò Andreotti Condannato a 6 mesi

TRIESTE — Gerardo Deganutti, l'uomo che la sera del 12 ottobre minacciò il ministro degli Esteri Giulio Andreotti con una scacciacani, è stato giudicato ieri per direttissima dal tribunale penale di Trieste e condannato a 6 mesi di reclusione.

Il Deganutti ha dichiarato di aver voluto compiere un gesto dimostrativo. *«Volevo fare paura ad Andreotti* - ha detto ai giudici - *ma nulla di più»*. La pistola scacciacani, che aveva acquistato tempo fa per corrispondenza, era scarica.

Aveva approfittato della presenza a Trieste del ministro degli Esteri che, nel quadro delle celebrazioni del trentesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia aveva commemorato la figura del sindaco Gianni Bartoli scoprendo, fra l'altro, la targa di una via che porta il suo nome.

Dopo un incontro in municipio con i familiari dello scomparso ingegner Bartoli, Andreotti era sceso in piazza dell'Unità d'Italia, per raggiungere il luogo della cerimonia. E' stato nell'attimo in cui è uscito dal portone che ha udito gridare forte il suo nome.

Si è girato ed ha fatto in tempo a vedere un gruppo di poliziotti che bloccavano il Deganutti, lo disarmavano e lo ammanettavano. Andreotti ha proseguito il cammino, ha proceduto allo scoprimento della targa e successivamente al circolo della cultura e delle arti ha tenuto un discorso per ricordare la figura di Bartoli.

Il Deganutti oltre che di minaccia aggravata era stato accusato di oltraggio e di resistenza a pubblico ufficiale. Al nome di Andreotti infatti avrebbe fatto seguire alcune parole oltraggiose, che soltanto alcuni poliziotti presenti hanno sentito.

Lo stesso sindaco di Trieste, Richetti, che accompagnava Andreotti camminando alla sua sinistra, sentito ieri come teste, ha dichiarato di aver udito soltanto il nome di Andreotti.

I giudici però hanno ritenuto il Deganutti colpevole di oltraggio aggravato dalla minaccia, mentre lo hanno assolto per insufficienza di prove dall'accusa di resistenza e lo hanno condannato a 6 mesi di reclusione.

Nuoro, assolta l'intera giunta dall'interesse privato

NUORO — Il pretore di Nuoro, Ciriaco Manca, ha assolto perché il fatto non sussiste la giunta comunale del capoluogo (presieduta dal socialista Martino Corda e composta da assessori della dc, del psi e del psdi) dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio.

Il sindaco e gli assessori erano stati accusati, infatti, con un esposto anonimo alla magistratura, di aver assunto alcune donne con la qualifica di aiuto cuciniere attingendo i nominativi alla graduatoria di un concorso espletato per sarte.

Secondo i difensori degli amministratori comunali le assunzioni furono fatte senza irregolarità in quanto, con una delibera della giunta precedente (laica e di sinistra) il concorso per sarte fu modificato in concorso per personale ausiliario generico, categoria nella quale rientrano le aiuto cuciniere.

Extraparlamentari

(Segue dalla 1ª pagina)

che la sinistra ha ormai acquisito, cambiando anche i regolamenti contro la volontà di Kinnock, sulle organizzazioni locali di partito.

Questa mutazione profonda del partito laborista, che è incominciata almeno dieci anni fa, e che ha già provocato la scissione socialdemocratica (quando divenne chiaro che la sinistra «marxista» o «trotskista» era riuscita a entrare in massa nella fortezza laborista e ad impossessarsi di posizioni di potere sempre più vaste: l'ultimo congresso è stato un vero trionfo della sinistra), è il dato di partenza della nuova politica inglese.

Molti dimenticano che Scargill nacque prima, e non dopo la Thatcher. L'andata al potere della «signora di ferro» fu proprio una reazione indignata dei tories al successo dello sciopero dei minatori di 10 anni fa, che aveva di fatto provocato la caduta di un governo legittimo, quello di Heath. La Thatcher ha un vecchio conto aperto con Scargill: se una cosa è certa, è che non abbasserà le armi di fronte ai minatori in sciopero, come le aveva abbassate Heath.

Ci si chiede: questa polarizzazione politica riflette una analoga polarizzazione della società? Gli osservatori inglesi più attenti rispondono di no, ma con qualche esitazione. L'Inghilterra è come una gran forma di formaggio Cheddar, quasi del tutto intatta e sana, ma nella quale si sono infiltrati da varie parti liquidi corrosivi, muffe e fermenti che rischiano di farla inacidire: questa è una curiosa parabola, la più curiosa e vivida fra le tante che ho sentito. Certo è che qualcosa è cambiato anche a livello della società, e gli inglesi ne provano disagio. La verità è che quando si è saputo che la bomba di Brighton era irlandese, la maggioranza degli inglesi ha tirato un sospiro di sollievo, come gli italiani quando seppero che l'attentatore del Papa era un turco. Certo, tutti avevano pensato anzitutto all'Ira, o alla Libia; ma l'ipotesi «inglese», anche se improbabile, non era più sembrata impossibile, e questo è grave.

In questa situazione inquieta, la «polarizzazione» ha ulteriormente cambiato la società politica, facendole appunto acquisire un «pluralismo» senza precedenti: tra le ali allargate si è fatto cioè più posto nel centro per vari partiti. Il quadro politico inglese — a parte gli effetti perversi del sistema elettorale — è oggi molto «continentale», con un grande partito «nazionale» a destra, con il 42 per cento dei voti; con due raggruppamenti vitali e in ascesa al centro, liberali e socialdemocratici, che uniti nell'«Alleanza» hanno oggi il 25 per cento dei voti, anche se il sistema uninominale gli concede appena una ventina di seggi; e con un partito di sinistra che ha il 27,6 per cento dei voti (e 200 seggi), ma che è a sua volta una realtà molto composita, un partito instabile, tormentato dallo scontro continuo fra estremisti e moderati.

In questa situazione, se il modello uninominale non sarà cambiato, continueranno a vincere in eterno i tories, grazie all'opposizione divisa. A meno, appunto, che gli inglesi non si stanchino di un sistema elettorale che assicurava, sì, stabilità e alternanza, ma anche tanto sostanziale immobilismo, e che è stato una delle cause prime dell'attuale crisi della nazione britannica.

Arrigo Levi

Parità

(Segue dalla 1ª pagina)

la gestione reaganiana, Usa e Urss hanno prodotto altri 2000 ordigni atomici, ha rilevato il candidato democratico) e la paralisi negoziale tra le superpotenze hanno dimostrato che il Presidente non conosce e non sa risolvere i problemi più pressanti dell'umanità. Abilmente, Mondale ha messo a nudo l'assurdità del programma di guerre stellari di Reagan, e della sua idea di offrirlo all'Urss per convincerla a distruggere gli arsenali atomici: *«Manteniamo i cieli liberi»* ha gridato tra gli applausi.

Ma a differenza di Louisville, dove era rimasto passivo, Reagan ha reagito con impeto agli attacchi del rivale. Ha sostenuto che il manuale della Cia è opera di un «irregolare» assoldato in Centro America, lo ha sconfessato e ha assicurato che i responsabili saranno puniti. Ha ricordato le misure prese contro il terrorismo, contrapponendole alle esitazioni di Carter nella crisi degli ostaggi a Teheran.

Ha ribadito il proprio impegno al disarmo, elencando le iniziative assunte, vecchie e nuove, per trattare col Cremlino. E' quindi passato al contrattacco con battute che hanno suscitato ondate di risate e battimani. Della propria età e competenza ha detto: *«Non ne farò un punto centrale delle elezioni: non sfrutterò a fini politici la gioventù e l'inesperienza del mio avversario»*. Criticando il pacifismo latente di Mondale ha aggiunto: *«In uno sketch pubblicitario egli appare sulla tolda della portaerei Nimitz. Se l'avesse avuta vinta, sarebbe stato in acqua: ha votato sempre contro la sua costruzione»*. *«Mondale sarà sorpreso, ha concluso, ma c'è qualcuno che ha il controllo alla Casa Bianca: sono io»*.

Ennio Caretto

RADIOGRAFIA DI UN FENOMENO

Le trappole di Eco

Negli uffici della «Bompiani» in via Senato, quasi trent'anni fa arrivò un nuovo impiegato. Si chiamava Umberto Eco. Mi era capitato tra le mani un libretto con *La storia della filosofia* in versi, tra il goliardico e i *limericks*: geniale, e il genio nel piccolo è ancora più sorprendente perché privo di appoggi retorici. Volli conoscerne l'autore; adesso è di là che scrive lettere e telefona. Ogni tanto mette la testa nel mio studio e dice una freddura oppure il titolo di un libro da pubblicare, ma sembra che la battuta di spirito lo interessi di più: sono i suoi tantra salmodiati, coi quali evoca il vuoto.

Il suo primo incarico alla Casa editrice fu la direzione della serie di «Idee nuove», che avevamo iniziato con Antonio Banfi durante la guerra. Le «Idee nuove» erano quei movimenti intellettuali, quelle correnti di pensiero che l'Idealismo nostrano per trent'anni aveva ignorato o escluso.

Eco, filosofo, nuotava nelle sue acque, ma la sua «curiosità» e il suo impegno culturali sono a tutto tondo, da San Tomaso alle poesie «composte» con un computer, da De Saussure a Woody Allen. La disponibilità è la sua criniera al vento: non al vento che tira occasionalmente, ma scelto da lui, caso per caso.

Gli avvenimenti culturali che negli ultimi vent'anni hanno acquistato una data che li contraddistingue, diventano i suoi genetliaci e alla fine resteranno nelle storie letterarie come tessere del suo mosaico.

* *

Quando vidi sul teleschermo l'inaugurazione delle Olimpiadi con quel soldato isolato che aveva un'elica sulla schiena e arrivava volando, dissi fra di me: *«Dev'essere Eco»*. Tanti elogi chiamano la denuncia dei difetti, però con Eco è difficile isolarli perché lui li adopera allo scoperto, trasformandoli in lealtà nei rapporti.

Un certo giorno, zitto zitto, ha pubblicato un romanzo che ha conquistato il mondo come un ciclone. Tradotto in tutte le lingue (non ancora forse in eschimese...), da due anni in testa alle statistiche di vendita, *Il nome della rosa* ha tutte le carte in regola per restare come *La capanna dello zio Tom*, o *I tre moschettieri*, o *Robinson Crusoe*.

Nelle grandi famiglie dei Sovrani, tutti imparentati tra di loro, Eco è cugino di Erasmo, di Voltaire, del dottor Johnson ed ecco che si scopre con agnizione ottocentesca che il suo romanzo è figlio di Sharazad, concepito in una delle mille e una notte stellate della fantasia. Quando lessi, tra i primi, il dattiloscritto, gridai, metaforicamente, alleluia! alleluia!

Eco sa tutto del romanzo popolare, che ha studiato e analizzato in saggi famosi. *«Scrivere è costruire, attraverso il testo, il proprio lettore. Cosa vuol dire pensare a un lettore capace di superare lo scoglio delle prime cento pagine? Significa esattamente scrivere cento pagine allo scopo di costruire un lettore adatto per quelle che seguiranno»*.

Manzoni non scriveva per piacere a un pubblico così com'era, ma per creare un pubblico a cui il romanzo non potesse non piacere. Che lettore voleva Eco mentre scriveva? Un complice, certo, che stesse al suo gioco. *«Io volevo diventare completamente medievale e vivere nel Medio Evo come se fosse il mio tempo (e viceversa). Tu (lettore) credi di voler sesso e trame criminali in cui alla fine si scopre il colpevole, e molta azione, ma al tempo stesso ti vergogneresti di accettare una paccottiglia fatta di mani della morta e di fabbri al convento. Ebbene io ti darò latino e poche donne, e teologia a bizzeffe e sangue come nel Grand Guignol...»*.

E siccome voleva che fosse piacevole l'unica cosa che ci fa fremere, e cioè il brivido metafisico, non gli restava che scegliere (tra i modelli di trama) quella più metafisica e filosofica, il romanzo poliziesco. La domanda base della filosofia è la stessa del romanzo poliziesco: di chi è la colpa?

Quello che gli occorreva era un «narratore innocente», una «maschera» dell'autore, che fosse credibile quale testimone e ha inventato il monaco Adso che racconta in prima persona una «cronaca» del tempo. La struttura del romanzo sembra complicata e invece è semplice come in quei fantocci meccanici del Settecento, per esempio *Il giocatore di scacchi*, con l'autore nascosto sotto il tavolo che regola le mosse e vince la partita.

Il romanzo popolare cerca di andare incontro ai desideri del lettore *«tal quale lo trova già per la strada»*. L'autore fa una specie di analisi di mercato e si adegua. *«Per un certo periodo si è ben pensato che il consenso fosse una spia negativa. Ma non è la stessa cosa* (è sempre Eco che parla), *dire "Se un romanzo dà al pubblico ciò che si attendeva, trova consenso", e dire invece: "Se un romanzo trova consenso è perché dà al lettore ciò che si attendeva"»*.

Eco vuole *«rivelare al proprio pubblico non ciò che si attende, ma quello che dovrebbe volere, anche se non lo sa»*.

* *

Non ha rinunciato a niente, al contrario e a sfida ha farcito il libro di dotte citazioni in latino, che caso per caso diventano una «prova documentaria», come lapidi in memoria. Quella cultura a portata di mano gratifica il lettore di cui soddisfa il desiderio di sapere e di capire *qualcosa* in più di quello che capisce.

In una società dominata e regolata dalla conformità dei mass-media, nasce e si diffonde il consumismo del *superfluo*. Guardate l'abbigliamento dei giovani: hanno sempre qualcosa *in più*: anelli a tutte le dita, compreso il pollice, bracciali alle caviglie, non una ma dieci collane, una treccia posticcia, una sciarpa a bandiera, un maglione di troppo, stivali incongrui — è la caccia al superfluo, la volontà *di crescere* nonostante... I clienti dei supermarket e dei mercatini rionali sono *gli stessi* che vanno poi alle boutiques più sofisticate. Non più «l'utile e il dilettevole» ottocentesco, ma *«il superfluo* e il dilettevole». E' questa, secondo me, «l'invenzione» tecnica di Eco, «l'amorosa trappola» che incanta il lettore.

Un'ultima annotazione: un gruppo culturale ha recentemente costruito una matrice di tutte le possibili situazioni poliziesche e ha trovato che rimane da scrivere un libro in cui l'assassino è il lettore. *Il nome della rosa* è quel libro. Quando, alla fine del romanzo, il monaco Adso torna, da vecchio, a visitare le rovine del convento bruciato, il lettore prova «un brivido metafisico» perché ha capito che il monaco sta cercando qualcosa che lo riguarda: cerca le parole della vita passata.

«I grandi di un tempo, le città famose, tutto svanisce nel nulla. Nulla rosa est»: solo il nome, soltanto le parole restano e, per tutte quelle perdute, i colpevoli siamo noi.

Valentino Bompiani

TRE MAESTRI DEL '500 IN MOSTRA A BOLOGNA

Carracci degli incantesimi

Quattrocento anni fa, Ludovico e i cugini Agostino e Annibale, poco più che ventenni, affrescavano Palazzo Fava con le «Storie di Giasone e Medea» - Una grande esposizione alla Pinacoteca Nazionale ricostruisce quel loro esordio straordinario, confrontandolo con i loro primi dipinti e incisioni - I «modelli» Veronese e Tintoretto

Annibale Carracci: «Autoritratto col padre» (part.). A destra: «Medea si bagna dando inizio agli incanti», dagli affreschi del Palazzo Fava

BOLOGNA — Fino al 16 dicembre, Bologna 1584 alla Pinacoteca Nazionale. Esattamente quattrocento anni fa Ludovico Carracci, ventisettenne figlio di Vincenzo, macellaio, e i suoi cugini Agostino venticinquenne e Annibale ventiduenne, figli di Antonio, sarto, narravano nel fregio alto di una sala del palazzo di nuova costruzione del Conte Filippo Fava le Storie di Giasone e Medea, in riquadri inframmezzati da finte statue monocrome di deità, secondo i grandi modelli di Roma, di Fontainebleau e, a Bologna, di Tibaldi e Niccolò dell'Abate: la prima commissione d'impegno per quei giovani emergenti, cui la grande letteratura accademica del '500 avrebbe conferito l'onore e il ruolo di «campioni del naturale» nei confronti della Maniera cinquecentesca.

Quest'opera straordinaria di esordio, con le sue forme di grande freschezza ed estro sperimentale, ma anche inquietanti in coerenza con l'inquietante narrazione delle Metamorfosi di Ovidio, nei secoli e anche nei nostri tempi ebbe molto a soffrire per incuria, ridipinture, uso dell'ambiente (un ristorante fino a pochi anni fa), ignifughi spruzzati per un incendio contiguo.

Un anno fa, lo Stato, e per esso la Soprintendenza bolognese, ne ha iniziato il restauro, staccando e recuperando le prime due scene del ciclo, sulla giovinezza di Giasone, e le ultime quattro: la consegna del Vello d'Oro a Pelia, gli incantesimi di Medea per ridare la giovinezza al padre di Giasone Esone e l'atroce inganno e vendetta di Medea sull'usurpatore Pelia, fatto a pezzi dalle figlie.

Le finte statue degli dei, Minerva, Marte, Giove, Saturno, Vittorie, stanno a simboleggiare l'intreccio ovidiano di sapienza e violenza, arti magiche e crudeltà e trionfo del forsennato amore di Medea per Giasone, secondo l'esegesi di M. L. Pagliani nel catalogo della raffinata e sapiente mostra organizzata dal soprintendente Emiliani.

Essa fa centro sui sei riquadri staccati e restaurati dal Nonfarmale e si estende ai connessi temi della prima attività incisoria e pittorica dei Carracci, dell'ambiente pittorico emiliano della loro formazione e dei modelli della «svolta», dai grandi veneziani, Veronese, Tintoretto e Bassano, al Barocci. E approfondisce e ricorda, in uno con il ciclo del 1584, il presumibile esordio di quell'Accademia famigliare «delli Desiderosi» («per il desiderio ch'era in tutti d'imparare», dirà il Bellori) che si trasformerà, partiti Annibale e il «dotto» Agostino per Roma nel 1595 e morto quest'ultimo nel 1602, nella celeberrima degli «Incamminati» diretta da Ludovico.

Medea, i riti

Nell'esaminare in catalogo il problema delle Accademie cinquecentesche, G. P. Cammarota acutamente annota che quest'ultima «si trova... ad essere più vicina all'immaginario letterario che infeudava l'Accademia romana di San Luca... che allo sperimentalismo collettivo dei Desiderosi quando, nel breve momento di autonomia del naturale, con ciò che significava di tramite razionale alla conoscenza della realtà, era parso possibile non mancare l'appuntamento con la fondazione della nuova scienza» (quell'appuntamento che sarà di lì a poco agguantato e portato a fondo dal Caravaggio).

E in effetti, alzando lo sguardo ai riquadri staccati e riportati ad esatta altezza nella sala-fulcro della mostra (ma ben leggibili grazie al geniale passaggio obbligato di un vero e proprio soppalco «di lavoro», sui cui lati la mente è guidata e sollecitata dall'esposizione di testi illustrati di emblematica, di mitografia, di storie del Vello d'Oro), attrae e turba, nei riti magici di Medea di sacrificio, di purificazione, mentre dissangua il vecchio Esone per ridargli la giovinezza, e nel suo duplicato nudo, il fascinoso intreccio di «naturalità» plebea e di misteriosi echi nordici e neogotici.

E' veramente un mondo nuovo che si affaccia, in questa Bologna che la sottile analisi di L. Spezzaferro sui rapporti fra i Carracci e i Fava dimostra non così compattamente «controriformata» dall'austero Vescovo Paleotti (cui pure corrisponde la stupenda, umanissima severità domestica dell'Annunciazione di Ludovico, certo vicina agli anni del fregio di Giasone). Nella complessa, multiforme vivacità dello sperimentalismo dei due giovani cugini Ludovico e Annibale, sorretta dalla varia e ricca cultura esemplata dalle incisioni, d'invenzione e riproduttive, di Agostino, risiede il fascino della mostra.

Gli esordi di Ludovico, lo Sposalizio mistico di una Santa di collezione privata bolognese, il San Vincenzo martire da poco acquisito dal Credito Romagnolo, sono recuperi degli ultimi anni da parte di due forze vive degli studi bolognesi purtroppo scomparse, Arcangeli e Volpe: rivestono di nuovi fremiti psicologici ed emozionali le preziosità del Parmigianino, insieme anche le fosforescenze fantastiche di Lelio Orsi, presente con due capolavori, la Natività in collezione bolognese e il Cristo morto dell'Estense di Modena.

La densità naturalistica di Annibale esordisce con un altro Cristo morto, esercizio persino brutale sulla famosa tela del Mantegna allora a Bologna, concesso dalla Staatsgalerie di Stoccarda, per passare subito dopo all'evangelistima, compatta, sontuosa Crocifissione datata 1583, quasi preannunciante Rubens.

Alla vasta gamma di altri novatori si aggiungono, degli stessi anni, gli esercizi di Annibale di ostentata verità quotidiana, archetipi del «genere», in parallelo con Vincenzo Campi (il quadro della Galleria Estense di Modena; e meglio avrebbe figurato la meno nota Polleria dell'Accademia di Brera a Milano) e con il Passerotti (la Macelleria di Palazzo Barberini a Roma); presenti solo in fotografia le Macellerie della Christ Church di Oxford e di Forth Worth nel Texas, questo lato di Annibale è ben rappresentato da un pezzo di bravura illusionistica e compositiva, il Ragazzo che beve di collezione privata, e da una stupenda sanguigna degli Uffizi, Ragazzo che mangia.

Capolavoro

Una Testa piena di verità sentimentale di Ludovico e un'altra di Annibale, estrosa e «caricata» come un Niccolò dell'Abate o un Passerotti (entrambe oggi romane, della Capitolina e della Borghese), preannunciano le più mature espressioni, acutamente psicologica nel Francesco Pannolini della Biblioteca Universitaria di Bologna, testé riconosciuto ad Annibale, quietamente quotidiana nell'Autoritratto di famiglia di Annibale, mandato da Brera, e soprattutto nella Famiglia Tacconi di Ludovico (la sorella del pittore, il marito, i figli), «dei quali tutti nessun pensi di vedere teste più vive e vere», come dirà, passato poco meno di un secolo, il gran biografo dei Carracci, il Malvasia.

Questo capolavoro «terragno» è entrato da poco più di un decennio nella Pinacoteca Nazionale di Bologna; da qui in poi, a parte i due grandi esempi a confronto della prima maturità dei due cugini, i Battesimi di Ludovico da Monaco e di Annibale da S. Gregorio a Bologna, e il solare, intenso affresco con la Madonna, San Pellegrino e un committente, staccato nell'Oratorio di S. Pellegrino a Bologna, giustamente passato in attribuzione da Annibale a Ludovico, l'esemplificazione in mostra delle grandi pale della prima maturità e il patrimonio della Pinacoteca si identificano.

Marco Rosci

SCOMPARE A 85 ANNI IL POETA DEGLI ALLUCINOGENI

Michaux esploratore dell'anti-vita

PARIGI — Il poeta e pittore francese Henri Michaux è morto nella notte fra giovedì e venerdì a Parigi dopo una lunga malattia. Aveva 85 anni. Nato il 24 maggio 1899 a Namur (Belgio), Michaux aveva cominciato a scrivere nel 1922 e dopo il 1925 a Parigi scoprì anche la pittura di Paul Klee, Max Ernst e De Chirico. Si dedicò da allora alla poesia e alla pittura ispirato dal Surrealismo, di cui però non fece formalmente parte.

Naturalizzato francese nel 1954, viaggiò moltissimo nel mondo pubblicando giornali (diari) di viaggio nell'America del Sud e in Asia. Per alcuni anni si sottopose a una serie di esperienze per studiare su di sé l'azione di allucinogeni sulle facoltà creative letterarie e artistiche e le sue visioni di questo stato di coscienza furono riferite in una serie di raccolte poetiche. E' stato anche molto attivo nella grafica.

Una rara immagine di Henri Michaux, poeta e pittore

«Un giorno, a vent'anni, gli venne un'improvvisa illuminazione. Si rese conto, finalmente, della sua anti-vita e che doveva sperimentare l'altro versante». Tutto in Michaux comincia con questa scoperta della propria alterità, col rifiuto della realtà contingente in cui circostanze fortuite l'hanno invischiato, col bisogno di distanziare la propria esperienza nella oggettivazione della terza persona. Tutto comincia dunque con una fuga e tutto nella cifra della fuga si può sintetizzare, anche se dalla prima raccolta di poesie del 1927 (*Qui je fus*) a *Par surprise* e *Le jardin exalté*, che sono di pochi mesi fa, questa fuga ha mutato infinite volte direzione e strategia e si è sempre tradotta più in una tensione che in un movimento.

«Se avessi trovato una porta d'uscita, non sarebbe più qui, si può esserne certi», diceva Michaux consapevole della sterilità, ma anche dell'ineluttabilità di questo suo progetto di evasione, che col tempo diventa sempre più cosciente esplorazione di tutti gli spazi possibili senza residua speranza di violarne l'impenetrabilità. All'inizio, si era trattato di viaggi in paesi reali (*Ecuador*, *Un barbare en Asie*), ma la novità dei mondi esotici non era bastata a neutralizzare l'estraneità interiore del viaggiatore. «*Nessuna regione mi piace: ecco che viaggiatore sono*», ammetteva già in *Ecuador*. I suoi reportage erano quelli di un poeta, pieni di riflessioni e fantasticherie più che di notazioni etnologiche e geografiche e attenti più alla realtà interiore, allo «spazio di dentro» che non a quello oggettivo dei paesi dei quattro angoli del mondo. Tanto valeva allora avventurarsi direttamente nell'esplorazione di questo spazio interiore, affidandosi a portolani immaginari e a bussole impazzite (*Voyage en Grande Garabagne*, 1936; *Au pays de la magie*, 1941; *Ici, Poddéma*, 1946) o penetrare nei luoghi ignorati da ogni geometria che stanno *Entre centre et absence* (1936) e permettono *La vie dans les plis*.

Tanto valeva soprattutto costruirsi un mondo a propria misura, un «*essere da invadere*», un personaggio come *Plume* (1938) che faccia esplodere con la sua sola presenza le contraddizioni e le ambiguità del reale. Plume può essere l'incarnazione dell'alterità del poeta, può avere i connotati di quel suo io vero che egli ha sempre sentito di aver smarrito e che tutte le sue fughe non hanno mai avuto altro scopo che recuperare. Ma è un personaggio letterario, troppo letterario forse, e la sua acquisizione non può essere appagante, così come per Michaux non lo è mai fino in fondo alcuna esperienza letteraria.

Tutti gli scrittori infatti sono dei *phraseurs*; per lui invece la frase non è altro che «*il passaggio da un punto di pensiero ad un altro punto di pensiero*» e la letteratura non è occasione di consolazioni, neppure di consolazioni d'ordine estetico. E', o dovrebbe essere, strumento di conoscenza, così come lo dovrebbe essere il viaggio e come dovrebbe esserlo l'esperienza degli allucinogeni che egli comincia ad assumere a partire dal 1955. Mai come in questa fase della sua vita il poeta, ricercatore e cavia al tempo stesso, si è sentito vicino a svelare «*l'enorme anormalità*» e a realizzare l'impossibile liberazione. I libri di quegli anni, *Misérable miracle* (1956), *L'infini turbulent* (1957), *Connaissance par les gouffres* (1961) ne sono una palpitante testimonianza.

Ma la delusione non è meno cocente: «*Le droghe ci annoiano col loro paradiso, / ci diano piuttosto un po' di sapere, / non siamo un secolo da paradisi*». E la delusione non coinvolge soltanto la mescalina, ma la stessa poesia come mezzo di conoscenza. Della conoscenza non sopisce però il bisogno, e così la stessa sfiducia nella scrittura si trasforma in sperimentazione sulla scrittura, in esplorazione delle forme e degli alfabeti oltre i confini dei puri grafismi, fino alla pittura.

Se l'altrove della realtà è al di là delle possibilità della scrittura così come è al di là delle possibilità del pensiero, gli esseri e le cose si possono forse cogliere «*non con parole né con forme, né con onomatopee, ma con segni grafici*». A meno che questo altrove non stia al confine tra la veglia e il sonno (*Façons d'endormi, façons d'éveillé*) oppure, dentro di noi, in quella parte oscura, «*sinistra*» del nostro cervello che resta silenziosa e che solo a grandi sforzi riusciamo a svegliare quando un incidente banale, la rottura d'un braccio, c'impone gesti insoliti (*Face à ce qui se dérobe*, 1975). La risposta non esiste: e la sua lezione di saggezza Michaux ci ha lasciato è proprio in questa sconfitta che non smorza la forza delle interrogazioni, nella convinzione che sia meglio vivere «*attorniati di arrplicante piuttosto che assopiti nel soddisfatto*».

Giovanni Bogliolo

Pittore dell'angoscia con Klee e de Chirico

Michaux come aveva incominciato a scrivere nel 1922 per combattere la «letteratura», con un impegno tra i più correnti, così s'era volto alla pittura, dopo che nel 1925 artisti della fama di Klee, de Chirico, Max Ernst gli avevano schiuso — su una linea di ispirazione surrealista, dunque — i più liberi orizzonti del dipingere una realtà autre da perseguire con mezzi anche fuori d'ogni tradizione.

I surrealisti stessi lo consideravano dei loro, come Mirò, ma, all'opposto del Catalano ricco di immagini gioiose, Michaux, instancabile esploratore del più profondo inconscio, è stato il cantore dell'angoscia di chi si sentiva proteso verso sempre nuove e rischiose esperienze e mete che mai avrebbero potuto appagarlo. Inteso così frugar persino nelle pieghe più recondite della psiche attraverso la pratica degli allucinogeni senza temere di smarrirsi nel delirio di quell'inferno.

Michaux è stato così il cantore insuperato, in quella sua stupefacente pittura tutta di segni, quasi il ratteizio d'un veggente, del visionario che, al termine dei suoi «viaggi» allucinati, dopo aver errato l'evasione nell'infinito «non si chiede più, come egli stesso scrisse, che farsene dell'infinito: se debba amarlo o adorarlo...né se si tratta di un'illusione o di un falso. ... tappa, prossima, o già il suo nirvana».

an. dra.

Cubo di Rubik truffa dall'Est

Tramontato come gioco, anzi come mania collettiva a livello planetario, il Cubo di Rubik torna a far parlare di sé come soggetto di cronaca nera. E' della settimana scorsa la notizia, già riferita e commentata dal nostro giornale, che la corte distrettuale di Wilmington, Delaware, ha tolto la paternità del Cubo all'ungherese Erno Rubik (che si credeva lo avesse inventato nel 1977 o '78) per attribuirla all'americano Larry Nichols (che l'ha inventato nel 1969 e l'ha brevettato nel 1972).

Ora il supplemento letterario del *Times* di Londra dà notizia di un libro pubblicato in Ungheria (András Mezei, *Magyar Kocka*, 437 pagine), che racconta la storia del Cubo come esempio classico della contrapposizione fra metodi produttivi d'Oltrecortina e metodi distributivi occidentali. E' la storia di un disastro economico d'Oltrecortina, tanto più interessante in quanto raccontata da fonte non sospetta. Per esempio gli ungheresi, disperati perché non riuscivano a soddisfare le crescenti vertiginose richieste del mercato americano, a un certo momento commissionarono un milione di cubi alle formiche di Hong Kong, e li fecero passare in Svizzera come «*Made in Hungary*» col risultato che 800 mila terrorone indietro perché non funzionavano.

Notizie piccanti, chiare, semplici. Forse un po' semplicistiche? La verità ha tante facce, il Cubo ne ha sei... Notizie forse un po' superficiali? Il Cubo ha tante faccette colorate, ma cosa c'è dentro?

Be, come ci dicono da Londra (telefonare a Wilmington e a Budapest è un po' meno facile), il Cubo di Nichols ha dentro un gioco di calamite, cioè sta insieme per forza magnetica. E un bel po' diverso dal Cubo di Rubik, che ha dentro un giunto articolato, uno snodo meccanico. E un brevetto deve riconoscere la paternità di un'idea o la paternità di un'invenzione tecnica?

Per l'uomo della strada il nocciolo della questione è se l'ungherese Rubik per qualche misterioso canale ha copiato l'invenzione — o l'idea — dell'americano Nichols, o se, in buona fede, si è inventato o «reinventato», immaginato o «reimmaginato» il Cubo per conto suo.

La seconda, ottimistica ipotesi, non è per niente assurda. Il famosissimo gioco del Monopoly (che in Italia fu posto in commercio da Emilio Cerretti per le feste di Natale del 1936 col nome italianizzato di Monòpoli) risulta inventato nel 1930 da un certo Charles Darrow di Germantown, Pennsylvania, idraulico e venditore di impianti di riscaldamento restato disoccupato, alla fame, per la crisi del '29. Però un gioco quasi identico era stato brevettato trent'anni prima, nel 1904, da una certa Lizzie J. Magie di Brentwood, Maryland.

E questa è una quisquilia di storia contemporanea. Gli antropologi al massimo livello discutono di ben altri problemi. Il gioco nazionale dell'India, il Pachisi (largamente documentato dal 1542-1605) è quasi identico al gioco nazionale degli Aztechi, il Patolli (ben documentato dal 1519). Certamente Pachisi e Patolli sono antichissimi. Possono costituire una prova di contatti preistorici fra l'Asia e l'America meridionale? Secondo il grande antropologo Theodor Kroeber è più probabile che gli indù e gli aztechi si siano inventati questo schema di gioco ciascuno per conto loro: come potrebbero aver fatto ai nostri giorni l'ungherese Rubik e l'americano Nichols.

Giampaolo Dossena

Mentre il primo leader di un Paese Nato (Papandreu) è in Polonia dopo 3 anni

Varsavia definisce provocazione il rapimento di padre Popieluszko

A fine settimana riunione del Comitato Centrale: la vicenda sarà sfruttata dall'ala dura? - «Segnalazioni» sul sacerdote alla polizia - La Chiesa: «Temiamo che il sequestro diventi metodo di lotta politica» - Appelli a radio e tv

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — L'episcopato polacco ha lanciato un appello per la liberazione di padre Jerzy Popieluszko, il sacerdote filo-Solidarnosc rapito venerdì sera da una misteriosa banda; e ha rivolto un monito contro l'uso del sequestro nelle lotte di potere. Una fonte governativa ha rivelato ieri che molti cittadini hanno consegnato ai commissariati «segnalazioni» sul sacerdote attraverso linee telefoniche speciali, e che si sta vagliando la veridicità di quelle informazioni.

Padre Popieluszko, 37 anni, acceso critico del regime, era stato fermato sulla sua auto vicino a Torun, 200 km a Nord-Ovest di Varsavia, da un uomo con la divisa della polizia stradale. Il suo autista era stato picchiato (è in ospedale) e ammanettato, ma è riuscito a buttarsi fuori della vettura.

«Solidarietà» ha indetto veglie di preghiera nelle fabbriche di tutto il Paese, e la parrocchia di Popieluszko, in un quartiere settentrionale di Varsavia, è affollata di fedeli ventiquattr'ore su ventiquattro. La polizia di Torun ha tentato di ricostruire il rapimento; ha interrogato l'autista, e quasi ogni ora fa diffondere appelli per radio e televisione a collaborare.

I vescovi, come la maggioranza dei polacchi, non sembrano avere dubbi sulla matrice politica del sequestro. Una dichiarazione emessa ieri dall'episcopato afferma: «Le informazioni in nostro possesso sulle circostanze del rapimento indicano che i responsabili hanno agito per motivi politici». In Polonia, afferma la Chiesa, c'è profonda preoccupazione: «Da un lato si teme per la sua vita, dall'altro si teme anche che il sequestro diventi un metodo di lotta politica nel nostro Paese». Il portavoce del governo, Jerzy Urban, ha affermato: «Siamo vittime di una provocazione». Ma non ha voluto fare ipotesi sull'identità dei responsabili.

Il rapimento ha avuto una strana conseguenza: unire la Chiesa, Solidarnosc e i massimi dirigenti della polizia nella caccia ai responsabili. Un gruppo di dieci consiglieri del disciolto sindacato libero, per esempio, è andato a Torun per svolgere indagini. Un medico vicino al sacerdote ha detto che padre Popieluszko ha una malattia sanguigna, e deve prendere regolarmente una medicina.

Il sequestro di persona come strumento politico è praticamente sconosciuto in Polonia, e in tutto il blocco sovietico. L'opinione diffusa qui è che responsabile del gesto sia una sorta di «milizia privata» anticlericale, che avrebbe agito per conto dell'ala dura del partito comunista. Una sessione plenaria del Comitato Centrale è prevista per la fine di questa settimana, e l'ala dura potrebbe sfruttare la vicenda per sollevare il problema della legge e dell'ordine, e attaccare la «normalizzazione».

Il governo, che ha ricevuto ieri la visita del primo leader di un Paese Nato dopo la proclamazione della legge marziale, tre anni fa, è estremamente imbarazzato. Questa visita — e il deterioramento dei rapporti Stato-Chiesa — potrebbero essere proprio l'obiettivo del sequestro. Secondo l'Episcopato, del resto, il rapimento era troppo bene organizzato per essere opera di piccoli delinquenti.

Uno dei leader di Solidarnosc per Varsavia, Seweryn Jaworsky, ha affermato che il regime dovrà essere più sollecito che mai nelle indagini per riuscire a dimostrare di non avere nulla a che fare con la vicenda. «Dobbiamo serrare i ranghi per chiarire il caso, e dobbiamo spingere le autorità a impiegare tutte le forze disponibili. Altrimenti, ci sarà il sospetto che il governo sia coinvolto».

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Il sacerdote ripetutamente minacciato

VARSAVIA — Negli ultimi tempi, padre Popieluszko era stato ripetutamente minacciato. Il 13 ottobre, vicino a Olsztyn, un uomo mascherato era uscito da un bosco e aveva lanciato un oggetto contro la sua auto; l'autista era riuscito a scansarlo. Alcuni giorni fa, la macchina del sacerdote era stata danneggiata.

Lo stesso Popieluszko nelle sue prediche aveva parlato di lettere minatorie: «Ti uccideremo». L'alloggio del suo autista, Waldemar Chrostowski, era stato incendiato.

ULTIMA ORA
«E' stato visto sabato alle 13»

VARSAVIA — Il capo del Dipartimento criminale dell'Ufficio degli Interni polacco, Swierczynski, ha dichiarato a tarda sera che tra le segnalazioni ce n'è una di una donna che avrebbe «visto padre Popieluszko sabato alle 13 scendere da una Fiat 125 chiara nella capitale».

Colloquio di un'ora al Cairo tra il raiss e il ministro italiano

Mubarak e Spadolini d'accordo «Accelerare i passi di negoziato»

Negli incontri con il premier Hassan Ali e con il titolare degli Esteri si è discusso in particolare del ritiro israeliano dal Libano - Le intese sugli scambi militari

DAL NOSTRO INVIATO

IL CAIRO — L'Egitto attribuisce grande valore al recupero di uno stretto rapporto con la Giordania, che rafforzando il fronte moderato può far ripartire il negoziato per un'attuazione integrata degli accordi di Camp David. Di questo sviluppo diplomatico ha parlato ieri, con Giovanni Spadolini al termine della sua visita ufficiale al Cairo, il presidente Hosni Mubarak. Il terzo raiss è lui stesso protagonista di questo sviluppo. E' infatti andato recentemente ad Amman, ponendo fine al lungo e quasi totale isolamento del Paese nel mondo arabo. E in questi giorni ha ospite al Cairo il principe ereditario giordano, Hassan.

Nell'udienza di Mubarak, che ha ricevuto Spadolini al Palazzo di Oruba, nel verdeggiante quartiere di Heliopolis, è culminata questa visita egiziana del ministro della Difesa. Visita breve ma molto intensa: Spadolini ha visto sabato il vice primo ministro e ministro della Difesa Abu Ghazala, domenica il ministro degli Esteri Abdel Meguid, ieri il presidente, subito prima della partenza il primo ministro Hassan Ali. Domenica Spadolini ha presenziato, al sacrario militare italiano di El Alamein, alla cerimonia per il quarantaduesimo anniversario della battaglia.

Ovviamente i grandi temi dell'attualità internazionale, soprattutto di questa incandescente regione del mondo, hanno finito col sovrapporsi a quelli strettamente tecnico-militari. Spadolini ha potuto riscontrare come le valutazioni dei due governi siano molto spesso concordanti, e come più in generale la tradizionale amicizia italo-egiziana, legata a «un complesso intreccio di vicende storiche e di antichissime consuetudine culturale», proceda senza ombre verso il comune obiettivo della pace. Mubarak ha ribadito la fondamentale scelta egiziana, che è scelta di approccio negoziale, di composizione pacifica di ogni controversia internazionale.

Spadolini ha notato accenti nuovi, soprattutto da parte del ministro degli Esteri Meguid, a proposito delle prospettive del conflitto arabo-israeliano. Se effettivamente Israele si ritirerà in sei-nove mesi dal Libano meridionale, dice il capo della diplomazia egiziana, allora potrebbe mettersi in moto un meccanismo che, con la collaborazione della Giordania, potrebbe comportare sviluppi interessanti.

E' chiaro che in tutto questo l'Egitto ha una posizione centrale. Spadolini non ha mancato di sottolineare, parlando con Mubarak, l'apprezzamento italiano per il «ruolo di stabilizzazione e equilibrio» che nell'area mediterranea svolge questo Paese amico. Certo, ci sono gravi inquietudini comuni: sulla guerra Iran-Iraq e sui suoi contraccolpi nel Mar Rosso, sulla recente intesa libico-marocchina, sulla situazione in aree africane gravitanti attorno a questa regione, come il Sudan meridionale e il Corno d'Africa.

E' stata anche affacciata l'ipotesi, connessa con il piano israeliano di ritiro dal Sud Libano, di un rafforzamento del ruolo e degli organici dell'Unifil, la forza delle Nazioni Unite cui l'Italia partecipa con una squadriglia di elicotteri. I caschi blu nel Libano meridionale sono oggi 5000, praticamente neutralizzati dall'occupazione israeliana: nelle fasi delicatissime del ritiro potrebbero, aumentati a 10 mila.

Accanto ai temi politici, il ministro della Difesa ha trattato con i dirigenti egiziani una serie di questioni bilaterali, soprattutto relative alla cooperazione militare. Vi sono vari progetti sul tappeto, sia sul piano dell'addestramento di specialisti militari egiziani in Italia, sia in fatto di cooperazione industriale. Si è parlato della progettazione comune di veicoli blindati, di una richiesta egiziana di ridiscutere i prezzi, giudicati eccessivi per le finanze egiziane, dei nostri cacciamine, della fornitura di missili Aspide per la difesa contraerea.

Il presidente Mubarak ha poi nuovamente espresso apprezzamento sia per la partecipazione della nostra Marina alle operazioni di sminamento del Mar Rosso, sia per il lavoro di pattugliamento che le unità navali italiane svolgono, nel quadro della forza di osservatori multinazionali, nel nevralgico stretto di Tiran.

Alfredo Venturi

Tripoli: «Razzo Usa contro aereo libico su Atene»

LONDRA — L'agenzia di Tripoli Jana ha affermato che un aereo di linea libico che stava atterrando all'aeroporto di Atene ha evitato ieri un razzo lanciato nella sua direzione da una base militare americana.

La Jana cita il comandante del jet il quale ha detto di aver visto il razzo quando era molto vicino al suo apparecchio.

Le autorità greche hanno smentito l'informazione.

Diplomatico francese vede Abouchar Kabul: «Giusta la condanna a 18 anni»

PARIGI — Aumenta la preoccupazione a Parigi per la sorte del giornalista della tv Jacques Abouchar, condannato sabato a Kabul a 18 anni di reclusione per essere entrato clandestinamente in Afghanistan.

Domenica, per la prima volta dal 17 settembre scorso, (quando fu arrestato Abouchar), un diplomatico francese è stato autorizzato a incontrare il giornalista, il quale si sarebbe lamentato delle condizioni in cui viene tenuto.

Il diplomatico, l'incaricato d'affari Roland Barraux, non ha però potuto fargli visita in carcere, nè parlargli a quattr'occhi: l'incontro è avvenuto in un albergo di Kabul, dove Abouchar è stato accompagnato da due agenti dei servizi di sicurezza, che hanno assistito alla conversazione.

L'incaricato d'affari afghano a Parigi ha dichiarato ieri alla radio che la condanna non è «dura», perché i guerriglieri che erano con il giornalista aprirono il fuoco quando furono intercettati ferendo alcuni soldati afghani. «Le relazioni di amicizia che esistono tra i nostri due Paesi e i nostri due popoli hanno indotto il tribunale alla clemenza».

Le autorità di Kabul hanno precisato ieri che la condanna a 18 anni di reclusione del giornalista «è pienamente conforme alle norme internazionali» e hanno accusato i Paesi occidentali e, soprattutto la Francia di «cercare di confondere l'opinione pubblica» affermando che Abouchar è innocente.

Secondo l'agenzia ufficiale afghana Bakhtar, ripresa a Mosca dalla Tass, Abouchar «ha la responsabilità per lo scontro» di confine in cui sono stati feriti tre militari del regime di Kabul e «ha riconosciuto di aver mantenuto legami con i dirigenti controrivoluzionari che si trovano in Pakistan».

L'agenzia ha detto che con il suo «ingresso illegale» in Afghanistan, il giornalista mirava a raccogliere «informazioni ostili» e ha quindi svolto un'attività «incompatibile con la sua professione».

L'Urss per tornare a Ginevra propone il blocco dei missili E' inaccettabile, dice Shultz

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Shultz ha confermato ieri che l'Urss sembra disposta a ritornare ai negoziati di Ginevra sulla riduzione delle armi di teatro, purché gli euromissili vengano congelati all'attuale livello. Ha però subito aggiunto che gli Stati Uniti respingono una proposta del genere «perché sancirebbe uno squilibrio di forze eccessivo a tutto danno della Nato».

Intervistato alla televisione Nbc, il segretario di Stato ha detto che «qualsiasi moratoria delle armi di teatro sarebbe a vantaggio dei sovietici, non dell'Alleanza atlantica». Secondo i calcoli del Pentagono, l'Urss ha installato finora, in massima parte sul fronte occidentale, oltre 415 missili SS-20 a media gittata, tutti a tre testate nucleari, e continua a farlo al ritmo di uno la settimana. Gli Stati Uniti hanno invece dispiegato meno di 50 Pershing e meno di 200 Cruise, tutti mono-ogivali.

Nella sua intervista alla Washington Post, la settimana scorsa, Cernenko non ha rinnovato la richiesta che vengano ritirati i Pershing e i Cruise prima di ricominciare i negoziati, ma due giorni più tardi la Tass ha ribadito che essa rimane in vigore. Al tempo stesso, il ministero degli Esteri sovietico ha accennato alla possibilità di un compromesso per il rilancio delle trattative ginevrine, nella forma di un immediato congelamento degli euromissili. «Non so se l'Urss rinuncerebbe alle pregiudiziale dello smantellamento dei Pershing e dei Cruise», ha detto Shultz alla televisione. «Noi comunque non possiamo accettare la moratoria: i sovietici non hanno sospeso l'installazione degli SS-20 neppure mentre negoziavano e hanno conquistato la superiorità atomica in Europa. E' una situazione che va riequilibrata al livello degli armamenti più basso possibile».

Il Dipartimento di Stato ha attribuito in parte la rigidità di Shultz al dispiegamento di un nuovo missile balistico intercontinentale nell'Urss ai confini europei, l'SS-25. Il missile, a sei o nove testate, è montato su rampe mobili trasportabili, e destinato a sostituire l'SS-13. Secondo gli Stati Uniti, la sua produzione viola il Salt 2, perché si tratta di una nuova arma: secondo l'Urss, è soltanto la versione modificata dell'SS-13 ed è pertanto permesso dal trattato.

L'irritazione di Shultz nasce dal fatto che i russi lo stanno installando anche nelle basi degli SS-20. Uno di essi è stato individuato a Yoshkarola, a Ovest di Mosca. La Nato, che ha battezzato il missile «il selvaggio», ritiene che abbia una gittata di 10 mila km circa, e oltre all'Europa occidentale possa colpire anche gli Stati Uniti. I Pershing e i Cruise invece non sono in grado di raggiungere i territori asiatici dell'Urss.

La scorsa settimana il Cremlino ha incominciato anche a dispiegare missili da crociera sugli aerei.

Urss collauda nuovo elicottero Una minaccia per la Nato?

BERNA — L'Unione Sovietica sta collaudando un nuovo elicottero da combattimento che potrebbe rappresentare una minaccia per la Nato. E' quanto afferma la «International Defence Review» nel suo ultimo numero.

Il periodico, citando fonti dei servizi d'informazione occidentali, afferma che l'elicottero — il Mi-28, «Havoc» secondo la terminologia Nato — dovrebbe entrare in servizio nel 1986 o 1987.

Nuovi sospetti su Zaccaro

New York. John Zaccaro, marito della candidata democratica alla vicepresidenza degli Usa, Geraldine Ferraro (i due sono insieme in questa immagine di tre mesi fa durante un comizio in Minnesota) avrebbe fatto da tramite nella vendita di due edifici per uso abitativo a Manhattan a un presunto boss della «famiglia» Gambino per un terzo del loro prezzo di mercato. Secondo il «Philadelphia Inquirer» nel 1981 Zaccaro avrebbe convinto il medico proprietario dei due edifici ad accettare 60 mila dollari in contanti da Joseph La Forte; un anno e mezzo dopo La Forte (che secondo l'Fbi è uno dei 20 capi del clan Gambino) vendette gli immobili a 200 mila dollari (Upi)

Mentre i palestinesi combattono fra loro a Beirut

Gemayel è a Tripoli Oggi arriva a Roma

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Mentre non accennano a diminuire gli aspri scontri a fuoco fra milizie rivali scoppiati nel campo palestinese di Burj el Baranje, il presidente libanese Amin Gemayel si è recato improvvisamente a Tripoli su invito del leader libico Gheddafi spezzando il viaggio che oggi lo porterà a Roma, dove lo attende un incontro in Vaticano con Papa Giovanni Paolo II.

L'iniziativa ha provocato notevole sorpresa e poco o nulla la lasciava prevedere finché non si è saputo, al termine di una seduta straordinaria del governo di Rachid Karamé, che il giovane capo dello Stato era partito in elicottero alla volta di Cipro per poi proseguire in aereo verso la Libia in quanto il terminal di Beirut da ieri risulta nuovamente chiuso al traffico.

Per Gemayel si tratta della seconda missione in Libia dal 1982. Nulla è trapelato sul tenore dei colloqui. Contemporaneamente il capo druso Walid Jumblatt, in visita a Damasco, ha lasciato la capitale siriana per la sua seconda puntata a Mosca in quattro mesi. Come noto, l'Unione Sovietica è una grossa fornitrice di armi ai combattenti del partito socialista progressista. Anche in questo caso sull'agenda degli incontri non sono stati forniti particolari.

La battaglia che infuria nella periferia meridionale della capitale, e che sarebbe già costata la vita ad almeno otto persone, vede impegnati i fedayn palestinesi fedeli a Yasser Arafat in lotta contro i dissidenti filosiriani del Fronte popolare di liberazione diretto dal Ahmed Jibril.

A separare i due schieramenti sono intervenuti gli elementi della Sesta brigata dell'esercito regolare, che ha circondato il campo presidiato fino allo scorso febbraio dalle truppe italiane della Forza multinazionale di pace, che gli uomini del movimento sciita Amal di Nabih Berri, secondo il quale i palestinesi tenterebbero di ricostituire la loro organizzazione militare nel campo per usarla come base di preparazioni di attentati antiisraeliani.

L'intera zona è infestata da cecchini che sparano a zero su qualsiasi cosa in movimento. Non appare chiaro come siano cominciati gli scontri ma la situazione ricorda quella di Tripoli, nel Nord del Libano, dove la prova di forza tra Arafat e la Siria si concluse nello scorso inverno con centinaia di morti e con la partenza del presidente dell'Olp per l'esilio.

Da decine di ore le ambulanze continuano a portare feriti negli ospedali cittadini, e i soldati governativi incontrano notevoli difficoltà nel tentativo di far cessare le sparatorie.

e. st.

Tassa turistica Mille israeliani rinunciano alla cittadinanza

TEL AVIV — Circa mille israeliani che vivono all'estero hanno restituito i passaporti per non pagare la tassa (100 dollari, quasi 200 mila lire) imposta a tutti i cittadini dello Stato ebraico a ogni uscita dal Paese.

Il ministero dell'Interno — ha dichiarato un alto funzionario al quotidiano Yedioth Aharonot — è obbligato ad accogliere le richieste di rinuncia alla cittadinanza quando il richiedente dimostri di vivere all'estero e possieda un secondo passaporto (Israele permette la doppia cittadinanza).

Inoltre, rinunciando alla cittadinanza gli israeliani che tornano nel Paese possono anche evitare di prestare l'annuale servizio militare.

Studiosi inglesi scoprono l'ubicazione di Baikonur il cosmodromo sovietico

LONDRA — Un gruppo di studiosi britannici sostiene, in un articolo pubblicato su Nature, di aver individuato l'esatta ubicazione del cosmodromo sovietico di Baikonur da dove partono le navi spaziali civili e militari dell'Urss.

Gli studiosi appartengono alla «Kettering Boys School», che si dedica all'osservazione e allo studio dello spazio. Nell'articolo spiegano di aver fatto la scoperta usando fotografie prese dall'equipaggio della navetta spaziale «Columbia» durante il volo del dicembre 1983.

I sovietici sono stati sempre imprecisi sull'ubicazione del centro spaziale di Baikonur (che si trova vicino alla città di Tyuratan), dando deliberatamente coordinate inesatte.

Gli studiosi della «Kettering Boys School», che hanno acquistato notevole credibilità negli ultimi decenni con notizie esclusive sullo spazio, hanno rivelato le coordinate che ritengono giuste: 63,3 gradi Est, 46 gradi Nord. Nel loro rapporto, aggiungono che il cosmodromo copre un'area di 150 miglia quadrate e che una grande rampa di lancio è attualmente in costruzione, probabilmente per i nuovi più pesanti razzi sovietici.

Igor Andropov ambasciatore in Grecia

ATENE — Igor Andropov, figlio del defunto presidente sovietico, ha presentato ieri le credenziali di ambasciatore ad Atene. La nomina, secondo diplomatici occidentali nella capitale greca, riflette il netto miglioramento dei rapporti tra il governo socialista di Papandreu e l'Urss.

Igor Andropov, 42 anni, è al suo primo incarico da ambasciatore. In passato ha fatto parte delle delegazioni sovietiche alla Conferenza di Madrid per la sicurezza europea e alla Conferenza di Stoccolma per il disarmo.

Pipistrelli diffondono la rabbia in Brasile

SAN PAOLO — Frotte di pipistrelli attaccano e mordono persone ed animali nella regione di Sorocaba, nell'interno dello Stato di San Paolo. Gli animali sono portatori di rabbia e diversi abitanti della zona sono già dovuti ricorrere alle cure dei medici.

I pipistrelli vivono in caverne che si trovano sulla serra di San Francisco, ai margini di una diga. Alcuni animali, soprattutto quelli da cortile, sono morti dopo essere stati morsi.

Per risolvere il grave problema, tecnici della divisione regionale di agricoltura hanno deciso di catturare, usando grandi reti, un certo numero di pipistrelli, sui quali viene spalmata una pasta avvelenata, che provoca la loro morte quasi immediata.

A Bucarest bambini si chiamano anche Superman e Nixonia

BUCAREST — *Le mode, come si sa, influenzano pure i nomi dei nascituri, e persino Bucarest non fa eccezione alla regola, anche se in linea di massima cerca di rispettare la tradizione daco-romana raccomandata dalla cultura di regime. In ogni caso, fumetti, televisione, attori e cantanti celebri, del momento e non, vogliono la loro parte. Questo risulta da un'inchiesta condotta presso il municipio di Bucarest da* Informatia Bucurestiului, *il quotidiano della sera più venduto nella capitale.*

Senza voler contestare lo stupore del cronista per aver sentito la nonna chiamare nel parco il nipotino Robertino ed il fratello Nicolae (quest'ultimo senz'altro più in linea con il capo dello Stato Ceausescu), bisogna dargli atto che talvolta i genitori bucarestini esagerano. C'è un Iancu *(Giovanni)* Superman, *un piccolo* Pelè, *un* Demetriu Cassius Clay, *un* Mihai *(Michele)* Ray-Valentino, *un* Antonio Nerone, *e vari* Moira, Bobi, Mirabela, Gianny. *Fra gli spettacoli ispiratori, i romanzi a puntate della tv* Gelar *(scritto così) e* Sue-Ellen, *desunti di certo da «Dallas».*

Ma oltre a questi, va segnalata una Nixona *(con evidente riferimento all'ex presidente americano), una* Rexona *(dei saponi), un* Rin-Tin-Tin. *E c'è infine la perla: il registro delle nascite di Bucarest annovera un bambino dal nome* Telefono. *Maschio o femmina?*

Quale sarà il futuro di questi bambini, si chiede il giornale, quando dovranno chiamarli per nome, magari in momenti assai delicati? Da qui l'ovvia esortazione a rientrare disciplinatamente nei ranghi della «bella tradizione romena». Ma se il piccolo Superman dovesse arrivare molto in alto nella gerarchia di partito? (Ansa)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pier Luigi Benedetto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Villi con le figlie Cristina, Alessandra ed Elisabetta, mamma e suocera. I funerali mercoledì 24 c. m. alle ore 8,30 nella Parrocchia S. Croce (P.za Ferrario).
— Torino, 23 ottobre 1984.

Odette e Roberto Capitoglio sono affettuosamente vicini a Villi, Cristina, Alessandra, Elisabetta e partecipano al loro grande dolore.

Il Presidente, Amministratori, Collegio Sindacale e dipendenti Capitoglio & Associati Consulenti partecipano al dolore della famiglia Benedetto per la scomparsa del

RAGIONIERE
Pierluigi Benedetto
Collaboratore della Società
— Torino, 23 ottobre 1984.

La Direzione della Casa di Cura Sanitas s.p.a., il Collegio Sindacale, il corpo medico, il personale e gli azionisti partecipano al dolore della famiglia Benedetto per la scomparsa del signor

RAGIONIERE
Pierluigi Benedetto
Amministratore della Società
— Torino, 23 ottobre 1984.

Il Consiglio di Amministrazione della Casa di Cura J. C. Memorial Hospital s.p.a. - Villa Serelazzona, il Collegio Sindacale, la Direzione Sanitaria, i medici, le Rev.me Suore ed il personale, partecipano al dolore della famiglia Benedetto per la scomparsa del signor

RAGIONIERE
Pierluigi Benedetto
Presidente della Società
— S. Maurizio Canavese, 23-10-1984.

Giancarlo e Gisella Levi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Pier Luigi Benedetto
— Torino, 22 ottobre 1984.

La Casa di Riposo Valverde s.p.a. e gli azionisti partecipano al dolore della famiglia Benedetto per la scomparsa del signor

RAGIONIERE
Pierluigi Benedetto
Amministratore della Società
— Torino, 23 ottobre 1984.

Si associano al dolore della famiglia gli amici ed i collaboratori:
Aurelio Colmello
Renata Cavaliere
Filomena Daperla
Maurizio Ottelli
Jole e Aurelio Goria
Sandro Orsedi
Achille Judica Cordiglia e famiglia
Giovanni Battista Judica Cordiglia e famiglia
Piera Orsi
Giacomo Romano
Arcangelo Rossetti
Giulia Rosso
Paola Streppone

Il Direttore Sanitario della Casa di Cura Sanitas s.p.a., Dott. Mario Salterio con famiglia, partecipa al dolore della moglie e dei figli per la scomparsa del

RAGIONIERE
Pierluigi Benedetto
— Moncalieri, 23 ottobre 1984.

Pierluigi, Luisa, Patrizia Rossi sono vicini a Elisabetta e famiglia nel momento di grande dolore.

Di al Serafino e Carla Benedetto con Giovanna, Franco, Carlo Vittorio e Maria Grazia, piangono l'immatura scomparsa del caro PIER LUIGI.

Dipendenti e Collaboratori della V.I.P. s.r.l. si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collaboratore

Pier Luigi Benedetto
— Torino, 22 ottobre 1984.

Dipendenti e Collaboratori dell'Iesar s.r.l. partecipano al grave lutto della famiglia.

La scuola di danza Charrie è affettuosamente vicina alla famiglia Benedetto nel suo dolore.

I Fratelli della Costa della Tavola di S. Margherita Ligure partecipano al dolore dei Fratelli della Tavola di Torino per l'improvvisa scomparsa del

COMMODORO E FRATELLO
Ettore Echaniz
— S. Margherita Ligure, 23-10-1984.

Carlo ed Emanuela Bonomi sono vicini con tanto affetto a Umberta e Rossella per la scomparsa del padre

Ettore Echaniz
— Torino, 22 ottobre 1984.

Alfredo Martini partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa del carissimo amico

Ettore Echaniz
— Savona, 22 ottobre 1984.

Ernestina, Luisa e Daniele piangono il carissimo

Ettore Echaniz
nel ricordo di tante ore liete assieme trascorse.
— Milano, 22 ottobre 1984.

Gianni e Pier Enrico Buppero partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Ettore Echaniz
— Torino, 22 ottobre 1984.

Ha raggiunto il marito e l'adorato Bruno

Emma Calosso Francone
anni 85

La annunciano la figlia Pina Gnesso e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alle Superiora e alle care suore di Villa Angelica. Funerali martedì 23 ore 14 da Strada Val San Martino n. 7 per Chieri.
— Torino, 23 ottobre 1984.

Cara Nonna-bis rimarrai sempre nei nostri cuori. Marinella, Franco, Alessandro, Fabrizio.

E' mancato cristianamente, dopo lunghe sofferenze

Giovanni Pozzi
(Ninì)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luciana, i figli Chiara con Carlo, Dionigi con Laura, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al cardiologo dott. Enzo Commodo, che lo ha assistito per almeno 15 anni. Si ringraziano inoltre il dott. Di Leo e Bolgarone, il dott. Pecile e tutto il personale paramedico dell'Unità Coronarica delle Molinette. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 10,15 nella Parrocchia San Giorgio. Si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte alla San Vincenzo della Parrocchia San Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1984.

Padri Rosminiani, Docenti e Alunni dell'Istituto Rosmini partecipano al dolore degli insegnanti Dionigi e Chiara Pozzi per la perdita del loro caro papà

Giovanni Battista Pozzi
— Torino, 23 ottobre 1984.

Gli Amici della Torino Nuoto sono vicini all'amico Ninì partecipando con affetto.

Improvvisamente è mancato a tutti i suoi cari

Umberto Spezzani

Ai molti che ebbero in lui un amico sincero e generoso lo ricordano i fratelli Raffaele, Cesare e Gino, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 alla Parrocchia Santa Rita.
— Torino, 22 ottobre 1984.

Responsabili e collaboratori della sezione All progetti partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del sig.

Umberto Spezzani
— Torino, 22 ottobre 1984.

(Continua a pag. 5)

A Lussemburgo da ieri riunioni decisive sull'allargamento del Mercato Comune a spagnoli e portoghesi

Da 5 anni la penisola iberica fa anticamera alla Comunità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Da cinque anni tutti gli uomini di governo della Cee fanno a gara nel proclamare in pubblico la necessità politica e le opportunità economiche dell'ingresso della Spagna e del Portogallo. Eppure, da cinque anni i negoziati hanno registrato progressi così scarsi da rendere persino dubbio che si risolvano in maniera positiva e quasi certo che non sarà rispettata la data prevista per l'adesione dei paesi iberici alla Cee, il 1° gennaio 1986.

Il fatto incontrovertibile è che l'ingresso della Spagna nella Cee, e in misura molto minore quello del Portogallo, comporta sacrifici per tutti. Per i Paesi nordici, come la Germania, che vedrebbero aumentati i loro contributi di bilancio, visto che si tratta di due aspiranti partner bisognosi di aiuti. Per i Paesi mediterranei, come l'Italia e la Francia, che vedrebbero ridotti i loro benefici a causa delle restrizioni sulle produzioni tipiche di quest'area geografica.

Il nuovo round dei negoziati a Lussemburgo si è aperto così all'insegna dello scetticismo. Non a caso, alla vigilia, una motovedetta del Paese che detiene la presidenza di turno della Comunità, l'Irlanda, ha affondato a cannonate un motopeschereccio di un Paese candidato, la Spagna, sorpreso a gettare le reti nelle sue acque territoriali. Ora dalla sessione dei ministri della Cee è emersa, secondo le notizie di ieri sera, la piattaforma negoziale che sarà presentata ai due Paesi candidati.

I nervi dei governi — se così si può dire — stanno cedendo: nei giorni scorsi il premier spagnolo Felipe Gonzalez ha redarguito con durezza gli ambasciatori dei Dieci per la mancanza di progressi e il presidente del Consiglio della Cee, l'irlandese Peter Barry, ha criticato poco diplomaticamente i ministri degli Esteri europei per aver disertato un incontro con i colleghi dei Paesi candidati.

Per ora, siamo ancora nella fase in cui i dieci Paesi comunitari hanno elaborato una posizione comune sui diritti di pesca della Spagna (che ha la più grande flotta di pescherecci d'Europa), sul regolamenti per l'olio d'oliva e per il vino da tavola di cui il Paese iberico è pure forte produttore, sull'abbattimento delle tariffe doganali dei due Paesi candidati, sullo status dei loro lavoratori emigranti. L'Italia, che a parole è la più forte sostenitrice dell'allargamento della Comunità a dodici, ha finora bloccato ogni intesa sull'olio e sul vino da tavola perché si vogliono ridurre i sussidi relativi per centinaia di miliardi di lire, e ha le sue ragioni. Così, gli altri Paesi le addossano la responsabilità dello stallo del negoziato.

Ma la Germania, la Francia e l'Inghilterra non permettono progressi sull'applicazione della politica comune per la pesca alla Spagna e si ritrovano a loro volta sul banco degli accusati. Sullo sfondo, c'è senz'altro la percezione che, con un periodo di transizione di almeno dieci anni per l'entrata in vigore delle regole del Mercato Comune per la penisola iberica, non ci saranno molte opportunità per i Paesi industriali di spostare i loro prodotti nelle nazioni che saranno ammesse al «club». Il negoziato doveva già essere concluso alla fine di settembre per dar tempo ai parlamenti nazionali di ratificare il trattato. Invece, le trattative decisive con i due Paesi interessati non sono ancora cominciate (e può darsi che possano cominciare oggi, se non ci saranno altri rinvii).

Al di là delle dispute sull'olio d'oliva o sulla pesca, il problema chiave deriva dalle politiche restrittive di bilancio imposte alla Cee dalla Gran Bretagna e dalla Germania Federale, che limitano severamente gli aiuti di cui potranno beneficiare i Paesi candidati e anche quelli già aderenti. D'altra parte, non si può condurre in patria una politica economica ispirata al monetarismo e poi essere keynesiani, ovvero spendaccioni, in sede Cee. L'avarizia attuale nasce certamente dalla diffusa crisi economica che non lascia surplus per finanziare il «sogno europeo» e potrebbe finire solo con la ripresa. Basterebbe a superare le remore di bilancio anche un atto di generosità politica all'altezza dell'avvenimento storico che rappresenta l'ingresso della Spagna e del Portogallo nell'Europa comunitaria. Ma forse è troppo farci affidamento, anche se è difficile concepire un rifiuto per Madrid e per Lisbona.

Renato Proni

Accordo Cee, ma che diranno i candidati Madrid e Lisbona?

I Dieci hanno preparato le proposte per i due Paesi, forse già oggi cominciano i negoziati

LUSSEMBURGO — I ministri degli Esteri dei Dieci hanno raggiunto ieri sera a Lussemburgo un accordo sulle proposte da presentare a Spagna e Portogallo che costituisce un passo avanti nel negoziato per l'allargamento della Comunità.

Secondo fonti diplomatiche l'intesa consente di sbloccare la trattativa, in fase di stallo da un mese e mezzo, ma costituisce, come hanno prudentemente rilevato le stesse fonti, un «*successo parziale*». Secondo i più ottimisti, permette di considerare «*più realistica*» rispetto ai giorni scorsi la data del 1° gennaio 1986 per l'ingresso nella Cee dei due Paesi della penisola iberica.

La Commissione europea, commentando la conclusione delle discussioni di ieri, che si sono protratte per dieci ore, ha dichiarato: «*L'accordo costituisce un progresso significativo e, nel contempo, la prova evidente della volontà politica*» che anima i Dieci.

Sulla via dell'allargamento, tuttavia, la Commissione di Bruxelles sottolinea che restano da superare «*problemi importanti*», ma l'Esecutivo della Comunità auspica che risentano l'effetto positivo del «*successo parziale*» di ieri sera.

L'accordo tra i Dieci, maturato nel corso di una riunione del consiglio dei ministri degli Esteri comunitari che si concluderà domani, definisce le proposte da presentare a Spagna e Portogallo su un pacchetto di problemi. In particolare, le posizioni riguardano: 1) l'organizzazione di mercato dell'olio di oliva dopo l'allargamento per contenere le eccedenze (un punto che stava particolarmente a cuore all'Italia e sul quale il documento finale prova — secondo l'opinione del ministro Andreotti — che «*non c'è stato nessun cedimento nella posizione italiana*»; 2) lo smantellamento degli alti dazi spagnoli su alcuni prodotti industriali; 3) le importazioni di zucchero del Portogallo dai Paesi africani; 4) gli affari sociali, cioè la questione degli assegni familiari per i lavoratori spagnoli e portoghesi emigrati nella Comunità.

Le proposte definite dai ministri Cee dovranno adesso essere negoziate con i Paesi candidati. La trattativa potrebbe incominciare già oggi, quando sessioni di trattativa formali faranno seguito agli incontri di ieri, a pranzo con il Portogallo, a cena con la Spagna, fra il consiglio della Comunità e le delegazioni di Lisbona e di Madrid.

Gli altri punti aperti delle trattative di adesione — in particolare, per la Spagna, la pesca e il vino, due problemi spinosi — saranno oggetto di discussioni in una sessione straordinaria del consiglio Cee, a metà novembre, a Bruxelles, quando i Dieci cercheranno di definire una posizione comune, e in una sessione di negoziato, alla fine di novembre, sempre a Bruxelles, con i Paesi candidati.

La consultazione, che dovrebbe rivelarsi decisiva, tra la Comunità e Spagna e Portogallo precederà di una settimana il vertice di Dublino, ai primi di dicembre, che potrebbe fungere da istanza di appello

(Ansa)

Lussemburgo. L'inglese Sir Geoffrey Howe (a destra) discute con il collega olandese Hans van den Broek ieri durante l'incontro tra i ministri degli Esteri della Cee (Telefoto Upi)

Sull'agricoltura (ma qualche novità al Cremlino?)

Oggi Plenum a Mosca Gli occhi su Gorbachev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Convocato per discutere i problemi di un'agricoltura che per il sesto anno consecutivo registra un umiliante disastro cerealicolo, il Comitato Centrale del pcus è atteso oggi — segnali e movimenti non sembrano lasciare più dubbi sulla data, sebbene nulla sia stato ufficialmente confermato — a un Plenum d'ottobre che tecnicamente non è «straordinario», ma soltanto inatteso; un Plenum che precede quello consueto di fine anno (legato al Soviet Supremo) e che nelle ultime settimane ha suscitato molte aspettative. Dalla seduta plenaria dei trecento potenti dell'Urss si attendono infatti le risposte ad altri interrogativi, che toccano l'assetto stesso del potere al Cremlino.

Il Plenum prende le mosse con un segretario generale che è apparentemente in buona salute politica, se non fisica, e che tale viene presentato dai mass-media

Delle mille cose che si sono dette nell'attesa di questo appuntamento, molte si sono perse per strada: le dimissioni di Cernenko per motivi di salute, ad esempio, che sono state smentite dallo stesso Zagladin; o quelle del primo ministro Tichonov (79 anni) per motivi di età. Altre voci, invece, trovano tuttora credito in ambienti sovietici e diplomatici, ma riguardano semmai il Politbjuro «minore» (ipotesi accreditata anche dal direttore della *Pravda*, Viktor Afanasev): si parla, per esempio, della promozione da membri candidati a membri con pieno diritto per figure come il georgiano Shevardnadze, protagonista di un'energica lotta alla corruzione nel solco tracciato da Andropov e approfondito da Cernenko; il ministro della cultura Demichev, trascinato in prima linea dall'irrigidimento ideologico voluto da Cernenko; e anche Vladimir Dolgich, la cui promozione era già stata data per «certa» in passato.

Ma l'attenzione sarà concentrata su Cernenko e sul suo presunto «numero due» Gorbachev, nonché sulla ricerca di una smentita a un quadro di «*discussioni, confusione e mancanza di autorità*» che l'ambasciatore americano Hartman aveva tracciato parlando del Cremlino ai tempi dei colloqui americani di Gromyko.

Saldo Cernenko con l'appoggio dei tre altri «anziani» del Politbjuro (Tichonov, Gromyko e Ustinov, il quale dovrebbe ricomparire oggi dopo un periodo di vacanza), ci si domanda quale possa essere il ruolo del «giovane» (53 anni) Gorbachev. Venerdì scorso il suo ruolo di «numero due» nelle gerarchie sovietiche è stato messo in dubbio da una fotografia pubblicata sulla *Pravda* in cui egli appare, durante la cerimonia di consegna dell'ordine di Lenin a Gromyko, non al centro ma a margine dello schieramento dei potenti. E' vero che già se egli era comparso la sera prima accanto a Cernenko, ma in Urss taluni particolari non possono essere trascurati. Tanto più che, in seno al Politbjuro, è Gorbachev a occuparsi dei problemi agricoli. Ed è lui, quindi, al centro del Plenum sull'agricoltura.

Nelle analisi che si fanno a Mosca, sarà proprio il Comitato Centrale a poter dare qualche risposta sulla sua salute politica. Se egli svolgerà un ruolo di primo piano, come suggerirebbe la sua competenza specifica, avrebbe conferma un suo ruolo al di sopra dei successi e degli insuccessi nei campi. E se invece Gorbachev fosse messo sotto accusa per i magri raccolti? Questo è uno degli interrogativi della vigilia: ma non è detto che i Plenum siano convocati per dare risposte, soprattutto non ai dubbi del mondo occidentale.

Fabio Galvano

Il Brasile estrada (tra le polemiche) il capo montonero

BUENOS AIRES — Mario Firmenich, di 36 anni, leader del movimento di guerriglia argentino dei *montoneros*, è stato estradato dal Brasile e da domenica si trova al comando della polizia di Buenos Aires, in attesa di giudizio per vari reati collegati al terrorismo, tra cui due omicidi.

Firmenich era stato arrestato in Brasile il 12 dicembre 1984. La Corte Suprema di quel Paese aveva deciso l'estradizione il 20 giugno, a condizione che il leader *montonero* non venisse condannato a più di 30 anni di reclusione, il massimo della pena previsto dalla legislazione brasiliana. Il segretario generale del ministero brasiliano della Giustizia, Artur Castilho, ha precisato che Firmenich è stato imbarcato su un aereo speciale giunto appositamente da Buenos Aires.

Domenica, i suoi difensori avevano rivolto un appello al presidente brasiliano perché non firmasse il decreto di estradizione, ricordando che quando fu preso a Rio de Janeiro, Firmenich aveva chiesto di essere considerato rifugiato politico e che, di recente, Grecia e Svizzera avevano dichiarato di essere disposte a ospitarlo. Secondo i legali, il loro assistito in Argentina corre serio pericolo di vita.

A Buenos Aires, dopo l'annuncio dell'estradizione di Firmenich, i muri di numerosi edifici sono stati ricoperti da scritte in cui si condanna il provvedimento preso dal governo accusandolo di «*essere ceduto alle pressioni delle oligarchie militari*».

Il capo dei *montoneros* è stato rinchiuso provvisoriamente, in isolamento totale, in una camera di sicurezza della questura centrale, in attesa di essere interrogato dai magistrati. Firmenich deve rispondere in diversi tribunali di atti di terrorismo, ma solo tre saranno competenti, in base alle condizioni poste dalla magistratura brasiliana per l'estradizione.

Perù: uccisi 13 agenti dai guerriglieri

LIMA — Sono 13 gli agenti di polizia uccisi sabato notte da guerriglieri del movimento filomaoista «Sendero luminoso». Lo ha precisato un portavoce della guardia civile peruviana.

Gli agenti sono stati uccisi con raffiche di «fal» (fucili automatici leggeri) durante gli attacchi ai commissariati di Huaycabamba, Pirra e Tantamaya (zona centrale andina.

Lo «scandalo Flick» si abbatte su Barzel e il governo tedesco Voci anche su Kohl e Strauss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Rainer Barzel, presidente del Bundestag, il parlamento tedesco, nega tutto e rifiuta di dimettersi: ma pochi credono che possa sopravvivere, politicamente, allo scandalo che lo ha investito. Domani, mercoledì, il democristiano Barzel, la seconda personalità dello Stato dopo il presidente federale, comparirà dinanzi alla commissione parlamentare che, da tempo, indaga su tutte le ramificazioni dell'«affare Flick». Se deciderà di abbandonare l'incarico, potrebbe farlo subito, dopo la riunione. Ma mille sono gli interrogativi, anche perché altri leaders ballano adesso nelle scottanti acque dello scandalo.

Da 24 ore, la stampa tedesca, con il settimanale *Der Spiegel* in testa, è un fiume di rivelazioni. Non si salva nessuno. L'intera classe dirigente è sotto accusa; non soltanto Barzel, ma anche Kohl, Franz-Josef Strauss, il ministro degli Esteri Genscher e il nuovo presidente della Repubblica, Richard von Weizsäcker. Quali sarebbero le loro colpe? D'aver accettato, in passato, somme destinate ai partiti. Nulla di illegale, sembra. Ma le somme sono cospicue, c'è un problema etico. E politico. Perché tali somme potrebbero avere influenzato le decisioni dei beneficiari.

La condotta, negli Anni Settanta, della Flick, una delle più grandi holding private in Europa, con interessi in settori vitali, dall'acciaio alle auto, dall'alta tecnologia alle armi, sta avendo un effetto drammatico sulla scena politica tedesca. Il governo Kohl è ancora convalescente dal primo «scandalo Flick», quello che all'inizio di gennaio farà comparire in tribunale due ex ministri liberali dell'economia, Lambsdorff e Friderichs, e adesso è colpito da una nuova bufera. Anche ammesso che i danni possano essere circoscritti, un ulteriore declino nella fiducia degli elettori pare inevitabile. La stampa domanda: «*Che Repubblica è mai questa? Una Repubblica delle banane?*».

Non bisogna confondere i due scandali Flick. Il primo ha reso necessario l'intervento della giustizia, in quanto i due ministri dell'Economia avrebbero concesso alla holding imponenti sgravi fiscali in cambio di generosi doni al partito liberale. Il secondo scandalo, affiorato grazie a nuovi documenti, sembra innalzare la Flick al ruolo di «*grande corruttrice*», capace di determinare scelte politiche. E' quanto sarebbe avvenuto nel '72, quando Barzel, dopo aver ceduto la presidenza della cdu a Kohl, avrebbe ricevuto circa 1 miliardo di lire. O nel '76, quando si sarebbero avuti su Kohl quelli che la Flick definì «*interventi efficaci*».

Anche i politici tedeschi avrebbero avuto, dunque, il loro «*miracolo economico*». Secondo la *Süddeutsche Zeitung*, Barzel «*riceveva assegni non soltanto dalla Flick, ma anche dal gruppo agro-alimentare Oiker nonché dalla Chase Manhattan*». Più, aggiunge la *Stuttgarter Zeitung*, il suo stipendio di presidente del gruppo parlamentare dc, anche dopo le dimissioni.

Mario Ciriello

Libro in Svezia rivela i nomi di 40 spie russe

STOCCOLMA — In Svezia è uscito ieri un libro del giornalista Charlie Nordblom, intitolato «Spionaggio industriale», che rivela l'identità di 40 presenti agenti sovietici. Tra di loro, due consiglieri dell'ambasciata sovietica, Vladimir Batjkirev e Juri Kiselev, indicati rispettivamente come capi del Kgb e del Gru (il servizio segreto militare dell'Urss) a Stoccolma.

«Parigi è amica dell'Argentina»

Parigi. Il presidente argentino Raul Alfonsin (a sinistra, al centro è l'interprete) durante il colloquio con il presidente francese Mitterrand durato oltre due ore. La situazione internazionale ma soprattutto il problema del debito estero argentino sono stati al centro del colloqui. Mitterrand, congratulandosi con Alfonsin per l'evoluzione democratica del suo Paese, ha assicurato che «Parigi è un governo amico»

Archeologi italiani in Siria scoprono un edificio del 2600 avanti Cristo

Ebla rivela al mondo altri segreti

TEL MARDIKH (Siria) — *La civiltà di Ebla, l'impero siriano del terzo millennio avanti Cristo, la scoperta dei cui archivi dieci anni fa rese necessario riscrivere tutti i libri di storia antica, si è sviluppata almeno tre secoli prima di quel che si supeva. Ne hanno trovato le prove gli archeologi italiani che da 21 anni stanno conducendo a Tel Mardikh, nel Nord della Siria, una serie di scavi tra i più fruttuosi e sensazionali di tutti tempi.*

Quello che il professor Paolo Matthiae, dell'università di Roma, e i suoi collaboratori hanno riportato in luce in questi giorni è soltanto parte di un edificio del quale si ignora ancora la funzione, ma che sicuramente risale ad almeno 2600 anni prima di Cristo. Fu cioè costruito trecento anni prima del palazzo reale di Ebla ed era già in rovina quando questo si sviluppò sulla stessa acropoli.

Una decina di vani, per 25 metri di lunghezza, hanno fornito a Matthiae la conferma che cercava da tanto tempo: Ebla era già una città importante, culla di una cultura originale, molto prima che regnassero le dinastie finora conosciute.

«Nel 2300 avanti Cristo — spiega il professor Matthiae — Ebla era il centro di una civiltà che si estendeva dall'Eufrate alla catena montuosa del Tauro. I documenti scoperti nel palazzo reale dieci anni fa ci hanno rivelato che in origine le sue istituzioni erano state influenzate dai Sumeri e dalle città mesopotamiche, ma in seguito si erano sviluppate diversamente. Per esempio, i re di Ebla conoscevano gli dei della Mesopotamia, ma adoravano divinità differenti, di chiara origine siriana. Immaginavamo quindi che prima della costruzione del palazzo vi fosse stata una fase di sviluppo piuttosto lunga, in cui vennero gettate le basi del nuovo impero. L'edificio scoperto ora è la prima testimonianza concreta di questa fase. In esso abbiamo trovato ceramiche di fattura completamente diversa da quella mesopotamica, che dimostrano come Ebla si fosse ormai staccata dal vecchio modello».

L'arrivo dell'autunno ha imposto di sospendere gli scavi. Soltanto con la bella stagione si potrà conoscere la parte dell'edifico ancora sepolta e cercare di capire a che cosa servisse. Parte di un palazzo o di un tempio? «Quello che è certo — afferma Matthiae — è che una costruzione tanto imponente non poteva essere una semplice casa privata».

Anche il palazzo reale del 2300 continua a riserbare sorprese. Scavando un'ala ai piedi dell'acropoli, gli archeologi italiani hanno trovato, tre settimane fa, alcune tavolette che potrebbero far parte di un archivio ancora sepolto.

Ai limiti meridionali dell'acropoli, Matthiae e i suoi assistenti hanno avuto una sorpresa: il palazzo reale è troncato da una grande muraglia. Si tratta di un bastione costruito verso il duemila avanti Cristo, quando già il palazzo era stato saccheggiato e incendiato e una nuova Ebla sorgeva sulle ceneri

Due ricercati in Germania Vendevano carne di canguro

BONN — La magistratura di Amburgo ha spiccato mandato di cattura contro due commercianti tedeschi, latitanti, che hanno messo in vendita come manzo 400 tonnellate di carne di canguro.

L'accusa non è soltanto di frode in commercio: ai due viene anche contestata la frode ai danni della Cee, in quanto avrebbero ottenuto benefici fiscali intracomunitari facendo passare la carne dall'Olanda alla Germania. Inoltre, i commercianti sono accusati di avere messo in pericolo la salute pubblica, poiché una trentina di tonnellate di carne di canguro sono risultate infette da salmonella.

(Segue da pagina 4)

Serenamente, come sempre ha vissuto, ci ha lasciati la nostra cara e indimenticabile

Luciana Gili Tarasco

Con immenso dolore ne danno annuncio il marito Carlo, il figlio Paolo, mamma e papà, fratello, cognata, il nipote Marco, parenti tutti. Un commosso ringraziamento e sincera gratitudine al professor Luigi Santoro che per tanti anni ha seguito LUCIANA con rara dedizione; un ringraziamento ancora al professor Nicola Riccardino, alla dottoressa Franca Bello-Bruno che unitamente all'impeccabile via suor Clarice tanto ci hanno aiutato. Le esequie si svolgeranno oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Nostra Signora Sacro Cuore di Gesù, via Bellini 31.
— Torino, 23 ottobre 1984.

Il Laboratorio partecipa con affetto al dolore di suor Clarice e famiglia.

Giuliana, Giancarlo, Valentina sono affettuosamente vicini a Carlo, Paolo e familiari.

La Direzione, i Padri, gli Insegnanti, Francesca, i Compagni della IV Scientifico e gli Amici del Classico dell'Istituto Rosmini, insieme alle rispettive famiglie, sono vicini con affetto a Paolo nella preghiera.

Padre Sandro Bellone partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara LUCIANA.

Padri Rosminiani, Docenti e Alunni dell'Istituto Rosmini si uniscono al grande dolore di Paolo Tarasco e dei suoi famigliari per la perdita della mamma

Luciana Gili
— Torino, 23 ottobre 1984.

Carlo e Dario Fillo si uniscono al dolore di Carlo.

La Direzione Generale e il Personale tutto della Ilte - Industria Libraria Tipografica Editrice S.p.A. - prendono viva parte al dolore che ha colpito il dirigente della Società signor Carlo Tarasco per la scomparsa della moglie signora

Luciana Gili Tarasco
— Torino, 22 ottobre 1984.

Angelo e Giovanna Aschieri, Vittorio e Doria Maria si uniscono al grande dolore di Carlo Tarasco per la scomparsa della moglie.

La famiglia Benedetti profondamente addolorata è vicina a Carlo e Paolo.

I Colleghi della Direzione di Produzione si uniscono commossi al grave lutto dell'amico Carlo per la scomparsa della moglie
Marco Bella
Gaetano Benedetti
Melchiorre Castelli
Giovanni Giordan
Giorgio Cotta
Danilo Sciaredda

I colleghi Mioli, Marchi, Simonetti e Piccati prendono viva parte al dolore del signor Carlo Tarasco per la perdita della moglie.

Ricordandola con affetto, partecipano al dolore di Carlo per la perdita della moglie LUCIANA
Carlo Agostini
Fiorenzo Bianco
Aldo Laterza
Franco Massarotto

Si uniscono al dolore di Carlo Tarasco per la perdita della moglie LUCIANA
Domenico Bersotto
Fabrizio Cimarosti
Aurelio Fiorelli
Carlo Pecorio
Elio Bertrame
Amalia Secchi
Giancarlo Tlzo
Fortunato Vicci

Sono affettuosamente vicini a Carlo e Paolo gli amici
Maria Agostini Vasari
Orlando Cuomo
Elio Anna Mandriola
Franca Vanda Ordasso
Carlo Panillo
Gabriele Promontorio
Carlo Silvana Ferragno
Luigi Margherita Rolando

Partecipano al lutto
Ezio Amadori
Corrado Amedeo
Enrico Andreone
Lorenzo Balbo
Giorgio Boccalanti
Stefano Candela
Giorgio Cavallari
Paolo Cortese
Luigi Dutto
Alessandro Ferrari
Alberto Fino
Angelo Gallo
Franco Gaminetti
Paolo Giordano
Angelo Marco
Rodolfo Mazzoni
Luciano Pigino
Antonio Quattrocolo
Sergio Scaglia
Remo Schiena
Guido Tersardi
Edoardo Wissel

Mario Castaldo
Rocco Carè
Carlo Pesce
e la Squadra Allievi sono vicini a Paolo in questo triste momento.

E' mancata

Paola Monge in Gullino

Insegnante
di anni 43

Lo annunciano il marito Vittorio con Fabio ed Emanuela, papà, mamma, sorella, fratello, suocera, cognati, cognate, zii, zie e parenti tutti. Funerali in Cuneo martedì 23 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, piazza Europa 1. La cara Paola sarà tumulata nel cimitero di Saluzzo alle ore 16.
— Cuneo, 22 ottobre 1984.

Sono vicine a Vittorio e ai bambini le amiche: Annamaria, Franca, Jucela, Luciana, Maddalena, Maria e Renata.

Sono affettuosamente vicini a Vittorio, Fabio ed Emanuela per la perdita della cara PAOLA
Luigi e Luisa Acchiardi
Sergio e Rosalba Brignone
Luigi e Franca Chiara
Giampiero e Mariapia Girardo
Beppe e Carla Mandini
Giulio e Marisa Pellegrino

Zii Rita, Fredo, Federico e famiglia piangono la carissima PAOLA.
— Cuneo, 22 ottobre 1984.

Partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari Giacci, Carola Viasuel, Ida Aldo Viasuel, Aldo, Mariangela Di Prisco.
— Cuneo, 22 ottobre 1984.

Partecipano al lutto del dottor Vittorio Gullino e famiglia Franca e Giuseppe Astie, Franco e Carla Scotti, Consolata Cristina.
— Cuneo, 22 ottobre 1984.

La De Vitis Transfer s.p.a. partecipa al dolore di Gianfranco ed Alessandro per la perdita del loro amato genitore

Giovanni Fagioli
— Torino, 22 ottobre 1984.

Carmela De Vitis si unisce al dolore di Gianfranco ed Alessandro per la scomparsa del loro caro GENITORE.

E' mancata

Anna Peller

L'annunciano la sorella Rina, nipoti Aurelia e Piero, Franca e Vanda, pronipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Supiane mercoledì 24 corr., messa ore 15.30.
— Sulpiano, 22 ottobre 1984.

La Società Sportiva Perfino esprime le sue condoglianze per la scomparsa del caro

Arturo Gambanizza

suo passato presidente.
— Torino, 22 ottobre 1984.

Dirigenti, Colleghi e Collaboratori tutti della Aeritalia Sai p.A. Gruppo Sistemi Avionici ed Equipaggiamenti partecipano con profondo cordoglio al lutto del signor Guellero per la scomparsa del padre

Manfredo Lamprati
— Torino, 22 ottobre 1984.

(Continua a pag. 6)

Viaggio per capire come vivono e come vengono trattati gli ospiti dei giardini zoologici

Gli animali dietro le sbarre

Le aree chiuse sono utili se soddisfano quattro esigenze: spazi simili agli habitat d'origine, ricerca scientifica, conservazione, ricreazione - Giusto Benedetti, vicedirettore dell'istituto torinese: «Alla gente bisogna spiegare bene quello che vede» - Un esperto: «Si promette tanto ma si fa poco»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La peluria sotto il mento è candida, quasi una impertinente barba «alla parigina»; grandi occhi scuri, molto mobili nei quali è difficile indovinare allegria o tristezza, protesta o rassegnazione; le lunghe braccia nascondono una forza eccezionale; la statura è notevole e nell'insieme l'aspetto sembra confermare una lunga vita trascorsa senza troppe preoccupazioni. A circa quarant'anni George rappresenta, forse, un'eccezione fra gli scimpanzé.

Sullo *study card*, la scheda anagrafica di ogni animale, è scritto che, qui allo zoo di Roma, arrivò il 2 marzo 1947, una domenica, portato da un ufficiale americano: da mesi era *mascotte* di un reparto e per lasciarlo fu preteso un piccolo capitale, 22.500 lire.

Sono decedute tre tigri del Bengala, giorni or sono, perché è mancato un tempestivo intervento terapeutico in questo che è il più grande giardino d'Italia e conta 611 mammiferi, 825 uccelli e 110 rettili raggruppati in 320 specie. Ora si cerca di rimediare alla situazione, ma è impossibile contare gli animali che, in tutt'Italia, muoiono o menano vita grama dietro alle sbarre di zoo improvvisati, in microscopici acquari, in casa di sedicenti amici.

E così molti si domandano quanto sia colpevole «condannare un animale all'ergastolo». «*L'utilità dello zoo è fuori discussione*», afferma l'architetto Piero Florio, 55 anni, segretario dell'Unione giardini zoologici italiani, socio fondatore del *World Wildlife Fund*, da anni «amico e consulente» dello zoo di Roma. «*Oggi la sensibilità verso la natura è aumentata soprattutto nei Paesi industrializzati: più che in passato si dice di amare gli animali, di interessarsi, volersi avvicinare a loro; da noi si acquistano riviste specializzate a centinaia di migliaia di copie ma, in concreto, non si fa molto*».

Il punto, vien fatto notare, non è se sia lecita l'esistenza dello zoo ma se le «collezioni» siano buone oppure no. Osserva Florio: «*Uno zoo ha ragione di esistere soltanto se risponde a quattro funzioni: educazione del pubblico che significa animali esposti in maniera degna, in ambienti spaziosi simili, per quanto possibile, all'habitat da cui provengono; ricerca scientifica che è studio dell'alimentazione, del comportamento, della gestazione e riproduzione, dell'allevamento della prole, delle malattie, alcune delle quali interessano anche l'uomo; conservazione, cioè raggiungere la certezza che gli ospiti in cattività si riproducano con regolarità; ricreazione, perché una raccolta di animali deve anche divertire e stimolare l'interesse*».

Subito, però, aggiunge, il tono deluso: «*Bisogna ammettere che in Italia non esiste uno zoo che svolga tutt'e quattro le funzioni; pochi ne svolgono alcune e dispiace ammettere che sarebbero in grado di soddisfare tutte le esigenze*».

Un centinaio di pubblicazioni [illegible] lo studio sugli animali compiuto nello zoo romano, temi la genetica, il comportamento, l'alimentazione. La dieta degli «ospiti» è seguita dalla zoologa Gloria Svampa, 31 anni. Dice: «*Per ogni specie si tenta di elaborare un regime adatto*». All'elefante è necessario, al giorno, un quintale e mezzo di fieno, foraggi freschi, granaglie e pane, il gorilla ha un palato più raffinato: nella foresta si ciba di oltre 200 tipi di alimenti, qui deve accontentarsi di una trentina, che garantiscono, tuttavia, lo stesso quoziente calorico; negli Stati Uniti il golosone può scegliere fra 110 piatti.

Spesso è lo stesso concetto di zoo ad esser mal capito. Inteso dal pubblico non come dovrebbe, cioè un museo vivente, ma piuttosto come un circo: a Roma come a Napoli, a Pistoia come ad Agrate Conturbia dove, non senza qualche successo, si tenta di imitare l'Eden oppure a Milano, secondo molti il peggiore giardino della penisola. Sono una cinquantina gli zoo in Italia, oltre a cinque zoo-safari e a 7 delfinari: il modello al quale più o meno tutti dicono d'ispirarsi è San Diego, in California, ma pochi lo conoscono e i più devono accontentarsi di una conoscenza cinematografica.

Le accuse si rinnovano. Sempre le stesse e spesso, purtroppo, non ingiustificate: l'animale condannato innocente alla pena perpetua, vittima di crudeltà a volte raffinate, altre rozze, vittima e basta. E' sufficiente osservare il perpetuo oscillare nella gabbia del leone allo zoo della Città della domenica, presso Perugia, o quello di altri suoi simili, un po' dappertutto, perché tornino in superficie infiniti e oscuri sensi di colpa.

Ammette Giusto Benedetti, 40 anni, veneto, biologo, vicedirettore dello zoo di Torino: «*La maggior parte dei giardini zoologici sono soddisfatti quando hanno gabbie o recinti spaziosi e puliti, animali sani fisicamente o psichicamente, buona riproduzione perché è accertato che quando riproduce, l'animale è a suo agio. Ma questo è solo la premessa indispensabile. Far conoscere un animale non significa soltanto mettere un cartello generico davanti alla gabbia o al recinto, occorre 'fregare' la gente, attirare lo spettatore che crede di divertirsi e invece impara. E' un discorso di cultura difficile da far intendere*».

Benedetti sottolinea come «*l'animale vivo fornisce su di sé una grande quantità di informazioni. Se bastasse vedere un'immagine qualsiasi, sarebbero inutili anche i musei, non occorrerebbe andare al Louvre per guardare la Gioconda. Eppoi un animale vivo significa in ogni caso emozione, curiosità, paura, stupore, meraviglia*».

Mentre parla, Benedetti accarezza un pitone reale acciambellato sulla scrivania. «*E' dolcissimo, in Africa è considerato sacro e ne è proibita la caccia. Con la convenzione di Washington altre numerose specie sono protette, ma anche per loro il futuro non si presenta felice. Molte rischiano l'estinzione. Le isole dove gli animali è possibile vivere indisturbati diventano sempre più piccole e certo i parchi naturali non risolvono il problema: nel Gran Paradiso lo stambecco che bruca l'erba nella mano del guardiano ha perso le sue caratteristiche. Più utili, forse, ma più difficili da ottenere, le oasi protette*».

Incalza il dottor Franco Bodaro, che si occupa dell'amministrazione dello zoo torinese: «*Ogni anno in Amazzonia 125 mila chilometri di foresta vengono inceneriti per ottenere aree agricole. E con gli alberi brucia tutto. E' davvero un bene disinteressarsi degli animali come molti vorrebbero?*».

Vincenzo Tessandori

La nave-scuola «Vespucci» a Livorno

LIVORNO — Dopo cinquemila miglia di navigazione l'«Amerigo Vespucci», nave-scuola della Marina militare italiana, è tornata ieri a Livorno. Nel corso della sua annuale crociera d'istruzione, l'imbarcazione, comandata dal capitano di vascello Alessandro Ronca, con a bordo i 158 allievi della prima classe, ha toccato i porti di Cadice, Villefranche, Corfù, Costanza, Istanbul, Pireo, Genova.

Una scorta a cavallo

Londra. Due poliziotti a cavallo precedono un autobus. Il centro della capitale inglese è fortemente presidiato dagli agenti per la riapertura della Camera dei Comuni, anche sull'onda del recente attentato di Brighton al congresso del partito conservatore (Ap)

Dossier Costa al giudice di Caltanissetta

CALTANISSETTA — Gli atti del processo per corruzione ed interesse privato in atti d'ufficio contro il sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Antonio Costa sono stati trasmessi dal giudice istruttore di Caltanissetta Claudio Lo Curto al procuratore della Repubblica Sebastiano Patanè.

La trasmissione degli atti si è resa necessaria perché contro Costa era stato emesso un mandato di cattura per corruzione, essendo stato incriminato per avere accettato una forte somma di denaro da un gruppo mafioso trapanese per chiedere l'assoluzione di alcuni suoi componenti in un processo per omicidio.

Il procuratore Patanè dovrà ora vagliare gli elementi raccolti dal giudice Lo Curto per un eventuale provvedimento.

Nelle armerie a Palermo non più di 50 pistole

PALERMO — Tra le misure connesse con la lotta alla criminalità dopo la strage di Cortile Macello, la questura di Palermo, per un miglior controllo delle armi e per evitare che i killer della mafia possano impadronirsi di grandi quantitativi di pistole, ha disposto che le armerie della città non possano tenere in magazzino più di 50 pistole.

Il provvedimento è stato adottato anche in relazione alla rapina compiuta il nove ottobre scorso nell'armeria dei fratelli Saveca, in via Milano.

La prima battaglia domani in commissione Affari costituzionali

Le opposizioni: «Faremo di tutto per bocciare il decreto sulle tv»

Il ministero delle Poste presenterà un disegno di legge per la nuova disciplina del settore

ROMA — Il decreto che ha concesso un anno di tranquillità ai «networks» privati sta per affrontare in Parlamento il primo di una lunga serie di ostacoli. Domani, infatti, la commissione Affari costituzionali della Camera dovrà pronunciarsi, per un parere nel merito, sull'ammissibilità del «decreto 640» approvato sabato dal Consiglio dei ministri, per stabilire se ha i «requisiti di necessità e urgenza» indicati nel testo. I nemici del provvedimento (pci, pdup, sinistra indipendente, radicali e missini) daranno subito battaglia per farlo decadere.

In un'aula semideserta (19 presenti), la Camera ha approvato ieri a maggioranza la richiesta di Franco Bassanini per l'esame alla commissione Affari costituzionali del provvedimento che presenta «numerosi profili di incostituzionalità». Se il parere sarà negativo, la parola passerà all'aula la quale voterà a scrutinio segreto. Secondo le previsioni, questi due rischiosi passaggi saranno inevitabili. Nella migliore delle ipotesi, pertanto, la discussione, in sede referente del decreto alle commissioni Interni e Poste, inizierà fra una settimana.

«*Faremo di tutto per bocciare il decreto* — conferma il comunista Bernardi —, *anche perché è concepito in modo tale che Berlusconi, se volesse, potrebbe fare l'interconnessione con i ponti radio, visto che per quanto riguarda il loro uso non viene precisato bene come ci si debba comportare*». E se tra due mesi verrà convertito in legge? «*Continueremo la nostra battaglia contestandolo nel merito. Contemporaneamente presenteremo alcune norme stralcio per affrontare l'emergenza, introducendo i primi elementi di normativa, cosa che il governo si è guardato bene dal fare*».

«*Il problema non è affatto chiuso. Ora bisogna fare la legge e in fretta*», replica il repubblicano Dutto. Il ministro delle Poste sta per presentare un disegno di legge per la nuova disciplina del settore e non è escluso che Gava ne parli oggi, al comitato ristretto della Camera che si riunirà per definire in un testo unico le proposte elaborate dai partiti. Molti non credono più alla riforma: il decreto valido per un anno appare come la pietra tombale.

Con il decreto, il ministero delle Poste non ha voluto favorire nessuno, al contrario, assicura il direttore generale Monaco, «*tutela anche le piccole emittenti che diversamente sarebbero state costrette ad operare in un'area limitatissima, circoscritta intorno ai loro centri di produzione*».

Un simile decreto, «*non lo avrebbe concepito neanche Pinochet*», sentenzia l'avvocato Porta dell'Anti (l'Associazione che raggruppa le piccole emittenti) ed auspica un giudizio di illegittimità da parte della Corte Costituzionale. Insoddisfatti e preoccupati, i giornalisti della Rai chiedono che la stessa celerità venga ora dimostrata all'azienda, garantendo entro il 30 novembre la nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.

g. fe.

Macula, record sotto il mare

Porto Santo Stefano. Stefano Macula, 27 anni, romano, ha stabilito il nuovo record mondiale di immersione in apnea in assetto costante, scendendo a 63 metri. Il precedente record (62 metri) apparteneva allo stesso Macula, che l'aveva stabilito nel 1982 all'isola d'Elba. Dopo 28 minuti di preparazione trascorsi su un battello e dopo un breve tuffo di prova, Macula ha cominciato l'immersione. E' riemerso dopo un minuto e 55 secondi a pochi centimetri da dove aveva iniziato la discesa. Nella foto: Macula abbraccia la moglie subito dopo la conquista del nuovo primato (Telefoto Associated Press)

Milano, sentenza contro 206 di Pl e dei Comitati comunisti rivoluzionari

Carcere a vita per 15 terroristi 2 anni al pentito Donat-Cattin

Dimezzata la pena (13 anni invece dei 28 richiesti) al giovane che consegnò le armi al card. Martini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Con 15 condanne all'ergastolo si è concluso dopo 11 mesi il processo, articolato in 103 udienze e 18 giorni di camera di consiglio, contro 206 persone accusate di avere fatto parte dell'organizzazione terroristica «Prima linea» e dei «Comitati comunisti rivoluzionari» («Cocori»).

Gli anni di reclusione comminati dai giudici della corte d'assise sono stati 1206, cioè 824 in meno di quanti ne aveva chiesto la pubblica accusa. Tre imputati, per i quali era stato sollecitato l'ergastolo, sono invece stati condannati a pene detentive.

Il carcere a vita è per Maurice Bignami, Giulia Borelli, Maurizio Costa, Massimo Domenichini, Diego Forastieri, Bruno La Ronga, Roberto Rosso, Silveria Russo, Sergio Segio, Susanna Ronconi, Giovanni Stefan, Piergiorgio Palmero, Giuseppe Polo, Oscar Tagliaferri e Maurizio Baldasseroni, tutti riconosciuti colpevoli di almeno un omicidio. Bignami, Forastieri, La Ronga, Segio, Ronconi, Rosso e Silveria Russo hanno già un ergastolo da scontare.

Baldasseroni e Tagliaferri sono gli unici latitanti di questo gruppo e sono anche gli unici a non aver fatto parte del gruppo dirigente dell'organizzazione terroristica: a loro carico un triplice omicidio avvenuto in un bar per motivi futili. Tre imputati non hanno avuto l'ergastolo malgrado fosse stato chiesto dal pubblico ministero: Piero Del Giudice, ideologo dei «Cocori» accusato di concorso morale nell'omicidio del consigliere provinciale del msi Enrico Pedenovi, è stato condannato a 28 anni; Alessandro Bruni, rinviato a giudizio per l'omicidio di un presunto spacciatore, ha avuto 27 anni; a Giuseppe Bonicelli, assolto per insufficienza di prove dall'omicidio del dirigente dell'«Icmesa» Paolo Paoletti, sono stati inflitti 15 anni per altri reati.

Tutti i condannati al massimo della pena dovranno provvedere a loro spese alla pubblicazione della sentenza su alcuni giornali e alla affissione di manifesti recanti il dispositivo.

Piuttosto generalizzata la riduzione delle pene rispetto a quanto invocato nella requisitoria dell'accusa. Chicco Galmozzi, uno dei massimi dirigenti di «Prima linea», in virtù di una autocritica espressa in dibattimento, secondo il p.m. doveva essere condannato a 30 anni: ne ha avuti invece 27. Tra le assoluzioni più inattese quella per insufficienza di prove dell'avvocato Luigi Zezza per il quale la condanna richiesta era di sette anni e sei mesi. Ben 26 sono le libertà provvisorie concesse e otto i casi in cui i condannati sconteranno la pena nelle loro abitazioni.

Ovviamente maggiore nell'ottenere la libertà è il gruppo dei pentiti e dei dissociati, capitanato da Marco Donat-Cattin condannato a due anni per il «*contributo eccezionale*» dato alle indagini. Rimarrà comunque in carcere per altre pendenze giudiziarie. Per alcuni «pentiti» di rilievo la sentenza è stata invece più severa di quanto richiesto. Spicca il caso di Michele Viscardi per il quale erano stati sollecitati 8 anni e ne ha avuti invece 12 (per un omicidio e i 13 tentati omicidi nella scuola aziendale di Torino) più il rigetto della libertà provvisoria.

Imputato eccellente in questo processo il latitante Oreste Scalzone, fuggito in Francia dopo avere ottenuto la libertà provvisoria per motivi di salute: è stata condannato a 16 anni contro i 22 richiesti. A Enrico Balducci, protagonista della consegna di armi al cardinale Martini, arcivescovo di Milano, invece dei 28 anni chiesti dall'accusa ne sono stati inflitti 13.

Ovvia, dopo queste considerazioni, la soddisfazione di molti difensori, mentre il pubblico ministero, in attesa di un giudizio più meditato, si è limitato a esprimere «*perplessità*» sulla sentenza.

Malgrado le apparenze, si è trattato di un processo condotto a ritmi molto sostenuti, considerando la mole del lavoro da compiere. Le accuse, infatti, riguardavano nove omicidi, decine di ferimenti, centinaia di rapine, aggressioni, attentati. La sola lettura del dispositivo della sentenza è durata oltre due ore. Assenti i maggiori imputati.

Marzio Fabbri

L'industriale accusato di calunnia

Bormioli nei guai assieme a uno 007

MILANO — Concorso in calunnia e danneggiamento sono i reati dei quali — di fronte alla seconda sezione del tribunale penale di Milano — dovranno rispondere l'industriale del vetro Pierluigi Bormioli (parmense, a suo tempo noto alle cronache per un legame sentimentale con la bella Tamara Baroni) e l'investigatore privato Rino Zaccaro.

L'istruttoria, durata un paio di anni, ha ricostruito una vicenda complicata anche da contraddizioni e ingenuità. Il processo, indiziario, dovrà stabilire se il 21 luglio 1982, a Milano, furono Bormioli e Zaccaro a mettere stupefacenti e armi (sette grammi di cocaina e una pistola semiautomatica Mauser 7,65 con relative munizioni) nell'automobile di Rino Baranes, un industriale residente a New York, prima socio e in seguito concorrente di Bormioli.

I sospetti sono dovuti a una serie di fatti: una segnalazione, precedente all'episodio milanese, fatta da Zaccaro in via confidenziale alla questura di Parma, per informare che Baranes avrebbe trafficato in stupefacenti; un assegno di 50 milioni rilasciato da Bormioli a Zaccaro per prestazioni professionali (doveva indagare sulla solvibilità dei clienti, ma la cifra pare eccessiva per un normale onorario); alcune contraddizioni e lacune emerse durante i colloqui degli inquirenti sia con l'industriale parmense sia con l'investigatore; una frase, che poco prima dell'episodio milanese sarebbe stata detta da un dipendente della ditta Bormioli a un lavoratore dell'azienda di Baranes: «*Domani dovrai cercarti un posto*» (potrebbe significare che una volta incriminato il titolare, i dipendenti si sarebbero trovati in difficoltà).

(Segue da pagina 5)

(Continua a pag. 9)

Dopo l'arresto del gen. Musumeci nuove ipotesi sull'eccidio alla stazione di Bologna e sui legami con la loggia Gelli

Il servizio parallelo organizzò lo scandalo contro Billy Carter

L'operazione contribuì quattro anni fa a rendere più cocente la sconfitta del fratello, il presidente Usa

ROMA — «Billygate», misteriosi affari in Lussemburgo, personaggi altrettanto oscuri fatti scivolare attraverso le maglie dei controlli di frontiera: da ieri Domenico Sica, protagonista dell'inchiesta sul «Sismi parallelo», sta confrontando le sue tesi con la disperata difesa di Giuseppe Belmonte e Pietro Musumeci, due degli ufficiali che avevano protetto Francesco Pazienza.

Per parlare della strage di Bologna, dell'avviso di reato che ha raggiunto i due ufficiali, dei depistaggi che forse servirono a mascherare le responsabilità del «super-servizio» in un trasporto di esplosivi tramutatosi in tragedia, bisognerà attendere l'arrivo a Roma di Guido Marino e Vincenzo Luzza, i magistrati che a Bologna continuano a indagare sul massacro del 2 agosto.

L'associazione delle vittime si è già costituita parte civile contro i due ufficiali. E, a Roma, per questo pomeriggio è stata fissata una importante riunione del comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza.

I sospetti dei quali Sica cerca conferma sembrano farsi ogni giorno più inquietanti. E con l'aiuto di un «personal computer» (una soluzione privata alla carenza di strutture nei tribunali) il magistrato ieri sera ha prima rivolto una serie di contestazioni al colonnello Belmonte. Il colloquio deve essere stato movimentato: dopo un'ora è stato interrotto per riprendere poi dopo una lunga pausa.

Oltre le accuse che già riguardano l'uso degli aerei del Sismi, la società di copertura impiantata a Ciampino, il trasporto di noti criminali (tra cui anche quel Pippo Calò che oggi si scopre aver ricoperto il ruolo di finanziere della mafia) ne salgono alla ribalta altre. La più singolare è quella che riguarda la vera attività di questo «gruppo», di questa variabile autonoma dei nostri servizi, nello scandalo che quattro anni fa contribuì a rendere più cocente la sconfitta di Jimmy Carter nelle presidenziali americane. Quella contorta vicenda di affari e tangenti che coinvolse il fratello del presidente, Billy, e passò agli archivi con il nome di «Billygate».

Francesco Pazienza, immancabile figura di sfondo nelle trame di questi anni, se n'era vantato già tre anni fa: a parlare per primo ai giornali americani dei contatti libici di Billy Carter, del dono che gli era giunto da Gheddafi, disse, era stato lui. «Un piacere che ho voluto fare al mio amico Haig», disse il giovanotto pugliese, con la solita dose di megalomania. Sennonché, oggi, le tracce sull'esistenza di quel «super-servizio» si sono fatte numerose e coincidenti. E quella che pareva un'operazione dovuta all'intraprendenza, o alla spavalderia, di un arrampicatore in cerca di gloria, adesso si delinea come un'azione coordinata, voluta dal «super-S» nel suo complesso. E non si sa bene ordinata da chi.

«La struttura oggi sotto inchiesta — afferma Fausto Tarsitano, patrono di parte civile per le vittime della strage — *ha sconfinato anche in vicende che riguardano Paesi stranieri, si collegate con mafia e camorra. A questo punto, l'ipotesi di un'associazione per delinquere è da sola assolutamente riduttiva».*

Ma gli sconfinamenti, sembra, venivano compiuti anche con il danaro dei fondi di dotazione. Tra le indicazioni che Sica sta cercando di chiarire, c'è anche quella che vuole il Lussemburgo come sede di una piccola società attraverso cui i superspioni avrebbero gestito valuta e titoli a scopi, si sospetta, soprattutto personali.

Dall'indagine, ieri, è uscito un personaggio minore: quello Francesca Battaglini, già segretaria di Giuseppe Santovito, vecchio capo del Sismi, che era stata arrestata con gli altri venerdì scorso. Il giudice le ha concesso la libertà provvisoria. Il suo ruolo sembra essere stato quello di semplice spettatrice di alcuni avvenimenti. In carcere rimane invece, almeno per ora, Adriana Avico, che nel servizio era «collaboratrice esterna». Sia lei, sia il generale Musumeci hanno annunciato un ricorso al tribunale della libertà.

Dalla procura, è intanto partito per il ministero di Grazia e Giustizia un [illegible] fascicolo su Pazienza: contiene quest'ultimo ordine di cattura e una nuova richiesta di estradizione da trasmettere a Washington.

Giuseppe Zaccaria

Operazione anti-mala in Lombardia 52 arresti

MILANO — Cinquantadue persone sono state arrestate dai carabinieri di Como e Varese nell'ambito di un'operazione contro la delinquenza.

Sono stati fra l'altro sequestrati 15 grammi di olio di hashish, 20 automobili (risultate rubate) e refurtiva varia per un valore complessivo di 45 milioni.

Il giudice che fu esonerato «La P2 era dietro la strage»

«Quando me ne resi conto — dice il dr. Gentile — cominciarono i miei guai e l'inchiesta mi fu tolta» - «Neanche il pci mi aiutò, non so perché» - «Nell'81 scrissi che Musumeci fornì false piste»

BOLOGNA — *«Sta tutto scritto nelle carte. Io lo so perché lei mi gira intorno: la comunicazione giudiziaria a Musumeci, la mia inchiesta... E' tutto scritto».* Quali carte, signor giudice? *«Ripeto: di questi fatti che emergono oggi, i presupposti stanno tutti nel mio procedimento».* Il giudice Gentile s'appoggia al muro per parlare. Fino a due anni fa conduceva l'inchiesta sulla strage di Bologna: si trovò a navigare in un mare di polemiche, accusato persino di inerzia dai familiari delle vittime, l'indagine gli venne tolta e lui se ne andò sconfitto, a capo chino, senza sbattere la porta. Adesso fa il giudice di sorveglianza, in via Oberdan, lontano dal tribunale, da questa inchiesta difficile su una strage impunita.

Che cosa c'è scritto nelle carte?

«Che a suo tempo Musumeci aveva fornito una traccia falsa per depistare le indagini. Questo c'è scritto».

Quando?

«Mah, non ricordo... Nell'81».

Quale traccia falsa?

«Non mi faccia dire niente. Non posso. A suo tempo saprete...».

E la valigia con l'esplosivo trovata sul treno? E' una traccia falsa?

«Non posso, non posso...».

Ma l'esplosivo è uguale a quello della strage?

«Non si possono fare affermazioni categoriche. Io non lo credo. La perizia, mi sembra, fu fatta a Bologna. Tracce di certezza non ce n'erano».

Perché non indiziò Musumeci?

«In un processo che ha mille rivoli come questo è difficile arrivare subito a delle conclusioni».

Il consigliere istruttore Luzza (che dirige attualmente le indagini sulla strage del 2 agosto) ha detto: «La mia idea è che se noi avessimo avuto dei servizi efficienti questo era un processo che si poteva risolvere in pochi mesi».

«Io dico che si poteva risolvere. In quanto tempo non so. Ma i servizi segreti non sono tutto».

Che cosa vuole dire?

«Niente niente». Gentile scuote la testa, sorride.

La P2?

«La P2, la loggia di Montecarlo. Le mie grane sono cominciate tutte da allora, quando sono finito lì in mezzo. Gelli, Calvi».

Lei non ha cambiato idea: la P2 organizzò la strage. Però tutto il troncone della sua inchiesta è stato in pratica buttato a mare. L'ultimo atto è stata l'ordinanza di scarcerazione per Giorgi.

«Ah sì?».

Non lo sapeva?

«Non so più niente. Sono fuori da questa faccenda per sempre. Si figuri lei, sono rientrato [illegible] ore fa dalla Giordania».

Torniamo alla P2...

«Musumeci è P2, no? E anche Santovito».

Che c'entra Santovito?

«In questa strage niente. Però era il capo dei servizi segreti».

E allora?

«Guardi, io penso che per mandare una comunicazione giudiziaria a Musumeci presumibilmente hanno accertato che alcune cose che avevo pensato io non erano un errore. E ora non mi faccia dire altro. Quando gli atti saranno resi noti e diventeranno pubblici allora torni pure da me e io le dirò dove andare a leggere. Adesso ho il dovere morale di dimenticare cosa c'è scritto in quelle carte».

Tornerebbe indietro?

«Perché? Provi a chiedere a quelli che hanno fatto l'ultima guerra dalla parte sbagliata se la rifarebbero. Chi vuole rivivere una guerra persa?».

Chi le ha fatto la guerra?

«No, no, il mio era un esempio. Nessuna guerra».

Allora: chi non l'ha aiutata?

«Non voglio ripensare a quei tempi. Molti non mi hanno aiutato. Il pci, ad esempio: non capisco, chissà perché».

Pierangelo Sapegno

A Roma i giudici di Bologna per interrogare Maurizio Giorgi

BOLOGNA — I giudici bolognesi che indagano sulla strage del 2 agosto alla stazione (85 morti e oltre 200 feriti), giovedì si recheranno a Roma per interrogare l'estremista di destra Maurizio Giorgi, arrestato il 16 aprile '82 per concorso in strage e scarcerato il 2 ottobre scorso per mancanza di indizi.

L'interrogatorio di Giorgi, che formalmente non è ancora uscito dall'inchiesta sulla strage poiché non è stato prosciolto con sentenza istruttoria, si svolgerà negli uffici della Digos.

Accoltella hare krishna Arrestato

FIRENZE — Un appartenente alla comunità «hare krishna» è stato ferito l'altra sera con una coltellata al petto nel parco della villa che l'organizzazione religiosa possiede nella campagna di San Casciano Val di Pesa.

Il ferito, che è ricoverato all'ospedale di Torre Galli con prognosi riservata, è Antonio Talarico, 32 anni.

Il presunto aggressore è stato arrestato dai carabinieri. Si tratta di Roberto Oramigni, 27 anni, fiorentino, pregiudicato.

Alla Tubighisa di Cogoleto (Genova)

Morte misteriosa di tre lavoratori in un forno spento

GENOVA — Tre operai sono morti in circostanze ancora misteriose all'interno di un forno dello stabilimento «Tubighisa» di Cogoleto, un'azienda che ha un organico di circa 500 operai, di proprietà al 75 per cento della Finsider.

Alle 4,45 di domenica mattina due operai, dipendenti dell'impresa «Pietro Pesce» che si occupa da anni della manutenzione della fabbrica, stavano lavorando all'interno del forno «Cubilotto». L'impianto era stato spento venerdì sera. All'improvviso sono scaturite non si sa ancora bene come due alte lingue di fuoco, che hanno avvolto le tute ignifughe indossate da Giovanni Arrivabene, 55 anni, di Cogoleto e Luigi Fazzari, 28, di Varazze.

Il primo è riuscito a trascinarsi fuori dal forno, largo un metro e mezzo e alto circa 13 metri attraverso una scala interna, il secondo è invece rimasto esanime sul pavimento. Arrivabene è morto ieri mattina all'ospedale San Martino, Fazzari si è invece spento al centro ustionati di Genova Sampierdarena alle 15 di domenica.

Due ore dopo la tragedia il capoforno Berlino Buscaglia, 48 anni, di Varazze, lo stesso che aveva soccorso i colleghi, si è nuovamente calato nella camera di combustione, dove la temperatura era di 20°.

Aveva appena recuperato il portafoglio di uno dei due compagni, quando una fiammata ha avvolto la sua tuta. L'uomo è morto per ustioni.

L'amministratore delegato della «Tubighisa», ingegner Danilo Parazzi, e il direttore amministrativo, dottor Carlo Iester, nel corso di una conferenza stampa hanno dichiarato di non riuscire a spiegare in nessun modo la dinamica della sciagura, inspiegabile anche per il consiglio di fabbrica.

m. n.

Zamberletti nel paese etneo colpito dal terremoto, decisi i primi aiuti ai senzatetto

Zafferana Etnea. Sotto le macerie di questa casa seriamente danneggiata è stato trovato il corpo di Mariano Scandurra, unica vittima della scossa di terremoto (Telefoto Ap)

Zafferana restaurata con criteri antisismici

CATANIA — L'emergenza non è ancora finita: a Zafferana, il piccolo centro etneo colpito, venerdì sera, da una violenta scossa di terremoto, si pensa già al futuro. L'occasione è stata offerta, ieri, dalla visita del ministro per la Protezione Civile.

Zamberletti, accompagnato dalle autorità locali, si è reso conto di persona della situazione, presiedendo nel pomeriggio una riunione della Commissione grandi rischi del suo ministero e stilando, assieme agli amministratori di Zafferana, un piano di intervento.

Alla base del progetto c'è l'estensione al centro etneo dei provvedimenti a suo tempo decisi dal governo per le zone del Centro Italia investite dal terremoto della scorsa primavera. Inoltre, in considerazione dell'alto rischio di scosse telluriche cui è sottoposta la zona etnea, il recupero degli edifici danneggiati dovrà seguire particolari criteri antisismici.

La riunione, aperta da relazioni del professor Letterio Villari, direttore dell'Istituto internazionale di vulcanologia e del professor Mario Cosentino, responsabile della rete di rilevamento sismico dell'Etna, è riuscita anche a fornire assicurazioni in merito ai collegamenti fra il terremoto di venerdì e una possibile ripresa in grande stile dell'attività del vulcano: l'andamento della sismicità negli ultimi giorni escluderebbe rischi immediati.

Passata la paura, però, i problemi non accennano a diminuire. Il paese, a prima vista, non mostra tutte le sue ferite. A parte qualche balcone e numerosi cornicioni sbriciolati al suolo, gli edifici hanno le facciate intatte, solo in qualche caso percorse da profonde crepe. Basta però guardarli dal di dentro per accorgersi della realtà dei danni, dei muri e dei soffitti crollati, dell'assoluta inagibilità di almeno il [illegible] del centro storico.

I senza tetto accertati fino ad oggi sono almeno 500; di questi molti potranno tornare nelle loro abitazioni appena saranno portate a termine le necessarie opere di consolidamento, altri dovranno rassegnarsi a vedere le loro case abbattute. Dopo l'installazione di un centinaio di tende nel centro del paese e in alcune frazioni, si pensa già alla seconda fase: quella dei prefabbricati da adibire sia ad abitazione sia ad edifici scolastici. Verrebbero montati in uno spiazzo alla periferia del paese; ma sul loro numero non si sa ancora granché: molti terremotati, infatti, preferiscono farsi ospitare da parenti o amici in attesa di ritornare.

r. ca.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

2 Affari e capitali

AAAAAA
PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la 1ª Società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche fidejussoria) e mutui su alloggi, vite ...
FINANZIARIA FID
Via Carnaia 18
Telefoni 530.445 - 542.534

A.FI.T.
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

SOCIETA' FINANZIARIA
operante sull'intero territorio nazionale concede rapidamente a dipendenti commercianti artigiani, prestiti personali a tassi agevolati. Si garantisce discrezione e riservatezza.

BILEASING
Corso Regina Margherita 155/D
Tel. 011 485.314 - 485.243

AZIENDA COMMERCIALE
cerca
socio/a o finanziatore
ramo finanziario

3 Aziende, negozi

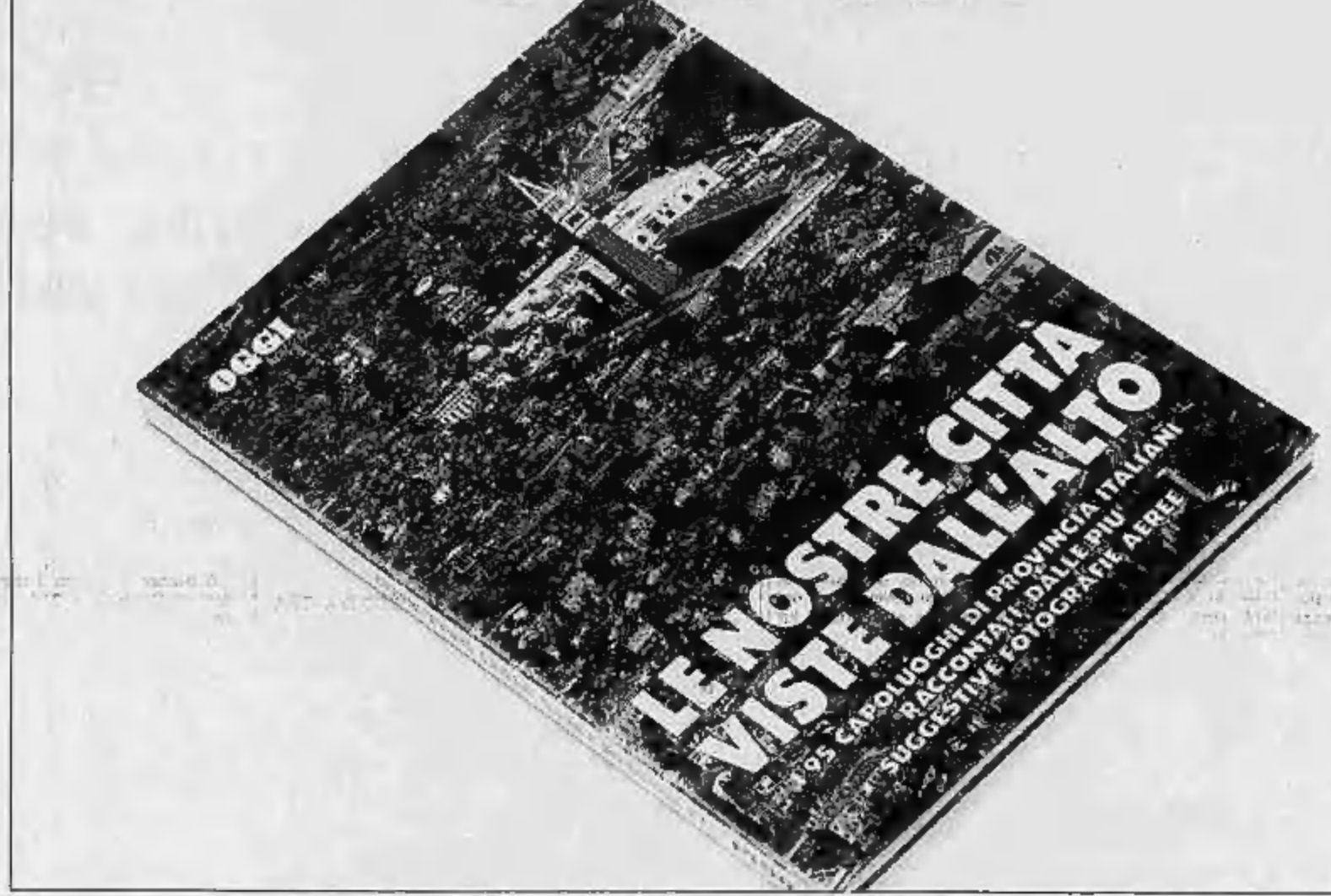
TABELLE XI XII XIV
trasferibili in Torino
LABEO 746.222
Specialisti cessione attività negozi

ADIACENZE VIA ROMA CEDO TABELLE IX X XIV NEGOZIO MQ. 90
LABEO 746.222
Specialisti cessione attività negozi

le nostre città viste dall'alto

Sei fascicoli. Una copertina-raccoglitore. 120 foto a colori delle più suggestive città italiane riprese dall'alto. Un fantastico libro di 240 pagine. Un'eccezionale iniziativa che parte questa settimana e continua per altre cinque.

In regalo con

OGGI

OGGI
LE NOSTRE CITTÀ VISTE DALL'ALTO
95 CAPOLUOGHI DI PROVINCIA ITALIANI RACCONTATI DALLE PIÙ SUGGESTIVE FOTOGRAFIE AEREE

MANIERO BROKER

PROCEA
legno e laminati

VENDESI STABILIMENTO INDUSTRIALE
superficie coperta mq 9000
area industriale

4 Terreni

AFFITTASI LOCALI COMMERCIALI
LABEO 746.222

5 Locali e negozi

domande

offerte

LOCALE MQ. 800 E CORTILE
LABEO 746.222

IMPRESA AFFITTA UFFICI
Autoporto Pescarito
a 15 minuti dal centro
su 1 o più piani
da 100 a 6000 mq
partecipazione straordinaria impresa
50% SU CANONE 1° ANNO

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

Impiegati

(continua)

UN ALFISTA GODE SEMPRE DI MOLTO CREDITO.

Due possibilità per diventare facilmente un alfista. O un finanziamento senza interessi, da restituire in un anno, fino a 8 milioni. Oppure, pagando un minimo anticipo, una lunga e comoda rateazione a partire da 270 mila mensili. Vieni dal tuo Concessionario Alfa Romeo. Ti aspettano altre vantaggiose proposte e una valutazione del tuo usato molto interessante.
* Offerte non cumulabili e salvo approvazione della finanziaria.

ARNA 4 MILIONI SENZA INTERESSI OPPURE RATE DA 270 MILA AL MESE
Arna 1.2 L, 1.2 SL, 1.3 TI

ALFA 33 6 MILIONI SENZA INTERESSI OPPURE RATE DA 299 MILA AL MESE
Alfa 33 1.3, 1.5, Oro e 1.5, Verde, 1.5 4x4, 1.5 Giardinetta 4x4

GIULIETTA 8 MILIONI SENZA INTERESSI OPPURE RATE DA 350 MILA AL MESE
Giulietta 1.6, 1.8, 2.0, 2.0 Turbo Diesel

E' UN'IDEA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

Parigi, follie colorate per le collezioni primavera-estate '85

Ritorna di moda l'allegria

Gli stilisti si sono ispirati al revival degli «anni protestatari» - Nessuna alternativa fra il lungo e il cortissimo - Coveri, che contende ormai a Cardin la più ampia gamma di prodotti firmati, propone camicioni da baseball e tailleurs alla teddy boy - Arrivano le tute attillatissime da «topo d'albergo»

PARIGI — Al terzo giorno di collezioni, fra una pioggia selvaggia e un sole arrabbiato sui soliti padiglioni dell'esterno villaggio della moda alle Tuileries, la differenza fra la primavera-estate '85 proposta alle sfilate di Milano e questa che ci passa sotto gli occhi, è presto detta: è l'allegria. Sembra che a Parigi la parola d'ordine sia l'audacia scatenata, il revival a gogò, purché di anni ricordati solo per le loro pazzie protestatarie, a cominciare dal corpo e dall'abito. Qui non si offrono alternative fra il lungo e il cortissimo, il femminile e il maschile in funzione pratica, ma solo per moltiplicare le gags, le trovate divertenti.

Stoffe bellissime, stampati creativi, forme strappate ai costumi di secoli eleganti, vedi il Settecento, coesistono con lustreggiante viscosa, l'acrilico morbido come seta è una valanga e non si contano i tagli sghimbesci, le bretelle che cadono, le gonne sforbiciate. E' vero che il prêt-à-porter dei grandi couturiers non ha ancora detto la sua e sono noti la fantasia irriverente di Jean Paul Gaultier e il continuo exploit provocatorio di Montana. Ma anche fra gli stilisti italiani, che da anni presentano a Parigi, come Coveri e Tarlazzi, le loro collezioni, ha sorpreso ritrovare sul sentiero dell'allegria Nino Cerruti.

Gli Anni Settanta sono onoratissimi da Gaultier, che ne ripete l'accento sulla vita bassa nei pantaloni, molto larghi, e le camicie mozzate all'altezza del seno, da annodare come le gonne passo a la brassiere, punto di fuoco il ventre nudo. I suoi tailleur riducono la giacca ad un busto, che inguaina il corpo fin oltre i fianchi e la gonna a un bindello di lana secca, stretta e diritta. Tinta indiane, jacquard, damaschi, colori cangianti fanno oscillare lunghezze e cortezze in continui movimenti pittorici, mentre evitata con cura resta la normalità.

Il colore del resto, dopo tanto nero, regna dovunque. Montana celebra l'estate con molto rosa, arancio e giallo, fra i più solari del momento, gli abiti sono drappeggiati sul corpo con una costruita spontaneità, un'indolenza sensuale, busto fluido e gonna corta, blouson-sciarpa con una manica sola sciolgono il color glicine.

Angelo Tarlazzi, a ritmo di parata bersaglieresca, ha sventagliato in pedana oltre duecento modelli di grande felicità, mescolando marinaresche in giacche trench di tanti colori su pantaloni a pois, in gonne lunghe blu navy abbottonate solo fino al fianco e piccole giacche candide, piratesse in blusa di Georgette violette, verdi, rosse su cortissimi, stirizzati abiti neri.

Gli spolverini in lana, bottoni e abiti volanti, si rallegrano di abiti-camicia a rigoni bianco e blu o bianco e rosso, le tuniche in acrilico color burro offrono molte invenzioni nei davanti incrociati, nei diversi livelli di lunghezza, intorno al motivo della canottiera. Giacche con la canottiera è stato un piacere per Tarlazzi, che le fa perdere una spallina e la stiracchia infilandola sugli abiti senza peso, stampati a macchie, se ne serve, emblema della mini, per evidenziare i fianchi nelle gonne lunghe e per accrescere lo scattante, rinnovato look militare di bluse, mini, pantaloncini, paillettes e lana, fra oliva e cakl.

Il nuovo tailleur fatto di Cerruti, in toni pastello incipriato, ha due versioni: la giacca da uomo in scozzese marron-bordò posa sul pantalone in gabardine beige, invece sulla corta gonna a portafoglio dello stesso tessuto la giacca lunga è a camicia in scozzese di due grigi. Ma presto, dopo i mantelli tre quarti in lino grezzo sugli abiti a righe stile pigiama d'una volta, sfumate dal verde al grigio, ecco i blouson, gli spolverini a quadri, le giacche di picchè simili a fanciulleschi pantaloni di lino a righe di forte tinta, gli accappatoi maschili diventare eleganti mantelli in crêpe de chine bianca bordata di rosso. Finché eccola lì, la gonna-short in jersey dai bei coloni stampati Batik.

Ma la palma dell'allegria spetta certo ad Enrico Coveri. Lo scanzonato stilista pratese, che ormai contende a Cardin il più ampio panorama di prodotti firmati, dice che dopo molte stagioni, androgine e no, dedicate alla donna, si doveva pure occupare della gioventù. E lui non ha mai fatto altro e così ora si può divertire. Basta rispolverare in telona grigia i camicioni da baseball, le tute da clown e in rigati di lino grigio e nero o nero su grigio, i tailleur «teddy boy» che al pantalone alternano le più esigue minigonne-short. Sotto la giacca, invece della camicia, c'è un corpetto-fascia con il nudo in vista, tutta nel Marrakesch look una camicia serve da vestito e ne avanza.

Ma per fare tutto questo, senza ricadere in antiche e folkloristiche suggestioni, bisogna avere l'onnivora capacità di Coveri nel captare l'aria del momento. Bisogna mescolare i colori di Cindy Lauper ed il graffitismo alla Keith Haring, in tessuti elastici invasi da disegni e spazi colorati come i muri di New York. Bisogna far apparire i simboli indiani nei toni dei videogames in abiti a guanto, in pantaloni corti calzemaglie, in tute da topo d'albergo che agisca in discoteca. Il servo vestito, dipinto, più rivelato che se fosse nudo, in una festa di rosa e di verdi, anche sul viso e nei capelli.

Lucia Sollazzo

Parigi. Uno degli oltre duecento modelli presentati alle sfilate da Angelo Tarlazzi: giacca nera su gonna in maglia e pantaloni

Sofisticano vino ad Asti 2 arrestati

ASTI — Il vicepresidente di una cantina sociale e un commerciante di prodotti alimentari sono stati arrestati al termine di una operazione che ha portato alla scoperta di un camion di zucchero nei locali della cooperativa «Asti Barbera». L'accusa: detenzione di sostanze atte alla sofisticazione.

In una ispezione notturna agenti della Guardia di Finanza e del servizio Antifrode della Provincia di Asti hanno sorpreso il vicepresidente della cantina sociale Ugo Brignolo, agricoltore, e il commerciante Mario Capra di Santo Stefano Belbo mentre con altre persone scaricavano 200 quintali di zucchero nelle vasche dell'enopolio.

Nella vicenda entra anche l'ex senatore democristiano Giuseppe Miroglio (ha lasciato pochi mesi fa il seggio a Carlo Donat-Cattin) che sarà interrogato dal giudici al ritorno da un suo viaggio di lavoro in Brasile. Miroglio è infatti presidente, fondatore e legale rappresentante della cantina. **a. mir.**

Bilancio del Salone internazionale nautico

Genova, vento in poppa solo per le grandi barche

Il redditometro ha frenato gli acquisti dei battelli piccoli-medi - Leggera flessione dei visitatori, ma aumento dei clienti stranieri

GENOVA — La Mostra Internazionale delle barche si è chiusa ieri. Tracciare un bilancio non è facile ma si può dire che la nautica italiana è stata promossa in campo internazionale, rimandata invece all'ottobre '85 per il mercato interno. Prima del prossimo boat show che sarà il venticinquesimo della serie, costruttori ed operatori saranno duramente impegnati per rimediare ai guai causati dal «redditometro» ed altre incomprensioni nei riguardi di un settore che occupa centomila persone, senza contare i risvolti del lavoro saltuario.

A stand chiusi la prima impressione è che l'ondata d'urto della crisi sia stata almeno contenuta. Un'intera fascia di utenti italiani quella dei battelli piccoli-medi è quasi scomparsa, ma il nostro prodotto conserva compratori specie all'estero. Il carodollaro finisce per favorirci. Gli americani hanno convenienza ad acquistare in Italia e parecchi Paesi europei, soprattutto la Germania Ovest, si rivolgono al made in Italy. Se i porti turistici fossero per numero o qualità dei servizi all'altezza della richiesta, come avviene nella vicina Jugoslavia, la consistenza degli scambi commerciali con i tedeschi sarebbe ancora maggiore. Ma anche così la situazione è buona. Scarani, della Rio, considera la Germania Ovest uno degli sbocchi più importanti per la nostra nautica.

Le cifre a Genova sono rilasciate con il contagocce: si sa comunque che i cabinati di lusso avanzano a tutto motore e che la vela oltre i 10 metri è in ripresa. L'As ha venduto due barche orgogliosamente definite «le più grandi del mondo» i Fallaka da 33 metri destinati agli Stati Uniti e ad un Paese arabo. Un affare da otto miliardi. Il Cantiere *Del Pardo* ha assicurata la produzione di una ventina di nuovissimi 50 piedi da 250 milioni l'uno. Altrettanto positive note da Sava dell'*Iber* grazie all'accurata assistenza al cliente fin dal momento della consegna. Da Zavatta per la *Comar* di Bertinetti per la *C&B* e da Quaranta per i suoi scafi in kit, ultimo ma saldo fortilizio della vela popolare.

Non tutto però è rose e fiori. Suvero della *Crestitalia*, che pure ha concluso buoni affari vendendo motovedette in Italia e all'estero, lamenta un calo di visitatori («non vengono neppure i bambini a chiedere gli autoadesivi come una volta»). Propone, e non è il solo, di fare il Salone nautico ogni due anni, come avviene per l'automobilismo. Aldo Ceccarelli, presidente dell'Ucina e titolare di cantieri a Riva Trigoso e Lavagna ribatte: *«Il Salone è un importante veicolo commerciale per tutti. Per chi ha produzione artigianale poi è una vetrina unica. Una grossa firma può aprire uffici a New York; i piccoli cantieri no. Il problema della categoria non sta nella cadenza annuale o biennale, ma nell'ottenere misure che non strozzino l'industria in patria».*

Sull'affluenza di visitatori Astrid Muckermann, direttore di Consornautica afferma: *«Si temeva un calo impressionante di pubblico invece la flessione è stata minima. Siamo sulle cifre dell'82. In compenso gli stranieri sono aumentati dell'11 per cento e tutti molto qualificati».*

Paolo Bertoldi

Abusi edilizi nel Frusinate Indiziati 24 sindaci

FROSINONE — **Ventiquattro sindaci del Frusinate hanno ricevuto comunicazione giudiziaria dal pretore capo di Cassino, dott. Biagio Magliocca, in cui si ipotizza l'omissione di atti d'ufficio per la mancata vigilanza su costruzioni abusive prima del 27 gennaio 1983.**

Gli abusi edilizi in tutta la provincia di Frosinone furono valutati lo scorso anno intorno alle 30 mila unità, di cui 2000 solo a Cassino.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 21 Ottobre

Quattro case

La casa è la B. Infatti, la direzione della corrente è indicata dalla corda che tiene ormeggiata la barca, e che è tesa verso sinistra. Dunque il fiume scorre da destra a sinistra, perciò la sua sponda destra è quella su cui si trovano A e B. L'ora indicata dall'orologio del campanile non può che essere pomeridiana (altrimenti sarebbe notte fonda). Quindi le ombre delle case sono in direzione Est (dato che il sole tramonta a Ovest). Pertanto, rispetto al ponte, la casa a Ovest è la B.

Twixt

1. E1- - 1 (Seguirà poi o H10- - o H8- - -).

Master Mind

La risposta esatta è la seguente: O A G V.

Rebus

REBUS (8.1.5.6): E coda L - travi T. A = ECO D'ALTRA VITA.

Parole incrociate

VESPASIANODABISTICCI#AD
#SPOKANE#PANATTA#N#NEMO
A#ASINO#PITTURA#B#BELEK
FORANEL#MANTIDI#FINITIMO
GRATA#RIPILLGO#TALENTO#S
BARI#TERRORE#PELIGNI#PO
ALE#PADRINO#PANIOLI#VIS
NE#PENDICE#SENNESI#MISS
I#PONTIDA#SASSARI#MUNTO
SPEZZATI#PORCINO#MANCEL
TERNO#O#SANTAFE#DANAE#A
AGIA#D#VARAITA#COLONNA
NO#NOSVISAAALCUNANOTTE

Dama

Il Bianco vince giocando 1) 18-14!, 11x18; 2) 20x11, 6x15 (non cambia le cose 7x14); 3) 23-20, 16x23; 4) 20x2, e il Bianco vince.

Scacchi

Il Bianco vince con il seguito: 1. Dc4, Ra5; 2. D:c5!!!, d:c5; 3. Cc4, Rb5; 4. Td5 scacco matto. Davvero splendido.

Convegno di aggiornamento medico a Torino

Tolto il dente, via il dolore ma prevale l'idea di salvarlo

TORINO — Affidarsi a lunghe, minuziose cure che mirano alla conservazione di un dente che comincia ad ammalarsi, sopportando una spesa non indifferente? Oppure prendere il toro per le corna e richiedere l'estrazione pura e semplice, risparmiando sull'onorario, visto che l'intervento si può concludere in una giornata? Nel salone dell'Ordine dei medici di Torino, giovedì sera alle 21, non si affronteranno probabilmente questi risvolti economici. La riunione d'aggiornamento scientifico indetta dal Centro odontostomatologico presieduto dal professor Ruspa ha infatti per tema: *«Considerazioni sulla possibilità di una terapia non chirurgica di granulomi, granulomi cistici e cisti radicolari».* E se emergerà l'aspetto finanziario, ciò avverrà indirettamente.

Tra il pubblico dei non addetti ai lavori, potrà interessare la valutazione dei progressi che sta compiendo l'endodonzia, ossia la terapia canalare incruenta: perché è ovvio che un paziente tanto più volentieri si sottoporrà a cure lunghe, costose, a volte noiose, quanto più consistenti saranno le possibilità di successo terapeutico. Altrimenti, varrebbe la pena di andar per le spicce, come accennavamo all'inizio.

Il professor Carlo Zerosi, docente di terapia conservativa alla Scuola di specializzazione dell'Università di Pavia, principale relatore della serata, sostiene che una cura canalare particolarmente accurata permette di ottenere un alto numero di successi. La tecnica si sta via via perfezionando: la formazione di cisti radicolari, di granulomi apicali e cistici, spesso cause di enfiagioni, tumefazioni, dolori e ascessi, viene sempre più efficacemente contrastata. E anche se questa terapia implica un gran numero di sedute presso il medico dentista, l'obbiettivo d'una completa disinfezione del dente (che come è noto possiede migliaia di tubuli dentinali, invasi dai germi quand'è malato) merita d'essere perseguito.

Gioca a favore di questa soluzione il timore dei pazienti, che si tramuta sovente in paura se lo stomatologo, dopo accurato esame clinico e radiografico, deve consigliare l'intervento chirurgico: l'estrazione è un piccolo intervento chirurgico non pericoloso per la vita, ma è pur sempre mal accettato, soprattutto quando si sa che verrà seguito da un rimpiazzamento, poniamo, del granuloma apicale.

D'altro canto, l'estrazione anche se rappresenta la soluzione più semplice, porta pur sempre alla perdita del dente, che va sostituito. E se si tratta di un dente frontale, incisivo o canino, è necessaria la costruzione di un ponte di buon valore estetico, e di ancor maggiore valore economico.

Su questi temi si svilupperà il convegno all'Ordine dei medici di Torino, valutando i pro e i contro di varie situazioni patologiche. Per l'alta specializzazione che possiede, il professor Zerosi darà indicazioni ovviamente «conservative» e di carattere profilattico, sostenendo che bisogna rassegnarsi soltanto in casi estremi alla perdita del dente.

f. g.

Allagamenti in Irpinia

AVELLINO — Forti temporali si sono abbattuti per 48 ore sull'Irpinia, dove la temperatura ha subito una notevole diminuzione. La pioggia ha causato allagamenti, smottamenti di terreno e danneggiato la rete viaria in alcune zone della provincia. In alcuni centri si sono avute anche interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica. Gravi i danni alle colture, in modo particolare ai vigneti.

Il raccolto dell'uva è andato in gran parte perduto.

Ancona, dramma di un tartufaio

Sviene nel bosco e il cane lo salva

SANT'ANGELO IN VADO — Un cercatore di tartufi colpito da malore in aperta campagna è stato salvato dal suo cane che è corso a chiamare aiuto e ha guidato i soccorritori fin nel luogo dove giaceva privo di sensi il suo padrone.

L'episodio è avvenuto in una sperduta località dell'Appennino marchigiano, Torre di Monte Malo, presso Sant'Angelo in Vado. Francesco Longhi, di 60 anni (questo il nome del tartufaio), era partito di buonora con la vanghetta in spalla e il cane «Marco», un bastardone di oscure ascendenze ma intelligentissimo e particolarmente addestrato nella ricerca dei tartufi.

A mattino inoltrato il Longhi, che in passato aveva sofferto di disturbi circolatori, ha accusato un malessere e ha cercato di raggiungere la propria utilitaria che aveva lasciato in un viottolo di campagna, ma aveva fatto appena in tempo ad aprire la portiera che si era accasciato privo di sensi sul sedile.

«Marco», dopo avere abbaiato a lungo attorno alla macchina, forse perché il padrone tardava a farlo salire aprendogli l'altra portiera, com'era solito fare ogni volta che tornavano a casa, quasi avesse capito che qualcosa non andava, si è lanciato a folle corsa verso casa, distante circa 8 chilometri.

Agitatissimo, abbaiando, il cane ha attirato l'attenzione dei familiari del Longhi che conoscevano grosso modo la zona dove solitamente il loro congiunto si recava a cercare tartufi.

L'hanno raggiunta in macchina, poi è stato lo stesso «Marco» a guidarli nei sentieri fino all'auto dove giaceva il Longhi, ancora privo di sensi. L'uomo è stato subito trasportato in ospedale dove i sanitari gli hanno prestato le cure del caso.

e. g.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO
MOLTO NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti residui con possibilità di precipitazioni sulla Puglia, sulla Calabria e sulla Basilicata. Nel corso della giornata annuvolamenti temporanei con locali piogge e temporali saranno possibili sulle regioni Nord Orientali, sul medio versante adriatico, in prossimità dei rilievi. Foschie e nebbie durante la notte e il mattino nelle valli e lungo i litorali del Centro Nord.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli o moderati di direzione variabile, tendenti a provenire da Sud Ovest al Nord.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	6	19	Pescara	15	16
Verona	6	18	Roma	12	23
Trieste	14	19	Campobasso	10	11
Venezia	9	19	Bari	17	21
Milano	6	19	Napoli	15	18
Torino	5	18	Potenza	12	14
Cuneo	9	15	S. M. Leuca	17	19
Genova	15	20	R. Calabria	17	23
Bologna	13	19	Messina	19	23
Firenze	8	23	Palermo	19	21
Pisa	10	21	Catania	16	25
Ancona	13	18	Alghero	7	20
Perugia	12	19	Cagliari	12	22

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	14	pioggia	Lisbona	11	20	sereno
Atene	13	24	sereno	Londra	11	17	nuvoloso
Bangkok	25	37	sereno	Los Angeles	18	23	sereno
Belgrado	10	22	sereno	Madrid	10	20	sereno
Berlino	4	13	nuvoloso	Miami	23	30	nuvoloso
Bruxelles	8	14	pioggia	Montreal	5	14	sereno
Buenos Aires	16	19	nuvoloso	Mosca	6	14	nuvoloso
Il Cairo	16	29	sereno	New York	17	20	pioggia
Copenaghen	8	11	nuvoloso	Parigi	9	16	nuvoloso
Dublino	14	17	sereno	Pechino	4	20	sereno
Francoforte	11	18	pioggia	Rio de Janeiro	14	27	sereno
Ginevra	9	14	sereno	Singapore	24	31	nuvoloso
Helsinki	4	9	nuvoloso	Stoccolma	9	11	pioggia
Johannesburg	12	18	sereno	Vienna	14	19	sereno

(Segue da pagina 6)

Non piangete le mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amati sulla terra (S. Agostino)

E' mancato il

cav. Vittorio Lubner

Con infinita tristezza danno il doloroso annuncio la moglie Laura, i figli Giancarlo, Maria Grazia, Gabriella con Giovanni; le affezionate cognate Cecilia e Maria. Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Ezio Ghigo e al Sig. Leo Di Conza per la lunga, assidua, affettuosa assistenza. I funerali oggi ore 14,30 partendo dall'abitazione corso De Gasperi, 46. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1984

Caro

nonno Vittorio

Fabrizio e Stefania, Gianluca e Simona, Cristina ed Elena ricorderanno sempre la Tua bontà, il Tuo affetto.
— Torino, 23 ottobre 1984

La G.E.F. partecipa con commosso cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il Dr. G. C. Lubner Amministratore della Società per la morte del padre

cav. Vittorio Lubner
— Milano, 23 ottobre 1984

La Redazione e il Comitato Editoriale della Rivista N.C.F. si associano commossi al dolore del Dr. G.C. Lubner, Direttore per la perdita del padre

cav. Vittorio Lubner
— Milano, 23 ottobre 1984

Settimio e Eugenia Dall'Armi ricordano con vivo rimpianto il caro nipote VITTORIO.

I cugini Maria e Carlo Gambaro ricordano il caro VITTORIO.

La Famiglia Lora partecipa al lutto della famiglia Lubner per la dolorosa scomparsa del

cav. Vittorio Lubner
— Torino, 23 ottobre 1984

Il Gruppo Anziani WABCO-Westinghouse si associa al dolore dei familiari, ricordando un valido collaboratore della Società.

Dirigenti, impiegati e maestranze della Fanlabs & Burck S.p.A. partecipano vivamente al dolore del Dott. G. C. Lubner per la perdita del padre

cav. Vittorio Lubner
— Milano, 23 ottobre 1984

La Farmaburck S.p.A. prende vivissima parte al lutto del Dott. G. C. Lubner per la scomparsa del padre

cav. Vittorio Lubner
— Milano, 23 ottobre 1984

Mariella e Gianni, Isabella e Walter Pandino commossi, sono affettuosamente vicini a Giancarlo in questo triste momento.

Mariuccia Corso partecipa al dolore dei familiari.

Franca, vicino a Mariagrazia e Giancarlo.

Nena, Franco Girardi affettuosamente vicini all'amico Giancarlo, partecipano al dolore della famiglia.

Raffaele, Giuseppe Colapesce e Umberto partecipano commossi al dolore della signora Laura.
— Torino, 22 ottobre 1984

Serenamente è mancato

Apollonio Gazzetta (Nino)

Lo annunciano: Maria Franca con Angela, Barbara, Bruno e Christian, Roberto con Monselena, Peter, Marco e Alessandro, Lea con Sergio, Alberto e Silvia, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 24, ore 14,30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1984

Troppo presto ci ha lasciati

Piero Cavallieri

Lo piangono con infinita tenerezza la moglie Luisa, la figlia Donella con Gian Enrico, il fratello Franco con Elsa e Giorgio, la suocera Margherita Quaglia Cellieri e parenti tutti. Ringraziamenti particolari all'amico prof. Franco Ferrero, a tutto il personale del Koelliker, al dott. Franco Benero ed al dott. Carlo Chiadò per l'amorevole assistenza. Grazie alla cara Bonaria. Funerali martedì 23 ottobre alle ore 14,30 nella Cappella della Clinica Koelliker, indi la cara salma proseguirà per Cantù, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 20 ottobre 1984

La famiglia Novo si associano al grave lutto.

Affettuosamente vicini a Luisa e Donella cugini De Luca Dellilippi.

Il Liceo Linguistico J. J. Rousseau, Presidenza, Docenti e Allievi, partecipano al lutto della professoressa Luisa Cellieri per la perdita del marito

Piero Cavallieri
— Torino, 19 ottobre 1984

Giulio e Alessandra Ferrari partecipano con affetto al grande dolore di Donella ed Enrico.

Marina Borgetti, Mario Marone, Domenico Nicoli, Giacomo Volpini si stringono affettuosamente intorno a Luisa e Donella.

La Charlenomi Spa prende viva parte al dolore della famiglia Cavallieri per la scomparsa del

dott. Piero Cavallieri

ricordandone l'opera svolta quale Direttore Generale della Società
— Milano, 21 ottobre 1984

Fredy e Marisa Novo commossi partecipano al dolore della famiglia Cavallieri.

Gemma Demartini
Nanin Silvio Destefanis
Laura Gianni Negro
Giselle Paolo Peretti
Mariaclara Giorgio Romasco
ricorderanno sempre con affetto PIERO.

Sono affettuosamente vicini a Donella Barbara e Daniela Aorè, Chiara Saraceno.

Partecipano commossi: Italo, Valeria e Roberto Mambretti, Renzo e Franca Profeta.

Vittore Gina Celalla
Carlo Cellini
Daniela Gian
si associano al dolore della famiglia.

Ada Migliore partecipa commossa al dolore di Luisa e Donella.

Paola e Roby sono affettuosamente vicini a Donella.

Per la scomparsa del

dott. Piero Cavallieri

si associano al dolore di Luisa e Donella
Mariano Pika Perris
Laura Annamaria Perris
Vincenzo Aurora Perris
— Torino, 23 ottobre 1984

Cesare Elvira Canale sono vicini a Luisa e Donella per la perdita del caro PIERO.

Renzo e Paola Pievan con Rosalba e la nonna Bettina ricordano con affetto il caro PIERO e partecipano al dolore di Luisa Donella e Gian Enrico.

Gli zii Giorgio e Carla Tabarrini sono affettuosamente vicini a Luisa Donella e Gian Enrico.

Patrizia ed Enrico sono vicini a Doni e mamma.

Partecipano al lutto:
Laura Giorgio Bottoli
Franco Castagno
Vittorio Celli
Elisabetta Gian Colombo
Cici Celli
Mariateresa Carlo Chiesa
Flavio Comadini e famiglia
Anna Maurizio Elia
Gabriella Fulvio

Giorgio Masu
Ambra Giacomasso
Marco Riccardo Jacobini
Angela Aldo Giachetto

Paolo e Pia Mombelli partecipano commossi al dolore di Donella e della signora Cellieri per la scomparsa del sig.

Piero Cavallieri
— Torino, 22 ottobre 1984

Angela Fantacci, Marisa Nicola si associano.

Studio Pievan-Rubini partecipa sentitamente all'immenso dolore della signora Donella Pievan e famiglia.

Franco Rubini e famiglia partecipano con affetto al dolore di Donella e della mamma.

Improvvisamente è mancato

Mario Patrucco

Addolorati lo annunciano, la sorella Anna, il nipote Carlo Gallala, l'affezionata Maria, parenti tutti. Funerali martedì 23 ore 10,15 da via Golfo 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1984

E' mancato

Carlo Fracchia

anni 75

Lo piangono il figlio Renato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Edoardo via Buonarroti 15.
— Michelino, 23 ottobre 1984

E' mancato

Valerio Revazza

amiamo tutti

Lo annunciano i figli, nuora, la nipote e parenti tutti. Funerali domani mercoledì ore 8,30 Parrocchia Santi Bartolomeo.
— Torino, 23 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Peulo e Preio commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Sergio Peulo

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che nella triste circostanza hanno voluto unirsi al loro dolore.
— Biella, 22 ottobre 1984

ANNIVERSARI

1974 — 1984
Mario Zamariola
Nel 10° anniversario ti ricordano con rimpianto ed immutato affetto tua moglie e i tuoi cari.

1979 — 1984
dott. prof. Piero Margara
Un dolce ricordo.

1983 — 1984
dr. Eugenio Vitale
Con l'amore di sempre e il rimpianto di ogni giorno: Marisa, Achille, famiglia.

1958 — 23 ottobre — 1984
ING.
Giovanni Egidio Passera
Moglie e figli ricordano con immutato affetto.

Il 25 ottobre alle ore 18,30 verrà celebrata, a cura del Sovrano Militare Ordine di Malta presso la chiesa di S. Domenico, una S. Messa in suffragio del compianto

mons. José Cottino
cappellano conventuale a.h.
— Torino, 23 ottobre 1984

«E' uscito dalla vita ma non dalla nostra vita». Sant'Agostino.

1974 — 1984
Giovanni Orecchia
Con rimpianto: Letizia, Nene. Messa ore 18, martedì 23 ottobre, parrocchia Santo Spirito del Gerbido.

1981 — 1984
Massimo Forrola
anni 25
Con dolore lo ricordiamo.

1981 — 1984
cav. Pietro Gregorio
Nel doloroso rimpianto di ogni giorno tenero dolcissimo il tuo indimenticabile ricordo vive nel cuore di chi ti vuole bene.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nicole Jannon

il suo Guido con immutato affetto la ricorda a quanti le hanno voluto bene. Il 25 ottobre alle ore 18 una Messa sarà celebrata nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 23 ottobre 1984

1981 — 1984
Maria e Aldo Nuovo
Nella tristezza di un vuoto incolmabile Franco e Silvana vi ricordano con amore infinito. S. Messa 23 ottobre ore 8 parrocchia S. Bernardino Torino.

1974 — 1984
Lucetta Pescarmona
Mamma e papà ti abbracciano con infinita e struggente tenerezza.
— Asti, 23 ottobre 1984

1983 — 1984
Silvia Bertola Marchesotti
Affettuosamente presente nel nostro ricordo. S. Messa anniversaria il 24 ottobre ore 8,30 in Santa Teresina.

I PARTITI DIVISI DI FRONTE ALLA SERRATA

Fisco, tra dc e Visentini il psi cerca di mediare

Oggi il ministro risponderà alle obiezioni della maggioranza, ma solo il pri appoggia il suo disegno di legge - Anche i [illegible]isti chiedono modifiche

ROMA — Oggi i rappre[illegible] della maggioranza al Senato, dopo aver gettato per strada [illegible] sguardo a quanti negozi [illegible] chiusi e quanti no, cercheranno di mettersi d'accordo su [illegible] cambiare il disegno di legge Visentini. Il ministro delle Finanze, che con grande pazienza [illegible] accettato di discutere tutte le obiezioni che gli sono venute dai partiti di governo, [illegible] alcune risposte. [illegible] grande: di [illegible] un tentativo di mediazione da parte del psi.

Gli esiti possibili [illegible] fin fine, o l'approvazione del provvedimento Visentini con modifiche che ne attenuino il rigore, o la [illegible] di governo. Il tira e [illegible] potrebbe tuttavia prolungarsi ancora per [illegible]ni, di pari passo [illegible] altri eventi [illegible] dividono le forze politiche. Solo i repubblicani, ormai, approverebbero il disegno di legge così com'è; i socialisti, i liberali e l'opposizione comunista, in varie sfumature, intendono farlo passare [illegible] l'anno ma con al[illegible] ammorbidimenti: le critiche [illegible] dc a volte sono così estese [illegible] investire tutto l'impianto del ddl.

Ieri i socialisti hanno teso la mano alla dc, facendo cir[illegible] delle ipotesi interme[illegible] di «aggiustamenti tecnici» che si riferiscono proprio ai principali punti in discus[illegible] Visentini e gli esperti democristiani. Le ipotesi sono queste:

1. riesame dei coefficienti [illegible] forfait, attenuandone [illegible] e prevedendo un maggior numero di casi;
2. «terza via» da offrire ai contribuenti Iva: in alternativa al forfait, una con[illegible] complessa come la «ordinaria» delle at[illegible] norme;
3. eliminare [illegible] possibilità di arbitrio dell'amministrazione che esisterebbe [illegible] «accertamenti induttivi» di Visentini. Il psi tenta di sbloccare una situazione che è pericolosa per il governo, [illegible] non intende for[illegible] concessioni [illegible] Visentini stesso non sia disposto a fare.

Al di là della volontà di tutte le forze politiche, la spac[illegible] nel Paese pro o contro Visentini coincide sempre più con il confine fra [illegible] autonomo e lavoro dipendente. Per esempio, ieri la Confedo[illegible]razione dirigenti d'azienda [illegible] preso posizione a favore di Visentini. [illegible] è anche [illegible] che [illegible] commerciante [illegible] vota a sinistra, poi e poi ne ri[illegible]sentono e la frattura non diventa direttamente confronto fra destra e sinistra.

Il [illegible] tutto concorde [illegible] suo interno. Le sue richieste di modifica più serie riguardano: 1) i parametri dei forfait, da «adeguare»; 2) le garanzie per gli accertamenti induttivi. Il responsabile economico [illegible]nista, Alfredo Reichlin, accusa la dc di non volere affatto la legge Visentini, mentre il [illegible] vorrebbe «correggerla e mettersi dentro quello che [illegible] c'è». Se la Visentini non passasse, secondo Reichlin, si [illegible] «a tutta l'Italia, che lavora e che produce, un incitamento [illegible] rassegnazione o alla rivolta».

Sulle garanzie per gli accertamenti induttivi ha molto insistito ieri anche il vicesegretario liberale, Antonio Patuelli.

Il responsabile economico del psi, Enrico Manca, nel presentare l'iniziative sociali[illegible] un appoggio a Visentini, aggiunge che «se questo si potrà [illegible] anche un terreno di confronto con l'opposizione comunista, finalmente [illegible] terreno programmatico concreto, che di questi tempi non è poco». Tenendo presente che l'evasio[illegible] dimostrano anche alcuni nuovi [illegible] che *forse potremo fornire, si annida effettivamente in alcune categorie del lavoro autonomo*», il psi cercherà «*un punto di incontro, di equilibrio nella maggioranza, favorendo ogni azione di Visentini che ricerchi [illegible] largo [illegible]genea*».

L'art. [illegible] sugli accertamenti induttivi stabilisce che le dichiarazioni a forfait [illegible] contabilità semplificata possono essere «*rettificate*» dagli uffici tributari in [illegible] a presunzioni semplici, anche in deroga al codice civile. In altre parole se un ristorante troppo grande denuncia introiti troppo piccoli il fisco potrebbe immediatamente, senza troppe formalità, procedere; la garanzia che Visentini finora ha [illegible] è che [illegible]minci l'azione penale prima che la commissione tributaria di primo grado abbia discusso il ricorso del contribuente. Il ministro delle Finanze ha sempre criticato i poteri discrezionali di cui, [illegible]za, i funzionari del [illegible] rischiano di fare [illegible], scendendo a patti con il contribuente; ma è pure convinto che per spingere il contribuente a dichiarare il vero serva uno spauracchio efficace.

Stefano Lepri

La mappa del [illegible]
(quanti sono, quanto denunciano)

(reddito di impresa medio di alcune categorie di attività del settore del commercio al minuto, sulla base delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 1982, anno di imposta 1981; categorie [illegible] più di 10 mila contribuenti)

	Numero	Reddito d'impresa (migl. di lire)
Commercio al minuto	135.867	6531
Carni fresche e congelate	61.276	9002
Salumeria e affini, rosticceria	28.607	6280
Latte e altri prodotti affini	12.844	5478
Pane con annesso forno	26.491	3106
Pasticceria, dolciumi e confetteria	11.363	5683
[illegible] fresca, [illegible], ortaggi	20.835	4895
Vini liquori bevande e oli	12.601	4732
Sale, tabacchi, altri generi di monopolio	12.714	6329
Generi alimentari vari	133.744	5492
Filati, merceria	38.670	4136
Confezioni uomo, donna e bambino	45.653	6943
Biancheria, maglieria, cravatte, ecc.	28.448	6724
Calzature	22.545	5484
Mobili e materassi	17.793	7211
Casalinghi, vetrerie, ceramiche, ecc.	16.654	6346
Ferramenta e casseforti	13.796	7411
Elettrodom. riscald. e condizionatori	32.519	6539
Art. regalo, bigiotteria, art. fumatori	18.418	4584
Motoveicoli, biciclette, natanti, ecc.	13.905	6103
Distributori carburanti e lubrificanti	42.439	2286
Farmacie	19.415	21.483
Profumerie e prodotti simili	11.659	5390
Cartoleria e filatelia	14.652	5416
Rivendite giornali e riviste	12.835	6921
Gioielleria, oreficeria, orologeria	16.751	6612
Combustibile per uso domestico	11.452	5981
Materiale da costruzione	11.395	4732
Fiori, piante ornamentali e sementi	12.362	3496
Articoli vari non altrove classificati	32.838	6494

Fonte: ministero delle Finanze, Mondo Economico

Controlli insufficienti sulle denunce dell'Iva

[illegible] — Appena 121.000 verifiche interne e [illegible] verifiche esterne effettuate presso le sedi dei contribuenti, [illegible] verbali per violazioni Iva e 68.000 verbali contestati a presunti evasori delle [illegible] sulle ricevute fiscali, sui registratori di cassa e sulle bolle di accompagnamento ancora giacenti: sono questi alcuni dei dati contenuti nella «Rilevazione generale sullo stato degli uffici Iva al 31 dicembre 1983» effettuata dal ministero delle Finanze.

Il quadro che emerge è pesante; ecco, più in dettaglio, i risultati del rapporto. Agli uffici provinciali dell'Iva sono assegnati globalmente 5579 impiegati (meno del 10% del personale del ministero) di cui 929 direttivi, 1490 impiegati di concetto, 2863 esecutivi e 288 ausiliari. Inoltre il personale è anche mal distribuito.

Alle carenze di organico ed alla cattiva distribuzione del personale si aggiunge poi un elevato tasso di assenteismo: i 5579 impiegati degli uffici [illegible] hanno accumulato, secondo la rilevazione del ministero, [illegible] giorni non lavorati.

Sindacati e imprese a confronto sul tema «35 ore per tutti: [illegible] chi paga?»

Confindustria rigida sull'orario I chimici chiedono 33 ore e mezzo

I disoccupati sono 12,7 milioni

Allarme in Europa per i senza lavoro

BRUXELLES — A fine settembre, la Cee contava 12,7 milioni di disoccupati, 320.000 in più di un mese prima. Il tasso dei senza lavoro sulla popolazione attiva civile sale così [illegible] all'11,3 per cento. I servizi statistici Cee sottolineano che nell'ultimo quadrimestre di rilevazioni si è notato un lieve rialzo [illegible] indici destagionalizzati: la ripresa cauta della domanda di lavoro, in sostanza, non è bastata a compensare il tendenziale aumento della disoccupazione. Da un [illegible] a questa parte, il tasso dei [illegible] lavoro nella Cee è salito dello 0,6 %: per le donne l'aumento è stato dall'11,8 al 12,6, mentre per gli uomini si è saliti dal 10 al 10,4 per cento.

Dal settembre [illegible] gli aumenti più forti si segnalano in Francia e Grecia (oltre il 15 per cento di disoccupati in più), mentre in Danimarca, Belgio e Olanda si sono registrate flessioni marginali. Nell'ultimo settembre, rispetto ad agosto, gli aumenti maggiori si sono avuti in Francia, Lussemburgo e Gran Bretagna. L'Italia, che ha segnato un tasso di aumento annuo superiore alla media (7,3 per cento di senza lavoro in più contro il 5,8 di media Cee), ha fatto registrare da agosto a settembre di quest'anno un progresso relativamente modesto, cioè il 2,2 per cento.

Soprattutto, in Italia, si fa sempre più pesante la situazione occupazionale nella grande industria. Nel [illegible] luglio di quest'anno, secondo gli ultimi dati forniti dall'Istat, l'occupazione negli stabilimenti industriali con almeno 500 dipendenti è diminuita del 5,2% rispetto allo stesso mese [illegible], contro un incremento dello 0,5% nelle ore di lavoro per operaio. A giugno si era registrata una diminuzione occupazionale del 5,6% e a maggio del 5,2%.

L'Istat, in un comunicato, sottolinea anche [illegible] dal confronto fra i risultati dei primi sette mesi degli anni '83-'84 emerge l'ulteriore accentuamento del tasso negativo denunciato dall'occupazione alle dipendenze (-5,3%) e di quello positivo conseguito dalle ore lavorate per operaio (+1,6%). L'analisi degli stessi risultati per settori produttivi mostra che, mentre la flessione del 5,3 per cento del numero degli occupati è dovuta ad un calo pressoché generalizzato, lo sviluppo dell'1,6 per cento nelle ore di lavoro pro-capite deriva da un diverso andamento dei singoli comparti.

A rendere solo un po' meno fosco il quadro, si sono inscritte ieri le previsioni dell'Unione delle Confindustrie europee. Secondo l'Unice il 1985 sarà per l'Europa occidentale un [illegible] di moderato progresso economico.

[illegible] — Le posizioni di sindacati e Confindustria sul problema della riduzione dell'orario di lavoro rimangono distanti ed [illegible] irrigidite: in queste condizioni l'avvio [illegible] trattative fra le parti sulla riforma del salario appare sempre più lontano nel tempo. L'impressione è emersa dal confronto su questo tema, nell'ambito del convegno-dibattito «35 ore per tutti: ma chi paga?», tra i segretari [illegible] e [illegible] Cisl, Benvenuto e Carniti, il segretario confederale della Cgil, Trentin, e il vicepresidente della Confindustria Patrucco.

«Non sappiamo se e quando ci siederemo al tavolo della trattativa, [illegible] se ciò avverrà — hanno affermato Benvenuto e [illegible] — in quella [illegible] si parlerà anche di riduzione dell'orario di lavoro». «La riduzione — ha risposto Patrucco — non è né utile per porre rimedio alla disoccupazione [illegible] attualmente praticabile».

Posizioni in qualche misura più sfumate hanno espresso Bruno Trentin, il quale ha sostenuto che la riduzione di orario non può [illegible] affrontata in [illegible] «generalizzato e automatico» ma va gestita [illegible]», e il direttore generale Intersind, Giuseppe Capo, [illegible] ha dichiarato la disponibilità della sua organizzazione ad attuare «ragionevoli sperimentazioni».

[illegible] Annibaldi, responsabile delle relazioni [illegible] della Fiat, ha rilevato [illegible] il sistema delle imprese debba ancora «sgonfiarsi» di organici eccedenti e [illegible] uno «scambio fra la riduzione dell'orario e la flessibilità offerta dai sindacati possa [illegible] modesti».

Domenico Trucchi, segretario dei chimici [illegible] invece preannunciato che uno degli obiettivi della categoria, sul quale si insisterà a breve a «tastare» le aziende, è quello di portare l'orario a 33 ore 30 minuti, con l'applicazione della quinta squadra organica e la disponibilità a concedere anche sacrifici [illegible].

Quello della riduzione dell'orario, al di là delle singole posizioni, è in ogni modo un tema, come si è capito dal congresso indetto da «Il Mondo», «Sistema Impresa Gruppo Aci» e «Telemark Italia», destinato ad in[illegible] le relazioni industriali dei prossimi mesi, se non dei prossimi anni.

[illegible] intanto le segreterie Cgil, Cisl, [illegible] dovrebbero [illegible] dell'occupazione e delle pensioni. Il problema della [illegible] posto da esponenti della Cgil e [illegible] Uil in relazione all'esigenza [illegible] queste due confederazioni avvertono, [illegible] pure partendo da considerazioni differenti, di dare una risposta alle proposte presentate [illegible] Confindustria. La Cisl è contraria a introdurre l'argomento in presenza del referendum poi sul [illegible] della scala mobile.

Marini ribadisce che la Cisl punta a ridurre gli orari

«No alla pensione a 50 anni»

A Torino la confederazione di Carniti consulterà gli iscritti in fabbrica

TORINO — La Cisl, [illegible] definire le linee di politica salariale e dell'occupazione, procederà alla consultazione dei propri iscritti nelle fabbriche dove ha presenze significative. E' la prima volta che avviene, in applicazione delle decisioni prese a *Sorrento* dalla confederazione di Carniti per potenziare la rappre[illegible] sui luoghi di lavoro e [illegible] collegamenti più stretti tra la base e gli organi direttivi. E' [illegible] segno che i rapporti unitari restano difficili ma non significa un aggravamento della crisi sindacale perché la [illegible] Cgil ha in corso consultazioni analoghe ed anche la [illegible] procede separatamente.

Queste assemblee [illegible] Cisl, che si svolgeranno prevalentemente nei luoghi di lavoro, ma fuori orario, dovranno designare rappresentanti (uno a [illegible] ogni [illegible] produttiva) «*con il compito di seguire l'iter [illegible] formazione delle decisioni [illegible] al livello massimo [illegible] prensoriale*» cioè fino al consiglio generale torinese che si riunirà per le decisioni finali.

Alcuni orientamenti son [illegible] fissati. Il segretario generale aggiunto Franco Marini, parlando ieri alla riunione dei dirigenti torinesi della Cisl, [illegible] escluso qualsiasi ipotesi di prepensionamento a 50 anni «*perché si tratterebbe di assistenza*». Tra l'altro il «numero due della Cisl» ha ricordato che l'Inps per prepensionare [illegible] siderurgici [illegible] ha sopportato un onere di [illegible] miliardi.

Il segretario regionale piemontese Avonto, in un arti[illegible] apparirà sul settimanale nazionale della Cisl «*Conquiste del lavoro*» scrive, tra l'altro: «*Bisogna redistribuire il lavoro esistente e quello nuovo che [illegible] fra [illegible] maggiore di lavoratori, partendo da [illegible] progressiva diffusione dei contratti di solidarietà e dell'utilizzo del part-time anche per le fasce anziane, in combinazione con elementi di incenti[illegible] sostegno pubblico*».

Nelle assemblee di base degli iscritti [illegible] torinese di[illegible] alcune ipotesi (sulle [illegible] riduzione contrattata [illegible] di lavoro): 1) Riduzione degli [illegible] nei prossimi contratti o subi[illegible] 2) Se e come i contratti di solidarietà e il part-time entrano nella contrattazione integrativa; [illegible] si selezionano alcune aziende [illegible] quali si fa la scelta della redistribuzione del lavoro e «*non si accettano altre ipotesi*»; 4) Quali questioni di riduzioni d'orario aprire nel pubblico impiego.

Poiché è prevedibile che queste posizioni della Cisl rendano più [illegible] i tentativi che si stanno facendo (nei colloqui tra Cgil-Cisl-Uil e Unione Industriale) per trovare una proposta comune [illegible] la riduzione del numero dei cassintegrati a zero ore, la confederazione di Carniti [illegible] «*il massimo di consapevolezza e di unità interna*».

Anche sul costo del lavoro le condizioni poste [illegible] Cisl [illegible] durissime. Marini le ha ribadite: «*La Cisl — ha detto — è disponibile, in linea di principio, a ragionare sul costo del [illegible] se si verificano alcune condizioni preliminari: superamento del blocco della contrattazione aziendale; se si parla di riduzioni d'orario in maniera concreta; se si parla di contratti di solidarietà in aziende pilota*». [illegible] queste [illegible] la Cisl «*è disposta a discutere l'eventuale semestralizzazione della scala mobile a patto che i vantaggi di questo rallentamento siano finalizzati tutti a posti di la[illegible]*».

Sergio Devecchi

La Camera deve approvarla entro il 16 novembre, difficile rispettare i tempi

Primi intoppi per la finanziaria

Alcuni partiti, tra cui dc e pci, non hanno fatto pervenire i loro emendamenti alla commissione Bilancio - Se poi si dovesse discutere prima il pacchetto Visentini si rischierebbe l'esercizio provvisorio - Romita: «La legge è necessaria per non frenare l'economia»

ROMA — La legge finanziaria entra nella fase calda dell'iter parlamentare e già saltano fuori i primi intoppi. [illegible] per il momento, di schermaglie, ma abbastanza indicative del clima che [illegible] al momento dell'esame [illegible] provvedimento, fissato per la settimana entrante. Così, riaffiorano i dubbi sul rispetto [illegible] tempi imposti dalla sessione di bilancio. La Camera dovrebbe infatti licenziare i documenti contabili per l'85 (con la finanziaria sono da approvare anche il bilancio e la relazione previsionale e programmatica) entro il 16 novembre, per poi trasmetterli subito al Senato, che avrebbe così [illegible] mese e mezzo di tempo per il voto definitivo. In apparenza sembrano margini ampi, [illegible] in realtà [illegible] anche un piccolo incidente di percorso per [illegible] saltare il ruolino di marcia.

Ieri si [illegible] avute le prime avvisaglie. La commissione Bilancio, chiamata a dare il parere sulla finanziaria in sede referente, si aspettava di ricevere, [illegible] gli emendamenti di tutti i gruppi parlamentari e dei singoli deputati al disegno di legge. E invece fino a ieri sera la presidenza della commissione [illegible] ricevuto ben poche proposte di modifica. Tra le assenze più significative quelle dei due partiti più grandi, dc e pci. In verità c'è tempo fino a questa mattina alle 11,30, quando si riunirà il comitato ristretto.

Ma difficilmente a quell'ora sarà tutto pronto e le proposte di modifica affluiranno col contagocce nei prossimi giorni. La conseguenza immediata è che non si potrà tentare [illegible] mediazione preventiva e che la discussione di tutti gli emendamenti in ordine [illegible] porterà via diverso tempo.

A tenere però sulle spine governo e maggioranza è la decisione dei comunisti di dare l'assoluta precedenza alla discussione del «pacchetto» fiscale di Visentini. Se passerà questa linea, sarà difficile, se non impossibile, che l'iter della finanziaria [illegible] chiudersi entro il 31 dicembre. E allora il ricorso all'esercizio provvisorio [illegible] inevitabile.

Governo e maggioranza sono comunque ben decisi a far rispettare tempi e contenuti. «I documenti contabili debbono [illegible] approvati entro la fine dell'anno — dice il ministro del Bilancio, Romita — anche per ribadire l'impegno del governo a consolidare la ripresa. I segnali sono incoraggianti ma [illegible] essere sorvegliati». Quindi si terrà duro [illegible] pressioni, sempre più forti, che vogliono [illegible] nuare i tagli alla spesa.

[illegible] dura battaglia perché i democristiani [illegible] i loro emendamenti si propongono di introdurre nella finanziaria azioni più incisive nei settori dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno, nelle Partecipazioni statali, nella Sanità e nella Pubblica Istruzione, pur nel rispetto [illegible] contenimento delle spese.

I comunisti intendono invece introdurre nel disegno di legge emendamenti atti a recuperare i punti di scala mobile «tagliati» con il decreto dello [illegible] inverno. Una richiesta che si troverà [illegible] muro di «no» da parte della maggioranza.

e. p.

Quando la lotta all'inflazione può portar danno alla ripresa

Gli italiani stanno trattando la situazione economica con troppa disinvoltura. Non solo il governo e le forze politiche ma più in generale molti imprenditori, i sindacati e l'intera opinione pubblica continuano a ragionare come se l'attuale, moderata ed incerta fase di ripresa dovesse continuare indefinitamente per forza propria. Questo scenario è alla base della discussione che sta per aprirsi sulla legge finanziaria.

Le cose non sono così semplici. Una serie di dati e indicazioni recenti è venuta a gettare l'ombra del dubbio su simili, mal fondate, certezze nazionali. Il primo segnale è venuto dal Piemonte, ossia dalla regione dalla quale era partito, all'incirca quindici mesi addietro, il movimento di ripresa: l'indagine congiunturale della Federpiemonte per il quarto trimestre di quest'anno mostra una situazione di stagnazione degli ordini, dell'occupazione, delle prospettive di investimento.

Non vi è nulla di drammatico, ma sorge comunque il fondato sospetto che la ripresa abbia toccato il [illegible] bassissimo «tetto». A questa indicazione di «atmosfera» occorre aggiungere una serie di segni più concreti. In settembre i consumi elettrici hanno fatto registrare il [illegible] incremento da un anno a questa parte: appena il 3,3 per cento, il che, tenendo conto di un andamento tendenziale e fisiologico della domanda di elettricità da parte delle famiglie, è indizio di una produzione industriale stagnante dopo i fuochi d'artificio d'agosto (un mese che, a causa delle ferie, conta pochissimo nel totale della produzione e che a torto ha acceso l'euforia di qualche osservatore).

Non va inoltre dimenticato che le vendite di automobili sembrano entrate in fase [illegible]cessiva: sempre in settembre sono diminuite di oltre il 5 per cento rispetto [illegible] stesso mese del 1983, confermando una svolta negativa in questa componente così importante della domanda dei consumatori. Altre indicazioni negative continuano a giungere anche [illegible] produzione di cemento, diminuita di oltre il [illegible] per cento nei primi otto mesi dell'anno, a riprova di un'attività edilizia non certo brillante; dal turismo (una flessione, anche se piccola, delle presenze alberghiere di settembre ha concluso un'estate che molti speravano migliore); da alcuni settori che producono beni di investimento, ai quali la ripresa autunnale [illegible] sembra aver portato nessuna euforia.

Questi segnali non bastano da soli a porre la parola fine sul movimento di ripresa. Sono però sufficientemente seri da [illegible] presi in considerazione nei calcoli di politica economica: non c'è alcuna garanzia che l'at[illegible] movimento espansivo continui e si consolidi per forza propria. Anche la congiuntura estera è incerta e, nonostante che le nostre esp[illegible] si [illegible] difendendo molto bene e guadagnino quote di mercato, la domanda che ci viene da oltre confine non potrà stimolare la nostra produzione più di quanto abbia fatto finora. Nelle commesse estere, ad esempio, nostro particolare punto di forza, dopo tre trimestri complessivamente positivi si notano segni di un forte rallentamento, legati, tra l'altro, alla caduta dei prezzi del petrolio.

Per un'economia malaticcia e non ancora fuori pericolo come la nostra, l'eventuale [illegible] di queste tendenze negative porta con sé pericoli gravi. Se la congiuntura è priva di «spinta», gli obiettivi per il 1985 sul fronte dell'inflazione possono essere raggiunti solo al prezzo di un effetto depressivo di entità politicamente e socialmente inaccettabile sull'attività economica. Forse sarebbe più realistico inserire un margine di flessibilità nelle strategie governative: come succede per i pazienti di debole costituzione, le medicine vanno diluite per rivelarsi veramente efficaci.

L'esigenza di una riduzione meno rapida dell'inflazione rispetto alle previsioni ufficiali, [illegible] un contemporaneo [illegible] costo reale del denaro, deve [illegible] presa in considerazione se non si vuole che l'intera strategia del risanamento possa esser rimessa in discussione di qui a qualche [illegible] da un'eventuale caduta dei livelli generali di attività.

Mario Deaglio

Prepensionati sono ormai oltre 70 [illegible]

ROMA — Ammontano a 74.611 i prepensionamenti nell'industria attuati fino al gennaio [illegible] [illegible] norme vigenti in materia: l'art 11 della [illegible] '68 sulle crisi aziendali; l'art [illegible] del decreto legge 624 del [illegible] relativo a «norme in materia di servizi dell'impiego, di mobilità dei lavoratori e di integrazione salariale»; l'art 7 della 33 dell'80; l'art 16 della 155 dell'81 e successive proroghe; l'art [illegible] della 193 dell'84 sugli aiuti alla siderurgia.

Il costo di questi prepensionamenti (fino al raggiungimento dell'età normale di quiescenza, 55 e 60 anni e, cioè, il 1989) sarà di [illegible] miliardi, a carico del fondo lavoratori dipendenti dell'Inps. I dati [illegible] contenuti in un'inchiesta che sarà pubblicata sul prossimo numero di [illegible] sindacale». Il setti[illegible] della Cgil [illegible]sce anche i costi dei prepensionamenti attivati dal 1980 in poi: 4 miliardi nell'80; 89 nell'81; 279 nell'82; 495 nell'83.

Chi usufruisce del prepensionamento? Prevalentemente lavoratori maschi, con [illegible] progressione crescente nel tempo (dal 81,7% dell'80 al [illegible] al 76,4% dell'83) e una media, nel periodo considerato (80-83) pari al 74%. Andamento completamente diverso manifestano le lavoratrici: sono sempre meno, infatti, le donne che ricorrono al prepensionamento, [illegible] al 23,6% dell'83. Le punte massime nelle richieste si sono verificate in Piemonte e Lombardia.

Il generale Bartolucci alla Snia Bpd

ROMA — Il capo di stato maggiore della Difesa, gen. Lamberto Bartolucci, ha visitato gli stabilimenti di Colleferro della «Snia Bpd», dove si svolgono le produzioni militari e spaziali dell'azienda.

È stato ricevuto dal presidente della [illegible], dott. Cesare Romiti, e dall'amministratore delegato, dott. Giuseppe Sirignani. Ha presenziato alla visita l'avv. Giovanni Agnelli, presidente [illegible] Fiat.

Si tenterà di tagliare la produzione per alleggerire il mercato

L'avanguardia Opec arriva a Ginevra e proclama: il greggio non ribasserà

GINEVRA — Alcuni ministri del petrolio dei Paesi dell'Opec hanno cominciato ieri a Ginevra una serie di colloqui informali nel tentativo di fermare la caduta dei prezzi mondiali del greggio. Gli incontri, presieduti dal ministro saudita Ahmed Zaki Yamani, sono il prologo della sessione straordinaria dei tredici membri dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. Il programma della stessa [illegible] elvetica il 29 ottobre.

L'obiettivo è la preparazione di un comune atteggiamento di fronte alla situazione creata dalla recente riduzione dei prezzi decisa da Regno Unito e Norvegia (che [illegible] fanno parte dell'Opec) oltre che dalla Nigeria (che invece dell'Opec fa parte).

I tentativi di accordo si rivolgono essenzialmente al mantenimento del prezzo medio attuale dell'Opec (29 dollari il barile) procedendo piuttosto alla riduzione della produzione (che attualmente si ritiene inferiore al tetto di 17,5 milioni di barili quotidiani). Questo obiettivo è [illegible] confermato ai giornalisti in una pausa [illegible] discussioni dallo stesso Yamani, il quale ha affermato che [illegible] riduzione del prezzo di 29 dollari non è in discussione mentre si profila un accordo per la riduzione delle quote di produzione dei singoli Paesi. Ma per il momento si [illegible] di mantenere il r[illegible] riser[illegible] [illegible] dialogo dei ministri convenuti a Ginevra, nel [illegible]to grande albergo delle conferenze Opec che, considerata l'informalità degli incontri, non è ancora circondato dalle rigide misure di sicurezza [illegible] per occasioni del genere.

Non si sa neppure quanti, e chi, saranno i ministri presenti. Lo sceicco Yamani, che è arrivato domenica sera, sarebbe stato preceduto o seguito finora da altri cinque colleghi: del Kuwait, dell'Algeria, degli Emirati Arabi Uniti, del Venezuela e Libia. Quest'ultimo, Kamal Hassan Maghour, al suo arrivo ha dichiarato di ritenere necessario che Ginevra abolisca la riduzione di prezzo decisa giovedì. «Nel 1983 — ha affermato — abbiamo ridotto i prezzi di 5 dollari e ci abbiamo perso. Nel 1984 non faremo riduzioni. Il prezzo di riferimento Opec resterà a 29 dollari».

Per coordinare meglio le posizioni sia all'interno sia all'esterno dell'Opec, alle conversazioni — la cui durata è prevista in almeno due o tre giorni — prenderebbero parte anche rappresentanti di altri Paesi, anche non appartenenti all'Opec. Il mini[illegible] messicano dell'energia, Francisco Ochoa, è già a Ginevra ed anche quello egiziano dovrebbe essere presente. Si prevede prossimo l'arrivo anche dei ministri di Indonesia e Nigeria, in attesa che per l'apertura ufficiale dei lavori di lunedì si aggiungano i loro rimanenti colleghi dell'Opec (Ecuador, Qatar, Iran, Iraq e Gabon).

r. e. s.

La produzione Opec (milioni di b/g)	Aprile 1984
Arabia Saudita	5,1
Iran	2,3
Irak	1,4
Kuwait	0,9
Equ	1,2
[illegible]	0,3
Tot. Medio Oriente	11,3
Venezuela	1,8
Nigeria	1,3
Libia	1,1
Indonesia	1,6
Algeria	0,6
Gabon	0,2
Equador	0,2
Totale OPEC	18,1

Il ministro Yamani

L'effetto Khomeini
Prezzi ufficiali dell'Arabian Light in dollari per barile

● Popolare Sondrio — La Banca Popolare di Sondrio organizza — tramite la [illegible] emanazione «chipsclub» (supporto culturale, primo del genere in Italia a matrice bancaria, per quanti si interessano dei problemi dell'informatica) — con il patrocinio dell'amministrazione provinciale e del Comune di Sondrio, la prima «Mostra provinciale delle tecnologie dell'informazione e loro applicazioni». La mostra, che si terrà dal [illegible] ottobre al 1° novembre in Sondrio — Palazzo della Provincia — è orientata [illegible] piccola informatica (per individui, professionisti, piccole e medie aziende).

Fiat Finance rimborserà un prestito in anticipo

LONDRA — La [illegible] Finance, finanziaria olandese del gruppo Fiat Spa, si è offerta di rimborsare anticipatamente il prestito settennale di 250 milioni di dollari accordatole da un gruppo di banche internazionali nel [illegible]. In [illegible] alla realizzazione anticipata, la Fiat Finance ha proposto la rinegoziazione del prestito per ottenere condizioni di migliore favore. Lo ha reso noto la Arab Banking corp., che aveva organizzato la transazione. Secondo l'istituto bancario arabo la posizione finanziaria del gruppo automobilistico italiano è notevolmente migliorata al punto da rendere superflui tali finanziamenti.

A Pechino i senza lavoro sono circa [illegible] mila

PECHINO — I disoccupati a Pechino [illegible] circa 40.000, pari all'1% [illegible] 3,74 milioni della forza attiva della capitale cinese. Lo rende noto l'ufficio comunale del lavoro, che usa il termine nudo e crudo di «disoccupato», invece dell'eufemismo preferito in passato, cioè «persone in attesa di un posto di lavoro».

Tutti i disoccupati di Pechino, secondo l'ufficio del lavoro, hanno un'età inferiore ai 25 anni e sono in grande maggioranza neo diplomati (32.000).

Tra i disoccupati, chi non ha superato l'esame di ammissione all'università, dove vige il numero chiuso, seguirà un corso di addestramento professionale di un anno.

[illegible] recente, il governo ha [illegible] noto che i disoccupati delle aree metropolitane si aggirano [illegible] 2,7 milioni su [illegible] di lavoro di 117 milioni, pari, quindi, al 2,3% circa.

Nuova riunione oggi alla Finsider

Per Cornigliano rispunta Lucchini

MILANO — L'ingresso del presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, nell'operazione Cornigliano potrebbe [illegible] sancito oggi in una riunione fissata presso la Finsider a Roma, cui parteciperanno i rappresentanti dell'industria pubblica e privata interessati al salvataggio [illegible] alla riconversione dell'area a caldo dello stabilimento genovese.

L'accordo fra i siderurgici privati originariamente promotori dell'iniziativa e quelli intenzionati ora ad aderirvi sul problema dell'assetto azionario del «Cogea» (il consorzio di intervento) sembra — a quanto riferiscono ambienti del settore — [illegible] prossimo e non è escluso [illegible] già dalla riunione odierna possa [illegible] la compagine societaria definitiva, cosicché l'operazione possa entrare, [illegible] oltre un anno dall'inizio delle trattative, nella fase operativa.

Auto francese proposti tagli per 74 mila posti lavoro

PARIGI — Un rapporto di François Dalle, presidente della commissione nazionale industria (di [illegible] governativa), consiglia massicci tagli dei posti-lavoro e un radicale rinnovamento dei metodi di produzione per risanare l'industria dell'auto francese.

Uno dei punti cruciali del rapporto è costituito da una drastica riduzione dei posti-lavoro: in quattro anni dovrebbero [illegible] aboliti 54.000 nell'industria dell'auto propriamente detta e [illegible] 20.000 nel settore dell'indotto, per un totale di [illegible].

L'utile della holding industriale è stato di 32,7 miliardi al 30 giugno '84

La Pirelli quinta nel mondo nel settore dei pneumatici

MILANO — La scommessa sul pneumatico comincia a dare buoni frutti in casa Pirelli. Nel 1983 il gruppo milanese ha compiuto un significativo balzo nella [illegible] mondiale dei produttori passando dall'ottavo posto al quinto. In Europa la Pirelli è seconda dietro la [illegible] con una quota di [illegible] pari al 13 per cento (l'obiettivo è il 15 per cento nel giro di pochi esercizi).

[illegible] il futuro della Pirelli non si gioca solo sul terreno dei pneumatici. Il gruppo ha [illegible] quasi tutte le [illegible] negative recuperando [illegible] livelli di redditività anche nel settore cavi, soprattutto grazie a un'inversione di tendenza in Canada e Stati Uniti. Restano solo le spine della Spagna (per quanto riguarda i cavi) e del settore prodotti diversificati che opera prevalentemente in Italia.

Ora la Pirelli si prepara a giocare le sue carte nel settore delle telecomunicazioni. Il gruppo ha infatti acquistato una quota del venti per cento nell'americana Litel, una società che si propone la creazione di una rete di [illegible]cazione nel Midwest americano. Per ora la collaborazione Pirelli si limiterà alla fornitura di venti milioni di dollari in cavi ma il gruppo milanese parteciperà anche alla [illegible] della rete acquisendo una prima esperienza in materia di servizi che potrebbe torn[illegible] utile sul [illegible] europei (e soprattutto per la collaborazione con la Stet). Infine, si profilano acquisizioni nel [illegible] della optoelet[illegible] (un settore a metà tra ottica e elettronica) sia in Usa che in Europa.

Sono questi sotto il profilo industriale i risultati del rilancio del gruppo Pirelli [illegible] la riorganizzazione [illegible] due anni fa che ha permesso di conseguire notevoli risultati finanziari. Il [illegible]to economico della Pirelli [illegible] che ha presentato il bilancio al 30 giugno, ha chiuso infatti con un utile netto di 32,7 miliardi di lire [illegible] i 21,1 miliardi complessivi dei due esercizi precedenti (in totale 14 mesi).

IL GRUPPO PIRELLI

Pirelli S.p.A.	← 40,8% — Pirelli & C. — 10% →	Société Internationale Pirelli S.A.
50% → Pirelli Société Générale S.A. ← 50%		
40% ↓	5% ↓	40% ↓

ARGENTINA	AUSTRALIA	BELGIO	BRASILE
CANADA	COSTA D'AVORIO	[illegible]	[illegible] FED.
GRECIA	[illegible]	MESSICO	PERÙ
REGNO UNITO	SPAGNA	TURCHIA	U.S.A.

Il dividendo che [illegible] proposto [illegible] resta invariato a 110 lire (per le azioni di risparmio) e a 90 lire per i titoli ordinari ma l'ammontare degli utili distribuiti ai soci mostra un incremento pari al 40 per cento (da 18,7 a 26,2 [illegible] di lire). Tenendo conto del credito d'imposta, poi, il dividendo disponibile per i soci che abbiano diritto al recupero diviene pari a [illegible] lire (per le risparmio) e 141 lire per le ordinarie.

La fotografia più fedele del gruppo è offerta [illegible] [illegible] bilancio aggregato che presenta, in forma consolidata, i bilanci delle società operative in cui la Pirelli Spa e la Société Internationale Pirelli posseggono partecipazioni eguali. Il fatturato aggregato nel 1983 il giro d'affari ha raggiunto i 3632 milioni di dollari a volumi di produzione costanti rispetto all'82. Nel primo semestre del 1984 però il fatturato ha già toccato il livello di 1842 milioni di dollari con una ascesa in termini di volumi, pari al tre per cento. L'utile netto '83 è stato di 24,8 milioni di dollari ma l'u[illegible] operativo del primo [illegible] [illegible] di quest'anno ha già raggiunto i 126,1 milioni di dollari con un rapporto rispetto alle vendite pari al 6,8 per cento (contro il 5,9 per cento dell'83).

Questa espansione è stata ottenuta con 300 milioni di dollari di investimenti [illegible] e dopo [illegible] per ricerca per 80 [illegible] di dollari che non hanno però compromesso l'equilibrio finanziario del gruppo: i debiti finanziari sono pari al 35 per cento del capitale netto investito (con oneri finanziari pari nell'83 a 114 milioni di dollari). Inoltre, dall'aggregato risulta una plusvalenza di patrimonio di circa 60 miliardi di lire per i pacchetti di pertinenza [illegible] Pirelli Spa.

Ugo Bertone

[illegible] tre anni [illegible] soluzione per Bicocca

MILANO — La Pirelli spera che nei prossimi [illegible] si possa raggiungere un accordo [illegible] il sindacato sul problema della Bicocca: lo ha dichiarato ieri a Milano Gavi[illegible] Manca, responsabile relazioni esterne del gruppo. [illegible] [illegible] sottolineato l'assoluta ineluttabilità di trasferire l'impianto dei pneumatici giganti, che potrebbe [illegible] installato a Settimo Torinese.

Ha fornito qualche [illegible] 3400 i lavoratori della Bicocca coinvolti in questa vicenda di cui 1400 potrebbero esser prepensionati o incentivati a dimettersi. «Con l'intervento di nuovi strumenti di collocamento — ha detto Manca — [illegible] dovrebbero esserci problemi, anche perché i tempi sono ragionevoli, circa 3 anni».

Lieve miglioramento dell'indice: +0,22

Ancora i titoli Bonomi protagonisti in Borsa

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi [illegible] [illegible] in diminuzione. Ad un generale calo dell'attività, conseguenza anche della cautela con la quale gli operatori seguono la situazione politica ed in particolare l'iter della legge finanziaria, si sono contrapposti gli spunti di [illegible] [illegible] tori che hanno consentito alla quota di mettere a segno un progresso dello 0,22%.

Ai rialzi conseguiti dai titoli del gruppo Bonomi che [illegible]o ulteriormente migliorati, si sono aggiunti i progressi della Italmobiliare e delle Olivetti, progressi dovuti, oltre che a veri e propri acquisti, anche a ricoperture di posizioni al ribasso.

Al listino sono migliorate le Milano risp. +16,5%, Italmobiliare +7,9, Milano ord. +6,8, [illegible] +4,6, Invest +3,6, Olivetti risp. non [illegible] +3,5, Olivetti +3, Cantoni +2,7, Eridania +2,4, Olivetti risp. +2,3, [illegible] priv. +2,1, seguite da Burgo priv., Standa risp., Mediobanca, Ciga, Snia, Fiat priv., Credit, [illegible]fa, Ifi e Centrale.

Su basi calme sono terminate le Acque Marcia -4,8%.

Sarebbero papabili alla presidenza Rossi, Rivosecchi e Rastelli

In Mediobanca si sta preparando un vertice per il dopo-Calabria

Lunedì 29 gli azionisti dovranno decidere il rinnovo di 6 consiglieri e del presidente

MILANO — Lunedì prossimo, 29 ottobre, gli azionisti di Mediobanca, l'unica e grande banca d'affari operante nel nostro Paese, dovranno affrontare una impegnativa riunione: sul tappeto non c'è soltanto il rinnovo di sei consiglieri di amministrazione su 13 ma anche la sostituzione dell'attuale presidente, Fausto Calabria, accusato dalla magistratura milanese di avere costituito fondi neri per 340 miliardi insieme ad altri dirigenti di società dell'Iri.

[illegible] [illegible] oggi Calabria non si è dimesso, forse perché rinunciare al mandato equivarre[illegible] a un'ammissione esplicita di colpa, e potrebbe anche darsi che le sue dimissioni, sollecitate dal presidente dell'Iri, non arrivino entro i prossimi giorni. [illegible] questo [illegible] pur di sistemare in breve tempo una situazione che si presenta assai difficile sotto il profilo etico-economico, il consiglio di amministrazione di Mediobanca potrebbe presentarsi all'assemblea dimissionario nella totalità dei [illegible] componenti, per cui anche Calabria si troverebbe sul piede di partenza.

Proprio perché è intenzione dell'Iri procedere al rinnovo dei vertici di Mediobanca, iniziano a circolare a Milano e a Roma i nomi dei possibili [illegible]: si passa dall'avvo[illegible] milanese Guido Rossi, ex presidente della Consob nonché avvocato d'affari tra i più prestigiosi (tra le ultime operazioni che ha curato ci sono Zanussi e Rizzoli) all'amministratore delegato del [illegible] Italiano Mario Rivosecchi, [illegible] [illegible] al direttore finanziario dell'Iri, Pietro Rastelli.

Due fatti sono comunque ben presenti sia all'Iri sia alle tre banche di interesse nazionale (Comit, Credito Italiano e Banco di [illegible]ma) che insieme controllano il 57 per cento di [illegible]ca: il nuovo presidente dovrà svolgere in via Filodrammatici funzioni ben più complesse e impegnative di quelle assolte da Calabria. Inoltre, e qui sta un po' il nodo di tutta la vicenda, l'Iri intende incidere in maniera più determinante sulla politica finanziaria di [illegible] e questo deve avvenire proprio con la scelta del nuovo presidente.

Sino ad [illegible] l'istituto di credito finanziario, pur orbitando nell'area pubblica, ha operato sotto la regia di Enrico Cuccia prevalentemente con i grandi gruppi privati. Non c'è [illegible] alcun grande avvenimento [illegible] finanza privata degli ultimi 20 anni che non abbia visto Cuccia e Mediobanca come protagonisti: dalla fusione tra Montecatini e Edison negli Anni Sessanta al più [illegible] salvataggio di Snia [illegible] e Rizzoli; per di più Mediobanca sta curando in prima persona il risanamento della Burgo, mentre è pronta a entrare nel gruppo che dovrà rilanciare la Zanussi.

[illegible] però dopo il cambio di gestione all'Iri, l'attività di Mediobanca è apparsa al presidente dell'Iri, Romano Prodi, e al direttore finanziario [illegible] un poco «eccentrica» rispetto a quello che deve essere l'asse portante del sistema [illegible] partecipazione statale. E questa disparità di vedute sul ruolo della banca d'affari si è tradotta in due linee diverse: da una parte l'Iri ha gestito attraverso una sua finanziaria, la Cofiri, alcune importanti operazioni (come l'aumento di capitale della Stet e alcuni prestiti) in passato riservate a Mediobanca, mentre quest'ultima ha rinunciato a curare gli ultimi aumenti di capitale delle tre Bin perché il progetto elaborato da Rastelli non appariva in linea con le proprie impostazioni. Infine, la presenza di Mediobanca nell'operazione Gemina-Rizzoli ha costituito un elemento [illegible] insoddisfazione da parte dell'Iri.

Gianfranco Modolo

Il dollaro sale a 1908 lire

ROMA — Lieve rialzo del dollaro sui mercati valutari europei: in Italia la divisa statunitense è stata fissata a 1908,25 lire contro le 1906,25 [illegible] del fixing di venerdì scorso.

Anche a Francoforte il dollaro è stato fissato in leggero rialzo a 3,0849 marchi contro i 3,0780 marchi di venerdì, mentre la Bundesbank ha venduto circa 7 milioni di dollari.

A Vancouver un summit di esperti sulle piccole e medie imprese

Piccolo è bello (se sa rinnovarsi)

A colloquio con Camerano (Helios Italia): «La sfida viene da Usa e Giappone»

TORINO — I miti crollano sempre più in fretta. Un tempo, solo pochi anni fa, si parlava di programmazione e si [illegible]: «Piccolo è bello». E ora? «Piccolo è ancora bello, ma purché, con grande flessibilità, si sappia gestire il presente, senza cadere nelle trappole tecnocratiche delle programmazioni troppo rigide che ingabbiano le imprese», spiega Maurizio Camerano, presidente della Helios Italia, appena rientrato da Vancouver dove ha partecipato a un summit Usa-Canada sul futuro [illegible] piccole e medie imprese.

[illegible] perché oggi la programmazione è messa al bando? Fino a qualche anno fa non era forse un to[illegible]?

«Certo, ma nel sistema produttivo, a livello mondiale, in pochi anni, c'è stata [illegible] rivoluzione che ha cambiato tutto, anche la [illegible] capacità delle aziende di sopravvivere in un mercato che si fa sempre più frenetico, che muta in [illegible] tinuazione, che in pochi [illegible] logora e brucia marchi e prodotti».

[illegible] questo mercato che possibilità ha la piccola e media impresa italiana [illegible] [illegible] essere travolta dai concorrenti americani e giapponesi, che come carri armati avanzano sui mercati travolgendo tutto e tutti?

«Le possibilità sono molte e qui, forse, sta la forza del made in Italy, il fascino di un marchio che però, da solo, non basta più».

Che cosa occorre allora?

«Occorre che l'imprenditore oggi, più che mai, sappia porsi obbiettivi precisi, avendo la capacità di gestire giorno per giorno la sua azienda, sapendo che se vuol garantirsi un futuro non può pensare di fare lo stesso prodotto per troppo tempo. E questo, senza parlare dell'informatica, dove addirittura siamo alla schizofrenia e i prodotti durano meno di un'estate».

Ma in [illegible] scenario così nevrotico, può sopravvivere la piccola impresa?

«Stando al dibattito di Vancouver e all'esperienza della Silicon Valley, (la [illegible] dei computers n.d.r.) si può affermare che è proprio la piccola impresa ad avere soprattutto un futuro, perché sappia utilizzare tutti gli strumenti oggi disponibili sul mercato: dai consulenti, che devono portare sempre più cultura e professionalità nel sistema imprenditoriale, alle ricerche di mercato, che sono le antenne più sensibili per captare le mutazioni stesse dei mercati. Solo trent'anni fa il problema maggiore delle imprese era quello di produrre, oggi è di vendere e di essere solide, autosufficienti: come riescono a fare certe aziende calzaturiere o certi calzifici del Mantovano [illegible], con 15-20 dipendenti, decentrando il lavoro, riescono a fatturare sino a [illegible] miliardi l'anno, piazzando poi una buona parte del loro prodotto sui principali mercati mondiali».

c. roc.

MONETE

[illegible]

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	[illegible]
[illegible] Ir.	120.000-128.000
Marengo sv.	122.000-130.000
Marengo fr.	100.000-128.000
Marengo bel.	115.000-123.000
20 Doll. oro	870.000-920.000
Krugerrand	830.000-880.000
Argento (*)	437-447
Platino (*)	15.950

(*) Per grammo, [illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	16,875	17,250
7 gg	16,500	16,875
15 gg	16,500	16,875
1 mese	16,750	17,125
2 mesi	17,000	17,375
3 mesi	17,125	17,500
6 mesi	17,375	17,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible] ESTERE	BANCONOTE (Milano) 19-10	BANCONOTE (Milano) 22-10	ESPORTAZIONE (Milano) 19-10	ESPORTAZIONE (Milano) 22-10	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 19-10	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 22-10
Dollaro Usa	1895	1900	1906,25	1908,5	1906,25	1908,2
Dollaro Usa t. p.	1870	1870	—	—	—	—
Marco tedesco	615,50	615	618,10	618,35	618,115	618,40
Franco francese	200,75	200,70	201,40	201,70	201,325	201,78
Fiorino olandese	543	542	[illegible]	548,65	547,825	548,67
Franco belga	30	30	30,582	30,63	30,574	30,620
Sterlina	2200	2200	[illegible]	2232,3	2234,25	2283
Lira irlandese	1885	1885	1917	1918,5	1918,80	1919,2
Corona danese	170	160	171,64	171,52	171,67	171,52
E. C. U.	—	—	1377,80	—	1377,20	1380
Dollaro canadese	1420	1420	1437	1444,2	1437,125	1443,9
Yen giapponese	7,60	7,60	[illegible]	7,711	7,682	7,711
Franco svizzero	744	747	752,02	753,74	751,76	753,57
Scellino austriaco	87,50	87,50	88,19	88,15	88,185	88,137
Corona norvegese	211	211	213,03	213,78	213,065	213,84
Corona svedese	215	216	218,00	218,58	218,385	218,63
Marco finlandese	296	296	297,30	287,80	297,45	297,30
Escudo portoghese	10	10,25	11,67	11,61	11,66	11,63
Peseta spagnola	10,50	10,70	10,900	10,89	11,888	10,89
Dinaro taglio gr.	8	8	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	12,25	12,25	—	—	—	15,150
Dollaro australiano	1530	1530	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
24/11/84	31	98,800	14,20
28/12/84	66	97,534	14,26
12/1/85	80	96,852	14,26
27/1/85	95	96,436	14,26
24/2/85	123	95,480	14,30
14/3/85	141	94,730	14,40
27/4/85	185	93,170	14,46
26/5/85	215	92,190	14,50
29/6/85	248	90,975	14,60
27/7/85	276	89,966	14,70
29/8/85	330	87,881	14,75
12/10/85	353	87,015	14,75

FONDI D'INVESTIMENTO

QUOTAZIONI 22-10

ITALIANI			
Gestiras	L.	10.829	
Imicapital	»	10.433	
Imirend	»	10.465	
Fondo Ina	»	—	
Fondersel	»	10.322	
ESTERI AUTORIZZATI			
Capitalitalia	$	10,11	
[illegible]	$	17,07	
[illegible]	$	16,77	
[illegible]	$	8,31	
Tre R	L.	[illegible]	
[illegible]	$	9,36	
Italunion	$	7,44	
Europrogram	Lx.	135,04	
Medicanum	$	11,09	
Rominvest Int.	$	18,87	
Rasfund	$	14,024	

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-10	22-10
Londra	330,60	328,40
Zurigo	340	341
Parigi	340,72	338,84
New York	330,80	328,80
Milano (lire al grammo)	21.820	21.800
Hong Kong	330,50	330,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

[illegible]	ZURIGO (in fr. sv.) 19-10	ZURIGO (in fr. sv.) 22-10	FRANCOFORTE (in marchi) 19-10	FRANCOFORTE (in marchi) 22-10	[illegible] (in sterline) 19-10	[illegible] (in sterline) 22-10	PARIGI (in fr. fr.) 19-10	PARIGI (in fr. fr.) 22-10
Dollaro	2,5510-2,5540	2,5375-2,5395	3,1150-3,1170	3,0740-3,0760	1,1660-1,1670	1,1990-1,2000	9,5065-9,5175	9,4350-9,4700
Fr. sv.	—	—	122,01-122,06*	121,55-121,75*	3,0256-3,0320	3,0265-3,0340	374,300-374,600*	373,85-373,70*
Fr. fr.	26,75-26,77*	26,75-26,83*	32,60-32,62*	32,57-32,61*	11,2250-11,2670	11,200-11,272	—	—
Marco	81,84-81,88*	82,10-82,20*	—	—	3,6670-3,7065	3,6620-3,6965	306,630-306,690*	306,63-307,10*
[illegible]	[illegible]	3,6790-3,6040	3,000-3,704	3,664-3,600	—	—	11,3060-11,4120	11,304-11,320
Yen	1,0247-1,0265*	1,0218-1,0231*	1,2497-1,2515*	1,2427-1,2444*	295,08-295,81	296,80-296,75	3,8475-3,8531*	3,8100-3,8245*
Lire	0,1330-0,1334*	0,1330-0,1336*	1,620-1,623**	1,619-1,613**	2277,00-2283,00	2282,0-2280,4	4,9600-4,9610**	4,9500-4,9625**

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 22-10	Variaz.	Quantità trattate	Torino 22-10
ALIMENTARI				
Alivar	5815	+ 10	7500	5800
Bonifiche Ferr.	25100	+ 100	300	n.q.
Eridania	8450	+ 200	44200	8460
Florio	n.q.	—	—	181
IBP ord.	1783	+ 32	2500	n.q.
IBP risp.	1000	—	5000	n.q.
Milanagr. Vill.	4990	—	—	5000
Perugina ord.	1870	+ 1	4000	n.q.
Perugina risp.	1701	+ 1	3000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	33500	—	3250	n.q.
Ausonia Ass.	850	—	7000	n.q.
C. Ass. Mi. [illegible]	18280	+ 1190	[illegible]	[illegible]
C. Ass. Mi. risp.	8450	+ 1210	33800	[illegible]
C. Latina ord.	520	—	18000	520
C. Latina priv.	440	—	2000	447
FIRS ord.	1200	—	1000	n.q.
FIRS risp.	670	—	—	n.q.
Generali	30180	+ 30	17000	30400
Italia Ass.	8310	+ 50	500	n.q.
L'Abeille	29900	— 80	50	n.q.
La Fondiaria	47300	+ 80	1730	n.q.
La Previdente	11700	+ 180	3300	n.q.
RAS	33000	+ 100	14000	34000
SAI ord.	11020	+ 20	2700	11050
SAI priv.	11300	— 300	100	11500
Toro Ass. ord.	11400	— 70	3800	11500
Toro Ass. priv.	8295	+ 140	7000	8400
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4065	+ 64	7500	n.q.
B. Comm. Ital.	15770	—	1400	16000
B.N.A. ord.	4600	— 30	3500	4610
B.N.A. priv.	3780	+ 54	1000	2800
Banco Roma	15720	— 20	1600	16000
Banco Lariano	3211	— 09	11500	n.q.
Cred. [illegible]	1900	+ 21	16500	[illegible]
Cred. [illegible]	3780	+ 70	11500	n.q.
Interbanca p.	17850	— 350	2100	[illegible]
Mediobanca	58800	+ 1000	3300	58650
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	4910	— 30	5000	4900
Burgo priv.	4080	+ 79	5000	4050
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	7135	+ 14	11000	n.q.
Ed. Espresso	5435	+ [illegible]	—	n.q.
Mondadori o.	3700	—	[illegible]	n.q.
Mondadori p.	1785	+ 10	[illegible]	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1330	—	13000	n.q.
Pozzi Ginori o.	99 75	— 0 50	150000	100
Pozzi Ginori r.	102	—	—	[illegible]
Eternit ord.	340	+ 9	[illegible]	343
Eternit pref.	350	—	—	295
Italcementi o.	53050	—	7000	n.q.
Italcementi r.	39300	—	150	n.q.
Unicem ord.	15780	+ 80	2100	15700
Unicem risp.	12000	+ 80	600	17950
CHIMICI-GOMMA				
Boero	4520	+ 10	300	n.q.
Caffaro ord.	335 50	+ 5 50	10000	n.q.
Caffaro risp.	624	—	—	n.q.
Farmit. Erba	8400	+ 35	[illegible]	n.q.
Fidenza Vetraria	3400	+ 75	[illegible]	n.q.
Italgas	1670	+ 15 5	148000	1613
Lepetit ord.	n.r.	—	—	n.q.
Lepetit priv.	n.r.	—	—	n.q.
Mira Lanza	27200	— [illegible]	[illegible]	[illegible]
Montedison	1177	— 1	1640000	1184 50
Paramatti	n.q.	—	—	[illegible]
Perlier	[illegible]	—	—	n.q.
Pierrel ord.	1330	— 10	[illegible]	[illegible]
Pierrel risp.	459	= 3	12000	650

Titoli	Milano 22-10	Variaz.	Quantità trattate	Torino 22-10
Rol	1090	— 2	[illegible]	n.q.
Saffa ord.	5551	+ 1	[illegible]	5550
Saffa risp.	5400	+ 50	500	5300
Saiag	n.q.	—	—	1100
Siossigeno	15010	— [illegible]	600	n.q.
Snia Bpd ord.	1890	+ [illegible]	[illegible]	1875
Snia Bpd risp.	1854	+ 24	[illegible]	1860
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	461 50	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]
La Rinasc. priv.	342 75	+ 2 75	180000	343
Sisa	1101	— 9	13000	1120
Standa ord.	6850	+ 50	17500	n.q.
Standa risp.	6500	+ 120	500	n.q.
COMUNICAZIONI-ELETTROTECNICI				
Alitalia priv.	900	+ 2	7000	880
Ausiliare	7550	— 50	—	n.q.
Autostr. To-Mi	3985	+ 45	—	3980
Italcable	7040	— 8	[illegible]	7050
NAI	21 20	+ 0 25	36000	21 50
Nord Milano	5000	— 20	1000	n.q.
SIP ord.	1771	+ 2	24000	1785
SIP risp.	1850	—	11000	1895
Tripcovich	5730	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Selm	2364	—	57000	n.q.
Tecnomasio	420	+ 1	[illegible]	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1335	— 85	14000	n.q.
Agricola Fin. o.	14050	+ 50	[illegible]	n.q.
Agricola Fin. r.	12900	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	105	— 1	[illegible]	103
Bonif. Siele	33400	— 30	[illegible]	n.q.
Borgosesia o.	9990	—	—	9990
Borgosesia r.	2605	— 8	—	2525
Brioschi	815	— 16	3000	n.q.
Buton	1960	— 2	500	n.q.
La Centrale o.	2184	+ 14	646000	2200
La Centrale r.	1737	— 3	105000	1730
La Cen. r. 1-7-84	1660	—	—	1740
CIR ord.	7970	+ 21	36000	8040
CIR risp.	7780	— 18	4600	7900
CIR risp. n.c.	5460	— 70	4500	5735
Eurogest ord.	1250	+ 16	6000	n.q.
Eurogest risp.	1260	+ 8	3000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1185	—	—	n.q.
Euromobiliare	5130	+ 50	9000	n.q.
Fidis	4100	+ 50	31500	4180
Fin. Breda	4221	+ 22	6000	n.q.
Flamuro	25	— 1	—	n.q.
Finrex	1143	—	—	n.q.
Finsider	34	— 1	350000	35
Fiscambi	3600	+ 20	5400	3700
Gemina ord.	315 25	+ 0 25	145000	n.q.
Gemina risp.	322	+ 2	20000	n.q.
GIM ord.	3200	+ 45	2500	3100
GIM risp.	3200	+ 1	1000	3100
IFI priv.	4484	+ 28	33500	4450
IFIL ord.	5100	— 5	—	5100
IFIL risp.	3950	— 24	3000	4000
Iniziativa Me.T.A.	23870	+ 20	—	n.q.
Invest	2640	+ 100	84500	2640
Italmobiliare	61000	+ 4510	35000	n.q.
Mittel	1000	— 1	1000	1130
Partec. Finanz.	2170	+ 130	31000	n.q.
Pirelli & C.	3000	+ 7	7500	3000
Pirelli S.p.A. o.	1766	+ 3	88000	1770
Pirelli s. 1/1/84	1842	—	23000	1860
Pirelli S.p.A. r.	1785	+ 16	11000	1780
Rejna ord.	14400	—	—	n.q.
Rejna risp.	10850	—	—	n.q.
Riva Finanz.	3700	= 1	—	n.q.
[illegible]	2275	+ 70	89000	2240
Schiapparelli	336	— 5	[illegible]	[illegible]
SME	[illegible]	— 9	[illegible]	790
SMI ord.	3186	—	11000	3180
SMI risp.	1817	— 4	[illegible]	[illegible]

Titoli	Milano 22-10	Variaz.	Quantità trattate	Torino 22-10
STET ord.	2018	— 31	29000	[illegible]
STET risp.	2000	—	9000	[illegible]
Terme Acqui	970	+ 15	5000	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6335	+ 5	2000	n.q.
Attività Imm.	2550	+ 2	—	2545
B.I.I. ord.	729	+ 36	211000	724
B.I.I. risp.	700	+ 40	25000	710
Cogefar	1890	+ 10	3000	n.q.
Cem. Ac. Roma	121 50	—	10000	122
De Angeli-Frua	1515	+ 5	13000	n.q.
Gen. I. Sogene	sospesa	—	—	sospesa
I.I.I. ord.	2180	— 2	—	n.q.
I.I.I. risp.	2385	— 4	—	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1580
ISVIM	16700	—	—	16500
La Milano C. o.	6995	— 40	12500	n.q.
La Milano C. r.	6900	—	—	n.q.
Risanam. ord.	6250	+ 300	200	[illegible]
Risanam. risp.	5000	+ 60	—	5000
Sifa	3000	+ 6	30000	[illegible]
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	—	1790
Danieli	[illegible]	+ [illegible]	13550	n.q.
FIAT ord.	[illegible]	— 6	437000	1718
FIAT priv.	1497	+ 17	185500	1507
Gilardini	11180	+ 130	3000	11200
Franco Tosi	16310	+ 80	200	n.q.
Magneti M. o.	1208	— 7	11000	1210
Magneti M. r.	1220	+ 8	2000	1215
Olivetti ord.	6125	+ 170	688500	6120
Olivetti priv.	5248	+ 108	36000	5250
Olivetti risp.	5080	+ 84	5500	5000
Oliv. r. 1-7-83 n.c.	4750	+ 166	282500	4730
Saslb ord.	4170	— 6	12000	4165
Saslb priv.	4140	+ 26	8500	4150
Westinghouse	19880	—	200	19000
Worthington	1615	— 5	9600	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	343	— 3	20000	n.q.
C. Metal. Ital.	3415	+ 5	500	n.q.
Dalmine	426	+ 2 50	195000	431
Falck ord.	3652	— 28	31000	n.q.
Falck risp.	2700	+ 75	6000	n.q.
Fornara	—	—	—	—
Ilssa-Viola	644	+ 1	5000	n.q.
La Magona	6155	— 25	500	n.q.
Pertusola	460	+ 5	5000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10500
Trafilerie	3115	—	—	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	44 75	— 1	330000	n.q.
Cantoni	3030	+ 80	14600	2875
Cucirini	1301	+ 16	1000	n.q.
Cascami [illegible]	3150	—	—	n.q.
Eliolona	880	+ 40	1000	n.q.
Fisac ord.	4730	— 80	—	4800
Fisac risp.	5300	—	—	5150
Linificio ord.	1805	— 5	76000	n.q.
Linificio risp.	886	+ 10	77000	n.q.
Marzotto ord.	1896	+ 40	8000	n.q.
Marzotto risp.	1830	+ 30	—	n.q.
Olcese Venez.	47 25	— 0 50	426000	n.q.
Rotondi	12000	—	200	n.q.
Zucchi	3480	+ 30	500	n.q.
DIVERSI				
B. De Ferrari o.	1626	+ 6	—	n.q.
A. De Ferrari r.	1655	—	—	n.q.
Acque Potabili	1895	—	—	[illegible]
Ciga hotels	4770	+ 63	180500	4770
Jody Hotels	5000	—	900	n.q.
Pacchetti	94 75	+ 5 75	—	95
Tremno	17130	—	3000	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/11/84	99 95	99 95
C.C.T. 1/12/84	100	100 05
C.C.T. 1/1/85	100 05	100 05
C.C.T. 1/2/85	100 05	100 05
C.C.T. 1/3/85	100 05	100 05
C.C.T. 1/4/85	100 25	100 25
C.C.T. 1/5/85	100 40	100 35
C.C.T. 1/1/86	101 35	101 35
C.C.T. 1/3/86	101 40	101 50
C.C.T. 1/5/86	101 80	101 75
C.C.T. 1/6/86	101 70	101 75
C.C.T. 1/7/86	101 65	101 65
C.C.T. 1/8/86	101 10	101 20
C.C.T. 1/10/86	101 60	101 90
C.C.T. 1/11/86	101 50	101 50
C.C.T. 1/12/86	101 30	101 40
C.C.T. 1/1/87	101 30	101 25
[illegible] 1/2/87	101 30	101 30
C.C.T. 1/3/87	101 30	101 30
C.C.T. 1/4/87	101 30	101 30
C.C.T. 1/5/87	101 40	101 40
C.C.T. 1/6/87	101 30	101 35
C.C.T. 1/8/88	101 15	101 30
C.C.T. 1/10/88	101 10	101 30
C.C.T. 1/1/91	101 30	101 30
C.T.Ecu 14% 82/88	107 80	107 80
C.T.Ecu 13% 83/88	104 10	104
C.T.Ecu 11,50% 8[illegible]	99 80	100
C.T.R. 2,50% 83	81 30	81 30
B.T.P. 12% 75/81	95 40	95 20
B.T.P. 12% 75/84 III	—	—
B.T.P. 18% 82/85	100 30	100 35
B.T.P. 17% 83/86 I	100 90	101
B.T.P. 17% 83/85 II	101 10	101 15
B.T.P. 17% 83/85 III	101 85	101 70

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/80 I	[illegible]	84 50
Enel 6% 66/80 I	83	82 60
Enel 7% 71/86	88 90	87 40
Enel 7% 72/87 I	84 10	83 90
Enel 7% 73/93	76 90	76 90
Enel 12% 79/86	97 75	97 50
Enel 13% 80/87	97 40	97 15
[illegible] Ind. II	—	—
Enel 80/87 Ind.	100 10	98 85
Enel 81/88 Ind.	101 30	100 90
Enel 82/89 Ind. I	106	105 90
Enel 82/89 Ind. II	105 80	105 40
Enel 82/89 Ind. III	105 45	[illegible]
Enel 82/89 Ind. IV	101 90	[illegible]
Enel 83/90 Ind. I	105 30	105 10
Enel 83/90 Ind. II	103 55	103 75
Enel 83/90 Ind. III	103 65	103 40
Enel 84/93 Ind.	103 20	103 05
Enel 84/93 Ind. II	102 45	102 70
I.R.I. S. Spir. 82/88 Ind.	106 95	107
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	106 80	106 60
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	103 75	103 [illegible]
Aut. I.R.I. 6% 67/87	92	90 20
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	88 20	87 70
Aut. I.R.I. 6% 69/89	80 10	79
Aut. I.R.I. 7% 71/86	86 10	86 50
CCOP 5% 30.1e	75 80	76 40
CCOP 6% 30.1e	87 30	[illegible]
CCOP 7% 30.1e	86 70	[illegible]
CCOP 6% 1975/2005	82 40	81 50
CCOP 6% 1976/2006	84 20	[illegible]
CCOP 10% 1977/2007	72 90	71 20
CCOP Ist. st. 6% 67/87 I	87 30	87
CCOP Ist. st. 6% 68/88 II	84 30	[illegible]
CCOP Ist. st. [illegible]	82	[illegible]

Titoli	Milano	Torino
CCOP Ist. st. 7% 70/80 I	81 80	81
CCOP Ist. st. 7% 71/91 II	88 20	77 30
CCOP Ist. st. 7% 72/92 IV	77 80	78 40
CCOP [illegible]	64 30	63 60
CCOP Aut. 6% 64/90 I	64	64 10
CCOP Aut. 7% 77/2002 II	64 70	63 60
[illegible]	88 30	87 60
CCOP FS 7% 71/91	78 80	78 10
CCOP FS 7% 72/92 I	80	80 05
CCOP FS 7% 72/92 II	78 40	78 30
CCOP pr 6% 65/85 IV	84 90	82 50
CCOP pr 6% 67/87 V	92	90
CCOP pr 6% 67/87 VI	87 20	85 40
CCOP pr 6% 68/88 VII	84 [illegible]	82 80
CCOP pr 6% 69/89 VIII	85 10	83 70
CCOP pr 7% 71/91 II	79 90	78 80
[illegible] FS 6% 69/89	84 90	83
AMM. FS 7% 70/90	81 30	81 80
AZ. FS 83/90 Ind.	103 95	103 20
AZ. FS 83/90 Ind. II	102 85	102 40
AZ. FS 84/92 Ind.	102 05	101 90
IMI 6% 67/87 XXVI	88 50	89 15
IMI 6% 69/89 XXVII	85	84 40
IMI 7% 70/85 XXVIII	88 30	88 10
IMI 7% 70/85 XXIX	88 70	87 80
IMI 7% 73/84 XXX[illegible]	82	80
IMI TV 81/86 LXXXI	111 50	112
IRI 14% 84/91	99 60	n.q.
S. Paolo o.f. 7%	85	85
[illegible]	70 10	73 50
S. Paolo o.f. 6%	80 10	82 30
S. Paolo o.f. 9% 85/95 IV Ind.	91	91
S. Paolo o.f. TV 81/91 20ª	102	101
S. Paolo o.f. TV 81/91 30ª	102	101 50
S. Paolo o.f. TV 82/92 40ª	103	103 50
S. Paolo o.p. 6% m 6%	[illegible]	87 50

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo o.p. 5%	89 50	89
S. Paolo o.p. 7%	72 90	74 90
S. Paolo o.p. 8%	82 30	80 80
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Sm	101 05	100 80
S. Paolo o.p. 13% 77/87 7ª	94	94 50
S. Paolo o.p. 13% 77/87 8ª	92 80	92 60
S. Paolo o.p. TV 81/91 18ª	101 75	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 20ª	101 90	101 80
S. Paolo o.p. TV 81/91 30ª	10[illegible]	102 50
Fiat TV 81/88	102 80	102 80
Olivetti TV 82/87	102 [illegible]	102 45
Pirelli spa TV 82/89	102 10	102 30
[illegible] CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	164 50	160 20
Cogefar 14% 81/86	121	n.q.
Generali 12% 81/88	230	231
IFIL 13% 81/87	210 75	209
[illegible]-B. Roma 13% 81/87	100 20	100
IRI-Comit 13% 81/87	[illegible]	101
IRI-Credit 13% 81 [illegible]	103 70	103 40
Italgas 14% 82/88	127 60	125 50
La Centr. 13% 81/86	109 40	109
Mediobanca 14% 82/88	380 50	384
Med. Sil 13% 81/91	111 75	110
Med. Fidis 13% 81/91	163 50	162 10
Med. B. Spir. 7% 73/88	302 50	300
Med. Selm 14% 82/92	122 90	120
Med. Snia 13% 86/90	182	178
Olivetti 13% 81/91	133	129 25
Pirelli spa 13% 81/91	134 50	134
Pirelli spa 13,5% 81/86	132 75	131
S. Paolo Al. Im. 14% 82/92	118 50	120 50
S. Paolo Naz. 12% 79/91	286	284 50
Unicem 14% 81/87	135 30	133 30
Unicem 15% 82/89	117 75	120

Dall'urbanistica al cantiere arriva il computer tuttofare

Sembra proprio che [illegible] computer stia vincendo [illegible] sfida che dura da anni, [illegible] che riguarda il rapporto informatica-edilizia. Solo un anno [illegible] ne registrava [illegible] decisamente «variabile» [illegible] questo settore, [illegible] di utilizzazione di queste macchine [illegible] sempre più allargato e, quel che più importa, assestato a molteplici livelli. Vediamo alcuni casi di applicazione pratica dell'informatica all'edilizia e all'urbanistica.

Al livello più alto [illegible] assistendo al tentativo [illegible] applicare il computer [illegible] terziario, [illegible] pianificazione territoriale. Queste applicazioni potrebbero permettere il miglioramento dei mezzi conoscitivi e rappresentativi del territorio, per taluni aspetti rivoluzionari, influenzando sia l'acquisizione e l'elaborazione dei dati, sia l'interpretazione e la configurazione cartografica dei fenomeni [illegible] servati.

Se questo può essere vero nella teoria, [illegible] po' meno lo [illegible] verifica nella pratica. Basta osservare i risultati offerti finora dalle amministrazioni locali. L'Italia possiede un'Amministrazione tra le più automatizzate d'Europa e [illegible] sforzi compiuti sono notevoli anche se i risultati [illegible] del tutto incoraggianti.

All'«euforia da computer» degli Anni 60 e [illegible] è ora subentrata una situazione di disinganno. Ora, con [illegible] Regioni, siamo di fronte a organismi capaci di realizzare progressivamente sistemi informativi territoriali. Questo sia per i poteri legislativi e costituzionali ad esse attribuiti, sia per la loro estensione fisica, geografica ed economica. I risultati migliori finora ottenuti [illegible] quelli della Regione Emilia-Romagna, [illegible] a livello urbano [illegible] dimostrata molto avanzata quella del Comune di Padova.

Ma è nel campo delle [illegible] prese che si sta notando una più penetrante presenza, specialmente con l'attività di elaborazione di programmi delle *software houses*. La tendenza è quella della computerizzazione totale della gestione aziendale. Quando [illegible] parla di «*computerizzazione totale*» o [illegible] informativo integrato, s'intende [illegible] uso [illegible] computer finalizzato all'acquisizione di [illegible] informativi sugli aspetti rilevanti [illegible] processo di gestione e costruzione (preventivi, magazzino, programmazione lavori, stato avanzamento lavori nel cantiere, costi e consuntivi) e [illegible] ci [illegible] riferisce [illegible] utilizzazioni [illegible] (fatturazione, [illegible] e stipendi, amministrazione in generale) o addirittura banali (calcoli ripetitivi, stampa di dattiloscritti).

L'elemento frenante all'introduzione dell'informatica nell'edilizia è la scarsa standardizzazione produttiva del [illegible]. La [illegible] delle tipologie, dei sistemi tecnologici e [illegible] stessa individuazione sempre diversa dei cantieri sul territorio [illegible] pletamente [illegible] produttiva da un [illegible] all'altro.

Oggi però le *software houses*, con procedimenti sempre più raffinati, hanno ribaltato le proposte. Mentre in precedenza tutto ciò che riguardava la computerizzazione veniva deciso dalla sede centrale, oggi il nuovo sistema informativo parte dai cantieri, dal luogo dove l'informazione nasce, dove la produzione ha bisogno dell'elaboratore.

Un esempio. Per quanto riguarda l'*hardware* si prevede un elaboratore centrale e mini computer posti in varie aree a cui fanno capo i diversi cantieri, collegati con l'elaboratore centrale. I cantieri introdurranno nei mini computer le loro informazioni che verranno successivamente trasmesse all'elaboratore centrale che le restituirà poi ai vari cantieri secondo le diverse esigenze aziendali.

Nell'utilizzo dei «mini» si sono individuate due aree applicative fondamentali: una che si può definire amministrativa (movimento di magazzino, utilizzazione dei macchinari, paghe) e un'altra tecnica che riguarda la preventivazione, l'avanzamento dei lavori, ecc. E [illegible] tratta più di introdurre dati, [illegible] è possibile correggerli, dialogare [illegible] il calcolatore, stampare le informazioni e fare elaborazioni locali.

Le informazioni più importanti che si possono ottenere con questa procedura, utilissime non solo per l'impresa ma anche per i responsabili [illegible] cantieri, [illegible] essere così riassunte: per le paghe (dati) anagrafici dei dipendenti, le voci variabili che costituiscono il corpo [illegible] cedolini [illegible] paga, l'addebito delle ore lavorate [illegible] vari centri [illegible] costo); per le macchine (dati tecnici, trasferimenti, disponibilità); [illegible] contabilità (rendiconto [illegible] cantiere); per [illegible] magazzino (movimenti [illegible] magazzino e relativi saldi).

Naturalmente è necessario, da parte delle imprese, una disponibilità a una riorganizzazione totale o quanto meno a una verifica delle procedure e dei rapporti [illegible] responsa[illegible]

Sullo sfondo si vedono i segnali della ripresa

Il salone riflette problemi, novità e innovazioni [illegible] pianeta edilizia. La crisi del settore non è stata ancora sconfitta sebbene diversi segnali fanno intravedere una ripresa [illegible] lontana nel tempo.

Ma [illegible] una ripresa dalle caratteristiche profondamente diverse, tutta orientata a soddisfare fabbisogni lontani da quelli prospettabili solo dieci anni fa. Basta accennare al [illegible] del recupero, della climatizzazione e del risparmio energetico e alla vera e propria rivoluzione che l'elettronica sta portando [illegible] terziario.

Le imprese [illegible] stanno attrezzando nella consapevolezza che il mercato nazionale e internazionale premia soltanto l'abbinamento qualità-prezzo. Il Saie, ancora una volta, [illegible] manifestazione che permette a tutti coloro che vivono per l'edilizia di avere a disposizione «*lo stato dell'arte*», dalle soluzioni più [illegible] e affermate [illegible] novità in anteprima.

[illegible] inoltre, il visitatore [illegible] Saie [illegible] in grado di arricchire le proprie conoscenze professionali con la dimensione culturale. Il «*Cuore-Mostra*», [illegible] sempre [illegible] delle caratteristiche della manifestazione tanto da averla resa [illegible] come la «*fiera che pensa*».

Il Saie intende presentare un'ampia gamma di prodotti e servizi che attengono, nel senso più lato, all'edilizia e al governo del territorio. Ecco quindi in primo piano le attrezzature per opere pubbliche, interventi idrogeologici e urbanistici; il settore delle macchine, tecnologie e materie prime per la cantieristica e tutti i temi, in questi anni centro di continua innovazione, relativi alla prefabbricazione.

Uno spazio crescente è previsto quest'anno [illegible] la [illegible] «*servizi alle imprese*»: qui il richiamo è dato in special modo dall'ingresso sempre più massiccio dell'informatica in tutte le [illegible] dell'edilizia, dalla progettazione assistita dal calcolatore alla complessa fase [illegible] controlli, sia [illegible] che di qualità.

Ma vediamo quali sono i settori merceologici presenti quest'anno al salone: edilizia ristrutturata; costruzioni prefabbricate e sistemi [illegible] prefabbricazione; edilizia di emergenza; elementi strutturali per l'edilizia industrializzata; coperture, manti impermeabili prefabbricati; isolanti termoacustici e fonoassorbenti; materiale da costruzione, materie prime, additivi; risparmio energetico negli edifici: energie rinnovabili, climatizzazione e riscaldamento degli edifici; [illegible]chiature e impianti tecnici; macchinari [illegible] la [illegible] di componenti [illegible] cemento armato; macchine e attrezzature per cantieri edili e stradali; tecnologia delle fondazioni; sistemazioni idrogeologiche; canalizzazioni e trattamento delle acque; progettazione assistita da calcolatore; macchine, programmi applicativi; studi di progettazione; attrezzature per uffici tecnici; str[illegible]nti geodetici, [illegible] misura; [illegible] trollo; apparecchiature e strumenti per il rilevamento e la diagnostica.

C'è da registrare un [illegible] incremento nella presenza di [illegible] straniere. Molte parteciperanno [illegible] salone in prima persona e [illegible] attraverso i rappresentanti italiani. Fra le ultime adesioni [illegible] da sottolineare quelle di una grande azienda britannica produttrice di macchine per movimento terra, di un gruppo industriale spagnolo che presenta materiali da [illegible]zione e carpenterie metalliche, di un'azienda austriaca che produce apparecchi per il riscaldamento e di un'azien[illegible] belga attiva nel campo dei servizi alle imprese.

[illegible] sottolineare ancora che i settori sui quali più si è puntato nelle recenti [illegible] (climatizzazione, diagnostica, [illegible] di progettazione, prefabbricazione, isolamento termoacustico) sono al completo; [illegible] alcuni [illegible] questi è assicurata la presenza [illegible] più importanti ditte.

Il [illegible] significa [illegible] incontri d'affari, informazioni sui prezzi, stato della tecnologia, tempi di consegna, progetti; è [illegible] momento di scam[illegible] culturale e molto atteso, articolato in un fitto calendario di convegni e incontri che si svolgeranno parallelamente alla rassegna. Anche il Saie '[illegible] presenta ricco di convegni sui [illegible] tecnici, normativi ed [illegible] mici organizzati da associazioni, enti e singole aziende.

Una novità di quest'anno che non mancherà di richiamare l'a[illegible] dei visitatori sarà il [illegible] delle opere pubbliche. La manifestazione, che si svolgerà nel Padiglione 34, si propone di presentare i programmi costruttivi o le realizzazioni già attuate da parte di enti pubblici.

Esperienze dei grandi Comuni per risolvere il problema casa

Oggi apre i battenti il Saie, una manifestazione che quest'anno gira la boa dei venti anni di vita e che si conferma come l'appuntamento autunnale più stimolante fra tutti quelli che si occupano dei temi dell'edilizia e delle costruzioni.

Anche quest'anno le adesioni alla rassegna fieristica bolognese sono state folte e qualificate: si è superata la punta dei 1300 espositori, tutto esaurito nel comparto macchine e attrezzature per cantiere e in quello delle autogrù e dei macchinari per la produzione del cemento armato. In forte espansione anche le presenze nel padiglione del risparmio energetico, riscaldamento e condizionamento così come in quello della progettazione, organizzazione e servizi.

Sempre in primo piano l'elettronica. Non poteva che essere così visto il grado di evoluzione dei sistemi elettronici e telematici. Dopo lo sviluppo dell'elettronica di consumo e dell'informatica domestica sarà la volta di prodotti nuovi e nuovi sistemi per l'abitare, in grado di cambiare profondamente il funzionamento e le prestazioni degli impianti tecnologici domestici.

Il Saie si arricchisce quest'anno di un nuovo strumento: il Primo Salone delle Opere Pubbliche. La scelta non poteva essere più «felice». Siamo infatti, ancora una volta, all'«emergenza casa», con una tregua di pochi mesi all'esecuzione degli sfratti in [illegible] fra i più «caldi». La scelta di questi comuni e non di altri ha [illegible] innescato polemiche fra le forze politiche, polemiche aggravate dalla mancanza e dalla contraddittorietà dei [illegible] disponibili.

E' su questo versante estremamente [illegible] che il Saie offre quest'anno il proprio contributo originale presentando la prima edizione del Salone delle Opere Pubbliche, nel quale sarà possibile conoscere quanto si fa nel settore pubblico per l'edilizia e le costruzioni. E' un problema, questo, molto sentito dall'opinione pubblica.

Un autorevole commentatore, Enzo Storoni, scriveva recentemente che «tra mutui agevolati, contributi a fondo perduto per lo Stato e i Comuni e [illegible] varie iniziative [illegible] sempre parlare di migliaia [illegible] miliardi, che poi [illegible] mai se [illegible] stati spesi e soprattutto [illegible] siano stati spesi. Il «se» e il «come» della spesa [illegible] edilizia pubblica cominceranno ad apparire con contorni netti [illegible] Salone delle Opere Pubbliche.

Il [illegible] di questa prima edizione [illegible] infatti lo stato di attuazione dell'art. 8 della legge n. 25 del [illegible] nota come «legge Andreatta» per [illegible] realizzazione di alloggi da destinare ai grandi centri urbani dove il problema degli sfratti era (ed è) più grave.

A quattro anni da allora i grandi comuni (Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Livorno, [illegible] Padova, Perugia, Roma, Torino, Venezia, Verona) presenteranno un consuntivo delle proprie realizzazioni in termini di quantità, qualità e costi. Il panorama delle realizzazioni pubbliche non si limiterà però a questi aspetti. Vedremo ad esempio altri progetti di aziende pubbliche e [illegible] Stato, come quello per la [illegible] Malpensa [illegible] Milano, il programma delle Centrali Nucleari e convenzionali [illegible] Enea e dell'Enel. Ci sarà probabilmente anche il discusso piano degli scavi dei Fori Imperiali di Roma.

In lotta contro la corrosione

[illegible] IMPER ITALIA S.p.A., società con ormai 50 anni di esperienza nel settore dell'anticorrosione e dell'impermeabilizzazione, ha operato un completo aggiornamento della sua letteratura tecnica. In questi ultimi mesi, infatti, nelle principali città italiane, è stato presentato il nuovo dossier della Divisione Impermeabilizzanti e il Quaderno n. 7.

Il primo contiene la documentazione, [illegible] schede tecniche, delle caratteristiche, dei campi d'impiego e delle modalità di applicazione dei prodotti, mentre il Quaderno offre un'assistenza operativa [illegible] scelta dei materiali [illegible] indicazioni sulle modalità di posa nelle varie possibilità realizzative.

Con questi due strumenti tecnici, [illegible] il progettista che il posatore p[illegible] affrontare qualsiasi situazione difficile, sicuri [illegible] poterla risolvere in modo tecnicamente perfetto ed esteticamente valido, utilizzando prodotti sperimentali e garantiti che vanno dal «primer» agli impermeabilizzanti sfusi, dalle membrane autoprotette con lamine di alluminio a vista in 4 colori (naturale, verde, rosso scuro e ramato) a quelle autoprotette ardesiate in tre colori (naturale, rosso scuro e verde), adatte all'impiego in contesti paesaggistico-ambientali particolari.

Adesso c'è l'elettronica per misurare le distanze

[illegible] chiama «FEN 101» e arriva direttamente dal futuro. Le più avanzate tecnologie elettroniche europee, e [illegible] questo campo degli specialisti tedeschi, hanno permesso la costruzione di questo apparecchio [illegible] grado di leggere elettronicamente, e [illegible] una precisione di pochi centimetri, le distanze di punti non [illegible]

Presentato [illegible] novità assoluta per l'Italia al Saie '84, questo strumento, estremamente compatto e leggero, consente non solo la misurazione di distanze in modo preciso, ma anche enormi risparmi di tempo e di personale (quindi risparmi economici).

L'apparecchio, infatti, misura elettronicamente distanze da un punto qualsiasi, accessibile o non (cavi sospesi, strutture architettoniche ed industriali, terreni particolarmente accidentati o inagibili, ecc.), senza dover ricorrere a prismi (costosi, frangibili, noiosi da posizionare) e senza l'ausilio, indispensabile con gli apparecchi [illegible]li, del canneggiatore (persona addetta al trasferimento e posizionamento del prisma nei punti da rilevare).

Ma il «FEN 101», pur partendo da un campo di utilizzo tipicamente topografico, può [illegible] largo impiego, tra l'altro, anche in geologia, architettura, controlli civili, derive [illegible] ghiacciai, distanze [illegible] natanti, rilievi rapidi in campi sportivi.

La Sip dà il via alla Tut già in vigore a Milano e a Roma

Giorni duri per i chiacchieroni Da novembre telefonate a scatti

Ogni sei minuti dalle 8 alle 18,30 (dalle 8 alle 13 il sabato); ogni 20 nelle altre ore

Dal primo novembre, i 687 mila abbonati della rete telefonica urbana di Torino — cioè della città e dei 13 Comuni della prima cintura — dovranno fare i conti con la Tut, sigla che significa: tariffa urbana a tempo. In altre parole, i chiacchieroni pagheranno il piacere delle lunghe (e non sempre indispensabili) conversazioni telefoniche in proporzione alla loro durata. Per semplificare, si può dire che, sia pure con parametri diversi, anche una comunicazione urbana sarà conteggiata come se fosse in teleselezione.

Vediamo subito le fasce orarie e le durate. Dal lunedì al venerdì (ore 8-18,30) e il sabato (8-13) si pagherà uno scatto ogni 6 minuti di conversazione, mentre in tutte le altre fasce orarie dei giorni feriali e nei giorni festivi lo scatto sarà ogni 20 minuti. Questo per le comunicazioni fatte da utenti privati e affari. Quando invece, si useranno telefoni a disposizione del pubblico (a gettone o con tessera) lo scatto avverrà sempre ogni 6 minuti.

Diciamo subito che a Torino, salvo casi particolari di *telefono-dipendenti* (studenti, innamorati, persone sole e anziane) non si tratterà dell'ennesima stangata al bilancio, in quanto non siamo fra i grandi chiacchieroni e, con un poco di attenzione, si potrà usare il telefono più razionalmente di oggi, abbreviando i convenevoli e tenendo conto che il tempo scorre.

All'inizio, come è già successo a Roma e a Milano (dove la Tut è in vigore dal primo febbraio '83), ci potranno essere sorprese al momento delle prime bollette, ma in poco tempo impareremo a essere più concisi. Ed è quanto la Sip (e altre società telefoniche europee) vogliono: «Oggi — affermano i tecnici — non è tanto la distanza ad incidere sul costo di una conversazione, quanto la sua durata».

Alla domanda sul perché della tariffa a tempo, le risposte sono due. Da una parte si dice che il telefono, rappresentando una componente essenziale della vita quotidiana, deve essere utilizzato, come ogni altra risorsa della collettività, «in modo ottimale».

Dall'altra, si ricorda che effettuare conversazioni urbane senza limiti va a discapito della qualità e quantità del servizio in generale, con particolare riferimento al servizio interurbano e internazionale. «Quando una conversazione fra due utenti si prolunga — affermano i tecnici — vengono impegnati per lungo tempo gli impianti (rete, trasmissione, organi di centrale) così che si riduce la possibilità per altri di telefonare».

La Tut, prevista dal Cip fin dal '78 prima per le reti di oltre un milione di abbonati (dall'83) e poi per quelle oltre i 300 mila (dall'84), sarà, a mano a mano, estesa a tutto il territorio nazionale.

Che cosa ha significato l'adozione della Tut a Roma e a Milano? I risultati, che riguardano 2 milioni 200 mila utenti, si possono sintetizzare in poche cifre: a gennaio 1983 la durata media delle conversazioni era di 230 secondi a Roma e di 211 a Milano; lo scorso settembre è stata rispettivamente di [illegible] e 195,85 con una contrazione inferiore al 16 per cento. In Torino attualmente è di 182 secondi.

Gianni Bisio

E nell'85 acqua potabile più cara

La tariffa agevolata (consumi di 25 metri cubi a trimestre) da 55 a 62 lire

L'85 porterà il rincaro dell'acqua potabile: la tariffa agevolata (che interessa 487 mila alloggi, ma limitatamente a 25 metri cubi a trimestre) passerà da 55 a 62 lire il metro cubo con un incremento del 12,80 per cento. Lo ha richiesto la commissione amministratrice dell'Azienda acquedotto municipale con una delibera del 24 settembre, accolta all'unanimità dalla giunta municipale lo scorso 15 ottobre. La ratifica ufficiale, che appare scontata, avverrà da parte del Consiglio comunale probabilmente la prossima settimana.

Mentre la tariffa agevolata (applicata fino a 100 mc annui per appartamento) salirà a 62 lire, quella unificata arriverà a 218, mentre per i cosiddetti consumi eccedenti si toccheranno le 271 lire (fino a una volta e mezzo il minimo), le 408 (fino a 2 volte il minimo) e le 494 (oltre 2 volte il minimo). Aumenteranno anche i canoni trimestrali per le bocche antincendio: [illegible] cinema, teatri e stabilimenti si pagheranno 5714 lire per la bocca principale e 1151 per ognuna delle secondarie, nelle case di [illegible] rispettivamente 2051 lire e 384.

L'incidenza degli aumenti proposti, valutando in 25 mc il consumo medio trimestrale di ogni famiglia torinese (che pagherà quindi 62 lire i primi 25 mc, 218 lire i successivi 25 metri cubi, 271 lire i residui 17 per complessive 8052 lire contro le precedenti [illegible]) sarà quindi di 1527 lire il trimestre.

Con gli aumenti richiesti, l'azienda spera di far fronte al livellare dei costi (sui quali gravano soprattutto i 100 miliardi annui necessari per potabilizzare l'acqua del Po e 12 miliardi abbondanti da trovare per la rivalutazione dei beni dell'azienda in applicazione della Visentini-bis) anche in conseguenza del calo dei consumi passati da 16 anni da 172 a 131 milioni di metri cubi.

Oggi la protesta dei commercianti con chiusura degli esercizi

Lasciano il banco per la piazza

Gli aderenti dell'Ascom confluiranno, dall'intera regione, alle 9 in piazza Vittorio - Una «marcia silenziosa» raggiungerà piazza S. Carlo dove parleranno i rappresentanti - Saracinesche abbassate in ogni settore merceologico, anche se la Confesercenti è contraria alla serrata (ha la maggioranza tra ambulanti, benzinai e tabaccai)

Per un giorno i negozianti lasciano il banco di lavoro e scendono in piazza. E' la forma di protesta scelta dagli aderenti all'Associazione Commercianti contro il progetto di riforma fiscale del ministro Visentini. Durante la giornata che gli esercenti definiscono «chiusura totale dei punti di vendita», si svolgerà una marcia che avrà carattere regionale: compresi i comprensori di Alba e Biella: sarà l'unico corteo a caratterizzare la giornata nazionale [illegible] del [illegible]. In molte altre città, infatti, le manifestazioni si svolgeranno in cinema, teatri e palazzetti dello sport.

Nelle intenzioni dei dirigenti Ascom il corteo dovrebbe assumere i connotati di una imponente «marcia silenziosa» con almeno 15-20 mila partecipanti. Per garantirsi l'affluenza sono stati organizzati circa 130 pullman da tutto il Piemonte che arriveranno entro le 9 al punto di concentramento in piazza Vittorio; di qui, attraverso via Po, piazza Castello e via Roma, il corteo raggiungerà piazza San Carlo, dove intorno alle 10,30 parleranno il presidente Ascom di Torino e provincia Luigi Grandis, il vicepresidente Giovanni Perfumo, i presidenti delle associazioni di Vercelli, Marcello Biginelli, e di Alba, Giangiacomo Toppino.

La «marcia silenziosa» sarà l'aspetto più clamoroso di una giornata nella quale i commercianti dell'Ascom, per la prima volta in Italia, resteranno con le saracinesche abbassate. Negozi chiusi in ogni settore merceologico, con regolare retribuzione però per i dipendenti che, in molti casi, andranno egualmente sul posto di lavoro per far ritorno dopo pochi minuti in famiglia.

E' impossibile riuscire, in anticipo, a delineare una mappa dei negozi che oggi sicuramente non apriranno: la serrata infatti, riguarda in particolare l'Ascom a cui aderiscono [illegible] 22.500 commercianti sui circa [illegible] presenti in città e provincia; all'altra organizzazione, la Confesercenti, che ha invitato i suoi aderenti a tenere i negozi aperti, sono iscritti 11.000 dettaglianti. Ma la stessa Confesercenti, attraverso il segretario regionale, Mario Casardo, rileva «un clima di pesanti intimidazioni nei confronti degli aderenti, peggiorato negli ultimi giorni soprattutto nei grandi centri».

E' quindi probabile che anche negozianti che avrebbero voluto lavorare abbasseranno le saracinesche per evitare incidenti. Il timore della Confesercenti è che «isolati facinorosi» si inseriscano nella manifestazione.

Alla serrata, oltre agli esercizi al dettaglio di ogni genere, dagli alimentari ai droghieri, dalle mercerie all'abbigliamento, dai fiorai ai macellai, dalle panetterie alle latterie, dall'arredamento alle librerie, dalle profumerie ai casalinghi, partecipano anche alcune altre categorie [illegible] aderenti all'Ascom: i grossisti dei mercati generali (forse si recheranno sul posto di lavoro alcuni produttori con vendita diretta) gli ambulanti (ma in questo caso la Confesercenti ha il maggior numero di iscritti e non condivide la chiusura), i benzinai (ma anche in questo settore ha la maggioranza la Confesercenti), i bar (aderenti all'Epat), i ristoranti (aderenti all'Alat) i tabaccai (tra i quali però la Confesercenti ha la prevalenza). I consumatori [illegible] stati avvertiti oggi non si compra.

Marina Cassi

Mentre i commercianti scendono in piazza contro Visentini, negli uffici di corso Vinzaglio si completa la memorizzazione di 360 mila dichiarazioni dei redditi ordinate dalla magistratura. I dati, inseriti nell'elaboratore, verranno utilizzati a controllo incrociato per scoprire gli evasori

Saranno aperti questi esercizi

Nel panorama estremamente articolato e difficilmente decifrabile della giornata di oggi di chiusura totale dei negozi si registrano alcune decisioni contrarie.

La grande distribuzione terrà aperti i grandi magazzini e i supermercati di ogni genere che costituiranno un punto di riferimento per chi avrà necessità di spese. Aperti anche i negozi delle Cooperative e, probabilmente, quelli aderenti alla Confesercenti, che hanno accolto l'invito dell'organizzazione.

Solidali con l'iniziativa Ascom i farmacisti, i quali però non chiuderanno per garantire un servizio di primaria necessità al cittadino.

Anche le edicole saranno aperte: le loro associazioni infatti (una autonoma e una aderente al sindacato unitario) non hanno disposto la serrata anche perché i rivenditori di giornali ricevono una provvigione fissa su prezzo politico concordato con il Cip.

Concessi gli arresti domiciliari

Il mago Paris ritorna a casa

Nel giugno [illegible] condannato a 4 anni e tre mesi per aver violentato una cliente

Paolo Oddenino Paris, il mago condannato nel giugno scorso a 4 anni e 3 mesi di reclusione per avere violentato una cliente, ha lasciato ieri le Nuove. Accogliendo l'istanza del difensore avv. Foti, i giudici della prima sezione del tribunale (gli stessi che [illegible] processato e riconosciuto Oddenino Paris colpevole) gli hanno concesso gli arresti [illegible].

Il provvedimento, grazie al quale il medium continuerà a espiare la pena non più nell'inferno della vecchia prigione di corso Vittorio ma tra le pareti della sua casa di via S. Croce 16 a Trofarello, è stato adottato per motivi di salute. Secondo una perizia medica, Oddenino Paris sta male: ha perduto dieci chili, soffre di coliche addominali, è affetto da psiconevrosi depressiva. Il tribunale gli ha [illegible] abbandonare il carcere anche considerando che non c'è pericolo che il detenuto fugga, e ricordando che egli s'era costituito pochi giorni dopo l'incriminazione.

Ha ragione Paris, personaggio molto noto negli ambienti della Torino magica, citato con particolari anche in un libro di Giuditta Dembech, [illegible] aspetto inquietante, questa materia, i guai piovvero tutti insieme nella primavera scorsa. Una giovane maestra, Pina Pino l'aveva denunciato: «Mi sono rivolta a lui perché sono appassionata di astrologia e volevo approfondire la conoscenza. Il medium mi ha portata nel suo tempio di via Carlo Alberto e lì mi ha usato violenza».

I carabinieri andarono a prendere Oddenino Paris a casa e perquisirono il «tempio», scoprendo un ambiente alquanto stravagante ed abbondanza di materiale pornografico. Durante la perquisizione il medium s'eclissò, uscendo quatto quatto dalla porta d'ingresso. Tre giorni dopo, però, rinunciò alla latitanza e, accompagnato dall'avv. Foti, si costituì.

Al processo si difese strenuamente: «La ragazza mi accusa falsamente. Non l'ho violentata, era lei che voleva a tutti i costi un rapporto sessuale, dovetti difendermi». I giudici non gli credettero: lo condannarono anche per lesioni, truffa, tentata estorsione ed esercizio abusivo della professione medica.

Processo ai Colp, i giudici in camera di consiglio

Prima della sentenza rinnegano il «terrore»

Letto in aula un documento sulla recessione dalla lotta armata. Contrite dichiarazioni nella speranza di uno sconto di pena

Da ieri mattina alle 11 i giudici della seconda corte d'assise sono riuniti in camera di consiglio per emettere la sentenza contro 82 giovani, di cui 41 detenuti, accusati di aver fatto parte dell'organizzazione terroristica Colp (Comunisti organizzati per la liberazione del proletariato) il gruppo, composto da militanti di «Prima linea» e nuovi fiancheggiatori, tentò di ridar vita tra l'81 e l'82 alla rivoluzione armata smantellata dalle rivelazioni dei pentiti.

Prima che la corte si ritirasse (la sentenza è prevista per giovedì mattina), Maria Grazia Grena ha letto un documento, firmato da una ventina di imputati, tra cui Segio, Ronconi D'Ursi e Premoli, «per chiarire alcuni punti non chiari sulla nostra definitiva recessione dalla pratica e dalla ideologia della lotta armata». Quattro cartelle dattiloscritte, per ribadire in sostanza, «che la lotta armata, [illegible] è stata un errore», [illegible] «valide motivazioni», quindi, ammissione delle proprie responsabilità «politiche e penali, ma senza contorsioni altre persone».

«Sono convinto, a loro non vogliono ammetterlo, che buona parte delle attuali dissociazioni non ci sarebbero state senza le sconfitte», commenta il pubblico ministero [illegible] Bernardi, che ha chiesto condanne per 71 degli 82 imputati, con pene dai 10 ai 14 anni di carcere per i «duri» dell'organizzazione.

Dopo la lettura del documento comune, altri imputati hanno chiesto al presidente Bonu di parlare. Dichiarazioni spesso confuse, per chiarire l'atteggiamento tenuto durante la propria deposizione e, in molti casi, per perorare uno sconto di pena.

«Non sono intervenuta al processo anche perché sono timida» dichiara, ad esempio, Sonia Benedetti. E Mauro Marchetto si contraddice esordendo: «Signor pubblico ministero, la mia deposizione confusa è da addebitare anche all'emozione e alla mia difficoltà a parlare», e, leggendo su un foglio, si congeda: «...con deferenza».

Stefano Boeris [illegible] di non aver mai fatto parte di «Prima linea» e del «Colp», Maria Antonietta [illegible] invece, si dichiara disperata: «Sono stata arrestata che non avevo ancora compiuto 18 anni — dice — e potete ben immaginare come potevo essere, sono entrata in contatto con questi compagni per il desiderio di una vita migliore».

Temperatura di ieri

massima	+ 20,2
minima	+ 7,4
media	+ 13,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb, umidità 86%. Temperatura: massima +18,2, minima +3,2, media +13,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti per nubi medio-alte stratificate. Visibilità ridotta nelle prime ore del mattino per foschie dense o banchi di nebbia. Venti calmi o [illegible]. Temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 6,[illegible], tramonta alle 17,31. Temperature della scorsa notte a Torino: max +16,5, min +6

Minacce ai Mercati

Racket Imputati tacciono

Superato lo scoglio delle eccezioni procedurali, il processo per il racket ai mercati è decollato con gli interrogatori degli imputati. Sono 19, devono rispondere di aver estorto, per anni milioni agli standisti del mercato ortofrutticolo di via Giordano Bruno, minacciando: «Paga se non vuoi che il tuo padiglione vada a fuoco. Se non stai ubbidire, ricorda che hai famiglia». A metà degli accusati è contestata anche la partecipazione ad associazione per delinquere di stampo mafioso.

I primi imputati che si sono seduti nell'emiciclo per rispondere alle [illegible] presidente della prima sezione del tribunale, Grillo, hanno negato ogni addebito. Ma con le carte istruttorie la banda avrebbe costretto moltissimi commercianti ad accettare alle minacce: gli inquirenti sono riusciti grazie alle confessioni del pentito di turno, a scoprire due estorsioni compiute nel settembre '71 e nel gennaio '78: agli standisti Giuseppe Calderazzo e Ferdinando Oordamaglia i taglieggiatori chiesero 40 milioni, al commerciante [illegible] Fasano 50; in entrambi i casi i ricattatori s'accontentarono poi di 12 milioni. Il processo continua oggi.

Giovanni Ruocco, 25 anni, abitante in via Gazzera 57, è stato arrestato da una pattuglia della mobile per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Comunicazione giudiziaria per otto funzionari

Gonfiati gli straordinari degli uffici telegrafici?

L'inchiesta riguarda [illegible] di via Alfieri, via Spano e via Dell'Aquila, e potrebbe coinvolgere i fattorini addetti al servizio

La magistratura ha aperto un'inchiesta sul monte ore straordinarie dell'ufficio telegrafico di via Alfieri e dei due uffici decentrati di via Spano e via Dell'Aquila. Il sostituto procuratore Stella [illegible] Aragona ha spedito otto comunicazioni giudiziarie ad altrettanti funzionari responsabili del settore. Le imputazioni sono di truffa e falso, e potrebbe coinvolgere in una seconda fase delle indagini alcuni dei 120 fattorini addetti al servizio telegrafico.

La notizia è confermata dall'ispettore capo della direzione compartimentale, dott. [illegible] «In alcuni [illegible] sarebbero emerse irregolarità nel conteggio delle ore straordinarie. Gli importi indebitamente percepiti non sarebbero rilevanti, ma la cosa andava egualmente segnalata all'autorità giudiziaria».

Due gli stratagemmi utilizzati per gonfiare il monte ore. I telegrammi spediti da città a città confluiscono normalmente ad un centro (Settore) (nel nostro caso, a Milano). Per ogni trasmissione viene registrato il numero di minuti. Sul nastro vengono poi conteggiati ai fini degli straordinari. La truffa sarebbe consistita nel far seguire ai telegrammi cittadini che ovviamente non andrebbero (transiti) al centro collettore) lo stesso percorso, con il risultato di far lievitare lo straordinario.

Il secondo trucco è basato su un cattivo utilizzo del sistema della «crocialura»: ai fini del conteggio degli straordinari i telegrammi, le raccomandate e gli espressi spediti allo stesso utente non sono conteggiati singolarmente ma a blocchi di dieci pezzi l'uno: gli autori della presunta truffa, dovendo recapitare un pacco di corrispondenza, avrebbero invece fatto arrivare a quell'indirizzo un «pezzo» alla volta per aumentare il tempo di consegna.

Il magistrato ha già ordinato alla polizia tecnica sui registri degli uffici telegrafici.

Allarme per la siderurgia

Un allarme sulla situazione della siderurgia a Torino e in Piemonte è stato lanciato dai Consigli di fabbrica della Finsider e dai parlamentari piemontesi Alasia (pci) e Flandrotti (psi). Secondo quanto è stato detto in una conferenza stampa, l'attuale «politica delle partecipazioni statali sta portando alla smantellamento del polo siderurgico pubblico di Torino costituito da tre aziende (Delta sider, Laf e Tal) nate nell'82 dalla cessione degli stabilimenti e delle attività Teksid alla Finsider. L'occupazione in 2 anni si è ridotta (da 15 a 5 mila lavoratori).

Secondo i Consigli di fabbrica, la messa in discussione del tre stabilimenti è «del tutto ingiustificata dal momento che la Tal quest'anno avrà un attivo di oltre 7 miliardi e la Laf l'anno scorso ha perso 6 miliardi contro i 10 dell'anno precedente. Alasia ha sostenuto che non si può mettere in discussione un accordo siglato con il consenso di Cipe e Comunità europea. Secondo Flandrotti nella vicenda sembrano prevalere i calcoli di parte e gli interessi politici su quelli economici. Tutti, infine, hanno invitato a un confronto pubblico per sabato il ministro Darida.

Raggio laser in un'arteria del cervello

L'intervento è stato eseguito alla clinica neurochirurgica dal prof. Fasano su un uomo di 51 anni - «E' la prima volta al mondo, a quanto mi risulta» - Disostruita la carotide, la paralisi è quasi scomparsa

Attraverso una fibra ottica di un millimetro di diametro, un raggio laser ad argon è entrato nella carotide sinistra di un uomo (diametro, 2 millimetri e mezzo). Era quasi completamente bloccata da un grumo di sangue (trombo) e l'ha disostruita. «A quanto mi risulta è la prima volta al mondo che si compie un intervento del genere sulle carotidi, le arterie che portano il sangue al cervello» dice il prof. Victor Aldo Fasano, direttore dell'istituto di neurochirurgia, che l'ha eseguito. Aggiunge subito: «Ma non si creda che possa diventare un'operazione di routine. Non voglio creare illusioni e aspettative. Sono stato indotto a farlo, perché le circostanze non comportavano altre possibilità». Il malato, un uomo di 51 anni, in seguito alla trombosi, era «paraplegico e afasico», cioè paralizzato dalla parte destra del corpo, e non parlava.

Il disturbo era provocato da un'ostruzione completa della carotide destra e parziale della sinistra. La paralisi a destra ha costretto all'intervento sull'arteria sinistra e oggi a sei giorni dall'operazione eseguita giovedì scorso, l'uomo ha «riacquistato l'uso della parola, la mobilità totale dell'arto inferiore, del braccio e dell'avambraccio: ha ancora qualche difficoltà alla mano». Sono le parole con le quali il neurochirurgo annuncia i risultati dell'operazione. Tutto l'intervento è stato ripreso in 16 millimetri e il film sarà presentato al 7° Congresso nazionale sulle applicazioni del laser in medicina, chirurgia e veterinaria, che si svolgerà all'Ambasciatori il 8 e 10 novembre.

Nessuno si nasconde le difficoltà. Soltanto un anno fa, un raggio laser era entrato per la prima volta in un'arteria umana, precisamente una coronaria, all'ospedale di Tolone; operatore l'americano prof. Choy. Ma era abbinato a un by-pass, vale a dire l'intervento col laser era un esperimento: vedere se riapriva la strada al sangue. L'ha riaperta. Questa volta, a Torino, invece, ha ripristinato come unica via la circolazione verso il cervello.

Ma fino a ieri, in casi del genere, che cosa si faceva? «Si interveniva chirurgicamente, cioè si isolava la carotide, poi si incideva e si toglieva l'ostruzione, cioè il grumo di sangue che ha come base una placca sclerotica». E per una quindicina di minuti il sangue al cervello affluiva soltanto dalla carotide rimasta aperta e dalle «arterie basale e vertebrale». In questo caso essendo bloccata anche la destra, non c'era troppo tempo: il rischio che il cervello restasse per troppo tempo con un'irrorazione insufficiente. «Così abbiamo deciso per il laser — dice il prof. Fasano il quale accomuna nel successo la sua équipe, l'ingegnere tedesco che ha fornito la fibra ottica e i tecnici della Oag fornitori del laser e che hanno con lui in camera operatoria — e lo abbiamo fatto anche perché le esperienze del prof. Choy ci avevano indicato che il raggio perfora il trombo e lo sbriciola, senza rischi quindi che qualche residuo entri nel circolo sanguigno».

L'operazione è durata un paio d'ore. Individuata l'occlusione mediante l'esame doppler (una specie di radar che sfrutta gli ultrasuoni) affidato al dott. Liboni, si è eseguito un ulteriore controllo radiologico con l'iniezione di un liquido di contrasto; poi il mezzo stesso ha fatto da supporto alla fibra ottica e al raggio laser. Col quale il trombo è stato — diciamo così, anche se il termine è improprio — bombardato con 21 pulsazioni per la durata complessiva di 14 secondi e mezzo.

Adesso la speranza è di poter aggredire i trombi entrando direttamente con la fibra ottica del laser in un'arteria e raggiungendo così la carotide senza incidere il collo. In sostanza, mettendo un catetere come si fa adesso, nella gamba o nel braccio, per fare gli esami angiografici. «Ma — ripete Fasano — è una speranza. Noi lavoriamo per renderla possibile; di qui a considerare questi interventi come un'immediata routine ci passa una distanza come tra la terra e la luna. Anche se ritengo di poter dire che siamo sulla strada buona».

Domenico Garbarino

Un lettore ci scrive:

«Sono un bottegaio e vorrei rispondere all'"onesto cittadino" che non so a quale categoria appartenga: dipendente? Super lavoratore? In Italia le mani d'opera è più cara che in tutto il resto del mondo, l'assenteismo è molto frequente ed il doppio lavoro dei cassintegrati e dei pensionati è all'ordine del giorno.

«Certamente, noi bottegai guadagniamo più di un dipendente, ma non abbiamo le sue agevolazioni (pensioni, liquidazione, il permesso di ammalarci e lavoriamo non otto ore al giorno, ma di più, impegnando capitali, preoccupandoci che tutto vada sempre bene.

«Se questo "onesto cittadino", sapesse com'è facile fare il bottegaio con i vari supermercati che hanno una concorrenza sleale e poi a fine anno presentano un bilancio passivo ed il governo li risarcisce! Perciò, caro "onesto cittadino" non tirare a giudice, ma si faccia un esame di coscienza perché se è vero che solo il dipendente paga le tasse, è altrettanto vero che solo il dipendente sfrutta i vantaggi sociali».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono:

«La cosa non ci riguarda personalmente, però... La notizia riaula a qualche giorno fa: i nostri vigili avevano multato una Fornula Valentino. Questa notizia così frivola ci ha riportato alla mente un'altra notizia che ci fa riflettere in modo drammatico. Le complesse scocche come prese più seriamente di quella la cui importanza è vitale e qui ci riferiamo ai più svantaggiati: gli handicappati fisici il cui spazio vengono ridotti i loro diritti perché l'Ente pubblico non può sostenere la spesa».

Mirella Tealdo, Elena Talamucci

Una lettrice ci scrive:

«E' di questi giorni la notizia della modalità di pagamento delle multe per le strade abusive durante 77 metri, vanno da quanto costa la sanzione... Ma più vecchia solo di qualche giorno, c'è anche la notizia di uno stanziamento a fondo perduto, a disposizione di chi intende fare lavori che comprendono un ripagarlo di risanamento, come dopo vetri e veranda, ecc.

«Domanda: come mai non si fa distinzione fra veranda costruite volontariamente allo scopo di migliorare la temperatura in casa e veranda costruite su terrazzini, che sono diventati cucinini con tanto di acqua corrente e piano-cottura, o salottini con tanto di moquettes».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono da Orgiliasco:

«Nel luglio 1984, durante la 7° ciclotappa "Giro del Sestriere" moriva cadendo dalla bicicletta e finendo in un burrone un nostro caro amico, dirigente del Velo Club Orgiliasco, Gioachino Valforetto. La notizia, riportata su diversi giornali, ha addolorato l'opinione pubblica, non solo pugliaschese, anche perché Vallorello è stato la penultima vittima della tragica curva situata all'altezza del km 72 della Statale del Sestriere.

«I soccorritori di Vellorello hanno notato parecchi guard-rail a ponti in fondo al burrone, a questo fa pensare che non siano una soluzione ottimale. Occorrerebbe, invece, che il Comune di Fenestrelle, facesse erigere opere murarie, con apposita scritta alle impedire le cadute nel precipizio. Noi pensiamo che il caso in cui è caduto il nostro amico, la strada è franata e sotto il guard-rail c'è un'apertura in cui può passare comodamente perfino una motocicletta».

Filippo Russo, Ilario Cristante

Un lettore ci scrive:

«Sabato 13 ottobre sono salito, alla fermata successiva a quella di Porta Nuova, sul pullman 68 partito dal capolinea di [illegible] Marconi alle 6,30, e ho dovuto subire, assieme alla mia fidanzata, un tentativo d'aggressione da parte d'una ventina di teppisti che si trovavano sullo stesso mezzo.

«Costretti a scendere dopo un paio di fermate per evitare gravi conseguenze non abbiamo riscontrato nessuna assistenza da parte del conducente del bus il quale, pur avendo notato l'accaduto, non si sentito in dovere d'intervenire per salvaguardare il diritto di viaggiatori di poter usufruire tranquillamente d'un servizio pubblico, tra l'altro in pieno centro città, ad una ora tutt'altro che insolita nel ha riportato che il fatto non lo riguardasse».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 3 ottobre leggo che il Comune di Rivoli ha costruito un nuovo centro sportivo per una spesa di 477 miliardi. Sono contenta con mutuo bancario a interesse di risanamento... Tutto questo farà molto piacere, ma vorrei puntualizzare che la tassa di urbanizzazione il paga anche per avere la zona urbanizzata. Io abito in quella zona da tre anni e l'urbanizzazione è stato pagata prima. Ci sono strade, come in tutti i casi, ma a tutt'oggi le strade Lincoln, Salvemini ed altre non sono illuminate.

«In via Salvemini, che è pure una via stretta ed in curva, è stata permessa l'apertura di una palestra-scuola da ballo, quindi c'è un via vai di automobili con parcheggio ovunque. Passare di lì di buio è pericoloso sia a piedi che in macchina. In via Lincoln, invece, abbiamo un deposito di immondizie a cielo aperto: cartoni, cassette e abbandonati dove una volta si bruciava di tutto e respiriamo verso l'imbrunire fumi maleodoranti: qual tanto però si allarmano centinaia di parte del Comune a proprietà privata con scritta "sgomberare". E tutto finisce lì».

Mirella Bini

Specchio dei tempi

«Con tante agevolazioni il dipendente vorrebbe pure non pagare tasse?» - Qualche taxi anche non firmato - C'è veranda e veranda - Tragica curva - Guidatore, non poliziotto - Pagato per niente

Boniperti presenta in Regione il progetto dell'impianto

Lo stadio [illegible] i mondiali

Al Campo volo di Collegno - Posti per 80 mila spettatori, tutti seduti e al coperto - Niente pista: «Si vede meglio» dice il presidente della Juventus - I finanziamenti? Una società tra privati ed enti pubblici, ma anche azioni con diritto al posto per 10 anni e salette per sponsor

Lo stadio degli 80 mila (che potrebbero anche diventare [illegible] mila), di cui si è parlato ufficialmente per [illegible] prima volta il 8 ottobre scorso, quando [illegible] sottosegretario Amato si è incontrato con la giunta regionale sui problemi [illegible] Piemonte, ha mosso ieri un altro passo ufficiale. Giampiero Boniperti, presidente della Juventus, ha presentato al presidente della Regione, Viglione, il progetto [illegible] massima: un anfiteatro con posti per 80 mila spettatori, tutti seduti e al coperto.

Perché questa iniziativa? Boniperti, che era accompagnato da Eugenio Korvin, presidente della Federazione basket e direttore [illegible] Sisport, e dall'architetto Dante Grassi, ha spiegato: «E' una necessità dei tempi moderni. L'hanno già risolta altre città: Udine e Avellino, per fare solo un paio di esempi, hanno stadi come quello che proponiamo, per non parlare di San Siro, a Milano. Se andiamo all'estero, si può ricordare Strasburgo, il cui modernissimo [illegible] di 40 mila posti è costato l'equivalente [illegible] 22 miliardi di lire».

[illegible] questo quanto potrebbe costare? Risponde Viglione: «Diciamo 40-50 miliardi». Il problema è [illegible] trovarli. «La proposta è di costituire una società tra enti pubblici e privati. Ma ci sono anche altre ipotesi». Boniperti: «Il Comunale denuncia tutti i cinquant'anni [illegible] ha», e lascia intendere che non [illegible] può pretendere di avere nel 1990 partite del Mondiale [illegible] [illegible] si provvede in tempo. Aggiunge: «Uno stadio moderno Torino [illegible] lo merita e se lo meritano tutti i tifosi».

E' vero che i posti «tutti seduti», ma non sulle gradinate [illegible] teoricamente è possibile anche oggi, bensì su sedie con schienale. [illegible] proponete anche come strumento [illegible] [illegible]cializzazione? «Non diciamo parole grosse che possono an[illegible] diventare demagogiche. Io [illegible] soltanto — precisa Boniperti — che seduti e, [illegible] piove [illegible] nevica, senza ombrello, si vede meglio. E senza pista si gusta [illegible] più la partita». Questa [illegible] un'altra novità: uno stadio solo per il calcio dove i giocatori siano appena al di là della rete di recinzione. Come una volta al vecchio campo del Torino in via Filadelfia dove i tifosi potevano addirittura dialogare col giocatore che andava a tirare un calcio d'angolo.

Dove farlo? «Noi lo proponiamo; dai pubblici amministratori attendiamo le indicazioni dell'area per l'impianto sportivo, i relativi servizi e parcheggi», risponde il presidente della Juve. Le pubbliche amministrazioni pensano che la più idonea sia al Campo Volo. Alla confluenza di corso Francia e corso Marche, con gli svincoli della tangenziale, potrebbe anche consentire un più rapido deflusso dopo la partita.

Torniamo al finanziamento. «Il presidente Viglione si è mostrato molto interessato alla proposta», spiega ancora Boniperti. «Soprattutto — dice Viglione — all'ipotesi di recuperare fondi, vendendo speciali azioni che diano per dieci [illegible] diritto [illegible] posto e magari anche [illegible] parcheggio. E anche all'idea di costruire, [illegible] le tribune, box pubblicitari». Vale a dire, una sorta di salette [illegible] quali le società sponsorizzatrici possono accogliere ospiti di riguardo, clienti esteri, e farli assistere agli incontri.

Ma il campo sarà tutto della Juve o sarà disponibile, come il Comunale, anche per il Torino? «Non vedo perché nella società finanziaria [illegible] possa entrare anche [illegible] Comune, per esempio», conclude il presidente della Regione.

Il 7 per cento per rinnovare le tecnologie

«Le imprese torinesi intendono continuare a destinare all'innovazione tecnologica quote crescenti delle loro risorse, valutabili per il prossimo biennio intorno al 7 per cento del fatturato». L'ha annunciato l'altra sera, in [illegible] conferenza al Rotary Club, il presidente dell'Unione Industriale, Giuseppe Pichetto, illustrando un'indagine condotta dall'Unione sulla dotazione di tecnologie d'avanguardia nelle aziende associate.

Negli ultimi anni il 50 per cento delle imprese si è dotato di macchine a controllo numerico, il 10 per cento ha introdotto [illegible] di lavorazione robotizzati e il 37 per cento ha acquisito centri operativi automatizzati. Il 63 per cento ha inoltre realizzato nuove produzioni. Tutto ciò ha comportato investimenti ad una media del 5 per cento l'anno, in crescita: dal [illegible] per [illegible] del [illegible] [illegible] 6 dell'84.

Il convegno [illegible] Sella

Il ministro Spadolini alla preinaugurazione

Il senatore Giovanni Spadolini parlerà oggi alle 17,30 nei locali del Museo del Risorgimento, a Palazzo Carignano, sul tema «Introduzione a Quintino Sella». Il discorso del ministro della Difesa avrebbe dovuto coincidere con l'apertura dei lavori del convegno su «Quintino Sella, tra politica e cultura», fissato per domani. In seguito agli impegni al Senato sulle questioni Sindona-Cirillo, il sen. Spadolini ha pregato gli organizzatori della manifestazione di anticipare di 24 ore il suo intervento.

Il convegno proseguirà giovedì e venerdì. Previsti, fra gli altri, gli interventi dei professori Della Peruta, Ceccuti, Galante Garrone e Romeo. La figura di Quintino Sella verrà illustrata in ogni suo aspetto «soprattutto per conoscere a fondo — come si legge nella presentazione del convegno — un personaggio che deve gran parte della sua notorietà all'aver sanato, in qualità di ministro delle Finanze, il deficit di bilancio».

La politica urbanistica criticata

L'assessore pci modifica rotta

«Siamo per la continuità e l'innovazione» dice, [illegible] «invito» [illegible] partito

La polemica sulla politica urbanistica delle giunte di sinistra ha avuto risvolti incandescenti all'interno del gruppo consiliare comunista, alla segreteria del partito e in giunta: [illegible] il perdona all'as[illegible] Domenico Russo [illegible] [illegible] fatto conoscere [illegible] esterno le sue critiche [illegible] azione [illegible] Comune [illegible] '75 ad oggi. Quali conseguenze potrebbe avere l'inconsueto gesto di trasgressione di un militante che ha diffuso alcuni momenti di un dibattito destinato a consumarsi all'interno del partito? E chi è Domenico Russo?

La prima risposta arriva dall'assessore all'Urbanistica, Raffaele Radicioni, il quale domani presenterà alla [illegible] missione urbanistica le [illegible] [illegible] modificano un piano regolatore vecchio [illegible] 25 anni (fatto strano a sei mesi dal rinnovo del Consiglio [illegible]nale e dopo 10 anni di amministrazione rossa). [illegible] ciò [illegible] può dedurre che, almeno per ora, la sortita dell'assessore Russo è isolata.

Secondo, il pci ha ricomposto la frattura interna, obbligando Russo a correggere la rotta con una dichiarazione in cui riconosce che «la [illegible] stra [illegible] [illegible] governo (del pci e della giunta, ndr) deve [illegible] quell'insieme [illegible] continuità e di innovazione che stiamo perseguendo e che sta dando positivi risultati».

Sanzioni immediate contro l'assessore non [illegible] [illegible] anche perché (e su questo il pci, a tutti i livelli, è unanime) non si possono aprire crisi e non devono esservi avvicendamenti a [illegible] distanza da una campagna elettorale, considerata difficile e [illegible] fatto già aperta.

I giochi interni ad un partito come il pci, abituato all'onda lunga, verranno decisi [illegible] momento della compilazione [illegible] delle liste: solo allora [illegible] vedrà davvero chi ha vinto fra Radicioni e Russo, oppure se hanno perso entrambi. Lo stesso responsabile dell'Urbanistica, Radicioni, [illegible] tre in gruppo ha riproposto l'aut aut («O [illegible] ne [illegible] o [illegible] dimettono altri») all'esterno [illegible] ha più accennato [illegible] eventuali dimissioni.

Lo scontro tra due diverse «filosofie» è in atto da tempo, l'hanno rilevato [illegible] più [illegible] sioni nella stessa sede consiliare i partiti [illegible] opposizione e quelli che sostengono il monocolore, [illegible] soltanto ora [illegible] venuto [illegible] scoperto.

Chi ha fatto, seppure involontariamente, esplodere il «caso», ossia Domenico Russo, ha dato un vorticoso [illegible] di volano all'attività dell'assessorato all'edilizia. In pochi mesi ha licenziato decine di lavori [illegible] ristrutturazione e [illegible] nuove abitazioni, [illegible] avviato numerosi cantieri come [illegible] succedeva da tempo. Per questo [illegible] pci [illegible] considera un pragmatico utile in una fase delicata, [illegible] tutte quelle che precedono un confronto elettorale. Di qui lo stupore delle opposizioni [illegible] colgono nell'atteggiamento dell'apparato una sconfessione fuori luogo di un personaggio ritenuto «valido per la città».

Russo in questo frangente [illegible] [illegible] disdetto i numerosi impegni [illegible] lavoro: ieri ad esempio si è recato a Bologna

In via Morandi

Due case tra breve al caldo

Ventitré famiglie, che abitano le case popolari [illegible] via [illegible] [illegible] e 23, a Mirafiori sud, sono [illegible] freddo. I termosifoni, quest'anno, non sono stati [illegible] [illegible] «Per colpa dello Iacp — sostengono — che non ha ancora provveduto a mettere in funzione l'impianto».

Il ritardo, secondo i funzionari dell'Istituto a[illegible] case popolari, ha una spiegazione nel mutato sistema di gestione del servizio. Fino all'[illegible] passato, lo stabile era riscaldato in autogestione, nel luglio scorso [illegible] inquilini avevano deciso di rinunciare a questo sistema. E' stato quindi necessario [illegible] una serie di adempimenti per avviare l'appalto delle forniture di combustibile. La trafila burocratica è stata però esaurita ieri e i termosifoni dello stabile, decorsi i tempi tecnici necessari, si accenderanno probabilmente nel giro di qualche giorno.

★ Il consiglio comunale di Montalenghe ha approvato la convenzione [illegible] la Snam, consociata dell'Italgas, per dotare il paese di una diramazione del metanodotto, allacciandosi alla rete distribu[illegible] che dovrà collegare il Piemonte [illegible] Valle d'Aosta.

La mobile ha sventato appena in tempo i piani della banda

Nel [illegible] imbottito d'armi preparavano [illegible] sequestro

L'operazione della polizia scattata durante le indagini Castagno - Sarebbero state fermate dieci persone - La base scoperta in Barriera [illegible] Milano, dove, in passato, sono stati tentati due [illegible]pimenti

Ariotto sfuggì ai banditi

[illegible] persone sono nelle [illegible] di sicurezza della mobile: secondo la polizia, volevano tentare un sequestro di persona. Alla banda, formata da calabresi, gli inquirenti sono giunti indagando [illegible] rapimento di Pietro Castagno. Hanno così scoperto una base, in [illegible] Milano, e recuperato numerose armi. Sull'operazione il riserbo è [illegible]e, la posizione dei fermati è al vaglio del giudice Laudi, al quale ieri la mobile ha trasmesso il rapporto.

I primi fermi sabato. [illegible] uomini della mobile avevano [illegible] alcune voci filtrate attraverso il mondo della malavita: «Fra qualche giorno ci sarà [illegible] rapimento, [illegible] stanno preparando, c'è chi cerca tre auto particolari. La banda opera alla periferia Nord».

Poche indicazioni: gli uomini [illegible] dott. Sassi, capo della mobile, le hanno verificate con discrezione. E sabato [illegible] [illegible] eseguiti due fermi. [illegible] [illegible] di perquisizioni [illegible] indagini incrociate, condotte anche in una città del meridione, hanno portato alla banda. Vi farebbero parte due pregiudicati, gli accusati di sequestro di persona.

La banda operava [illegible] Barriera Milano, dove è stato trovato il covo. Da questa operazione si potrà forse fare luce [illegible] due episodi avvenuti in quel quartiere: il tentato sequestro [illegible] Tommaso Ariotto [illegible] (un costruttore edile [illegible] gredito sotto casa, [illegible] via Rondissone) e il rapimento [illegible] Giuseppe Scaglione (un gros[illegible] [illegible] scarpe, che abita in [illegible] Leinì 101, che fu aggredito la sera del [illegible] febbraio dello scorso anno).

La sua prigionia [illegible] relativamente breve: 21 giorni. I banditi lo rilasciarono frettolosamente, senza il riscatto, perché [illegible] agenti [illegible] Finanza [illegible] avevano arrestato un componente la banda durante indagini su presunte evasioni fiscali. Neppure venti giorni dopo gli inquirenti arrestarono parte della banda e fu scoperta la cella, [illegible] un cascinale del Canavese. Quel rapimento è sempre stato collegato dagli inquirenti [illegible] tentato sequestro [illegible] Tommaso Ariotto: «Probabilmente è opera della stessa banda», dissero polizia e carabinieri.

L'Ariotto era stato aggredito nel pomeriggio del [illegible] dicembre '82.

Pennacini eletto preside a Lettere

Il prof. Adriano Pennacini è il nuovo preside di Lettere e Filosofia. Lo ha eletto, ieri, [illegible] secondo scrutinio, il consiglio [illegible] Facoltà. Nella seconda votazione, 92 presenti, 47 preferenze a Pennacini, 25 al preside uscente Vattimo anche [illegible] non si [illegible] candidato, Bianche 14, disperse 6.

Il prof. Adriano Pennacini, [illegible] anni, è torinese di nascita e cultura (si è [illegible] alla nostra Università con il prof. Maddalena). Ordinario di Storia della retorica classica dal '75, è presidente della biblioteca della facoltà di Lettere.

Studioso e ricercatore apprezzato anche all'estero, conta fra i suoi scritti più recenti una Storia della letteratura latina.

Saper spendere

Una pioggia d'oro

Sono monete che, se in buono stato di conservazione, valgono abbastanza

Una «nonnina» che forse crede ancora nelle [illegible] secondo le quali là dove cade l'arcobaleno si trova una pignatta di monete d'oro spera nella «fortuna». Con timidezza, ma anche con un filo di ottimismo proprio grazie all'oro [illegible] cui sono coniate le monete, scrive: «Ecco il mio tesoro: una moneta d'oro [illegible] 100 [illegible]rone del 1915 (peso 35 gr); su un lato l'aquila a due teste e sull'altro l'effigie [illegible] Francesco Giuseppe. Tre dieci dollari, [illegible] [illegible] facciata [illegible] te[illegible] d'indiano, sull'altra un'aquila, degli anni 1910-1915. [illegible] Infine due monete del Sud Africa, anni 1962-1969, che recano da un lato raffigurato un cerbiatto e dall'altro l'immagine di un uomo con parrucca. Forse avranno un valore».

[illegible] Queste [illegible] monete d'[illegible] hanno bisogno soltanto di un requisito per poter sfoggiare una quotazione invidiabile: essere in buono stato [illegible] conservazione. [illegible] così fosse, [illegible] può proprio parlare di un piccolo tesoro.

Spiega il dott. Luigi Bachero [illegible] [illegible] circ[illegible] numismatici: «Ritengo che le [illegible] corone di Francesco Giuseppe d'Austria [illegible] [illegible] possano valere intorno [illegible] 110-120 mila lire. I tre pezzi degli Stati Uniti d'[illegible] da 10 dollari con [illegible] testa d'indiano e l'aquila possono arrivare anche a 660 mila lire caduno se sono veramente splendidi (valgono molto meno se sono soltanto 'discreti'). Infine i due 'rand' del 1962 e del '69 del Sud Africa raggiungono le [illegible] mila lire ognuno». Niente [illegible] male, anche se l'esperto aggiunge: «Attenzione, le quotazioni [illegible] se manca la perfezione».

Medaglia o moneta? Un lettore [illegible] vuole [illegible] in[illegible] soltanto come «V» scrive: «Pare una medaglia, perché non [illegible] inciso [illegible] valore. [illegible] un mio conoscente [illegible] se ne intende un po' mi ha detto che potrebbe essere una moneta dei Savoia; [illegible] ha saputo però aggiungere altro. [illegible] caratteristiche: [illegible] 3,40 gr, diametro 21,5 mm; da [illegible] lato la scritta Carolus Emanuel-D-G-Sardiniae Rex (aquila con corona sopra [illegible] testa e scudo dei [illegible] sul petto, [illegible] spiegate a collare intorno), dall'altro figure che sembrano angeli [illegible] volo che annunciano alla Madonna la venuta di Gesù [illegible] (?); il bordo della moneta sembra [illegible] donato; lo stato di conservazione — mi hanno detto — è molto bello».

★★ Precisa il dott. [illegible]chero: «Il suo pezzo non è assolutamente una medaglia, ma uno 'zecchino d'oro' di Carlo Emanuele III di Savoia, [illegible] 1744, con l'aquila coronata e la scena dell'Annunciazione. Se [illegible] conservazione è quale il lettore sostiene, cioè ottima, credo che possa valere dalle 400 alle 500 mila lire».

Ancora [illegible] per Laura. Scrive: «Possiedo alcune monete [illegible]lle quali vi accl[illegible] [illegible] l'elenco: un [illegible] lire del 1866, Stato Pontificio, [illegible] IX Pont. max. AN XXI; 5 franchi francesi del 1857-1860-1862-1865-1868, Empire Français, Nap. III Empereur».

★★ Risponde l'esperto: «La quotazione delle [illegible] [illegible] è piuttosto azzardata senza poterle vedere, perché varia moltissimo secondo lo stato di conservazione. Perché la lettrice possa avere una base [illegible] valutazione, ritengo che il 20 lire d'oro del 1866-XXI [illegible] Pio IX dello Stato Pontificio possa oscillare intorno alle 160-170 mila lire. I 5 franchi francesi invece di Napoleone III imperatore e re degli anni 1857-60-62-65-68 possono essere quotati intorno alle 30-35 mila lire».

[illegible] Da Paola Quirico, che ormai è una «fedelissima» di Saper spendere, [illegible] piatto tipico di San Sebastiano Po: «Agnolotti di mele: [illegible] [illegible] un kg di mele delizia, 50 [illegible] [illegible] burro, 200 gr di salsiccia, due [illegible], parmigiano, pangrattato. Sbucciare e grattugiare [illegible] mele, cuocerle nel burro, a tre quarti di cottura unire la salsiccia tritata, sale, e dopo 15-20 minuti togliere dal fuoco. [illegible] freddo, unire le uova, parmigiano e pangrattato, pepe e [illegible] moscata. Preparare [illegible] pasta [illegible] [illegible] gr [illegible] farina, due uova, sale e acqua, tirare [illegible] sfoglia e riempire gli agnolotti. Cuocere in acqua salata e condire con [illegible] di pomodoro o ragù».

Simonetta

Giustizia [illegible] riforma processuale

«Le recenti riforme processuali e l'organizzazione giudiziaria»: questo il tema sviluppato ieri pomeriggio in un convegno a Palazzo Lascaris promosso [illegible] Magistratura democratica.

Un centinaio fra magistrati, avvocati, rappresentanti degli [illegible] locali e [illegible] forze politiche [illegible] dato appuntamento nella sala del Consi[illegible] regionale per ascoltare i contributi [illegible] Livio Pepino, [illegible] Pascone, Sergio Chiarloni, Alberto Perduca, Alber[illegible] Millone e Giancarlo Caselli.

Al centro [illegible] dibattito, alcuni fra i punti più qualificanti della riforma processuale, quali gli arresti domiciliari, la [illegible] vigilata e le future competenze del pretore. Temi che, [illegible] interessano direttamente gli operatori della giustizia per l'applicazione tecnica, riguardano altrettanto direttamente i cittadini.

Non poteva mancare un accorato appello alle autorità per attrezzare la macchina della giustizia, spesso lenta e farraginosa, di personale, strutture e tecnologie cronicamente carenti.

Nei territori delle valli Chisone, Germanasca e Pellice

Allarme per i cinghiali

Circa [illegible] esemplari spaventano i contadini che temono per le colture - I cacciatori, pronti ad abbracciare le doppiette, chiedono leggi più elastiche e la possibilità di abbattere un maggior numero di capi - Ma è necessario?

Allarme nelle [illegible] del Pinerolese per un ingiustificato aumento di cinghiali. Circa 200-300 capi sono stati stimati nelle Valli Chisone, Germanasca e Pellice. Per discutere il problema si è tenuta una riunione nel comparto alpino Valli Chisone e Germanasca [illegible] l'intervento di amministratori locali, contadini e [illegible].

«*La situazione è preoccupante* — ha spiegato Pier Giuseppe Daviero, presidente della Comunità montana — *in quanto i contadini non sono più incentivati a sviluppare le colture tipiche dei nostri monti, quali per esempio [illegible] patate. I cinghiali infatti prediligono i terreni coltivati a patate in quanto più soffici e ricchi degli organismi di cui si nutrono. L'aumento del numero dei capi interessa anche gli ungulati, [illegible] i cinghiali risultano essere molto più nocivi dei camosci e dei caprioli*».

Contadini e cacciatori hanno perciò rivolto alla Provincia alcune richieste con lo scopo di arginare la situazione. Innanzitutto i cacciatori vorrebbero che le leggi che regolano la [illegible] fossero [illegible] più elastiche, per esempio aumentare il numero di cacciatori per comparto: finora in [illegible] Chisone [illegible] stati ammessi 450. Inoltre si chiede [illegible] limite meno rigido per i capi da abbattere: chi ha già ucciso un [illegible] muscolo, per esempio, dovrebbe [illegible] il permesso di continuare [illegible] anche ai cinghiali.

Anche il periodo della caccia dovrebbe essere allungato oltre il limite previsto del 15 dicembre. Questa proroga si rende necessaria — secondo i cacciatori — in quanto il cinghiale è un animale che preferisce [illegible] il sottobosco come habitat. E' perciò più facilmente stanabile in inverno [illegible] do [illegible] le foglie [illegible] tutte cadute che non in autunno.

Ultima richiesta fatta [illegible] Provincia di Torino è [illegible] l'applicazione della legge [illegible], articolo [illegible], che consente l'abbattimento selettivo degli [illegible] in soprannumero. I cacciatori locali sostengono che la situazione attuale delle [illegible] richiederebbe.

Antonio Giaimo

Tremila biglietti per i pensionati

Anche quest'anno i pensionati potranno usufruire [illegible] circa 3000 biglietti messi a disposizione dal Comune per assistere a spettacoli [illegible] prossima stagione lirica e teatrale. La Giunta ha [illegible] proposto al Consiglio comunale l'acquisto di [illegible] abbonamenti pomeridiani (per 1440 biglietti) e [illegible] abbonamenti serali (per [illegible] biglietti) per quattro opere in cartellone della stagione lirica del Regio e 252 abbonamenti a 6 spettacoli [illegible] prosa [illegible] Teatro Stabile di Torino (per [illegible] biglietti). La distribuzione [illegible] tagliandi [illegible] affidata alle Circoscrizioni [illegible] dovranno verificare la legittimità delle richieste (valgono i criteri adottati per [illegible] concessione gratuita delle tessere di circolazione [illegible] rete autofilotranviaria) avendo cura di compiere un'equa rotazione [illegible] gli interessati. L'onere per il Comune sarà di una trentina di milioni.

[illegible] Val Susa perde altri posti

La Valle di Susa perderà altri [illegible] posti di lavoro. Sembra infatti che la [illegible] di Bussoleno sia destinata alla chiusura prima della fine dell'anno. La finanziaria Spi, che all'interno [illegible] gruppo Iri amministra la Sisma [illegible] Bussoleno e Villadossola, starebbe già rifiutando commesse che vanno oltre il 30 ottobre, [illegible] preso [illegible] decisione [illegible] smantellare [illegible] tempi brevi l'azienda [illegible] Bussoleno.

La fabbrica di Bussoleno attualmente occupa 35 dipendenti e produce laminati piatti di cui una parte rilevante è destinata alla lama da sega. Prima [illegible] passare al gruppo Iri, quando [illegible] ancora dell'Egam, l'azienda era stata inserita nel gruppo «B» dei piani di recupero, potenziamento e vendita ai privati, cosa che poi non sarebbe avvenuta per mancanza [illegible] finanziamenti.

[illegible] piano programmatico [illegible] gruppo Iri, infine, [illegible] Sisma [illegible] stata collocata fra quelle aziende destinate alla chiusura entro la fine [illegible]. Ora, essendo stati bloccati tutti gli ordini oltre la fine del mese, rimangono certamente all'azienda poche settimane di vita.

«Abbiamo chiesto un incontro con la finanziaria — afferma Jacovella, della Fim — ma sembra che lo vogliano concedere solamente [illegible] fine [illegible] novembre, cioè [illegible] azienda chiusa. E' necessario e urgente però [illegible] ruolo più attivo delle Partecipazioni Statali con una risposta industriale a livello [illegible] Valle che già risolva al più presto il problema occupazionale [illegible] 35 dipendenti Sisma».

Anche per lo stabilimento di Villadossola sarebbe in programma una riduzione di personale dei [illegible] attuali a circa [illegible] occupati.

Stavano andando a scuola, sono state investite da [illegible] «131»

Piossasco: due bimbe travolte Una muore, l'altra è in coma

Dodicenni entrambe, sono state investite alle spalle - Frequentavano la 2ª D alla media «Cruto», poco distante da casa - E' stato lo stesso proprietario dell'auto a soccorrerle

Camminavano veloci per [illegible] fare tardi a scuola, la cartella dei libri in mano. Altri bimbi correvano per la strada. Qualcuno si è accorto dell'auto azzurra che stava arrivando alle loro spalle e si è spostato. Non Cristina Palizzolo e l'amica Orindia Corrias, entrambe di 12 anni, nascoste alla vista dell'automobilista da un'ampia curva della strada. Sono [illegible] travolte: Orindia è morta, mentre Cristina è in coma al Regina Margherita e forse si salverà.

E' accaduto ieri mattina a Piossasco, poco prima delle [illegible], in via Costa, la strada che congiunge il quartiere delle case Fiat, meglio conosciuto, forse per la curiosa dislocazione dei palazzi, come regione «Biscione», al centro del paese. Cristina e Orindia erano compagne di scuola [illegible] 2ª D della [illegible] «Alessandro Cruto». Insieme avevano frequentato anche le elementari.

Così anche ieri. A travolgerle è stato Adriano Battista Vontiero, [illegible] anni, via Ca[illegible] San Mauro, il quale, subito dopo, ha caricato le due bambine sulla [illegible] e le ha trasportate all'ospedale [illegible] Luigi di Orbassano.

L'incidente è accaduto sulla strada che da [illegible] attraversato il quartiere Fiat, porta a Piossasco e che dovrebbe quindi essere poco frequentata. Invece, moltissimi automobilisti l'imboccano perché è una comoda scorciatoia [illegible] arrivare alla superstrada per Volvera e Pinerolo.

Cristina Palizzolo vive [illegible] via Costa 20/6 [illegible] il padre Arrigo, 43 anni, dipendente della Fiat Rivalta, la mamma Maria Paola, di 39, e il fratello Riccardo, [illegible]. Orindia, invece, era figlia unica e abitava dall'altra parte [illegible] cortile, in via Alighieri 11/4. Il padre Michele, [illegible], anche lui operaio Fiat, e la madre Antonietta, 38 anni, impiegata all'Indesit, sono distrutti dal dolore.

«*Eravamo stati [illegible] a pregarle di andare [illegible] in due per la strada, perché, [illegible], il gruppo è più disordinato e pericoloso, e invece...*», dice Arrigo Palizzolo. «*Su quella strada non è mai [illegible] nulla, [illegible] è pericolosa, non solo per il gran traffico* — dicono [illegible] inquilini [illegible] via Alighieri —, [illegible] *soprattutto in questo periodo perché il fondo è pieno di ghiaia lasciata lì dopo i lavori che hanno fatto nel cimitero*».

La vittima Orindia Corrias - L'amica Cristina Palizzolo

■ Furto di argenteria e preziosi per circa 80 [illegible], l'altra notte, in casa dell'architetto Carlo Bordagna, in [illegible] Legnano 27. I ladri, passando dal cortile, hanno raggiunto il balcone del primo piano e qui, rotta una finestra, sono entrati nell'appartamento vuoto (il padrone di [illegible] era assente).

■ Due giovani armati e mascherati hanno rapinato domenica sera una pizzeria di Barriera Milano, via Cherubini 46. Immobilizzato il titolare, Angelo Valentino, [illegible] anni, hanno [illegible] l'incasso (circa [illegible] mila lire). Poi [illegible] sono fatti dare preziosi e de[illegible] dai due clienti.

Giorno per giorno

Negozi di Torino

All'hotel Turin, [illegible] Sacchi 8, il Centro Pannunzio organizza stasera, ore [illegible], [illegible] dibattito su «*Torino, la sua tradizione, i suoi negozi*». Interverranno gli assessori Bianco e Alfieri. Moderatrice Simonetta Conti de [illegible] Stampa.

Arbitri di calcio

Sino a lunedì 29 ottobre sono aperte le iscrizioni al [illegible] gratuito per arbitri [illegible], organizzato [illegible] Centro Sportivo Italiano. Gli aspiranti (minimo [illegible] anni di età) dovranno frequentare un corso [illegible] durata trimestrale.

Studiare il [illegible]

Comincia [illegible], alle 17,30, il corso di lingua russa per giovani e adulti, organizzato dalla circoscrizione Vanchiglia e Vanchiglietta, via Mongrando 50. Le lezioni si articolano in tre [illegible] settimanali (martedì-venerdì) dalle 17,30 alle 19. Per le iscrizioni telefonare all'885304/878885.

Auto d'epoca

Primo circuito [illegible] d'epoca domenica a Casalborgone: il [illegible] è fissato per le [illegible] 9 in piazza Vittorio Emanuele.

[illegible] di coppia

Quinta lezione, [illegible] l'Aula Magna [illegible] Cto, sulla [illegible]. Tema: «Terapia chirurgica». Relazioni del dott. B. Magro e del dott. F. Di Silvestro.

Lattai

L'Ascom Piemonte ha organizzato un corso di aggiornamento professionale in [illegible] lezioni per i lattai torinesi. Le lezioni s'inizieranno lunedì prossimo. Telefonare al 551055.

Formazione artigiani

La Commissione provinciale dell'artigianato ha promosso un corso di formazione, a partire dal 30 ottobre, sui seguenti argomenti: marketing, contrattualistica, problemi bancari e assicurativi, dogane e trasporti. Per le iscrizioni telefonare [illegible] 5716243-245.

Ordine [illegible] farmacisti

Comincia stasera presso il collegio della Sacra Famiglia, via Rosolino Pilo 24, il IX corso di aggiornamento per farmacisti. Tema: «I farmaci depressivi del «Sno-Chimica»».

Ricerca sul cancro

Prima lezione dei seminari di immunologia e genetica, oggi alle 14, nell'aula di genetica [illegible] medica, via Santena [illegible]. Parlerà il prof. [illegible] Silver di New [illegible]: «Epitopes are the functional [illegible] of the [illegible] molecule».

Tangenziale [illegible] Una proposta della dc

Rivoli: la riduzione del 50 per cento del pedaggio aiuterebbe il traffico cittadino

Facendo eco alla proposta fatta dal proprio partito a livello di comprensorio, il gruppo consiliare della dc di Rivoli, capeggiata da Antonio Baitta, ha chiesto al sindaco Siviero, di portare in discussione nel prossimo Consiglio comunale l'attuale sistema di pedaggiamento della tangenziale [illegible].

Consapevole che l'abolizione dell'intero pedaggio, in questo momento di necessario [illegible] contenimento della spesa pubblica, [illegible] zare, la dc chiede la riduzione tariffaria [illegible] 50 per cento per i lavoratori pendolari rivolesi che ora [illegible] a versare mediamente [illegible] lire al mese al casello di Bruere.

«*E' nostro intento* — spiega Baitta — *sensibilizzare il Comune e la Provincia di Torino che, in qualità di azionisti, detengono il 72 per cento delle azioni dell'Ativa. La riduzione tariffaria che alleggerirebbe il traffico cittadino, ormai caotico e aumenterebbe i passaggi sulla tangenziale, con una contrazione degli incassi provocata dagli sconti, potrebbe [illegible] ottenuta acquistando al casello una tessera che consenta un determinato numero di transiti in un definito periodo di tempo. Alla copertura [illegible] costo, determinato dalla riduzione tariffaria dovrebbero contribuire: il [illegible] di Torino che dalla liberalizzazione parziale del 1977 [illegible] la diminuzione dei caselli di Rivalta e Collegno, [illegible] tratto e continua a trarne beneficio e vantaggio degli altri Comuni*».

I miliardi [illegible] reperire [illegible] coprire i [illegible] incassi [illegible] Ativa sarebbero una decina

Voli per Trieste scendono a due

Un'altra brutta notizia per chi vola da Torino. Dal 29 ottobre, i collegamenti con Trieste, in esercizio [illegible] compagnia triestina Alisiulia, verranno ridotti, passando da cinque la settimana (ogni giorno eccetto sabato e domenica) a due. La decisione è stata comunicata ieri dal presidente [illegible] Società, [illegible] Rusconi: la contrazione [illegible] numero [illegible] fra Torino e Trieste è l'unico fatto negativo di [illegible] ampia relazione in cui spicca l'aumento dei passeggeri trasportati dai due «Nord 262» da 26 posti sulle [illegible] fra Milano, Torino, Genova, [illegible] e Trieste.

Versate a «Specchio dei tempi»

Fondo Solidarietà Offerte dei lettori

Franca 1.000.000; C.C.C. [illegible]; in memoria di [illegible] Gardanino Italo i colleghi dell'ambulatorio psichiatrico [illegible] Moncalieri 140.000; in memoria della signora Capra in Mombellardo i condomini di [illegible] Giambone [illegible] Torino 135.000; T.O. 100.000, in memoria del loro caro papà Zennaro [illegible], gli amici di Luigi [illegible] Enrico 100.000; R.V. [illegible]; in [illegible] di Papa Giovanni 100.000; in memoria di [illegible] Federico 100.000; condomini di v. Frinco 25 in memoria [illegible] mamma di F.L. [illegible].

I colleghi di F.L. in memoria della mamma 50.000; in memoria di Omede Cristina [illegible] Sacco 50.000; in memoria di Carla 50.000; in memoria di Pietro Chiaiva, famiglia Colombo, [illegible] e Pecchio, per anziani bisognosi 50.000; Antonietta ricorda Gina e Mario nelle loro [illegible] d'oro 50.000.

Ricordando i miei morti, E.M. 30.000; per Luigi 25.000; Rita e Olde rimanenza [illegible] viaggio 21.000; in ricordo dei [illegible] cari, Pina 20.000; per i bimbi e [illegible] anziani, F. Giulia e Alessandro Verna [illegible].

M. P. in [illegible] di Papa Giovanni, per Chiara 20.000; per un bambino malato G.G. [illegible]; N.N. 10.000; nella dolorosa ricorrenza J.P. ricorda [illegible] rimpianto il marito 10.000; in nome [illegible] Papa Giovanni N.N. 10.000; [illegible] onore di Papa Giovanni XXIII, Feliciana [illegible] in favore di papa Giovanni, L.O.P. 10.000; offerte per i [illegible] bisognosi, Masera Margherita, 10.000; C.G. 10.000; ricordando i cari defunti 10.000; in memoria di Padre Pio, per grazia ricevuta 5000; N.N. 5000.

Per la ricerca sul cancro:

Luciana e Giuseppina 100.000; N.E. 100.000; In memoria di Francesco Bonfrate, amici e conoscenti 100.000; [illegible] di Giovanni Tosco, zii e cugini 100.000; La famiglia Mastrecchini [illegible] in memoria di Olga Domeniconi 100.000; In memoria [illegible] Davide Gregorino, le insegnanti della scuola «Doglietti» di via Vian ricordando Davide 100.000; In memoria di Felice Carrà 100.000; In memoria di [illegible] [illegible].000; Ricordando Umberto Quarello e Augusto Martinelli, Rosy e Tina [illegible] In memoria della sig.ra Mollo Schiavinato Celeste, Lusso, Cuttaia 100.000; In memoria di Maria Maschera 100.000; In memoria della sig.ra Alto-[illegible] Assunta in Vigliotti, il condominio di via Malta 15, 100.000; In memoria di Margherita Balmas, i condomini v. Tunisi 53, 100.000; In memoria dei [illegible] cari genitori, M.K.A. 100.000; In suffragio di Maria Maschera [illegible].

In memoria [illegible] Pasquale Mondillo, [illegible] amici della figlia [illegible] Graziella Lelo 100.000; [illegible] primo anniversario della scomparsa di Mario Manassero, la cognata Maria Battuello 100.000; Ricavato [illegible] presentazione libro «Parole dell'anima» 100.000; R.O.S. 100.000; In memoria di Carola 100.000; Fregnoni Attilio 85,00; In memoria di Solda Maria gli inquilini di via Lauro Rossi 36 Torino, 82.000.

In memoria della [illegible] di Giorgio Ponte Rainelli, Bottino, Casella, Danieli, Ferraro, Fornelli, Ceglia, Giovine, Milani 65.000; In memoria della mamma di Giorgio Ponte Rainelli, Mollino, Monaco, Odelte, Ossella, Pennasio, Tessuto, Toni, Val-[illegible] [illegible].000; In memoria [illegible] Oddone Giuseppe, condomini e inquilini [illegible] c.so [illegible], 73 Moncalieri 62.000; In memoria di Giovanni Massucco, gli amici 60.000; Alessio Santoro in memoria della madre Giuseppina, delle zie Checchina, Bettina, Mimina, Lucia e Evelina Parabila e dell'amico di ogni tempo Remo Morone 50.000; In memoria dei defunti, A.Z. [illegible] In memoria di [illegible] Giuseppe [illegible]; In memoria di Papa Giovanni, G.G.M. 50.000; Diego e Adriano 50.000; M.P. 50.000; P.P.M. 50.000; N.N. 50.000; In memoria [illegible] Adelino Bulgarelli [illegible].

Olga e Maria per Checo 50.000; N.N. 50.000; Minnie e Piero La Piana, in [illegible] di Mila Dellavalle 50.000; In ricordo di Giuseppe Di Corato, i colleghi di Maria Teresa 50.000; Amalia 50.000; In memoria del geom. Luciano Ella, fam. Gasco Eliano [illegible].000; Maria Carla e mamma 50.000; N.N. 50.000; N.N. in memoria [illegible] padre [illegible]; In memoria di Angelo Guastella, la moglie 50.000; B.L. Leumann [illegible] A.F. 50.000; In memoria di Sandro, Rosanna 50.000; Mariuccia in memoria della zia Maria 50.000; G.B. 50.000; Ricordandoti con affetto di sempre, Lulù 50.000; Tina 50.000.

Visconti Carlo e famiglia [illegible] in memoria [illegible] Bartoli Carlo, condominio di via Finanza, Michelino 45.000; Gli amici Zanussi in memoria di Erminia Scalfaro 40.000; Ricordando Renato, condomini [illegible] v. Lemie 53, 35.000; N.N. 30.000; In memoria [illegible] Giusi Colombatto in Franchino la Cassa di Risp. Gruppo B/3 [illegible]; In ricordo di Maria A.A. [illegible] N.N. 30.000; In memoria di Bottero Giacomo nel terzo anniversario, Rinaldo e Gianna 30.000; In [illegible] [illegible] Carlo, famiglia Colombini 30.000; In memoria [illegible] Adulante Alberto, [illegible] e [illegible] 30.000; In memoria [illegible] Giuseppina [illegible] In memoria [illegible] caro Werther 30.000; Perché Padre Pio risolva il mio problema 25.000; Bernascone Eusebius 25.000; In memoria dell'amica Maria Maschera, la fam. Gariasco 25.000; Marengo Rosanna 20.000; C.E. in memoria di mio marito 20.000; Ricordando Mirella e Michele, famiglia Castelli 20.000; In ricordo di una cara amica 20.[illegible] In memoria di Filippo Miccoli, gli inquilini di v. Tunisi 103, [illegible] In memoria [illegible] Giusi Colombatto in Franchino, Luigi Negro e Beppe Franchino [illegible] In memoria [illegible] Giuseppe Franzosi 100.000; Canottieri Sisport Fiat Aviazione in ricordo di un amico 100.000; In memoria [illegible] Antonio Torreano, i colleghi delle figlie 100.000; Famiglie Saluzzo [illegible] memoria [illegible] sorella e cognata Lucia [illegible].

In memoria della professoressa Donatella Filipelli, fam. Gasco Eliano 20.000; In memoria di Igino Spigolon Fassiano Giuseppe 20.000; In memoria di Manella Pierina 20.000; Claudio in memoria dello zio Felice Trois [illegible] Venilia e Michele 20.000; Per ricordare mio marito nel 14° anniversario [illegible] In memoria di barba Ricu, Paola, Giovanni, Marina e Ruggero 20.000; Luciana e Gianni in ricordo della nonna 20.000; In memoria [illegible] Nino, Milo e Giovanni, Lina e Lena 15.000; N.N. 15.000; In memoria dei genitori Maria e Michele Rogazzo 10.000; In onore [illegible] Papa Giovanni perché protegga mio figlio, la mamma 10.000; [illegible] in [illegible] Papa Giovanni 10.000; [illegible] 10.000.

T.R. 10.000; Da Pierino 10.000; In [illegible] Papa Giovanni, Pina 10.[illegible]; N.N. 10.000; In memoria di mia sorella Graziella 10.000; Isa in ricordo [illegible] Pino [illegible] In ricordo [illegible] Roberto e Mina, i suoi cari [illegible]; In ricordo [illegible] nonni Adelina e Giuseppe 10.000; Eugenia, Gaspare e Angelo 10.000.

(continua)

MI PIACE... NON MI PIACE

Gaber a giudizio

Giorgio Gaber recita «Io se fossi Gaber» al Teatro [illegible]

Fino a domenica 28 ottobre, Giorgio Gaber presenta al Teatro Alfieri il [illegible] «Io [illegible] fossi Gaber». Fra il numeroso pubblico abbiamo scelto un campione di pareri espressi sullo spettacolo.

Francesca Moralli, 28 anni, insegnante: *«In questo spettacolo Gaber mi è sembrato più ottimista, più dolce, delicato, con il [illegible] solito senso dell'humour. Pareva quasi un [illegible] innamorato, che sa ironizzare con delicatezza ed una grande tenerezza».*

Angelo Antonioli, 50 anni, direttore di banca: *«Quando io ero giovane, mi piaceva più molto, è uno che [illegible] sgrida, che va contro corrente, critico e ironico; ora mi fa piacere, a 50 anni, ritrovarlo sempre valido, con la stessa grinta e lo stesso coraggio».*

Gianna Romero, 40 anni, agente di viaggi: *«Benvenuto il luogo dove tutto è ironia e dove ogni cosa fa riflettere, e benvenuto Gaber, con le sue canzoni, i suoi movimenti sgraziati, i suoi ottimi musicisti, [illegible] sua testa e la sua bravura. Questo è per [illegible] il suo spettacolo migliore, dove [illegible] sente la sua crescita interiore. Se non ci fosse bisognerebbe inventarlo!».*

Luigi Venegoni, 33 anni, *musicista*: «Non c'è niente da dire, è intelligente, conosce i trucchi per far funzionare [illegible] spettacolo. [illegible] seconda parte era molto più bella, unica pecca: i musicisti, poteva lasciarli a casa, poverini, sembravano dei manichini».

Bianca Carulli, 40 anni, *casalinga*: «Non cambia mai, è sempre uguale, non dice nulla [illegible] nuovo. [illegible] non so cosa ci provi la gente a farsi prendere [illegible] giro, e a pagare per questo. Mi ha deluso, speravo fosse [illegible] po' cambiato, invece niente».

[illegible]co Brossi, 25 anni, *studente*: «E' normale, banale, [illegible] suo essere alternativo è scomparso. Forse [illegible] da fastidio perché [illegible] delle cose vere, o forse perché non [illegible] più il personaggio di una volta, che esprimeva i disagi di ognuno di noi. Ora è [illegible] uomo come tanti».

Enza Franlini, [illegible] anni, *impiegata*: «Vorrei poter [illegible] fare paragoni ma io [illegible] seguito tutta l[illegible] carriera ed ora mi sono [illegible] sbattere in faccia la stanchezza [illegible] un mito che deve essersi stufato».

Giorgio Donato, 37 anni, *disoccupato*: «Io non riesco [illegible] capirlo, non colgo il [illegible] messaggio, se c'è un messaggio, mi annoio terribilmente».

l. v.

All'Odeon debutta *Karate Kid*

Domani sera, al Cinema Nuovo Odeon, via Venalsio 8, [illegible] effettua la proiezione a inviti, organizzata dal «Centro di [illegible] sociali Fiat», [illegible] film di John Avildsen «Per vincere domani» (The Kara[illegible] Kid»), interpretato da Ralph Macchio, Noriuki «Pat» [illegible]lita, Elizabeth Shue, produzione Columbia, distribuzione Ceiad.

Protagonista del film — il cui regista [illegible] è stato il realizzatore di «Rocky» — è [illegible] giovane, Daniel, vittima di un'aggressione che [illegible] ha traumatizzato e della quale vorrebbe vendicarsi. Allo [illegible] egli si affida a un anziano, Miyagi, nel quale ha fiducia. Costui insegna a Daniel che [illegible] la vendetta [illegible] la vendetta è [illegible] scavare due fosse. Il [illegible] vorrebbe imparare [illegible] «karate» come mezzo [illegible] rivalsa per poter rispondere all'aggressione. Miyagi si rifiuta però di impartirgli lezioni immediate di arti marziali; soltanto quando Daniel avrà acquistato giusta maturità fisica e spirituale lo porrà in grado [illegible] sfidare il suo maggior aggressore in una gara nella quale il «karate» non [illegible] un mitico rituale di violenza fine a se stessa.

Molto apprezzabile la colonna sonora del film, firmata da Bill Conti e realizzata da gruppi rock e pop.

PROPOSTE PER SERATE CON MUSICA

Cammello in discoteca

Il «Camel Trophy», raid riproposto sullo schermo del «Top»

L'avventura [illegible] discoteca: venerdì il «Top» di via Le Chiuse 13 ospiterà [illegible] serata torinese del Camel Trophy, il [illegible] raid automobilistico che si svolge ogni [illegible] in una zona selvaggia del mondo. [illegible] schermo del «Top» sarà proiettato il film dell'ultimo «Camel Trophy», che si è disputato in primavera lungo [illegible] piste dell'Amazzonia: in sala [illegible] sarà Jocelyn, il cantante e presentatore [illegible] Radio Montecarlo e della Rai, che animerà la serata con [illegible]sica, giochi e sorprese. Tra i presenti verranno estratti premi offerti dagli sponsor della manifestazione. Ma l'appuntamento [illegible] importante soprattutto per gli «aspiranti avventurosi»: si raccoglieranno infatti i [illegible] di coloro che desiderano partecipare alle selezioni da cui uscirà il [illegible] dei componenti dell'equipaggio italiano [illegible] «Camel Trophy '85». Ancora al «Top» stasera festa con Radio Reporter e 011 Promotion e giovedì party organizzato da «Spray».

Venerdì è [illegible] serata importante anche per il «Lido Club» che inizia la programmazione degli spettacoli [illegible] cabaret: saranno ospiti del locale di corso Moncalieri 422 i Gatti di Vicolo Miracoli. Settimana intensa al «Big Club» di corso Brescia 28; domani sera concerto dei Carmody, gruppo torinese d'avanguardia che si presenta nella [illegible] formazione a tre elementi (ingresso 6000 lire, soci Arci 5000). Giovedì per la quarta «Night for Boroca» incontro con gli abiti e le immagini dei designers inglesi; la serata s'intitola «English [illegible]», i d.j. sono Martin Mino e Gigi Restagno. Venerdì serata a inviti per l'anteprima nazionale [illegible] «Purple rain», il film interpretato dal cantante e attore Prince, star del momento della musica nera Usa. La pellicola, prodotta dalla Warner [illegible], negli Stati Uniti ha [illegible] un successo travolgente, e Prince [illegible] [illegible] salutato [illegible] «il nuovo Michael Jackson».

Il «Tuxedo» di via Belfiore [illegible] propone mercoledì sera [illegible] serata di break-dance con la «Tuxedo Breaking School», un gruppo di ballerini «nato» nel locale e che ha conquistato [illegible] una notevole popolarità, esibendosi anche durante gli intervalli delle partite di basket della Berloni.

Ricordiamo ancora oggi la festa di Radio Torino International al «Patio»; fe[illegible] universitaria stasera al «Woodstock» di corso Moncalieri 146 e giovedì al «Vaniglia» di via Sabaudia [illegible]. Ingresso gratuito per le ragazze il venerdì sera al «Sallincle» [illegible] Superga.

g. fer.

Profumi e sapori di quest'autunno

Su a Pavarolo, [illegible] ricerca dei profumi e sapori autunnali. Natura e cucina, in questo periodo, se lo intendono davvero bene. Il ristorante dell'Allegria, quello [illegible] qui chiamano 'd magna Maria, è una stazione necessaria per i pellegrini laici. [illegible] può mangiare cacciagione, fonduta (solo su ordinazione), funghi, che sono la specialità della casa, finanziera (il proprietario si lamenta perché non ne chiedono più), bagna caoda.

Mario, figlio di magna Maria (morta pochi anni fa), è il patron; la moglie (anche [illegible] di nome Maria) sta ai fornelli, mentre Margherita serve ai tavoli legnosi arrampicandosi tante volte su una scaletta stretta, stretta. Forse è l'inconscia «punizione» della famiglia Varetto a una parente che sfugge alla regola onomastica di Maria.

Il vino [illegible] freisa di Chieri in bottiglia, ma c'è quello [illegible] caraffa che i Varetto, assicurano, è fatto di uvaggio freisa, barbera e una «ca pistoma noi» (che pigiamo noi). Nel locale [illegible] via Maestra (tel.9468044) si [illegible] sulle 23 mila e la chiusura è al mercoledì.

Intendiamoci, la cucina [illegible] più simpatica che eccelsa; il servizio [illegible] [illegible] ma [illegible] perfetto; gli antipasti, ahimè, presentano banale e anonimo prosciutto [illegible] fripori[illegible] e i grissini sono quelli tristi [illegible] pacchetti. Ma che importa? «L'Allegria» ha ancora umori [illegible] piola e [illegible] [illegible] stanze, lassù dopo la scala, [illegible] respira aria di vecchio Piemonte. Chi [illegible] la nostalgia più che la grande cucina deve proprio andarci.

ed. ball.

PREMIO A UN DOCENTE DEL CONSERVATORIO

A nome della buona musica

Gilberto Bosco, docente di composizione al Conservatorio «Giuseppe Verdi», ha vinto il [illegible] premio «[illegible] [illegible] Trieste». Trentottenne rappresentante della nuova scuola di musicisti italiani che, dopo gli intellettualismi di certe avanguardie, tornano a cercare la comunicazione con il pubblico attraverso una maggiore espressività, Gilberto Bosco ha presentato a Trieste [illegible] *Cantata per* [illegible] *e orchestra* [illegible] frammenti tratti [illegible] *Le bateau ivre* [illegible] Rimbaud.

«L'ho finita proprio pochi giorni prima che scadessero i termini per il concorso. Quel [illegible] [illegible] *Rimbaud è un testo infuocato* — dice il maestro Bosco —. *Ho cercato* [illegible] *fare lo stesso* [illegible] [illegible] *mia orchestrazione, recuperando elementi della musica francese a cavallo fra* [illegible] *fine dell'800 e l'inizio del 900. Si scorgono, forse, i fantasmi* [illegible] *Debussy e Mahler: ho gettato uno sguardo verso* [illegible] *mondo della decadenza europea». «Oggi siamo* [illegible] *piena decadenza* — spiega il compositore — *intesa come fine,* [illegible] *conclusione* [illegible] *fonte ipotesi. Insomma viviamo un autunno fiammeggiante».*

Ora [illegible] musicista torinese deve affrontare lo spinoso problema dell'esecuzione della sua opera. *«La realtà musicale italiana* [illegible] *contraddittoria* — spiega il maestro Bosco —. *Da una parte c'è una crescita della domanda di istruzione musicale sia* [illegible] *scuo*[illegible] [illegible] *pubblica, sia a livello specialistico, e la presenza di* [illegible] *autori* [illegible] [illegible] *certo livello. Dall'altra il calo* [illegible] *interesse da parte di teatri* [illegible] [illegible] *pubblici». «In pratica* — dice l'autore della *Cantata* — *noi compositori dobbiamo presentarci con gli spartiti sotto il braccio ai direttori artistici sperando* [illegible] *un loro sì».*

Eppure il mondo musicale è in pieno fermento. *«A Milano i compositori cresciuti alla scuola dei grossi nomi dell'avanguardia,* [illegible] *avvertano provocato* [illegible] *scollamento* [illegible] *pubblico e musica, formano* [illegible] *"scuola" compatta che propugna il recupero della comprensibilità* — fa il punto Gilberto Bosco —, *a Roma coesistono diverse stimolanti "individualità". A Torino, infine, ci* [illegible] *tre o quattro* [illegible] *che, pur lavorando con intenzioni autonome, hanno in comune l'idea di fondo di una musica* [illegible] *ascoltare».*

al. pie.

Cantare in coro

Questa sera, nella raffinata cornice di Villa Monfort's a Castiglione Torinese, Angelo Agazzani, leader del noto coro de «La Grangia», terrà una conferenza al Lions di Chivasso. Tema della serata [illegible] naturalmente la musica, ossia «Il canto popolare piemontese: filigrana [illegible] [illegible] regione». L'appuntamento è alle [illegible]30 ed è riservato ai soci e ai loro ospiti.

Ecco gli itinerari lungo la Riparia

I colori di Chiomonte: una caratteristica della Val Susa

L'antico fascino della passeggiata campestre, con itinerari segreti che portano a scoprire quelle cose dimenticate o ignorate per la troppa fretta, lo si può scoprire in due volumetti pubblicati dalla Pro Natura di via Pastrengo 30, tel.512.789.

Sono *«Quattro passi lungo la Dora»*, [illegible] Paride Bruzzone. Cioè camminare lungo le due sponde della Dora Riparia e salire fino a Susa e dintorni. In questi sette itinerari pedonali, lungo carrarecce o strade minori, alla scoperta della Val Susa segreta, si possono vedere antichi mulini, l'interessante castello di Villardora, scoprire la diuretica fontana del Giardini di Caprie, il museo dove Carlo Magno guidò la vittoria sui Longobardi a Condove, oppure i ritrovamenti archeologici di Borgone.

Le guide della Pro Natura sono dotate di cartine in dettaglio per ogni itinerario, per il quale vi è anche la possibilità del ritorno in città con pullman o in treno. Insomma una cosa da fare anche in autunno [illegible] zaino in spalla. Così si può scoprire l'Orrido di Foresto, le frazioni della Vignassa a S. Antonino, i boschi di castagno di S. Giorio, gli antichi segreti romanici di Susa e dintorni.

g. dol.

Il nostro taccuino

Lezioni d'arte — L'associazione culturale «Arterinia», recentemente costituita in via Santa Giulia 7, ha promosso una serie di iniziative fra le quali si segnalano i corsi inerenti alle varie tecniche artistiche. Nei nuovi locali [illegible] sono aperte da questo mese, le lezioni tenute da Giacomo Soffiantino per il «nudo» con modella; Giorgio Ramella per la pittura; Guido Bertello per l'acquerello e Riccardo Cordero [illegible] scultura. I corsi, d[illegible]rata di 8 mesi, [illegible] svol[illegible] nel pomeriggio con [illegible] compreso tra le ore 1[illegible] e ore 22.

Astronomia — Alle 20,30 conferenza sul tema «Misure astronomiche». Si svolgerà alla Palazzina della Promotrice delle Belle Arti e sarà svolta dalla prof. Margherita Hack, dell'Università di Trieste. E' nell'ambito delle iniziative organizzate a latere della mostra sulla metrologia.

Tappeti — Stasera, alle 21,30, alla Galleria Ottini in via Maria Vittoria 45, inaugurazione della mostra dei «Gabbeh del Fars», tappeti persiani. Resterà aperta sino al 30 novembre.

I federalisti — Da domani al 20 ottobre, su iniziativa dell'Assessorato all'Istruzione della provincia di Torino, in collaborazione con il Movimento Federalista Europeo, si svolgerà all'Università [illegible] Torino (Palazzo Nuovo, primo piano, aula [illegible] un corso [illegible] aggiornamento per insegnanti. Tema «Per una cultura della [illegible]: le teorie della guerra e della pace».

Un incontro — Alle 18, al Cambridge College di corso Vittorio Emanuele 106, per il ciclo [illegible] attività in lingua francese, il prof. Renato Verga terrà una conferenza sul tema «Incontri con Carmen».

Val d'Angrogna — Alle 20,30, alla scuola di Ciabot dr Aiga, in Valle d'Angrogna, incontro-dibattito [illegible] tema «Turismo e cultura locale» e proiezione dell'audiovisivo «Architettura rurale in Valle d'Angrogna».

Canto popolare — Stasera, a Villa Monfort's di Castiglione Torinese, per il Lions Club Chivasso, Angelo Agazzani parla sul tema «Canto popolare piemontese: filigrana [illegible] [illegible] regione». Agazzani è [illegible] dirigente del noto coro «La Grangia».

La danza — Da ieri stage [illegible] danza con Jeffrey Lucas nella scuola Cisne di corso Vittorio Emanuele 83 (ex Ariadne). Per informazioni telefonare al 619.184.

STASERA NELLA SALA VALENTINO

Alla ricerca della divinità

Cose [illegible] poco! [illegible] non si [illegible] del problema di Dio e di [illegible] gli uomini [illegible] lo pongono nel tempo. *«Alla fine Dio si difenderà...»* anticipa Elena De Filippis che [illegible] [illegible] al 25 ottobre presenterà nella sala Valentino (ore 21) [illegible] nuovo spettacolo [illegible] [illegible] «Cose da poco» - recitativo per attrice solista. Dello spettacolo l'interessata parla sfoggiando tutta la [illegible] personalità e garbata grinta che non fatica a trasportare in scena da ormai [illegible] anni.

«Non credo esista uomo che non [illegible] *sia posto il problema di Dio»* afferma Elena De Filippis; per questo [illegible] l'attrice reciterà brani dove i personaggi tentano [illegible] risolvere la propria tragedia [illegible] e Dio [illegible] perché; *Il trasloco*, [illegible] Giampiero Viale; *Il campo* [illegible] *dolore*, dalla novella di Karen Blixen; *L'uomo dal fiore in bocca*, [illegible] Pirandello e *La conferenza di Ivan*.

Per tutti gli spettatori comunque la promessa [illegible] lusinghiera: *«Alla fine della prima rappresentazione ci sarà la risposta* [illegible] *al problema di* [illegible]». [illegible] [illegible] Filippis [illegible] autodefinisce dilettante ammaliata da *«quell'innaturale sentimento»* [illegible] [illegible] la spinge a fare teatro. Collabora continuamente [illegible] [illegible] i Cabarettieri, [illegible] [illegible] [illegible] più leggero che del teatro ha fatto [illegible] scelta complementare a quella principale (tre [illegible] cinque [illegible] [illegible] professione di avvocato).

f. c.

Le tv in regione

Grp
11 — Magnetoterapia Ronotor, [illegible] di informazione [illegible]
11,30 Mezzogiorno di... gioco, segue La storia di Jeanne Fortier, sceneggiato
12 — Mezzogiorno di... gioco, diretta
14 — Telefilm Marcia nuziale
14,30 Telefilm Peyton [illegible]
15,30 Telefilm West Side [illegible]
16,30 Telefilm L'incredibile Hulk
17,30 Candy Candy, Lamù, Yattaman, cartoni
19 — Telegiornale
[illegible] Telefilm
20,20 Bingoo, tombolone [illegible] cale a premi; Telefilm L'incredibile Hulk
1 — Film Doppia coppia con regina con M. Mell, G. Ferzetti
2,30 [illegible] Due figli e una carogna di R. Kramer con S. Gerrera, B. [illegible]
4 — Film Il bacio della tarantola [illegible]
5,30 Film Questo è il [illegible] [illegible]

Primantenna
14 — Le auto della settimana
14,30 Cartoni
15 — Pomeriggio con simpatia (1ª parte)
16 — Le stelle su di noi
17 — Pomeriggio con simpatia (2ª parte)
18,30 Flipper, 30 minuti per voi ragazzi
19 — Calcio
19,45 Tele sera
20 — Cartoni
20,20 Corner, fatti e fattacci della domenica
22 — Le auto [illegible] settimana
[illegible] Telefilm Karina
23 — Hockey
24 — Notiziario
0,15 Film

Canale 56
16 — Altre storie: Il granraccontò, [illegible] i più piccoli
18,15 Vallen [illegible]
18,45 T. G.
18,50 [illegible]..., notizie, giochi, suoni e realtà
19,20 Telefilm Il sentiero [illegible] bracconieri
20,10 Videoaffari, rubrica commerciale per piccoli acquisti
20,15 T. G.
20,40 Film Missouri con Marlon Brando, Jack Nicholson
22,45 T. G.
22,55 Martedì sport: Hockey su ghiaccio - Al termine T. G.
24 — Videoaffari
0,05 T. G.

Videogruppo
12 — Telefilm Poliziotto di [illegible] tiere
13 — Telefilm [illegible] Doctors
13,55 Il bordino
14 — Telenovela Veronica
15 — Le auto [illegible] settimana
15,30 Film Un amico [illegible]
16,30 Ueul i cartoni
17 — Telefilm Daktari
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Telefilm La spia dell'imperatore
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
19,20 Trentaminuti
20 — Telefilm The Doctors
20,25 Telenovela Veronica
21,25 Film Battaglie private di Robert Lewis con Jack Warden e Anne Jackson
23,15 Le auto della settimana
23,45 [illegible] (3ª edizione)
[illegible] — Primo piano, attualità
0,15 Trentaminuti
0,45 Telefilm Poliziotto di quartiere

Telecity
11,45 Telefilm Hulk
12,45 Tv Cash
13 — Cartoni Lupin III
13,30 Cartoni Candy Candy
14 — Telenovela Marcia nuziale
14,30 Telenovela Mama Linda
15,15 Cartoni Hero hight
15,45 Telenovela Cuore selvaggio
17 — Viva, per ragazzi
[illegible] Telenovela Mamma L[illegible]
20,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,15 Film Un tipo [illegible] con Henry Winkler
22,15 Incontro di [illegible]
[illegible] Film L'imbroglio [illegible] Dean Martin

Telesubalpina
13 — Film Il gatto con gli stivali [illegible] Horoshi Shidara
14,40 Il telefono degli affari
16,30 Cartoni
16,50 Telefilm La bella di Rider
17,15 Film Il pellegrino con Charlie Chaplin
19 — Rubrica: Missione che sia vita
19,35 Il regionale
20 — Film Dodes'ka Den di Akira [illegible]
22,30 Il regionale
23 — Film Sfida infernale di John Ford con Henry Fonda e Linda [illegible]

Monica Vitti interpreta il film «Il disco volante» (16,30) in onda su Quarta Rete

[illegible] rete
Retecapri
11,45 Telefilm Bill Cosby Show
12,15 Commercial
12,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
13 — Telefilm [illegible]
14 — Telefilm [illegible] [illegible] [illegible] giorni felici
14,30 Auto [illegible]
15 — Telefilm Squadra [illegible] anticrimine
15,30 Commercial
15,45 Cartoni Heidy
16,30 Film Il disco volante con Alberto Sordi, Monica [illegible]
18,30 Telefilm Bill [illegible]by Show
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Telefilm Heidy
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Accademia di polizia
23 — Telefilm La Valle del diavolo
24 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
0,30 Telefilm Garrison's Commandos
1,00 Film Storie [illegible] cantina

Quinta Rete
8,30 Cartoni L'ape Maya
9,15 Novela Cara a cara
10 — D... [illegible] donna
12,15 Novela [illegible] di gioia
13 — Film Tutta la [illegible] ne parla di A. Dwan con E. Albert e F. Marlowe
14,45 Novela Cara a cara
15,30 Telefilm I love America
16 — Cartoni Tenserina
[illegible] Cartoni L'Ape Maya
17 — [illegible]a Lulù
17,30 [illegible] [illegible] battaglia dei pianeti
18 — Cartoni Pal, il ragazzo del [illegible]
18,30 Telefilm Medical Center
19,30 Novela Lacrime di gioia
20,30 Film Sindrome del terrore di J. Lieberman con D. Winters e M. [illegible]
22,15 Telefilm Ben Richards l'immortale
22,15 Piperno
0,45 [illegible] La diavolessa [illegible] D. Gamilton con D. Delpiorre e A. Belov

Videouno
10,30 Natura selvaggia, documentario
11 — [illegible] mondo dei minerali, documentario
11,30 La spina all'occhiello, mestiere come donna
12,15 Aujourd'hui en France
12,30 Cinema attualità
12,40 Videouno notizie
13 — Telefilm Carissimo Billy
13,30 Campionato italiano di Serie A: Cremonese-Juventus
15 — Film Vanità di Giorgio Pastina con Walter Chiari
17 — Cartoni Astrogange
17,30 Il mondo dei minerali, documentario
18 — Cartoni Braccio di Ferro, Superman e i loro amici
18,30 Scuola oggi, attualità e problemi
19 — Qui Sala Rossa
19,20 Videouno notizie
19,45 Cinema e attualità
19,50 Cartoni Braccio di Ferro, Superman e i loro amici
20,20 Campionato di basket Serie A 1 maschile: Berloni Torino-Granarolo Bologna
22 — Videouno notizie
22,30 Film Karamazov di Richard Brooks con Yul Brinner, Maria Shell, Lee J. Cobb

Telecupole
10,30 Film Il richiamo della foresta [illegible]
12,30 Shane, [illegible]giato
13,30 Telefilm La strana coppia
14 — Andrea Celeste, telenovela
15 — Trasmissione [illegible] ragazzi
16 — Telefilm Lassie
16,30 Cartoni Ippotommaso
17 — [illegible] La Valle del Diavolo
17,30 Cartoni Jane e [illegible]
18 — Telefilm Tom Hess
[illegible] — Lasciateli vivere, documentario
19,30 T. G. 4 segue Abat-jour
19,50 — Andrea Celeste, telenovela
21 — Film Senso di colpa
23 — T. G. 4 segue Abat-jour
23,30 Telefilm La valle [illegible] diavolo
24 — Film Dollari falsi per un assassino con Robert Kent

Telemalta
[illegible] — Te[illegible] [illegible] [illegible] città
19,10 Fior da fiore
19,30 Tribuna sports
19,45 Telefilm The Doctors
20,20 Today [illegible]
20,30 Telefilm [illegible] la [illegible]
21,30 Telefilm
22,30 Parliamone
23,30 Le auto della settimana
24 — [illegible] Una piccola città

[illegible] Canavese
17,15 All music
18 — Cartoni I grandi personaggi
[illegible] Telefilm Cisco Kid
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,30 [illegible]
19,45 Telefilm Skippy il canguro
20,15 Film La vendetta dei guerrieri rossi [illegible] [illegible] [illegible] John Mitchell
22,15 Canavese oggi
[illegible] Telefilm [illegible]
24 — Film X 3 chiama Brigitte di [illegible] [illegible] con Pierre Michael

Raitre
18,30 L'opera dei bambini 1983-1984 — Riassunto dell'attività musicale svolta a Torino da e per i bambini con l'équipe [illegible] [illegible] [illegible] Liberovici. Regia di Fulvio Richetto

● Eventuali errori e variazioni [illegible] programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Mentre cresce la voglia di musica, [illegible] progetta la riduzione

Orchestre Rai nella tempesta Gli Stati Generali a Bergamo

BERGAMO — Lo scottante problema delle orchestre radiofoniche in Italia, la funzione dei complessi Rai in una società che ha visto crescere impetuosamente la domanda di musica, la necessità di contemperare una equilibrata politica culturale con le esigenze finanziarie: sono alcuni dei problemi dibattuti l'altro giorno nel convegno organizzato dall'associazione culturale «Sergio Dragoni». Dal fitto dibattito presieduto da Carlo Maria Badini e al quale hanno preso parte politici, funzionari e dirigenti Rai, sovrintendenti di teatri lirici e critici musicali convenuti a Bergamo per il premio Abbiati, non sono venute fuori ricette definitive: ma il problema è stato sviscerato nella sua complessità, ponendo l'accento su alcune incongruenze che, anche in questo campo, caratterizzano la vita italiana.

Mentre da una parte si parla di [illegible] le orchestre radiofoniche, dall'altra le istituzioni musicali e i festival, [illegible] a 178 tra il 1969 e il 1982, vanno a gara nell'importare orchestre straniere, più competitive in fatto di costi e di [illegible] artistico.

Certe regole aziendali come la settimana di cinque giorni lavorativi, ha notato Giorgio Vidusso, direttore artistico dell'orchestra Rai di Milano, limitano il rendimento dei complessi che negli Anni [illegible] i migliori d'Italia e poi hanno perso quello smalto che li rendeva paragonabili alle migliori orchestre [illegible] pee. E' caduta così la possibilità di entrare nel giro dell'industria culturale attraverso registrazioni discografiche, televisive e cinematografiche che la Rai è ora costretta a importare dall'estero (vedi ad esempio i cicli beethoveniani di Bernstein) se vuole porre un prodotto di una certa qualità.

D'altra parte il vuoto legislativo, lamentato dall'assessore alla Cultura della Regione Lombardia [illegible] Galli, lascia da troppo tempo il mondo dello spettacolo e della [illegible] in una specie di «anarchia organizzativa»; e la [illegible] minaccia della chiusura [illegible] su complessi che appartengono ormai al [illegible] culturali delle città e delle regioni in cui hanno sede.

L'impegno a difendere strenuamente questo patrimonio culturale è stato preso da Novella Sansoni, presidente della Provincia di Milano, che ha invocato una collaborazione a tal fine tra gli enti locali; [illegible] Emilio Pozzi, direttore della sede Rai di Torino, ha [illegible] le forme di [illegible] dell'Orchestra Rai di Torino con la Regione Piemonte e i primi [illegible] di sponsorizzazione che il prestigio di questo complesso è riuscito a guadagnarsi.

Naturalmente, il sostegno dei privati è condizionato alla qualità del prodotto: donde la necessità di non calmierare troppo i compensi per quei direttori che possono restituire alle orchestre radiofoniche la loro competitività in campo internazionale.

Una lucida analisi [illegible] meccanismi aziendali che regolano la vita dei complessi Rai è stata fornita [illegible] Messerklinger, [illegible] strutturale dell'orchestra torinese che, come Pozzi, ha sostenuto l'importanza della qualità artistica del prodotto fornito; [illegible] Orsello, vicepresidente della Rai, e Basili, della direzione generale, hanno spiegato le difficoltà dell'ente radiofonico e la necessità di aumentare il canone per poter far fronte alle nuove spese e mantenere in piedi le quattro orchestre.

D'altronde perché, ha osservato Badini, la Rai, in [illegible] a una legge superata, deve destinare una parte [illegible] entrate derivanti dai canoni radiotelevisivi a finanziare le attività delle società [illegible] finanziate dallo Stato? E per solidarietà verso le orchestre Rai il sovrintendente della [illegible] ha annunciato una prossima manifestazione nel [illegible] prestigioso teatro.

Paolo Gallarati

Con «Dionysos» Bruxelles festeggia la sua Compagnia

Per i 25 anni di Béjart

Bruxelles. Un momento della scena finale del balletto «Dionysos» di Maurice Béjart, già presentato alla Scala, con il quale si festeggia in questi giorni a Bruxelles il venticinquesimo compleanno della compagnia del grande coreografo, il Balletto del XX Secolo. Maurice Béjart sta lavorando a un nuovo balletto, basato sulle tecniche del teatro giapponese Nô, che dovrebbe [illegible] in scena entro l'84

L'opera di Rossini

Premio Abbiati al «Viaggio» di Abbado e Ronconi

BERGAMO — Il premio della critica [illegible] «Franco [illegible]» 1984 è stato [illegible] per il miglior spettacolo al «Viaggio a [illegible]», opera ricostruita di [illegible] rappresentata al Festival di Pesaro nell'agosto scorso sotto la direzione di Claudio Abbado con la regia di Luca Ronconi, le scene e i costumi di Gae Aulenti.

Come miglior regista è stato premiato Patrice Chéreau, come [illegible] scenografo [illegible] rappresentato [illegible] Scala.

«Rapsody» di Pierre Boulez, eseguito nell'ultima edizione di «Settembre Musica» a Torino, ha ottenuto il premio per la migliore composizione contemporanea e il Quartetto Arditti per il miglior complesso da camera.

June Anderson, infine, è stata premiata per la categoria delle voci femminili.

Per «Fantastico» 14 [illegible] di spettatori

[illegible] — La terza puntata di «Fantastico 5», lo show di Raiuno abbinato alla Lotteria Italia, ha registrato sabato scorso un ascolto medio di circa 14 milioni. Secondo il meter del servizio opinioni Rai, «Premiatissima», lo show condotto da Johnny Dorelli su Canale 5, avrebbe ottenuto un leggero calo rispetto ai 2 milioni 600 mila spettatori della prima puntata.

Cannes: anche «Picone» comprato dagli Usa

America, è il regno delle videocassette

La Sastri e Giannini in «Mi manda Picone» comprato dagli Usa

[illegible] — *Gli Stati Uniti, nel 1984, sono riusciti ad effettuare l'operazione-aggancio e poi il sorpasso ed oggi detengono un nuovo primato: sono il più grande mercato mondiale [illegible], davanti al Paese, per antonomasia, più evoluto nel campo dell'elettronica, il Giappone. Secondo un sondaggio gli americani che posseggono un video registratore sono quasi undici milioni. Da soli rappresentano il 20 per cento del «parco» mondiale di questi costosi accessori della tv.*

In Europa a contendersi la leadership sono Spagna, Belgio, Inghilterra e Germania. L'Italia è il fanalino di coda. Non esistono statistiche aggiornate. Non si [illegible] il numero dei video registratori venduti: c'è chi dice [illegible] chi [illegible] mila. [illegible] anche il commercio delle videocassette.

Questi dati sono emersi al «Vidcom 84» di Cannes che si è chiuso dopo [illegible] giorni di trattative. Presenti alla grossa fiera europea [illegible] cassette quasi 800 espositori, provenienti dai cinque continenti. Per la prima volta si sono visti anche gli operatori dell'Est europeo, Urss e Cecoslovacchia. Quattro giorni di affari. Si parla di un fatturato di miliardi di dollari.

Gli organizzatori, al termine della manifestazione, hanno buttato tuttavia un po' d'acqua sul fuoco dell'euforia: il Vidcom era stato assai più brillante l'anno scorso, risente ora [illegible] concorrenza, specie di quella della «Settimana dell'audiovisivo» che si apre ora a Parigi, alla Défense.

In Italia, per ora, non [illegible] mercato. I videoshop specializzati sono meno di cinquanta. I negozi di elettrodomestici, di cine-fotoottica e di Hi-Fi che commerciano anche in videocassette, sono circa 700 in tutta la penisola. Nella sola Germania, tanto per fare un raffronto, i videoshop sono 12 mila.

C'è una spiegazione logica a questo particolare [illegible] del mercato: «A parte l'America che fa caso a sé, da noi — afferma Riccardo Cepparo, presidente della Cinehollywood di Milano — vi è la concreta possibilità di captare decine di tv private che trasmettono giorno e notte film, anche recentissimi, telefilm, cartoons. Non c'è ragione di acquistare video e cassette».

E aggiunge: «Il mercato, al contrario, "tira" nei [illegible] con regime di monopolio tv, dove non esiste alcuna alternativa ai programmi trasmessi dall'ente di Stato, oppure dove, per ragioni diverse, la gente è costretta a starsene tappata in casa. E' il caso della Svezia e dei Paesi scandinavi, dove le ore di luce, in inverno, sono poche; del medio Oriente e dei Paesi arabi, dove per ragioni religiose la gente, in particolare la donna, esce poco di casa la sera; del Libano, dove per la guerra c'è il coprifuoco».

Il mercato italiano interno ristagna. Quasi non esiste. Va fortissima, invece, la produzione. Richiesti, soprattutto, i film storici. «Elena di Troia» *ha quasi trent'anni, eppure vende. Trovano collocazione anche i film d'autore (*«Allonsanfan» *dei fratelli Taviani;* «L'albero degli zoccoli» *di Ermanno Olmi;* «Mussolini ultimo atto» *di Carlo Lizzani), le* pellicole belliche, i polizieschi. «Abbiamo venduto all'estero i diritti di tutti gli "spaghetti-western" prodotti negli Anni Settanta — dice *Massimo Vigliar, direttore della Stenax film di Roma* — e continuiamo a vendere i film storici degli Anni Sessanta con Steve Reeves e [illegible] Scott. Niente da fare, invece, per la commedia all'italiana con i vari Montesano, Pippo Franco, Verdone, Troisi, lo stesso Celentano».

L'eccezione, secondo gli [illegible] ai lavori, italiani presenti al «Vidcom 84» è stato «Mi manda Picone», inserito con successo nell'intera rete di distribuzione americana.

Due le novità che hanno mantenuto vivo l'interesse per la grande rassegna di Cannes. Entrambe sono legate alle elezioni presidenziali. La prima è una animazione dal titolo «I go Pogo», prodotta dalla Walt Disney: una parodia delle prossime presidenziali americane, interamente realizzata con pupazzi di mastice colorato. Il solo mercato Usa in un mese ha «bruciato» 50 mila cassette.

La seconda è l'apertura della [illegible] l'emittenza privata (anche qui la concessione rientra in una precisa ottica preelettorale). In questi giorni, come già avevamo annunciato, è nato «Canalplus», la prima tv «libera» dell'intero territorio nazionale. Trasmette via etere mentre si stanno allestendo gli impianti per la trasmissione dei programmi tv via cavo in 150 città dell'intero Paese.

Gian Piero Moretti

Chi ha più registratori per il video in Europa?

CANNES — [illegible] le percentuali delle presenze di videoregistratori nelle case europee:

Paese	Percentuale
Spagna	55-60%
Belgio	54-58%
Inghilterra	50-55%
Germania	34-36%
Olanda	33-35%
Francia	12-15%
Austria	9-10%
Italia	

(non si conoscono le percentuali).

Prossime reazioni dei pretori?

Genova: ora Dallas in contemporanea

TORINO — La Procura della Repubblica si è schierata a favore di Berlusconi e ha [illegible] favorevole al ricorso dei legali di Canale 5 e Italia 1, che avevano chiesto il dissequestro di [illegible] preregistrate e di impianti deciso il giorno del [illegible] contro le tv private.

Per il Procuratore capo Scardulla il provvedimento del pretore Casalbore è illegittimo perché non necessario: non esisterebbe alcun pericolo di inquinamento delle prove.

Il parere è stato trasmesso al Tribunale della libertà. I giudici della quinta sezione (pres. Pempinelli), che dovranno pronunciarsi sul ricorso dei legali entro venerdì prossimo. Anche se il decreto legge del Governo, varato in tutta fretta sabato scorso, ha concesso alle tv di Berlusconi la ripresa delle trasmissioni su tutto il territorio nazionale, la vicenda potrebbe riservare altre sorprese.

Secondo i legali delle piccole emittenti private il decreto è incostituzionale sotto almeno due profili: limita la sanatoria alle emittenti che operavano al primo ottobre scorso, escludendo qualsiasi altro operatore commerciale e creando quindi [illegible] ne di disparità.

In secondo luogo consente a [illegible] l'interconnessione strutturale, cioè di utilizzare i ripetitori e fare a meno della scappatoia delle cassette preregistrate su [illegible] il territorio nazionale. Un vero regalo per i patiti di «Dallas» in Liguria i quali da sei anni (cioè dalla prima sentenza del pretore Lalla che sulla base della pronuncia della Corte Costituzionale aveva vietato la trasmissione in contemporanea) vedevano il serial televisivo e tutti gli altri programmi in differita, con una settimana di ritardo.

La legittimità costituzionale del decreto potrebbe essere impugnata dal Tribunale della libertà o dal pretore Casalbore. Il magistrato non fa dichiarazioni, si limita a commentare che «il decreto del [illegible] *sembra strano. Aspetto la* [illegible] *del Tribunale della libertà e la restituzione degli atti processuali*». Poche parole, ma lasciano comunque intendere che il pretore non considera chiusa la partita.

c. cer.

SCEGLIENDO FRA I FILM DI OGGI ALLE TELEVISIONI

Nicholson nel nido dei matti

Retequattro: la Vitti, Dorelli e Proietti in «Non ti conosco più amore» - Torna «Sangue e arena»

QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO di Milos Forman (1975; Raidue, ore 20,30). Cinque Oscar (al film, al regista, alla sceneggiatura, al protagonista Jack Nicholson, alla prim'attrice Louise Fletcher per la caratterizzazione della capo-infermiera) hanno dato, nove anni fa, grande prestigio a questo film diretto con maestria dal cecoslovacco Forman. Il produttore è Michael Douglas, figlio di Kirk e interprete principale della recente *Arca perduta*. Lo strano titolo del film significa, in gergo, «volare sopra la gabbia dei matti», e la vicenda, derivata da un romanzo di Ken Kesey, si svolge appunto in un istituto psichiatrico dell'Oregon nel quale un pregiudicato di temperamento ribelle sobilla i compagni smascherando il carattere repressivo dell'istituzione.

IL RE VAGABONDO di Michael Curtiz (1956; Canale 5, ore 9,30). Per la terza volta dopo *Il poeta vagabondo* (1926, con John Barrymore) e *Se io fossi Re!* (1930, con il cantante Dennis King) la figura di François Villon è al centro d'un film il cui intreccio si basa sulla presunta alleanza tra re Luigi XI e il «poeta maledetto».

SANGUE E ARENA di Rouben Mamoulian (1941; Canale 5, ore 23,25). Altro remake: qui la matrice è il famoso omonimo film [illegible] di [illegible] Niblo (1922) con Rodolfo Valentino nel ruolo di torero affascinato da splendida vamp. Protagonista, stavolta, è Tyrone Power, strappato [illegible] Rita Hayworth al coniugale affetto della dolce Linda Darnell.

NON TI CONOSCO PIU' AMORE di Sergio Corbucci (1980; Retequattro, ore 20,25). Nel film d'oggi, terzo rifacimento. Il modello è *Non ti conosco più* di Malasomma (1936) con la Merlini, De Sica, Viarisio, diventati, nel remake, [illegible] Vitti, Dorelli, Proietti. All'origine [illegible] commedia di Aldo De Benedetti, nella quale una moglie capricciosa, indispettita dall'«[illegible]» del marito, si finge pazza e simula di individuare nel medico curante il proprio consorte.

Una bozza di legge ministeriale che premia Milano e [illegible]

Prosa e lirica: i buoni e i cattivi

ROMA — Le proposte per la ristrutturazione legislativa [illegible] attività dello spettacolo avanzate dai collaboratori del ministro Lagorio hanno provocato lo scompiglio nell'ambiente musicale. Mentre la Camera si appresta ad esaminare il disegno di legge sulla «nuova disciplina degli interventi finanziari dello Stato in favore dello spettacolo» (2850 miliardi per il prossimo triennio), stanno circolando le prime bozze dei disegni di legge riguardanti la riforma organica della musica (lirica e sinfonica), del balletto e del teatro di prosa.

Soprattutto il progetto di ristrutturazione degli [illegible] quanti operano nel settore, anche perché il [illegible] «concorso» risulterebbe punitivo proprio per gli amministratori degli enti lirici che gestivano con saggezza il denaro pubblico.

Il progetto Lagorio per la musica prevede lo scioglimento di tutti gli enti lirici e la [illegible] di [illegible] «Istituzioni musicali internazionali» (Scala di Milano e Accademia di Santa Cecilia di Roma) e di quattro «Istituzioni di [illegible]» (Opera di Roma, San Carlo di Napoli, Fenice di Venezia e Comunale di Firenze). Dal grande giro dei teatri lirici verrebbero dunque esclusi il Regio di Torino, l'Opera di Genova, il Comunale di Bologna e il Massimo di Palermo.

Per la prosa è prevista, tra l'altro, la costituzione di due nuovi «Stabili pubblici» a Napoli e Venezia, mentre il Piccolo di Milano verrebbe promosso al rango di «teatro d'Europa» e il Teatro di Roma diverrebbe «teatro italiano». Le «novità» della riforma Lagorio sono adesso al vaglio dei sindacati e delle organizzazioni di categoria.

c. b.

Italia, gran produttrice di hard-core

CANNES — La più grossa rivendita di video cassette porno di tutta Parigi si trova all'aeroporto di Roissy, lo scalo da dove, ogni giorno, partono i voli per i Paesi arabi. «Negli emirati — spiega Maurice Bennaceur, della Laura Video di Parigi — non esiste un mercato ufficiale. La legge lo proibisce severamente. Il traffico clandestino, invece, prospera rigoglioso: non c'è viaggiatore diretto in quella parte del mondo che rientri in patria senza una video porno in valigia».

Anche in Italia, Paese [illegible] contrasti, dove c'è una sala cinematografica a «luce rossa» ad ogni angolo di strada, va forte il solo mercato nascosto. I pornoshop sono pochi e limitati [illegible] grandi città. La vendita dell'eros avviene per corrispondenza, [illegible] buste anonime, che garantiscono la discrezione.

Al contrario esiste un grosso mercato di produzione di film erotici. L'Italia, in Europa, segue soltanto Germania, Danimarca e Francia. Il prodotto grazie ai costi più bassi, ha letteralmente invaso la Spagna che rappresenta la principale piazza di consumo del «sesso in celluloide» dell'intero continente.

g. p. m.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,30; 23,55

- 10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 12,05 **Pronto Raffaella?**, in diretta dallo Studio 5 di Roma, con Raffaella Carrà, regia di Gianni Boncompagni - **Che tempo fa**
- 14 — **Pronto Raffaella?**, l'ultima telefonata
- 14,30 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela: «L'uomo e la terra»
- 15 — **Cronache italiane** a cura di F. Cella
- 15,30 D.S.E. **Schede - Matematica**: «Geometrie e mondi impossibili»
- 16 — **Jackson Five**, disegni animati
- 16,25 **Per favore non mangiate le margherite**, telefilm «Una casa in vendita»
- 17,05 **Quando soffia il vento del Nord**, con Henry Brandon, Dan Haggerty
- 18,15 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**: «Ordine nazionale dei biologi: la biologia tra presente e futuro»
- 18,30 **Aubrey**, disegno animato
- 18,40 **O.E.D.**, «La grande corsa», telefilm
- 19,35 [illegible] **del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **L'isola del gabbiano**, sceneggiato con Jeremy Brett, Prunella Ransome
- 21,30 **Prima e dopo la bomba** (4) «La grande corsa», di Leandro Castellani — *La sfida, la corsa, la competizione tra Usa e Urss*
- 22,40 **La tv da sfogliare**, di G. Breviglieri
- 23,05 **Terzo Festival Nazionale del Piano Bar**, presenta Daniele Piombi
- 0,05 D.S.E.: **Essere uomo, essere donna**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,40; 23,50

- 10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 12 — In diretta dallo Studio tv 2 di Milano: [illegible] **lei, mangi?**, conduce Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - Come noi**, difendere gli handicappati, a cura di Gianni Vasino
- 13,30 **Capitol**, con Rory Calhoun, Carolyn Jones
- 14,35-16 In [illegible] Studio 3 di Roma: **Tandem**, conducono Roberta Manfredi e Claudio Sorrentino. Nel corso del programma attualità, giochi e curiosità - **Mesikh**, gioco a premi
- 16 — **Un cartone tira l'altro: Obake**
- 16,25 D.S.E.: **Valentina, l'isola felice**
- 16,55 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno. **Il segno del comando** di Flaminio Bollini e Giuseppe D'Agata, regia di Daniele D'Anza. Con: Ugo Pagliai, Carla Gravina, Rossella Falk (2ª puntata)
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Dombey e figlio**, telefilm tratto da un romanzo di Dickens
- 18,05 **La volpe e la lepre**, cartoni [illegible]
- 18,20 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm, «Allarme al 12° distretto», con: Horst Tappert, Fritz Wepper - **Meteo 2**, previsioni del tempo
- 20,30 **Qualcuno volò sul nido del cuculo** (1975) film di Milos Forman, con Jack Nicholson, Louise Fletcher, William Redfield
- 22,50 **Appuntamento al cinema**, i film che vedrete sul grande [illegible]
- 22,55 **Tg2 - Dossier**, il documento della settimana

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,25

- 11,45-13 **Televideo**, pagine dimostrative
- 15,50 D.S.E.: **L'oceanografia**, «Masse d'acqua»
- 16,20 D.S.E.: **Tecnologia dei materiali**, «Il trattamento termico»
- 16,45 **Piccola storia della musica**, «Lo stile classico»
- 17 — **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo. **Studio Uno** (1961), regia di Falqui
- 18,15 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19,30 **Tv3 Regioni**
- [illegible] **A confronto con l'autore**: Luigi Malerba: il romanzo sperimentale
- 20,30 **Tg3 - Speciale**
- 21,30 **Il jazz**: [illegible] bianca e nera: «Steps Ahead in concerto»
- 23 — **La miniera di carbone**: «Ritorno alla realtà»

Sandra [illegible] in «Zig zag», Canale 5, alle ore 19,30. L'attrice-soubrette conduce la trasmissione con Raimondo Vianello

Italia 1

- 8,30 **La grande vallata**
- 9,30 **Mio marito è scomparso** (1978) film dramm. di Richard Michaels con Sally Struthers, Tony Musante, [illegible] Hong
- 11,30 **Giorno per giorno**
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **Bim Bum** [illegible]
- 14 — **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **Giorno per giorno**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 17,40 **Wonder Woman**, telefilm
- 18,40 **Charlie's Angels**, telefilm
- 19,50 **Lady Georgie**, cartoni
- 20,25 **A-Team**, [illegible]
- 21,25 **Simon & Simon**, telefilm
- 22,30 **L'uomo di Singapore**, telefilm
- 23,30 **Sport, basket**. 5ª finale campionato Nba Los Angeles-Boston
- 1,20 **Ironside**, [illegible]

Canale 5

- 8,30 **In casa Lawrence**, telefilm
- 9,30 **Il re vagabondo** (1956) film di M. Curtiz con Oreste K. Grayson (musicale)
- 11,30 **Help**, gioco musicale
- 12,10 **Bis**, quiz con Mike Bongiorno
- 12,45 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,25 **Sentieri**
- 14,25 **General Hospital**
- 15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 16,25 **Il mondo degli animali**, documentario
- 17 — **Galactica**, telefilm
- 18 — **Tarzan**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- 20,25 [illegible], telefilm
- 21,25 **Dynasty**, telefilm
- 23,[illegible] **Sangue e arena** (1941) film di R. Mamoulian con T. Power

Rete quattro

- 8,30 **Mary Tyler Moore**
- 9 — **Follie dell'anno** (1955) film di Walter Lang
- 10,50 **Mammy fa per tre**
- 11,15 **Samba d'amore**
- 12 — **Febbre d'amore**
- 12,45 **Mary Tyler Moore**
- 13,45 **Tre cuori in affitto**
- 14,15 **Fiore selvaggio**
- 14,50 **La fortuna si diverte** (1950) film di Walter Lang
- 16,30 **Mammy fa per tre**
- 17 — **La regina dei mille anni**; **Masters i dominatori dell'universo**, cartoni
- 17,50 **Febbre d'amore**
- 18,45 **Samba d'amore**
- 19,30 **New York** [illegible] **York**, telefilm
- 20,25 **Non ti conosco più** [illegible] (1980) film di Sergio Corbucci
- 22,30 **Suo vedi?**
- 23,45 **L'assedio di** [illegible] **Point** (1951) di Lewis Foster, con Ronald Reagan
- 0,15 **Hawaii Squadra 5-0**, telefilm

Eurotv

- 12 — **Hulk**, telefilm
- 13 — **Lupin III**, cartoni
- 13,30 **Candy Candy**
- 14 — **Marcia** [illegible]
- 14,30 **Mama** [illegible]
- 15 — **Hero high, Petete**
- 19,30 **Speciale spettacolo**
- 19,40 **Mama Linda**
- 20,20 **Un tipo straordinario** (1977) film di Carl Reiner
- 22,20 **Catch**
- 23,15 **Tuttocinema**

Rete A

- 8,30 **Accendi un'amica**
- 13,15 **Accendi un'amica special**
- 14 — **Mariana: il diritto di nascere**
- 15 — **Cara a cara**
- 16,30 **Poker a** [illegible] **Springs** (1979) film
- 18,30 **Cartoni**
- 19 — **Cara a cara**
- 20,25 **Mariana: il diritto di nascere**
- 21,30 **Ti ho sposato per allegria** (1967) film di Luciano Salce
- [illegible] **Superproposta**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30; 23

- 17 — **L'orecchiocchio**
- 18 — **Gente di Hollywood**, telefilm
- 18,50 **Shopping**
- 19,30 **Butterflies**, telefilm
- 19,55 **La banda dei cinque**, telefilm
- 20,25 **La casa dei** [illegible] **felici**, film di R. Thorpe
- 22 — **Omaggio a** [illegible]

Capodistria

- 18,45 **Sport**, pallacanestro: Radnicki-Budapest
- [illegible] **Medical Center**
- 19,50 **Orizzonti**
- 20,20 **La tomba insanguinata**, film di F. Gottlieb con Klaus Kinski, H. Leipnitz
- 21,55 **Medico e paziente**, programma di informazione
- 22,45 **Un individuo sospetto**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,45; 23,45

- 18,10 **Per i bambini**
- 18,50 **Viavai**
- 19,20 **Il sentiero del** [illegible]
- 20,40 **Missouri**, film di A. Penn
- 22,05 **Hockey su ghiaccio**

Alla radio

RADIOUNO — Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12,10; 13; 14; 17; 19; 21; 23. Onda verde 6,57; 7,57; 9,57; 12,57; 14,57; 16,57; 18,57; 20,57; 22,57.

6 Segnale orario - La combinazione musicale. 9-10,30 Radio anch'io - Canzoni nel tempo. 11,10 «La Certosa di Parma», di Stendhal. 11,30 Il garage dei ricordi; 13,20 Master; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno Ellington; 20 Su il sipario; 21,03 Concerto del pianista Alexander Lonquich; 22,00 - 23,28 La telefonata - [illegible] 14,30-24.

RADIODUE — Giornali radio: 6,05; [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; [illegible] 22,30.

6 I giorni, 7 Bollettino del mare, 8,45 «Non ammazzate il maiale»; 9,10 Discogame; 10,30 Radiodue [illegible], 12,45 Tanto è un gioco; 15 Pirandello: «Nasi morali»; 15,42 Omnibus; 18,32 - 19,50 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte - Stereodue 15-24.

RADIOTRE — Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45.

6 Preludio, 6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino, 10 Ore D; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30 - 19 Spaziotre, 23 Il jazz, 23,40 Il racconto di mezzanotte - Stereonotte: 24-6.

Le reazioni a Parigi dopo la scomparsa del grande artista

Truffaut, dai suoi divi un addio pieno d'amore

Depardieu e l'Ardant in una scena di «La signora della porta accanto» - Truffaut attore negli «Incontri ravvicinati del terzo tipo»

PARIGI — Jean-Pierre Léaud è stato, a lungo, l'«attore» [illegible] François Truffaut, quasi un suo «doppio». La prima [illegible] alla morte del regista francese è [illegible], la sua: «Era il mio migliore amico, era il più grande regista del mondo. Con lui se ne va [illegible] parte di me: non sarà il lutto di un giorno o [illegible] un mese, ma di [illegible] [illegible]». A chi gli chiedeva dell'altro, ha detto soltanto: «Mi [illegible] chérie», come disse Truffaut, quando morì Jean Renoir.

[illegible] Eric Rohmer, regista della «Nouvelle vague» anche lui. Anche lui, uscito dall'équipe dei "Cahiers du cinéma": «Ho perso un amico, ma la perdita [illegible] grande per tutto il cinema francese. Era uno degli autori più personali, più originali, la sua opera è [illegible] stata caratterizzata da grande [illegible] e grande diversità insieme. La critica? Non sempre giusta con lui, qui da noi». E Costa-Gavras, regista e presidente della Cinemateca francese: «Con Truffaut il cinema perde uno dei suoi uomini più grandi. E non si intravede [illegible] [illegible]».

Molti preferiscono tacere. Catherine Deneuve, Gérard Depardieu, Isabelle Adjani: «Siamo troppo tristi» rispondono a chi gli chiede cosa [illegible] stato per [illegible] Truffaut. Altri ricordano. C'è molta emozione [illegible] in tutti. «Ho conosciuto con lui, gli volevo un gran bene — dice Michel Lonsdale, interprete di alcuni suoi film —, ricorderò un uomo profondo, grave, pieno [illegible] pudore, che diceva grandi cose senza aver l'aria [illegible] dargli importanza».

Marie Du[illegible], una delle «sue» attrici: «Era uno dei registi più grandi che abbia mai incontrato, [illegible] un gran signore anche. La sua morte costringe a tirare [illegible] riga sopra tutta una parte del cinema francese». Pierre Braumberger, il [illegible] primo produttore: «E' stato tra i pochi a voler superare dei "grandi", a servirsi del passato per creare qualcosa di nuovo».

Anche il governo ha reso omaggio. Dice un telegramma del primo ministro Laurent Fabius: «François Truffaut ha marcato col suo genio il cinema francese degli ultimi venticinque anni, ha largamente contribuito al suo successo internazionale. E' scomparso [illegible] grande figura».

E il ministro della cultura Jack Lang: «Era entrato nel cinema come in [illegible] "ordine". Vi [illegible] scelto la famiglia: i Cahiers e la "Cinemateca". Vi aveva scoperto i suoi maestri: Jean Renoir e Hitchcock. E ha reso al cinema meravigliosi omaggi: il suo "Hitchcock" è tra i più bei libri mai apparsi su quest'arte, il [illegible] "Effetto notte" il più bel film sul film».

Anche dall'estero sono rimbalzati a Parigi reazioni [illegible] messaggi: «La scomparsa di Truffaut è una perdita irreparabile per il cinema», dice Sergio Leone. «Abbiamo perso uno dei più grandi. All'improvviso, siamo poveri e nudi. Una catastrofe», dice il regista tedesco Werner Herzog. «Abbiamo perso un grande talento», dice Gian Luigi Rondi.

Ieri sera, la tv francese ha trasmesso [illegible] ritratto di Truffaut, una breve intervista con lui, tra le [illegible] fatte. Diceva il regista: «Mi piace, ogni tanto, girare in bianco e [illegible]. Il colore assomiglia troppo [illegible] vita quotidiana. Il bianco e [illegible] è più vicino alle cose grandi, quelle che più ci attrappono e colpiscono. Come la morte».

I funerali di Truffaut si svolgeranno domani alle 15,30: il regista sarà sepolto nel cimitero [illegible] Montmartre.

Emanuele Novazio

Era un poeta fatto di cinema

Fin da bambino, Truffaut aveva scoperto nei film la vita, un riscatto - Era [illegible] più semplice e spesso il più geniale dei registi

Un grande [illegible] di [illegible] anzi [illegible] del cinema racchiusa miracolosamente in una persona. Truffaut era uno dei pochi autori che avrebbero potuto [illegible] di sé: «Io sono cinema, sono fatto di cinema». Fin da bambino aveva scoperto nel cinema [illegible] vita, un riscatto, un'esistenza parallela che aveva fatto di un ragazzo infelice un uomo, il più delicato, intelligente e amabile degli uomini; il più semplice e spesso il più geniale dei registi.

Non ad altri che a lui Spielberg avrebbe potuto affidare [illegible] parte dello [illegible] che negli *Incontri ravvicinati* faceva da tramite tra [illegible] curiosità terrestre e la bontà degli extraterrestri. Un signore gentile che allungava la mano a salutare l'universo, prima [illegible] dorso, poi [illegible] palmo, poi le dita strette in [illegible] morsa d'affetto. Truffaut aveva cominciato [illegible] l'andare al cinema [illegible] nascosto, disertando la scuola. Un giorno del 1942 fece vacanza per vedere *I vi[illegible] della [illegible]* [illegible] Carné nel cinema di quartiere, [illegible] la [illegible] sera la [illegible] passò a casa sua: «Ti porto a vedere il film di Carné». Così [illegible] ragazzo imparò il mestiere del critico e le qualità del regista: «*Mi accorsi del piacere che si prova ad [illegible] entrare sempre più profondamente nell'opera che si ammira, fino al punto che ci si illude di rivivere la creazione*».

Come critico [illegible] spinto a [illegible] [illegible] Bazin e fu nei *Cahiers* uno dei profeti della «*politica degli autori*», poi uno dei creatori della *Nouvelle vogue*. Raccontò nel [illegible] delle [illegible] recensioni: «*Quand'ero critico pensavo che [illegible] film per essere riuscito dovesse esprimere nello stesso tempo una idea del mondo [illegible] una idea del cinema. Adesso domando a un film d'esprimere sia la gioia di fare [illegible] cinema, sia l'angoscia e non mi interesso di quello che c'è in mezzo, dei film che [illegible] vibrano*».

I suoi film cominciarono a vibrare fin [illegible] prima prova, *I quattrocento colpi* (1959), autobiografia di un'infanzia infelice, diario di un ragazzo incompreso che ruba, va in riformatorio, scappa (e poi si salva, noi lo sappiamo, perché incontra [illegible] il cinema). Dal primo film Truffaut scelse il suo alter ego, Jean-Pierre Léaud, un ragazzo [illegible] far crescere e [illegible] pedinare nella vita, cioè nei film, sotto il nome di Antoine Doinel, da *L'amore a vent'anni* (1962) a *Effetto notte* (1973). Léaud ha sempre avuto, nella somiglianza fisica con Truffaut, un [illegible] più arcigno, [illegible] più malin[illegible] del suo inventore, il profilo dell'infelicità che intanto il regista esorcizzava negli altri suoi film di libertà, senza Doinel. Ed erano storie di sentimenti assoluti, impossibilità roventi, l'amore a tre di *Jules e Jim* (1961), la follia amorosa di *Adele H.* (1975), la tenera incapacità di trattenere l'amore, pure amandolo, di *L'uomo che amava le donne* (1977). E [illegible] capiremmo nulla della trepidazione personale di Truffaut, del suo bisogno di amare per ricordare e di essere amato per esistere, se non riflettessimo sul quasi privato e bellissimo [illegible] *La camera verde* (1977), storia di un uomo che si dedica al culto di chi è scomparso come se fosse l'unico sacerdote della memoria rimasto al mondo.

Vedemmo per la prima volta Truffaut alla [illegible] di Venezia nel '66, l'anno [illegible] *Fahrenheit 451*, la favola fantascientifica di un mondo in cui si bruciano i libri e si costringono gli ultimi uomini li[illegible] a riunirsi in bande partigiane, ciascuno munito della sua [illegible] invisibile, un capolavoro della letteratura mandato a memoria. Truffaut camminava dietro [illegible] palazzo, a piccoli passi pensierosi sotto il braccio protettivo [illegible] Roberto Rossellini. E l'ultima volta Truf[illegible] era a Firenze, chiamato a ricevere il Premio Visconti e a presentare *La signora della porta accanto*. Dopo la cerimonia e i discorsi stava all'uscita [illegible] Palazzo Vecchio, [illegible] per ringraziare, ma nessuno l'avvicinava; si stava come contagiati dalla sua timidezza, dalla sua estraneità un poco ironica.

Truffaut possedeva quasi le s[illegible] della sua ombrosa genialità: a vederlo dava commozione, voglia di protezione e solidarietà. Ci si consola pensando che l'ultimo lembo della sua vita deve essere stato felice accanto all'attrice amata, Fanny Ardant, accanto alla bambina che era nata dalla loro unione. In *Finalmente domenica*, delicata parodia del poliziesco, in realtà gentile e appassionato atto d'amore verso la [illegible] attrice, Fanny appariva nell'ultima scena col pancione della gravidanza. Creare un film, creare [illegible] vita, ecco l'incontro più emozionante per un poeta fatto di cinema, il simbolo vitale di una lunga esistenza d'amore.

[illegible] lui che scriveva nel 1957 all'alba della *Nouvelle vague*: «*Il film di domani sarà un [illegible] d'amore*».

Stefano Reggiani

Iglesias malato interrompe un concerto

FRANCOFORTE — Un [illegible] [illegible] di gola ha costretto Julio Iglesias ad interrompere sabato scorso [illegible] concerto alla «Jahrhunderthalle» di Francoforte e sospendere la tournée che stava effettuando nella Repubblica Federale Tedesca per pubblicizzare il suo ultimo disco, nel quale canta con Diana Ross e [illegible] Nelson, con cori dei Beach Boys.

«E' la prima volta [illegible] mi accade una cosa del genere in venti anni» si è scusato [illegible] cantante spagnolo con [illegible] pubblico [illegible] numerosissimo. I soldi del biglietto sono stati restituiti.

Presentato il programma [illegible] Festival giunto alla sesta edizione

Il gesto e l'anima al Nuovo la danza ricomincia da Bali

[illegible] — Il gesto e l'anima, manifestazione artistica [illegible] danza, arrivata alla sesta edizione, si fregia quest'anno del titolo [illegible] [illegible]. [illegible] ha detto ieri [illegible] Mesturino, presentando il programma del primo ciclo al Teatro Nuovo. Inaugurato felicemente il 10 ottobre con il recital di Carolyn Carlson, questo ciclo [illegible] il [illegible] dicembre: seguirà il secondo nel periodo gennaio-aprile 1985.

Sarà soprattutto [illegible] [illegible] gna [illegible] compagnie regionali di danza: «Le prime volte sceglievamo un po' tutti, [illegible] le compagnie [illegible] [illegible] evolute professionalmente (forse [illegible] che per il fermento creato dalla nostra attività) e adesso scegliamo soltanto le migliori». Quattro [illegible] torinesi: il Gruppo «storico» di Sara Ao[illegible] il [illegible] Dancing con le coreografie di Adriana Cava, la compagnia Danza Piemonte, e Carlo Perotti per le coreografie [illegible] collaborazione con Wayne) del Festival di cinema sportivo.

Per il jazz presenti due nuove équipes: quella Be[illegible] torinese Adriana Cava, e l'A[illegible] lata formazione [illegible] che fa capo al danzatore [illegible] colore Goldy. [illegible] spettacoli verranno replicati [illegible] [illegible] città piemontesi.

Un settore a parte del primo ciclo comprende gli spettacoli ospiti: danze e riti [illegible] di Bali, [illegible] serata di b[illegible] [illegible] Luciana Savignano e il primo meeting nazionale di Danza Video, organizzato dall'Arci.

b. alt.

Un danzatore [illegible] Made Djimat [illegible] scena venerdì [illegible] Nuovo

In cartellone

Gruppo di danza di Torino — *Coreografie di Sara Acquarone. [illegible] greche e antiche; «Carmina Burana» di C. Orff (30-31 ott.).*

Arbalete — *«Is that jazz?», musiche di Jarret, Giamondi, Scott Heron, Sting, Palmieri, Brecker Brothers; coreografie di Goldy (6-7 nov.).*

Compagnia balletti [illegible] Fusco — *Musiche [illegible] Ciaikovskij, coreografie [illegible] Petipa, Balanchine, Nunes (8-10 nov.).*

Compagnia Jazz Ballet — *«Jazz Dancing», musiche [illegible] H. Alpert, D. Ellington, J. M. Jarre, H. Hancock; coreografie di A. Cava (13-14 nov.).*

[illegible] [illegible] Contemporanea di Roma — *Musiche di F. Scogna, B. Eno, S. Risch; Schulze, Duckworth, Hamel, Froese, Vangelis Primo Malorio, [illegible]. Coreografie di J. Fontano, [illegible] Piperno (16-18 nov.).*

Roma Danza Studio [illegible] — *Musiche di Corelli, Campra, Vivaldi, Scott Joplin. Coreografie di Venditti, Innocenti (19-20 nov.).*

Nouveau [illegible] du [illegible] International — *«Coppelia» di L. Delibes; coreografie [illegible] G. Notari (10-11 febb.).*

Altro Teatro — *«Spatium Toto», spettacolo per movimento, spazio, suono, progetto di L. Latour, L. Ceccarelli, M. Federici (17-18 dic.).*

Contrasto Danza — *Musiche di Beethoven, Africa Djolé e Nanà Vasconcelos; coreografie di Carlo Perotti (19-20 dic.).*

Compagnia Danza Piemonte — *Novità assoluta, con Marina Fisso e Alfredo Rainò.*

Ospiti

Riti, gesti e leggende dell'isola di Bali, con i *Made Djimat - Danza e teatro classico balinese: Re, principi e buffoni, Topeng Pudjiegan; il dono degli Dei, Legong Ke[illegible]* (26-27 ott.).

[illegible] Festival internazionale [illegible] cinema sportivo - *Sportdance* [illegible] *Dennis Wayne e i Dancers, e 150 atleti e danzatori. Coreografie [illegible] Dennis Wayne con la collaborazione di Carlo Perotti* (3-7 dic.).

Serata [illegible] [illegible] [illegible] Luciana Savignano (8-9 dic).

Danza video - *1° meeting nazionale* [illegible]nizzato da Arcimedia, *Lega Danza Uisp - Torino.*

Con Pani per l'Ater

Dostoevskij alla prova [illegible] Ljubimov

BOLOGNA — Sono cominciate all'Arena del Sole di Bologna le prove di «Delitto e castigo», il lavoro teatrale che Yuri Ljubimov ha tratto dal romanzo di Dostoevskij. Il regista russo è giunto al teatro, dove già lo attendevano gli attori, mentre era in corso la riunione del direttivo dell'Ater (Associazione teatri dell'Emilia Romagna) che [illegible] [illegible] definire le [illegible] precise [illegible] contratto [illegible] legherà l'artista sovietico all'associazione.

La compagnia che m[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] spettacolo, [illegible] presentato con grande successo a Londra e a Vienna, sarà composta da una ventina di elementi, fra cui attori noti come Corrado Pani (ieri non presente in teatro), Ma[illegible] Valgoi, Tino Schirinzi e Rosa Di Lucia. Gli altri sono [illegible] alle prime esperienze, alcuni dei quali [illegible] [illegible] [illegible] Ljubimov dopo [illegible] provino a Milano.

Lo spettacolo dovrebbe inaugurare nel mese di dicembre la stagione teatrale dell'Arena del Sole, destinata a diventare la sede principale per la produzione teatrale dell'Ater.

Nel vecchio teatro, [illegible] il Comune [illegible] Bologna [illegible] [illegible] quistato tempo fa dall'[illegible] «Giovanni XXIII», [illegible] le [illegible] i lavori per [illegible] prima [illegible] [illegible] [illegible]

DOPO IL TRIONFO L'austriaco non si sente appagato e continuerà a correre in Formula 1 almeno per tre stagioni

Lauda: «Altri anni da Lauda»

«Smetterei soltanto se non avessi più [illegible] vettura competitiva, se dovessi sgomitare per qualificarmi» - Elogi al [illegible] irriducibile rivale

DAL NOSTRO INVIATO

ESTORIL — *«Corro, corro, [illegible] per vincere. Perché mi piace. E lo farò ancora»*. Così Niki Lauda dopo aver vinto il suo terzo titolo [illegible] Formula 1. La sera del suo successo aveva partecipato [illegible] sieme a Prost a una [illegible]. Era all'Albatros, un albergo elegante di Cascais; il ricevimento era [illegible]izzato dall'uomo d'affari [illegible] Mansour Ojjeh, proprietario della Tag, la società che ha finanziato la costruzione del motore Porsche per la McLaren.

Una settantina di persone, tutti «vip». C'erano Marlene Lauda, la moglie, in uno splendido smoking nero, Stéphanie di Monaco, che qualcuno indica come amica del cuore di Prost, vestita un po' pink, con gonna corta nera e camicetta chiara: poi i piloti, Laffite, Piquet, Cheever, De Angelis e Arnoux. Quindi Balestre ed Ecclestone. Champagne a volontà e per Niki Lauda anche un whisky fuori ordinanza.

L'austriaco è rimasto a lungo con Prost, si sono abbracciati, appartati, si sono fatti delle confidenze, [illegible] due grandi amici liberati da un incubo. Ma è facile sospettare che tutti e due abbiano ancora il coltello in tasca, che la stima reciproca nasconda sempre una rivalità intensa che [illegible] vuole [illegible]tere. Lo si capisce dalle dichiarazioni dei [illegible] piloti, infarcite di belle parole, ma sostanzialmente diverse.

Dice Lauda: *«Qualcuno mi ha chiesto se il prossimo anno avrò ancora motivazioni valide per lottare come ho fatto in questa stagione. Mi hanno ricordato le parole di Enzo Ferrari sulla parabola del campione che, una volta appagato, tira i remi in barca. Io non credo di essere così. Ho voglia di vincere, ho ottenuto [illegible] terzo titolo mondiale e mi piacerebbe anche il quarto. Certo, se mi trovassi con [illegible] vettura da ultima fila, dovessi fare a gomitate per qualificarmi, non mi metterei a rischiare oltre il limite. Se la McLaren rimane al vertice, invece, cercherò [illegible] di battere tutti»*.

Ma non sarà facile battere un'altra volta Prost. Niki risponde: *«Lavoreremo insieme, tenteremo di sviluppare la [illegible] vettura. Sul piano tecnico siamo molto simili, c'è un'intesa perfetta. Speriamo di tirar fuori il meglio della McLaren per primeggiare ancora. Avevo detto lo scorso anno che avrei gareggiato per altre due stagioni. Ora non sono più tanto sicuro. Forse smetterò più tardi, fra tre o quattro anni»*.

E' stato più duro vincere questo campionato o i due precedenti con la Ferrari? *«Questo. Perché Prost è stato un avversario terribile. Pensate che ha portato via sette corse, che era sempre in prima fila alla partenza: ho dovuto impegnarmi in inseguimenti incredibili. E' stato il successo più importante per me. E poi l'ultimo è sempre il più importante»*.

Quando Niki ritiene di aver fatto qualcosa di decisivo per vincere il titolo nel corso della stagione e quando Prost l'ha perso? La risposta è anche una battuta: *«Domenica nell'ultimo giro, tutti e due»*.

Chiediamo a Lauda se la McLaren sarà la vettura da battere anche il prossimo [illegible] quali [illegible] le possibili macchine [illegible]. La replica è diplomatica: *«Parliamo di oggi e non del campionato '85. Per quello ci sarà tempo»*. L'austriaco non vuole fare neppure un bilancio dei piloti. Non esprime giudizi sui giovani e neppure sui colleghi più esperti. Parla solo del suo grande avversario: *«Ho visto soprattutto un grande Prost, il migliore»*.

E' chiaro che a Lauda fa comodo aver [illegible] un fuoriclasse, perché ciò dà maggiore valore alla sua vittoria. E gli fa comodo aver dato una severa lezione al compagno di squadra. Giovedì scorso si confidò: *«La cosa più bella sarebbe se Prost vincesse e io arrivassi [illegible]. Perderebbe il titolo mondiale per mezzo punto. Una cosa da far impazzire un pilota, una débacle psicologica dalla quale per chiunque sarebbe difficile venire fuori»*.

Cristiano Chiavegato

Estoril. Per il campione [illegible] mondo Niki Lauda l'abbraccio della moglie Marlene sotto gli occhi di Prost

«Vinco più corse di tutti ma perdo i titoli mondiali»

Prost si fa i complimenti però cerca di rassegnarsi

DAL NOSTRO [illegible]

ESTORIL — *La sconfitta ha [illegible] Prost molto loquace. Il francese, [illegible] pure non [illegible] mai lesinato le parole, domenica sera sembrava molto eccitato. Il volto teso, qualche accenno di sorriso, cercava di spiegare con un fiume di parole agli altri, e forse soprattutto a se stesso, i motivi per cui il titolo mondiale gli è sfuggito ancora [illegible] volta.*

Le sue affermazioni [illegible] cui si tradisce un'ingenuità che forse è il motivo principale per cui ha perso la battaglia contro l'astuto Lauda) fanno credere che abbia accettato il responso della corsa come un fatto ineluttabile.

«Per essere campione del mondo — dice — bisogna avere il [illegible] risultati. Evidentemente, Niki è riuscito a ottenere nel [illegible] della stagione qualcosa più di [illegible]. Nell'82 Rosberg ha vinto il titolo aggiudicandosi [illegible] [illegible] negli ultimi quattro anni ho sempre ottenuto più primi posti dei piloti che hanno centrato l'obbiettivo finale. Devo accettare questa situazione, ma nello stesso tempo posso sostenere che la mia carriera in Formula 1 finora è stata fantastica».

Prost forse si illude. L'anno prossimo sarà ancora con Lauda alla McLaren e pensa che questo sarà un vantaggio:

«Con Niki — *continua* — ho delle relazioni eccezionali. Anzi, ho scoperto di esser diventato amico suo più di quanto [illegible] lo fossi all'inizio [illegible] stagione. Credo che se nel [illegible] potrà aiutarmi lo [illegible]».

Poi il francese si [illegible]e: «Credo che Lauda nel futuro campionato avrà le motivazioni di [illegible] non si adagerà di sicuro [illegible] allori. Debbo riconoscere che, grazie anche alla sua vigile attenzione, quest'anno ho fatto molti progressi. Ho imparato parecchie cose. Per questo [illegible] ancora più forte e potrò battere tutti». *Lauda permettendo, naturalmente.* **c. ch.**

Gli assillanti impegni del campione

Niki ogni giorno in giro in Europa

ESTORIL — Essere campione del mondo di Formula 1 comporta parecchi obblighi. Perciò è senza sosta l'impegno di Niki Lauda in questi giorni. Ecco un esempio dei suoi impegni: ieri a mezzogiorno Parigi, intervista per la tv francese; alla sera Vienna, intervista alla tv austriaca; oggi ricevimento a Parigi; domani intervista televisiva con Sacha Distel a Ginevra; il 25 ottobre, intervista alla BBC di Londra e prove di Formula 1 in Inghilterra; nella serata cena a Parigi; 26 e 27 ottobre, altra tv a Londra e a Birmingham; 29, inizio di un giro in Europa, dal mattino, Salisburgo, Ginevra, Amsterdam, Lussemburgo, Anversa, Ginevra; 30, Atene e Madrid; 31, Vienna e Milano; 1 novembre, mattina a Vienna, show televisivo, pomeriggio intervista a Milano, la sera cena con sponsor.

Ma andiamo ancora avanti: 2 novembre premiazione a Salisburgo; 7, premiazione a Parigi; 8, test di Formula 1 in Inghilterra; 9, conferenza stampa a Londra; 12, premio Bindora a Venezia e partenza per l'Australia; dal 14 novembre, partecipazione al G. P. d'Australia di formula Atlantic; 3 dicembre viaggio in Usa; 6, premiazione a Parigi; 8, ritorno negli Usa; dal 14 al 17 dicembre, giro nel Medio Oriente; 17, premiazione a Parigi; 19 dicembre, party della McLaren a Londra.

E' più faticoso gareggiare in Formula 1 o occupare il tempo quando non ci [illegible] le gare? **c. ch.**

Anche al box la sfida è stata appassionante

Come i meccanici della McLaren e la folla hanno vissuto la corsa

DAL NOSTRO INVIATO

ESTORIL — *Come una favola il debutto dell'Estoril nella Formula 1. L'autodromo è stato costruito in fretta, sa ancora di calce e di vernice, una organizzazione volonterosa ma approssimativa. La sorte gli ha riservato una delle gare più avvincenti: il match Lauda-Prost per il titolo mondiale. Un [illegible] fratricida, perché entrambi i piloti della stessa squadra, la McLaren. Ed è stata una gara esaltante, «storica», che ha subito dato al giovane Estoril la celebrità di un vecchio e glorioso autodromo.*

Per l'importanza della [illegible] era venuta Marlene, moglie di Niki Lauda. Erano [illegible] [illegible] che non lo seguiva [illegible] un circuito. Non c'era la moglie di Alain Prost, c'era la giovane Stefania di Monaco, che viene definita sua tifosa. Si andava al box di Prost e Stefania era sempre lì, con jeans strappati, felice per tutto quello che Alain faceva e diceva.

Domenica mattina Lauda e Prost sono stati ore al box ignorandosi, ognuno con i propri meccanici a studiare la vettura, maneggiando cacciaviti e pinzette. Per [illegible] tranquilli erano tranquilli. O almeno mostravano di esserlo. Si è andati a sentire gli altri piloti, ed ecco a posteriori il loro pronostico sulla vittoria [illegible] titolo mondiale: 9 per [illegible], 6 per Prost, gli altri hanno risposto che i due avevano le stesse probabilità.

Folla, ma [illegible] quanto se [illegible] vede a Imola o a Monza, soprattutto non quella folla ebbra di passione, eccitata, competente. Troppi posti vuoti, nella tribuna e nelle tribunette, il pubblico ma certamente inferiore al previsto, forse perché si è esagerato nel prezzo dei biglietti. Quelli che erano venuti non avevano in corsa un pilota [illegible] [illegible] [illegible] avevano un beniamino. Dovendo [illegible] adottarne uno, la maggioranza ha scelto Lauda. Questo è risultato chiaro all'arrivo: sì, applausi per Prost vincitore, ma l'ovazione è esplosa quando è arrivato l'austriaco.

Comunque, più che dal pubblico, la corsa è stata vissuta in modo spasmodico al box della McLaren. Una scuderia, questa, che [illegible] il nome [illegible] neozelandese, è diretta da un inglese, finanziata da americani e arabi, il motore è tedesco, il telaio statunitense, i pneumatici francesi, i piloti sono uno austriaco che sta a Ibiza e uno francese residente in Svizzera, i meccanici [illegible] inglesi.

I meccanici erano d[illegible] divisi: una parte per Lauda, l'altra per Prost. Non per una particolare simpatia per l'uno o per l'altro, ma perché tutta la stagione avevano lavorato per loro e con loro. [illegible] ognuno sentiva «sua» la macchina in corsa. [illegible] questo, la passione, l'ansia, la speranza, l'esultanza, la delusione dei due gruppi di meccanici [illegible] [illegible]rienza all'arrivo.

Estoril. La principessa Stefania di Monaco è una assidua al box del Gran Premi di Formula 1. In Portogallo tifava Prost

Il «gruppo Prost» trionfante all'inizio con il francese primo e [illegible] [illegible]. Trionfante ma anche quieto, perché conosceva bene le qualità di cacciatore dell'austriaco. Tanto più inquieto quando dava un'occhiata al «gruppo Lauda» e lo vedeva per niente nervoso, sembrava [illegible] sicuro e perfino spavaldo. Via [illegible] la tensione saliva al box MacLaren e sentimenti diversi, e invidie e gelosie passa[illegible] da un gruppo [illegible] [illegible] meccan[illegible] con la [illegible] tuta bianca e rossa, che è tutta la stagione che girano il mondo insieme, stanno negli stessi alberghi, pranzano al medesimo tavolo, ora tenacemente divisi da rivalità.

Ecco i meccanici di Prost fargli cenni quando gli sfreccia davanti, cenni che significano: attento, si sta avvicinando. E i cenni dell'altro gruppo a Lauda: vai bene così, lo prendi. E Piquet aveva detto in mattinata: «Sarà la [illegible] capolavoro di Niki. Si mangerà come uno squalo [illegible] dopo l'altro quelli che lo precedono, arriverà addosso a Prost e non lo mollerà più». E' quello che sta accadendo, e adesso trionfante è «il gruppo [illegible]».

A venti giri dalla fine c'è ancora Mansell tra Prost e Lauda, è l'ultima speranza degli [illegible] in tuta di Alain. Aspettano ogni passaggio come si attende un verdetto. Meno diciannove giri: ancora Prost, Mansell, Lauda. Diciotto: Prost, poi Lauda. «Merde, c'est fini», ha detto Prost quando ha visto Mansell sparire dal suo specchietto retrovisore. «E' finita», dicono ora i suoi meccanici. Un gesto di rassegnazione. Non hanno l'animo di guardare il gruppo vicino, adesso esultante.

Finisce al box come sul podio. Una stretta di mano, poi un abbraccio nel quale si scaricano tutte le rivalità accumulate nella stagione. Ora i meccanici [illegible] un gruppo solo in testa [illegible] festeggiano una corsa vittoriosa e un titolo mondiale.

Luciano Curino

Non andrà a Udine: «Ho un impegno da rispettare»

Bettega: «Se il soccer fallisce giocherò a calcetto a Toronto»

TORINO — Roberto Bettega si allena con la Juventus [illegible] se dovesse giocare domani sera con il Grasshoppers. Il feroce impegno che mette in campo da una setti[illegible] [illegible] da quando è rientrato dal Canada, sembrerebbe alimentare le [illegible] di un suo prossimo ingaggio da parte dell'Udinese o della Cremonese. [illegible] chi assicura d'averlo visto a Udine e chi lo [illegible] presente a Cremona. Bettega nega.

[illegible] [illegible] *il dono dell'ubiquità»*, sorride ancora madido di sudore. *«Braida, direttore sportivo dell'Udinese, [illegible] stato mio compagno* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *in cui giocavo nel Varese, ma non ho avuto alcun contatto e, comunque, niente è cambiato nei miei programmi»*, puntualizza. E a chi gli chiede se sarebbe disposto ad [illegible] [illegible] contratto «a gettone», Bobby-gol fa una smorfia significativa. Non sarebbe dignitoso per un campione del suo calibro.

A parte le complicazioni burocratiche, poiché proviene da federazi[illegible] pur essendo italianissimo, Bettega ha [illegible] [illegible] tratto [illegible] il Toronto Blizzard che scadrà nel 1985 (poi dovrebbe chiudere l'attività agonistica e rientrare alla Juventus [illegible] altri incarichi) che intende rispettare anche se il «soccer» nordamericano è in piena crisi, con società che stanno fallendo e altre che si orientano verso il calcetto indoor, come il Cosmos di Chinaglia.

«C'è il rischio — ammette Bettega — *che si riprenda a giocare solo a metà giugno ma anche se, per assurdo, la 'League' dovesse ridursi a due sole squadre, onorerò fino in fondo il [illegible] impegno. E non è [illegible]*

totalmente vero che mi trovo male a Toronto, città bellissima: sarebbe un insulto a gente che mi ha accolto a braccia aperte. Piuttosto il 'feeling' fra squadre e tifosi, a parte le minoranze etniche dei Paesi dove il calcio è amato, non è mai stato ottimo. Gli americani sembrano gradire il calcetto con la formula mista che ricorda il [illegible] e l'hockey».

Bettega, che ha rinunciato ad aprire a [illegible] una scuola [illegible] [illegible] giovanile, ricorda che il «soccer» è boicottato, come lo è stato [illegible] Olimpiadi, e che a ottobre sono rimasti in pochi. C'è perfino chi ha proposto di inserire nel campionato anche le squadre messicane e Haiti ma i viaggi annullerebbero gli incassi: *«Tra un paio di mesi saprò se non c'è più vero calcio. Mi spiacerebbe smettere con quello classico per fare esperienze al coperto. E non sarei più utile a nessuno in Italia: sarebbe assurdo giocare solo nel girone di ritorno»*.

b. b.

[illegible] Bilancio positivo per gli stranieri dopo il cambio Gaddy-Nater e alla vigilia dei «tagli» di novembre

Soltanto Pesaro e Cantù vogliono americani nuovi

La Scavolini prova Frederick (che non sa fare il regista), il Jolly darà ancora tempo a Mayes - La coppia più debole del momento è quella campione d'Italia

Il reclamizzatissimo Swen Nater ha debuttato benino nell'Australian a Pesaro, raccattando rimbalzi, facendo blocchi per Dalipagic e Della Fiori, segnando qualche punto, difendendo con l'energia che gli è valsa 5 falli in 24'. Insomma tenendo fede al ruolo di buon gregario [illegible] (qualcuno dice «uomo-squa[illegible]», esagerando un po') che gli è sempre toccato in America. [illegible] [illegible] l'eroe dei due mondi, però probabilmente è la pedina che serviva a Nikolic per irrobustire Udine sotto canestro.

[illegible] Nater varrà i 300 milioni, in dollari, del suo ingaggio dipenderà anche da come all'Australian sapranno sfruttarne nome e immagine (hanno cominciato con una conferenza-stampa alle sette del mattino...). Per ora l'olandese sembra, tecnicamente, valere almeno il sacrificio del povero Gaddy, suo predecessore, che si è trovato nella strana condizione d'e[illegible] il primo americano «tagliato» della stagione pur risultando, dopo 3 giornate, il miglior tiratore della A1, col 72%, e il 4° nei rimbalzi. Giocherà in Svizzera, buon per lui.

Se non interverranno casi di infortunio, quella di Gaddy potrebbe [illegible] un'eccezione. In tutta la A1 infatti non c'è la solita ansia di taglio pre-novembrina. E' vero che pagare un americano in più, col dollaro a [illegible] lire, comincia a diventare un problemino. Ma in verità quasi tutti sembrano soddisfatti dei loro stranieri.

L'Australian ora ha la sua grande coppia Nater-Dalipagic; la Berloni ha aggiunto al May garantito un Gibson tutto arrosto e niente fumo; Salza (Ciaocrem) elogia Thompson-[illegible]; la Riunite viaggia bene con Morse-Boule; il Banco è solo in testa (e ha dimenticato Wright) con Flowers-To[illegible]d; Napoli esulta (e ha dimenticato Lee Johnson) per Smith, numero 1 dei rimbalzisti, e Costner; la Peroni è tranquilla [illegible] Jeelani-Restani; la Marr fa [illegible] buone figure col lavorone di Wansley e le fiammate di Richie Johnson; i problemi dell'Honky non stanno in Owens-Crow; l'Indesit si tiene stretto Oscar e deve concedere [illegible] rodaggio a Davis; il Simac non si entusiasma per Walker e Schoene, però da giustamente tempo al tempo.

La coppia [illegible] più scarsa [illegible] momento è, paradossalmente, quella della Granarolo: ma, a parte il mal di schiena di Van Breda Kolff, né Vbk né Rolle sono mai stati locomotive, semmai solidi vagoni che attualmente i vari Villalta, Brunamonti, Bonamico non trainano da [illegible] parte. «Taglio» scontato, invece, sull'altra sponda bolognese, alla Yoga: già domenica, forse, Wilson, folle mitragliatrice, lascerà per [illegible] tratto al guardio John Douglas il suo posto accanto al fratello Leon.

Le coppie zoppe, in definitiva, sono soltanto tre. A Trieste c'è Dillon che non tiene il passo di Coleman (3° miglior tiratore e 2° miglior rimbalzista di A1), ma la Stefanel potrebbe accontentarsi. A Cantù c'è un buon Anderson, ma un Mayes ancora giù fisicamente. Lui non sembra preoccupato, dice che migliorerà: *«E poi il Jolly non è Viperano [illegible] Bergamo. Non devo fare il prim'attore, [illegible] che faccia da spalla, che faccia i blocchi per Riva e gli altri. E se [illegible] [illegible] falli, c'è pronto Bargna»*. Intanto però Recalcati [illegible] [illegible]: *«Deve rimettersi in pari in fretta. Noi avremo pazienza, [illegible] [illegible] in eterno. [illegible] fino agli ultimi tagli dell'Nba»*.

Infine Pesaro, naturalmente. Casey non vuole più Pietkiewicz, piedi troppo lenti per la sua difesa a zona. Però [illegible] l'alternativa è Zam Frederick, da ieri in prova, la Scavolini sta fresca. L'ex virtussino è di [illegible] lunga il più stolido playmaker mai visto in Italia. Dategli [illegible] schema e lui non ci [illegible] un acca.

Gianni Menichelli

Granarolo-Jolly in diretta tv

Finalmente Rai-tv e Lega programmano una partita «vera» di basket in diretta: domenica, sulla Rete 2, Granarolo-Jolly, uno dei due «clou» della 5ª di A1 (l'altro è Ciaocrem-Berloni). Il match è anticipato alle 16.

NOTIZIE FLASH

- **McEnroe.** [illegible]o [illegible] del tennis mondiale, ha faticato non poco per battere il connazionale Jimmy Arias 7-6, 3-6, 6-1 nella finale del «Festival del tennis» a Loreto in Messico.
- **Le azzurre di golf** Emanuela Braito, Marina Buscaini ed Elena Girardi [illegible] non giocatrice Lunella Rivetti) prendono parte dal 30 ottobre al 2 novembre ai campionati mondiali femminili ad Hong Kong.
- **Il gol** di Edinho [illegible] ha battuto la Sampdoria è stato considerato il più bello della domenica calcistica dai commentatori della tv brasiliana «Globo».
- **La Corea del Nord** sta lavorando a livello politico per ottenere lo spostamento in altra sede (Belgrado?) delle Olimpiadi 1988, assegnate a Seul nella Corea del Sud.
- **Nel tennistavolo** l'11ª edizione dei campionati internazionali si disputerà dal 1° al 4 novembre all'Arsenale di Venezia, con la partecipazione di 22 nazioni.
- **Al Giro del Cile** ciclistico per squadre di quattro dilettanti, che prende il via oggi da Puerto Montt, per concludersi il 3 novembre, partecipano anche gli italiani Bartalini e Vandelli (campioni olimpionici nel quartetto della 100 km) [illegible] Montani e Giovenzana.
- **Ai mondiali di baseball** l'Italia ha concluso la prima fase con una rocambolesca sconfitta per 19-20 ad opera [illegible] Antille Olandesi.
- [illegible] Siena (basket, 5ª di A2) è anticipata a giovedì (20,30) per indisponibilità del Palasport livornese.
- **A Trieste** il nuovo stadio potrebbe venire realizzato accanto al vecchio Grezar, nell'area attualmente occupata dal macello comunale: [illegible] [illegible]ro progetto, invece, prevede uno stadio da 42 mila posti, sull'altopiano carsico, vicino a Prosecco.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo [illegible]
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradoilo
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1005, Roma
Stampa in fac-simile E.T.S. S.p.A. Quarta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1076
CERTIFICATO N. 590 DEL 20-12-1983

I risultati delle amministrative: quale soluzione per la giunta comunale?

A Casale perdono pci (-5) e dc (-2) fermo il psi, 1 seggio ai pensionati

La lista di Rinnovamento (dissidenti del psdi) ha ottenuto un seggio - Non perdono né guadagnano pri, liberali e socialdemocratici

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — I partiti maggiori - pci e dc - perdono voti, e [illegible] seggio ciascuno. [illegible] tengono [illegible] posizioni i socialisti, guadagnano repubblicani e socialdemocratici; leggera flessione dei liberali. Leggero incremento dell'msi. Scompare praticamente dp, mentre la lista Piemont ha scarso successo. Più consistente l'affermazione dei pensionati e, notevole, quella dei dissidenti del psdi.

Queste a grandi linee il primo commento che si può fare [illegible] l'esito delle elezioni anticipate per il rinnovo del Consiglio comunale di Casale dichiarato sciolto con decreto del presidente Pertini negli scorsi mesi per l'impossibilità di [illegible] una maggioranza in grado [illegible] amministrare la città.

Perdono voti il pci e la dc, [illegible] il danno maggiore è per i comunisti che, [illegible] percentuale, tenuto [illegible] anche del fatto che in queste elezioni, a differenza dell'80, [illegible] fatto lista unica con il pdup, scendono del 5 per cento. [illegible] pci non [illegible] quindi più il primo partito casalese, posizione [illegible] prestigio che cede alla dc, nonostante quest'ultima abbia perso a sua volta il 2 per cento [illegible] dei voti. Un sorpasso alla rovescia, quindi, rispetto a quanto [illegible] verificato in [illegible] alle ultime elezioni europee.

Il psi, a sua volta, [illegible] conferma terzo partito a Casale, [illegible] appena 250 [illegible] dai comunisti. Importante il risultato conseguito [illegible] psdi: mentre la [illegible] ufficiale, costituita da uomini [illegible] alla linea [illegible] ministro Romita, guadagna circa lo 0,50 per cento, quella dissidente (i nicolazziani presentatisi [illegible] simbolo della [illegible] civica e il motto Rinnovamento) [illegible] aggiudicano [illegible] 3,37 per [illegible] un seggio.

Al di là di questi dati statistici, però, [illegible] novità all'interno del [illegible] consiglio comunale non si avranno. Il pci e [illegible] perdono un seggio ciascuno, passando entrambi da 12 a 11 consiglieri. Restano inalterati i seggi per il psi (10), il pri (1), il psdi (2), il pli (2) e l'msi (1). I seggi persi da comunisti e democristiani passano [illegible] pensionati (1 consigliere), affacciatisi per la prima [illegible] nella vita amministrativa casalese, ed ai dissidenti socialdemocratici [illegible] seggio).

[illegible] sperava che [illegible] elezioni anticipate fornissero una [illegible] obbligata e duratura alla vita amministrativa casalese è rimasto deluso. In base ai risultati della consultazione, infatti, sono [illegible] possibili due schieramenti: una giunta [illegible] pentapartito (dc, psi, psdi, pri, pli) che potrebbe contare [illegible] voti su 40, oppure una alle[illegible] di sinistra (pci-psi) con 21 seggi su 40, che potrebbero salire a [illegible] se allargata [illegible] psdi.

CASALE MONFERRATO

PARTITI	COMUNALI [illegible] [illegible]	%	[illegible]	POLITICHE 1983 Voti	%	COMUNALI 1984 Voti	%	Seggi
[illegible]	8.416	28,70	12	9.[illegible]	32,80	7.249	25,12	11
PDUP*	611	2,08	—	—	—	—	—	—
MSI	[illegible]	3,70	1	2.004	6,82	1.062	3,68	1
PRI	747	2,54	1	1.982	6,74	1.282	4,44	1
PSI	7.180	24,49	10	3.475	11,82	6.978	24,18	10
PSDI	1.392	4,74	2	1.376	4,68	1.402	4,85	[illegible]
PLI	1.800	6,14	2	2.130	7,25	1.426	4,94	2
DC	8.202	27,98	12	[illegible]	24,61	7.433	25,75	11
Piemont	—	—	—	—	—	227	0,78	—
Pensionati	—	—	—	—	—	647	2,24	1
Rinnovamento	—	—	—	—	—	975	3,37	1
DP	—	—	—	400	1,36	167	0,57	—

* Alle comunali dell'84 il pdup ha presentato candidati con il pci.

Più dei numeri, quindi, saranno i partiti, ed i singoli eletti, a decidere i futuri schieramenti. Tenuto conto che comunque i socialisti restano l'ago della bilancia - senza di loro è impossibile una maggioranza solida - e che molti dei protagonisti delle passate beghe consiliari [illegible] tornati sui banchi del Consiglio [illegible]le, ogni previsione, oggi come oggi, è prematura e [illegible]. Bisognerà [illegible] prima cosa dimenticare le violente polemiche della passata legislazione (se sarà possibile, e non è certo facile) e le accuse e controaccuse scambiate durante la campagna elettorale [illegible] hanno certo peggiorato il clima dei rapporti tra i partiti.

Si sono avuti, intanto, sull'esito della consultazione alcuni commenti a ca[illegible]. Dice Mario Oddone, uomo di forza del psi e sindaco [illegible] varie giunte: «*I partiti della crisi, cioè dc, pci e pri responsabili di aver fatto cadere diverse giunte, sono usciti penalizzati dalla consultazione, noi socialisti, invece, abbiamo tenuto le nostre posizioni. Evidentemente la gente ha avuto fiducia in noi*».

Per il responsabile di zona del pci, Giampiero Cuccuru, le «*Elezioni anticipate non sono servite a cambiare sostanzialmente i rapporti di forza tra i partiti a cui spettano le maggiori responsabilità nel decidere quale governo dovrà avere la città*». E aggiunge: «*C'è il rischio che i problemi si aggravino, sosteniamo l'esigenza di lavorare per l'unità della forze di sinistra*».

Soddisfatti, per il sorpasso, i dc, mentre altrettanto non lo sono i liberali, che speravano, come dice Eugenio Viale, in un rafforzamento. Totalmente insoddisfatti i repubblicani, ai quali non è [illegible] il raddoppio della presenza in consiglio. Dice Guido Cattaneo, che fu anche sindaco di una giunta minoritaria [illegible] la dc: «*A Casale [illegible] si è fatta politica, ma mercato. Questo dobbiamo dirlo ben chiaramente*».

Soddisfazione, infine, per Paolo Arrobbio, [illegible] psdi, ed anche per Italo Romussi [illegible] guidava i dissidenti socialdemocratici.

Franco Marchiaro

Audiolesi [illegible] oggi i corsi

ALESSANDRIA — Prende il via oggi il secondo anno del corso [illegible] specializzazione per l'insegnamento agli audiolesi, organizzato dall'Istituto sordomuti. Nella prima settimana di ottobre si è svolta la seconda [illegible] di esami a conclusione del primo anno.

Oltre 20 partecipanti, insegnanti della scuola materna, elementare e secondaria, hanno [illegible]nuto [illegible] prova, [illegible] generale [illegible] buon profitto. La commissione [illegible] presieduta [illegible] prof. Giovanni Sisto. (p. b.)

Tensione per il progetto di legge Visentini

Supermercati aperti e serrata dei negozi

Oggi chiusura anche dei ristoranti - La decisione presa dopo le assemblee nelle diverse città - No della Confesercenti

ALESSANDRIA — C'è tensione [illegible] *fra i commercianti della provincia [illegible] vista della serrata [illegible] che dovrebbe [illegible] massiccia. Il dubitativo è d'obbligo perché mancano alcune conferme: una [illegible] è certa, i supermercati sono aperti. Non hanno infatti, in linea [illegible] massima, i problemi [illegible] dettaglianti, [illegible] imprese familiari ma società e il progetto Visentini sulla riforma del commercio porterebbe loro dei vantaggi.*

Per tutti gli altri negozi della provincia, compresi i bar, è annunciata la chiusura che viene confermata anche da parte [illegible] alcuni ristoranti.

La serrata comprende l'intera area della giornata e l'adesione alla chiusura, per protestare contro i progetti di legge Visentini e Altissimo, è stata unanime [illegible] delle varie assemblee [illegible] nei giorni scorsi sia in città, sia a Casale, Novi, Tortona e negli [illegible] centri della zona.

[illegible] *il direttore dell'Associazione [illegible] Commercianti Aristide Varone*: «I nostri [illegible] (sono oltre [illegible] ndr) sono contro la liberalizzazione selvaggia delle licenze di commercio proposta dal ministro Altissimo, i più poi hanno un giro d'affari inferiore ai [illegible] milioni e ritengono di non poter assolutamente sopportare una spesa annua di alcuni [illegible] per tenere la contabilità ordinaria. Hanno perciò aderito alla manifestazione [illegible] protesta odierna».

Il settore commerciale riveste [illegible] notevole importanza in provincia dove lavorano dai 10.000 [illegible] 11.000 negozi in rappresentanza di tutti i settori: i provvedimenti [illegible] legge in discussione [illegible] stamane alla Camera sono quindi al centro dell'attenzione di migliaia [illegible] famiglie.

La Confesercenti non ha aderito alla serrata ritenendola «uno scontro sociale non produttivo», pur opponendosi al disegno [illegible] legge Visentini; non è escluso che alcuni fra i [illegible] iscritti a questa associazione chiudano ugualmente i negozi. *Dicono i responsabili alessandrini, confermando la tensione [illegible] atto*, che [illegible] venissero approvati i provvedimenti legislativi, il trenta per cento [illegible] aziende [illegible] provincia [illegible] vedrebbe costretto a [illegible] l'attività».

Dice il presidente dell'Ascom Cesarino Fissore: «E' [illegible] prima volta che scioperiamo in [illegible] e lo facciamo in piena coscienza, consapevoli che non si può a[illegible] diversamente». e. c.

Dibattito a Tortona sul nucleare

TORTONA — Questa [illegible] alle 21 incontro-dibattito nella sala convegni [illegible] Cassa di Risparmio di via Pe[illegible] [illegible] tema: «Gli effetti economici [illegible] un'eventuale centrale elettronucleare [illegible] Tortonese».

L'incontro, organizzato dai Cral tortonese presenta un argomento molto sentito nella [illegible]

Le disgrazie sono avvenute nei pressi di Mornese e nell'Astigiano

Auto fuori strada in due incidenti muoiono 2 donne, quattro i feriti

Forse a cause della nebbia - Le vittime sono Liliana Neri [illegible] 61 anni e Anita Maddalena Ancar di 71 -

MORNESE — In un [illegible] finita fuori strada, una donna è [illegible] il marito e la suocera [illegible] ricoverati all'ospedale, [illegible] in modo leggero. La vittima è Liliana Neri, [illegible] anni, abitante in via Santa Maria Mazzarello 53; i feriti sono Eldo Rossi, pure di 61 anni, e la madre di quest'ultimo Maria Mazzarello di [illegible], abitante a Sampierdarena.

I coniugi Rossi, [illegible] vivono a Genova [illegible] l'uomo è dirigente delle Poste, trascorrevano a Mornese ogni [illegible] settimana. Domenica, dopo [illegible] stavano facendo ritorno a casa sulla «Beta» guidata da Eldo [illegible]. L'auto, [illegible] una curva in ripida discesa, [illegible] uscita di strada, rotolando in una scarpata.

Eldo Rossi e la madre sono rimasti imprigionati nell'abitacolo, Liliana Neri [illegible] stata invece sbalzata fuori [illegible] è morta sul colpo, [illegible] frattura della colonna cervicale. Il guidatore e la madre sono stati ricoverati all'ospedale di Ovada; guariranno in pochi giorni.

Un altro fatto: un'anziana donna è morta, figlia e genero sono rimasti feriti in modo lieve in un incidente stradale [illegible] la notte fra sabato e domenica nell'Astigiano, in località Caposanti [illegible] Giorgio Scarampi, [illegible] direzione [illegible] Roccaverano. La vittima è [illegible] pensionata Anita Maddalena Ancardi, 71 anni, i feriti sono i coniugi Paolo e Angela Bongiovanni, di 34 e 30 anni, abitanti a Camalero, frazione [illegible] Rocco (cascina Bongiovanni).

Le [illegible] persone viaggiavano [illegible] un'auto «Argenta» condotta da Paolo Bongiovanni: [illegible] tratto, per cause ancora imprecisate — un'inchiesta è [illegible] atto da parte dei carabinieri di Roccaverano — l'auto in una curva è uscita di strada finendo in una scarpata dopo essersi più volte ribaltata.

Anita [illegible] Ancardi ha battuto violentemente [illegible] testa contro il tetto dell'«Argenta», fratturandosela; è morta mentre veniva trasportata all'ospedale di Acqui. Paolo e Angela Bongiovanni se la sono cavata con lesioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Nella zona c'era molta nebbia e non è escluso che l'incidente [illegible] da attribuirsi alla [illegible] visibilità. r. s.

IN BREVE

Voghera — Una donna anziana è stata scippata domenica [illegible]. Vittima la pensionata Margherita Carlini, 70 anni, abitante in via Malocchi. Un giovane sui 20 anni, probabilmente tossicodipendente, l'[illegible] gettata a terra, strappandole [illegible] borsetta con 50 mila lire.

Alessandria — La polizia ha arrestato Rocco Bolliglio, 44 anni, accusato di oltraggio [illegible] in [illegible] bar cittadino, ha dato in escandescenze.

L'uomo è scivolato mentre cercava [illegible] avviare il motore della barca

Vigili e sommozzatori cercano il corpo del pensionato nel Po

Renato Giacobbe

ALESSANDRIA — Continuano le ricerche da parte [illegible] sommozzatori e vigili del fuoco del corpo di Renato [illegible]be, 54 anni, il pensionato delle Ferrovie abitante con la famiglia in via Dossena 6, nel sobborgo alessandrino di Valle San Bartolomeo, scomparso domenica pomeriggio nel Po. Caduto mentre avviava il motore del proprio fuoribordo, l'uomo è stato trascinato via dalla corrente e ancora non è stato possibile recuperare il corpo.

Il mortale incidente è avvenuto [illegible] gli occhi di un appassionato [illegible] esperto pescatore, l'alessandrino Oreste Rossi (abita in via Trotti 34) che nel giugno 1982 salvò un gruppo di astigiani finiti nel Po a Mugarone, non molto distante dal [illegible]to dove è scomparso domenica Renato Giacobbe. Allora la barca su cui navigavano gli astigiani si era rove[illegible] per il troppo peso.

Oreste Rossi, che domenica si era recato a pescare con il pensionato [illegible] Valle San Bartolomeo, [illegible] cercato di soccorrere il compagno, ma inutilmente. Renato Giacobbe è caduto nel fiume o per aver messo un piede in fallo, oppure per aver perso l'equilibrio per il contraccolpo mentre stava per avviare il motore del proprio fuoribordo. e. c.

Le scelte che condizioneranno il futuro economico

Università e centrale nucleare «Le occasioni da non perdere»

Gallione (Uil): «La scuola non dovrà [illegible] un'alternativa all'atomo»

ALESSANDRIA — *Giuseppe Gallione, segretario provinciale della Uil, a nome dell'intera segreteria dell'organizzazione sindacale non condivide [illegible] proposta [illegible] segretario comprensoriale della Camera del Lavoro Renzo Penna sulla vicenda Università-centrale nucleare*. «Non [illegible] [illegible] vedere il problema [illegible] l'ottica indicata da Penna», *afferma il segretario della Uil, intervenendo nel dibattito*.

Renzo Penna, si ricorderà, negli scorsi giorni, sostenendo che «ormai tutto [illegible] deciso sull'insediamento della centrale nucleare che andrà nell'area Po1 (Trino Vercellese) anziché nella Po2 (bassa Valle Scrivia)», *chiedeva l'azione unitaria di tutte le forze politiche-sociali [illegible] sostenere, quasi come per «compensazione», l'assegnazione [illegible] seconda sede universitaria piemontese considerato che si perderanno i vantaggi [illegible] lavoro e occupazione che l'impianto nucleare avrebbe rappresentato*.

«A suo tempo, unitariamente, abbiamo posto [illegible] problema a cui la Regione Piemonte deve una risposta politica e su [illegible] punto non possiamo recedere», *afferma Giuseppe Gallione. Secondo il segretario provinciale [illegible], [illegible] Regione avrebbe [illegible] accettato, se [illegible] indagini [illegible] atto confermeranno [illegible] compatibilità sia dell'area Po1, sia dell'area [illegible] ad accogliere una centrale nucleare, [illegible] fare prima [illegible] localizzazione dell'impianto [illegible] esame sulla validità socio-economica [illegible] dell'iniziativa in un'area, quella della Valle Scrivia, gravemente compromessa [illegible] crisi produttiva e occupazionale.*

In poche parole, secondo Gallione, gli amministratori regionali di fronte a parità di condizioni ambientali [illegible] dovrebbero scegliere l'area Po2 per favorire [illegible] ripresa di una zona in grossa crisi. E aggiunge il segretario della Uil rispondendo a Penna: «Così come esisteva, e va mantenuta, una precisa rivendicazione perché Alessandria fosse sede della seconda Università del Piemonte».

[illegible] *segreteria della Uil, pertanto, è del parere di non cercare uno «scambio» [illegible] Università e centrale nucleare*, ma «di chiamare in causa [illegible] istituzioni e le forze politiche per sostenere sino in fondo la posizione alessandrina (centrale nucleare, se compatibile, e Università; ndr), nella logica più ampia di sviluppo territoriale». «Questo deve restare il punto [illegible] riferimento per affrontare e risolvere il problema occupazionale», *conclude Giuseppe Gallione*. l. m.

Ragazza uccisa da sincope

[illegible] — Autopsia per Daniela Orsetti, 21 anni, abitante con [illegible] famiglia [illegible] strada Bagno 4 [illegible] frazione [illegible] di Masio, morta per [illegible] improvviso [illegible] mentre [illegible] botteghino [illegible] Circo Togni era in attesa di acquistare il biglietto per assistere allo spettacolo.

La [illegible] l'altra [illegible] si era recata con alcuni [illegible] piazza Divina Provvidenza ad Alessandria dove Cesare Togni ha alzato il suo circo [illegible] tre piste.

Giunta all'entrata [illegible] impallidita e si è accasciata: [illegible] stata trasportata immediatamente all'ospedale [illegible] morta per arresto cardiaco.

Le manifestazioni

Le castagne sono regine a Garbagna

GARBAGNA — Un boero con pasta [illegible] castagne al posto [illegible] cioccolato, [illegible] da [illegible] scritta «ciliegia più castagna, uguale Garbagna», ha vinto il primo premio alla seconda edizione del concorso gastronomico organizzato dalla Pro loco in occasione della quindicesima Sagra della castagna. A presentare il dolce è stata Davidina Davio, un'impiegata del paese con la passione per la cucina che ha vinto, con una coppa, [illegible] lire.

Mentre a Davidina Davio veniva consegnato [illegible] premio, gli occhi delle migliaia [illegible] persone presenti a Garbagna per [illegible] tradizionale Sagra erano puntati su quegli allettanti boeri e s[illegible] altri piatti concorrenti, tutti gustosissimi.

Al secondo posto si [illegible] piazzata una focaccia [illegible] castagne confezionata da Mariella Merlo, una casalinga tortonese; terzi i pansotti alla genovese presentati [illegible] Katia Lagorio di Vobbia.

Oltre 5 quintali di castagne sono state arrostite, contemporaneamente, a Selvapiana di Fabbrica Curone. e. c.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

[illegible]: Indiana Jones (avventuroso).
AMBRA: Un lupo mannaro americano a Londra (commedia)
COMUNALE: Il salario della paura (drammatico)
CORSO: Il futuro è donna (drammatico).
CRISTALLO: Porno [illegible] (sexy).
GALLERIA: Duello al Blue Gray (drammatico).
MODERNO: I giustizieri della strada (drammatico).

ACQUI TERME

[illegible] di [illegible] moglie [illegible] (sexy).

[illegible] MONFERRATO

[illegible]: Wargames (fantascienza).
[illegible] viziose (sexy).
VITTORIA: Demoniache presenze (drammatico).

GAVI LIGURE

IL FORTE: Ai confini della realtà (fantastico)

NOVI LIGURE

[illegible]: Film sexy.
[illegible]: C'era [illegible] in [illegible] (commedia).
ITALIA: Creepshow (commedia).
MODERNO: Scuola di polizia (comico).

OVADA

LUX: Le deliranti avventure erotiche dell'agente speciale Marco (commedia erotica).
MODERNO: Fantasy (commedia).
TORRIELLI: Crociera erotica (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible] I 4 dell'oca selvaggia (avventuroso).

TORTONA

MODERNO: C'era una volta in America (commedia).

SOCIALE: Scuola di polizia (comico)
VERDI: [illegible] bagnata (commedia).

VALENZA [illegible]

SOCIALE: Le grandi labbra [illegible] Boccadoro (sexy).

VOGHERA

ARLECCHINO: Baby Ca[illegible] (commedia).
GALVANI: Greystoke, la leggenda di Tarzan (avventuroso).
[illegible]: Scuola di polizia (comico).
[illegible]: Bachelor party (commedia).

FARMACIE

Alessandria: Comunale [illegible], c. IV Novembre; notturna: Rizzotti, v. Vochieri.
Acqui: Bollente, c. Italia.
[illegible] Bramante, p. Mazzini
Novi: Delleplane, v. Dogana.
Ovada: Frascara, p. Assunta
Tortona: Centrale, v. Emilia.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi
Voghera: Gandini, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.341; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 741.367; Ovada: 81.777; Tortona: 813.881; Valenza: 952.801; Voghera: 41.626 (ambulanza: 313.636).
Numero telefonico e [illegible] di[illegible] Ospedale [illegible]: [illegible] (306 + numero interno).

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY

[illegible] Film Un tipo [illegible], di C. Reiner, con H. Winkler — Andy smith cerca di trovare la giusta via del successo (1977)
23,20 Film L'imboscata, di [illegible]. Levin, con D. [illegible] — Agente segreto [illegible] tracce d'un [illegible] misteriosamente scomparso (1967)

PRIMANTENNA

14 — Le auto della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia, giochi e quiz
16 — Le stelle su di noi, con Cerima
17 — Pomeriggio con simpatia, giochi e quiz (seconda parte)
18,30 Flipper, [illegible] minuti per [illegible] ragazzi
19 — Calcio, [illegible] a casa vostra
19,45 Telesera Notiziario
20 — Cartoni [illegible]
20,20 Corner, l'angolo sportivo
22 — Le auto della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Marino
23 — Campionato di hockey a rotelle su pista, [illegible]
24 — Telenotte Notiziario
0,10 Pensierino della [illegible]
0,15 Film della notte

VIDEOGRUPPO

21,30 Film Battaglia privata, di ..., con J. Warden — ... (1960)

QUARTA RETE

21,30 Film Accademia di polizia, di ...
1,30 [illegible] Storie di confine, di ...

RETE 4

20,25 Film Non ti conosco più amore, di S. Corbucci, con J. [illegible] — Marito soppiantato nel [illegible] ruolo da uno psichiatra (1981)

I COMMENTI ALLE PARTITE CHE SI SONO DISPUTATE DOMENICA

Grigi, a centrocampo non c'è grinta E Domenghini insiste: «Siamo pochi»

Amarezza ad Alessandria e Tortona - Le squadre beniamine sono state scalzate dalla vetta della C2 - Tutti sperano nell'apertura del [illegible] d'autunno - La Vogherese si sta specializzando nei pareggi?

Giornata negativa per le due squadre alessandrine del girone A del campionato di [illegible], Alessandria e Derthona. Entrambe [illegible] state sconfitte e quindi spodestate dal primo posto [illegible] classifica che occupavano in coppia.

L'Alessandria [illegible] stata sconfitta, nettamente, sul campo del Siena e poteva anche essere un risultato da mettere in preventivo, malgrado tutti sperassero almeno in un pareggio.

Il Derthona ha fatto ancora [illegible]lo, lasciando sconfitta il terreno amico del «Fausto Coppi» [illegible] del Savona. Una sconfitta imprevedibile, che butta molta [illegible] gelida sugli entusiasmi dei tifosi tortonesi che già, tenendo conto dei precedenti risultati, pensavano [illegible] un campionato da mattatori.

Meglio, indubbiamente, sono andate le [illegible] per la Vogherese che a Roma, sul campo del Lodigiani, ha strappato [illegible] quarto pareggio di questo inizio di campionato. Un risultato che, tutto sommato, può essere considerato abbastanza positivo, anche [illegible] forse [illegible] uomini di mister Osvaldo Verdi, alla vigilia, cercavano qualcosa in più.

Vediamo l'Alessandria, formazione che dovrebbe lottare per tornare finalmente in C1 — questo [illegible]no la grande aspettativa dei tifosi — e che, sia quando vince, sia quando perde, continua a non convincere. «Il Siena ha giocato maluccio», commenta uno dei pochi tifosi mandrogni presenti, Gianni Pitera. Ma altri quel «maluccio» [illegible] ritengono troppo [illegible], insistendo che va corretto con almeno un «maleneto e preciso.

Pensiamo, comunque, non valga tanto perdersi in disquisizioni, l'essenziale che emerge dalle prestazioni dell'Alessandria [illegible] la scarsa consistenza del centrocampo. Mancano giocatori che sappiano arginare gli attacchi avversari e di conseguenza ne risente la difesa, costretta a subire una maggiore, pericolosa pressione.

Ieri si è aperto [illegible] «mercatino» d'autunno, patron Calleri ed i suoi tecnici devono cercare qualche elemento [illegible] aggiungere — magari cedendo [illegible] utili — alla rosa a disposizione di mister Mari.

Dall'Alessandria al Derthona, l'altra ex-capolista scivolata malamente in casa contro il [illegible] del neo-mister Viviani.

Una giornata decisamente storta, ma il problema maggiore è quello di sempre: la panchina [illegible] troppo corta, mancano rincalzi per tappare i buchi che infortuni e squa[illegible] possono aprire. «Speriamo che con l'apertura del mercatino d'autunno i dirigenti comprendano la situazione e facciano un piccolo sforzo», commenta mister Angelo Domenghini. E' quanto si [illegible] anche i tifosi, dopo [illegible] sconfitta casalinga di domenica.

Meglio sono andate [illegible] cose, abbiamo visto, alla Vogherese di mister Osvaldo Verdi. [illegible] Roma, contro un Lodigiani in formazione rimaneggiata per infortuni e squalifiche, i vogheresi sono riusciti [illegible] strappare un prezioso zero a zero che, a detta degli avversari, può essere considerato un regalo dell'arbitro, [illegible] di [illegible] chiuso i due occhi su altrettanti falli da rigore.

Una versione che a Voghera viene respinta, resta comunque l'impressione che la Vogherese edizione '84/85 sia formazione da pareggi.

f. m.

E' mia, guai a chi la tocca

Non è un gruppo scultoreo immortalato nel marmo ma una immagine di Derthona-Savona fissata sulla pellicola dal nostro Andrea [illegible]. Un'immagine che, per un attimo, fa pensare che al «Fausto Coppi» sia venuta meno la forza gravitazionale, permettendo ai giocatori di librarsi in aria senza fatica, come abbiamo visto fare [illegible] primo uomo sulla Luna.

A librarsi [illegible] il portiere [illegible] Savona, Cantoni, e [illegible] bra[illegible] attaccante [illegible] Derthona, Coppellari. Il giocatore tortonese ha appena concluso uno dei suoi assalti in area savonese e [illegible] fotografo è riuscito ad immortalare il momento in cui l'estremo difensore figure, protetto alle spalle da un compagno di gioco, con un guizzo riesce ad afferrare la sfera di cuoio, stringendola al petto, [illegible] una smorfia sul viso, quasi per gridare il suo «no» al tentativo di gol del bravo avversario.

ECCELLENZA - Al Natal Palli i nerostellati confermano di [illegible] in forma

Il Casale ha respinto gli acquesi in coda ma questa vittoria non piace [illegible] Vincenzi

Commenta il mister: «Abbiamo rischiato il pareggio. Non è questo il vero calcio» - I termali: «Hanno vinto grazie al rigore»

Casale. L'Acqui fa «barriera» alla punizione di Manrico (Foto De Lucia)

Anche l'Acqui ha dovuto pagare con una sconfitta (1-0) il pedaggio al «Natal Palli» dove i nerostellati del Casale (campionato di Eccellenza), più opportunisti [illegible] casa che in trasferta, con un tris [illegible] vittorie casalinghe, un pareggio ed una sconfitta in trasferta, si dimostrano in buona forma. Tra l'altro il [illegible] di domenica consente al collettivo di mantenere i contatti con le squadre al vertice, anche se la prestazione offerta contro i bianchi della Bollente non è stata certamente delle migliori. Decisivo è stato, per sbloccare il risultato, il rigore siglato da Catroppa, ora a quota [illegible] nella classifica dei marcatori.

Dopo aver amministrato con un certo ordine il vantaggio, negli ultimi dieci [illegible] la squadra si è di[illegible] con affanno, come sottolinea anche mister Guido Vincenzi.

«Abbiamo fallito il raddoppio e dato all'Acqui la possibilità di pareggiare. Se l'incontro può essere accettabile per il risultato ottenuto, [illegible] lo [illegible] invece il modo con cui si affronta questa vita calcistica. Che lo si voglia o no siamo un po' più che dilettanti ma i ragazzi, nonostante fossero già stati richiamati, non hanno saputo esprimere sul campo il vero calcio, così come va inteso», afferma l'allenatore.

Per il Casale è nuovamente tempo di trasferta — dove ha finora ottenuto un pareggio e subito l'unica sconfitta — ed i tifosi si attendono un risultato utile dal prossimo impegno sul terreno dell'Albese: un avversario che sulla carta non sembra possa impensierire molto i monferrini, ma le sorprese possono sempre essere dietro l'angolo.

In casa acquese, di rimando, si fa notare che il Casale si aggiudica il derby provinciale solo per merito di un calcio di rigore. L'Acqui, così, perde anche l'occasione del pareggio, è scivolata all'ultimo posto in classifica in compagnia dell'Ivrea.

Il mister dell'Acqui Seghezza ha cercato di rimescolare le carte, schierando il giovane Novello a guardia dei pali, capitan Sadocco nel ruolo di libero e Bottari con Franzi nell'accoppiata dei terzini. E' manc[illegible] il libero Merlo, ufficialmente per influenza, mentre secondo la tifoseria altri sarebbero i motivi, il più accreditato di questi motivi sarebbe un battibecco con l'allenatore durante le ultime sedute di allenamento.

«In campo è cambiato ben poco — commenta la tifoseria —, l'Acqui è stata costretta a giocare in dieci nell'ultima mezz'ora per l'uscita di Barello a causa di un infortunio, quando già Seghezza aveva effettuato entrambe le sostituzioni. E' tornato Marchini, giocando bene per l'intero arco dei 90 minuti, ed altrettanto dicasi per Novello, ma la squadra non [illegible] esistito in fase offensiva: l'ex portiere termale Biato è stato impegnato solo da un paio di tiri [illegible] Sadocco, un difensore! Troppo poco per sperare in risultati positivi».

r. s.

PROMOZIONE - La Valenzana ritrova lo sprint

La Novese ha perso il primato

Nel torneo ligure Liberna torna in vetta - Ovada: la prima vittoria

Nel campionato di Promozione ligure il Libarna torna in vetta alla classifica, battendo la Dianese, e l'Ovadamobili conquista la prima vittoria, portandosi in acque più calme. Nel girone piemontese sono sconfitte [illegible] due squadre alessandrine meglio piazzate (la Novese perde il primato, il San Carlo il secondo posto); vincono Valenzana e Quattordio e continua l'agonia [illegible] Boschese.

Non ha giocato male [illegible] Novese a Savigliano pur tenendo sconfitta per 1-0. Dice mister Sergio Rosselli: «Abbiamo subito il rigore, per una ingenuità difensiva di Luipone, proprio nel momento in cui i miei ragazzi [illegible] esprimendosi [illegible] meglio e riscattando, con [illegible] buon [illegible] tempo, [illegible] scarsa vena della prima parte dell'incontro. [illegible] disperiamo, la Saviglianese non ci è superiore».

E la Saviglianese, fra l'altro, domenica prossima dovrà recarsi nella tana del San Carlo di Borgo San Martino, battuto a Mondovì dal Valco per 2-1. «Non abbiamo sfigurato, solo nel fi[illegible] abbiamo incassato il [illegible] decisivo. Adesso attendiamo i saviglianesi certi di dar loro qualche dispiacere», dicono i dirigenti borghigiani.

La Valenzana ha ritrovato il gioco spriteinte dell'anno scorso, battendo 2-1 il Canelli; però i due terzini Gorati e Sesia sono stati espulsi e probabilmente non ci saranno, domenica, per la trasferta di Chieri, contro l'attacco più prolifico del girone. «Lasciateci godere la vittoria, poi vedremo. L'importante è essere tornati veloci e pericolosi come la scorsa stagione», *dice mister Franco Della Donna.*

Il Chieri ha avuto ragione (0-1) della Boschese, sfruttando un errore del portiere; il gol ha demoralizzato i giovani calciatori di mister Guazzotti, sempre più pre[illegible]pato. La squadra [illegible] sempre a zero punti.

Colpo grosso invece del Quattordio: 1-0 a Fossano, dove mister Facile aveva schierato una formazione di contenimento, visto che in attacco è rimasto solo Aime. Ma proprio Aime ha segnato in contropiede: «Ci voleva proprio, [illegible] dare un calcio alla sfortuna», *dice l'allenatore.*

Nel girone ligure il Libarna si è confermato squadra di gran fondo, superando (2-1) la Dianese, dopo essere andato in svantaggio. «Il primo posto in classifica non è certo casuale: siamo a pari punti con Carcarese e Levante, [illegible] squadre sicuramente forti», *dice mister Rivara.*

Anche l'Ovadamobili è stato trafitto per primo dal Pontedecimo, ma poi ha rifilato 4 gol ai liguri. L'ala sinistra Sgrò è stato l'eroe della giornata con [illegible] doppietta: per gli ovadesi è la prima vittoria dopo tre pareggi, con la sensazione di aver «rotto il ghiaccio».

r. s.

PRIMA CATEGORIA - Ha raggiunto il secondo posto in classifica

Il grande balzo del Bassignana

La Spinettese è riuscita a battere, per prima, [illegible] forte Livorno Ferraris

ALESSANDRIA — Bassignana e Spinettese alla ribalta nel quinto turno del campionato di calcio, Prima Categoria piemontese, girone E.

La «matricola» Bassignana vincendo (1-0) a Felizzano contro i padroni di casa si è inserita al secondo posto della classifica che ora è guidata da tre formazioni vercellesi e dalla astigiana Sandamianese.

La Spinettese della «linea verde» ha bloccato, invece, con una maluccola partita, l'imbattuto Livorno Ferraris. Uno a zero il risultato a favore dei padroni di [illegible] ma il punteggio avrebbe potuto essere più vistoso se il portiere vercellese non avesse sfoderato interventi da campione in almeno quattro occasioni.

Buon colpo del Cascinagrossa che ha regolato di misura (1-0) [illegible] Monferrato in dieci uomini dopo 10' [illegible] l'espulsione affrettata di Cacciatori.

L'Ascagalimberti è caduta inaspettatamente sul campo amico del «Catteneo», dov'era ospite una scatenata Sandamianese, vittoriosa per 3-1. Eguale sensazione fa il 3-0 con il quale la Gaviese si è imposta a Novi Ligure ai danni del Comollo incappato in una domenica negativa.

Prova di carattere del San Giuliano Nuovo che, in avantaggio contro la Tronzanese, ha recuperato gradualmente fino a piegare la tenace resistenza degli ospiti per 3-2.

Infine al termine di un incontro vivace e spigoloso, il Banthia ha sconfitto per 2-1 il Carisio, raggiungendolo in vetta alla classifica.

In Prima Categoria ligure, eccellente affermazione esterna della Vignolese a Sampierdarena al cospetto del Don Bosco Genova. In avantaggio, gli uomini di Zerbo hanno dapprima pareggiato e poi nel finale, in contropiede, si sono assicurati un'importante vittoria, che li rilancia verso i primi posti.

In Prima Categoria lombarda, giornata amara per le squadre alessandrine.

Il Fontecurone ha dovuto ammainare bandiera sul campo del Gariasco (1-3), mentre la Castelnovese ha subito il classico 0-3 a Broni in una sfida dal sapore [illegible]

r. g.

III CATEGORIA

I rocchesi raggiunti sulla vetta

Risultati a sorpresa nei due gironi del campionato di calcio di [illegible] Categoria, Comitato di Alessandria. Nel gruppo A il Paderna, bloccato sull'1-1 a Villalvernia, vede avvicinarsi pericolosamente il gruppetto degli inseguitori.

[illegible] girone B, l'inatteso tonfo del Roccagrimalda, sconfitto a Cantalupo, ha portato in testa un «gruppo» [illegible] composto [illegible] quattro squadre. C'è l'Arqua[illegible], vittoriosa a Sezzadio; il Don Bosco Alessandria che [illegible]ra [illegible] misura il Bistagno; [illegible] tre agli stessi Cantalupo e Roccagrimalda. [illegible] loro spalle incalza [illegible] altro quartetto.

Risultati. Comitato di Alessandria. Girone A: Rivaltese - Sale: 1-1; Montegioco - Gravese: 2-2; Valmadonna - Audax Orione Tortona: 1-0; Villalvernia - Paderna: 1-1; Lobbi - Torregarofoli: 0-1; Spinettese - Pozzolese: 1-2; Frugarolese - Cassano: 1-1.

Girone B: Cantalupo-Roccagrimalda: 2-1; Carrosio-Basaluzzo: 4-0; Masiese-Castellazzo: 1-1; Don Bosco Ales.-Bistagno: 2-2; Gamondio Castellazzo-Carpeneto: 0-5; Sezzadio-Arquatese: 0-2; Predosa-Casalcermelli: 1-1.

[illegible] girone [illegible] Comitato [illegible] Vercelli, [illegible] pareggio per la capolista Fubine, impegnata domenica in trasferta, nell'incontro [illegible] vertice con [illegible] Quargnento (0-0). La compagine leader del girone, attestata a quota 8, ha comunque mantenuto le due lunghezze di [illegible] sulle di[illegible] inseguitrici: il Quargnento, il Pontestura ed il Terr[illegible]

Comitato [illegible] Vercelli. Girone B: Canottieri-Pro Asigliano: 3-2; Occimiano-Moranese: 2-4; Quargnento-Fubine: 0-0; Terranova-Trinese: 5-0; Villanova-Esperia: 0-2; Frassineto-Stroppianese: 2-0; Mirabello-Pontestura: 0-0.

r. s.

Le classifiche

COMITATO DI ALESSANDRIA

Girone A: Paderna, punti 7; Frugarolese, Pozzolese, Torregarofoli, 6; Audax, Sale, Valmadonna, 5; Cassano, Rivaltese, Villalvernia, 3; Gravese, Lobbi, Spinettese, 2; Montegioco, 1.

Girone B: Arquatese, Cantalupo, Don Bosco Ales., Roccagrimalda, punti 6; Bistagno, Carrosio, Casalcermelli, Castellazzo, 5; Predosa, 4; Carpeneto, Masiese, 3; Sezzadio, 2, [illegible] e Gamondio, 0.

COMITATO DI [illegible]

Girone B: Fubine, punti 8; Pontestura, Quargnento, Terranova, 6; Mirabello, 5; Canottieri, Stroppianese, 4; Trinese, Esperia, Frassineto, Moranese, 3; Asigliano, 1; Occimiano, 0; Arcos Villanova — 1

IL PERSONAGGIO - Il centravanti della squadra

Tutta Morano fa il tifo per Squire, l'inglese

MORANO [illegible] — *Non c'è ombra [illegible] dubbio, il personaggio è lui, [illegible] Squire, 21 anni, centravanti inglese, ingaggiato per la stagione 1984/85 dalla Moranese calcio (Terza Categoria), l'unica società che, a questo livello dilettantistico, schiera in formazione lo «straniero».*

Un fatto davvero singolare [illegible] assume poi toni paradossali se si considera che Mike Squire ha già giocato tre incontri in nazionale giovanile, l'England U 18 schoolboys, siglando altrettanti gol decisivi contro il Galles, sconfitto per 1-0, contro la Scozia (1-0) e una rappresentativa [illegible] Forze [illegible] britanniche (2-0), in amichevole.

Per questo a Morano - e non solo nell'ambiente sportivo [illegible] parla soprattutto di lui che [illegible] già avuto modo [illegible] mettersi in mostra, all'esordio, siglando una [illegible] quattro gol - e propiziandone qualcun altro - contro il Quargnento (4-2), dieci giorni fa.

Mike Squire

Il «colpaccio» della sua acquisizione da parte della Moranese è stato possibile, dopo che il Ca[illegible] aveva dovuto rinun[illegible]re per «ragioni burocratiche», nonostante lo stesso mister Guido Vincenzi (che lo aveva visto all'opera [illegible] allenamento) si fosse [illegible] positivamente, definendolo [illegible] «valido elemento».

Nato a Poole, in Inghilterra, [illegible] Squire oltre all'esperienza in nazionale, ha giocato anche nel Fulham F.C., in Seconda divisione (la nostra serie B), vestendo [illegible] la maglia del Tor[illegible] F.C., Quarta divisione (equiparabile alla C2).

Dice il direttore sportivo della Moranese, Nunzio Di Luca: «Il suo inserimento ha aumentato notevolmente il [illegible] tecnico della squadra. E' dotato di [illegible] scatto velocissimo che gli consente di spadroneggiare sui lanci lunghi. L'impegno [illegible] società, oltre a cercargli un lavoro che gli consenta di mantenersi, è anche di organizzare incontri amichevoli che consentano di farlo co[illegible] da società di categoria superiore».

Dal canto [illegible] Mike Squire esprime la soddisfazione [illegible] far parte della compagine. Afferma: «Ho modo di imparare lo stile del calcio italiano che in questa categoria si basa soprattutto sull'agonismo.

g. d.

PALLAVOLO - Il primo [illegible] delle casalesi

Bistefani: col Piacenza la vittoria vale il doppio

L'Edilm-Ovada passa il turno [illegible] Coppa Piemonte - La Vbc sconfitta

Vince la Bistefani di Casale, nel volley femminile. Per quello maschile - siamo ancora alle Coppe prima dei campionati - vittoria per gli ovadesi dell'Edil-M, sconfitti invece gli alessandrini dell'Avbc.

Per la Bistefani è stato il primo successo e vale di più perchè è stato ottenuto in trasferta sul terreno del Piacenza, regolato per 3-1 (9-15, 11-15, 15-2, 4-15) nella seconda giornata del campionato di volley femminile di A2. Le ragazze casalesi, allenate da Mauro Demichelis hanno così superato nel modo migliore l'amarezza per la scon[illegible] all'esordio contro lo Smalticeram.

Ancora assente la Bojourina, per i noti pro[illegible] ginocchio, la Bistefani nella Milkova ha avuto la sua migliore giocatrice [illegible] ha lottato ai massimi livelli così che tutta la prestazione del collettivo ne [illegible] tratto beneficio.

Afferma la schiacciatrice Claudia Torretta: *«E' una vittoria quanto mai importante considerato che sul campo del Piacenza, per le altre formazioni, sarà molto difficile far punti».* [illegible] piacentine, infatti, secondo il giudizio di Demichelis, *«possono puntare ad un posto fra le prime ci[illegible] di questo campionato».*

I pallavolisti della Edil-M Ovada hanno passato anche il secondo turno [illegible] Coppa Piemonte. A Novara, infatti, superati [illegible] S.Martino per 3 a 2, hanno battuto il Villata per 3 a zero. Grazie alla differenza ed alla vittoria del Villata contro il S. Martino per 3 a 2, gli ovadesi sono finiti primi nella [illegible] della giornata.

Questo il sestetto base che ha giocato a Novara: Maurizio Scarsi, Roveta, Perano, Biglieri, Ravera e Ferro, ma [illegible] utilizzati anche: Ferrari, Dogliero, Fabrizio Scarsi, Murchio e Repetto.

Ancora una doppia [illegible]nfitta per l'Al[illegible]dria VBC (volley, serie B). Nella seconda giornata del torneo di Coppa di Lega i grigioblù alessandrini sono stati superati a Vercelli per 2 set a 0 (parziali 15-10, 15-3) dalla locale formazione [illegible] Libertas. Con l'identico punteggio, ma con parziali più contenuti (17-15, 15-12), hanno dovuto piegarsi al B.S. Pavic di Romagnano Sesia. Contro il Romagnano l'Alessan[illegible] ha messo in eviden[illegible] buona concentrazione unita ad una discreta condizione [illegible] Buona impressione hanno suscitato soprattutto i giovani, in particolare Antonino Russo.

r.s.

La serrata contro il piano fiscale Visentini

Oggi i negozi [illegible] [illegible] dei sindacati

Alle ore 10,30 assemblea dell'Associazione commercianti

AOSTA — Gli iscritti all'Associazione regionale dei commercianti (sono [illegible]) partecipano [illegible] alla serrata nazionale proclamata dalla Confcommercio contro [illegible] parte del progetto fiscale [illegible] ministro Visentini.

Non [illegible] previsti cortei; un'assemblea è stata indetta alle 10,30 nella sede di piazza Arco d'Augusto. Aderiscono alla protesta i tabaccai e gli agenti rappresentanti [illegible] commercio, solidarietà han[illegible] espresso gli albergatori.

Non bisogna comunque attendersi la paralisi del settore: spesa difficile, ma non impossibile. La [illegible] avviene in un clima di tensioni sociali ed è già diventata bersaglio di roventi polemiche. Si dissociano [illegible] iniziativa l'Unione valdostana esercenti, gli artigiani, i giornalai e gli addetti alla grande distribuzione. Saranno regolarmente [illegible] servizio anche [illegible] stazioni [illegible] carburante. Si prevede inoltre che soltanto [illegible] parte del commercio ambulante (oggi a Aosta è giorno [illegible] mercato settimanale) parteciperà alla manifestazione.

Severissimo il commento formulato ieri dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e Savt. Il sindacato giudica [illegible] posizioni assunte dalla Confcommercio «conservatrici e corporative». La critica è durissima: «*Non è certo [illegible] la difesa a oltranza di posizioni di rendita e di iniquità sociale che si possono affrontare i problemi economici e sociali del Paese e tanto [illegible] [illegible] settori del commercio e del turismo*».

Continua il documento della Federazione [illegible]ria: «*Non vi può essere rinnovamento e corretta concorrenza senza superare l'assistenzialismo e il protezionismo. Accanto alla lotta all'evasione fiscale e ai provvedimenti presentati da Visentini sono necessari adeguati piani di sviluppo e ristrutturazione sostenuti dalla legislazione*».

Il sindacato ritiene che [illegible] serrata dei negozi possa pro[illegible] «*un clima di scontro sociale, con gravi conseguenze per la convivenza democratica*» e rivolge un apprezzamento «*alle altre forti asso[illegible] delle imprese minori che nel dissociarsi dalla Confcommercio hanno dato una risposta responsabile e di alto senso civile*».

Il comunicato [illegible] conclude con l'invito agli operatori del terziario per una mobilitazione «*contro le iniziative corporative e a sostegno della riforma strutturale del settore*» come da proposte avanzate unitariamente [illegible] Cgil, Cisl, Uil e Savt.

Secca anche la replica dell'Associazione [illegible] commercianti valdostani. Il direttore Emilio Cenghialta dice: «*Non vogliamo dar peso a questi atteggiamenti provocatori, né rinfocolare [illegible] polemica. La nostra è una lotta per [illegible] giusta causa*». Oggi l'Associazione cerca la verifica sulle [illegible] previsioni.

d. cr.

La giovane di Gaby scomparsa

E' trovata sfinita dopo otto giorni

GABY — Dopo otto giorni [illegible] continue ricerche è stata ritrovata in un casolare Roberta Varisellaz; la giovane donna di Gaby, scomparsa da casa una settimana fa, è in condizioni fisiche precarie. A scoprire il suo nascondiglio sono stati alcuni viticoltori di Carema che stavano vendemmiando in località Torvinasse, un'alta frazione di Settimo Vittone confinante con Carema e Pont Saint-Martin.

Gli agricoltori hanno trovato la donna appisolata tra le foglie e ridotta allo stremo delle forze. L'hanno riconosciuta e hanno avvertito il marito Mario Tousco, operaio cassintegrato dell'Ilsa Viola di Pont Saint-Martin, che ha detto: «Qualcosa mi faceva pensare che non fosse lontana, ma vivevo anche con l'incubo che fosse accaduto l'irreparabile».

Mario Tousco insieme con i due piccoli bambini ha abbracciato a lungo la moglie Roberta prima di accompagnarla in clinica. Forse il timore di farsi ricoverare per terminare la cura e superare lo stato depressivo in cui era caduta ha spinto lunedì la donna a fuggire dalla [illegible] abitazione di Settimo Vittone.

Roberta Varisellaz è stata per una settimana nel casolare e si è nutrita soltanto con frutta. I familiari hanno detto: «Non ci ha ancora spiegato il motivo preciso del suo gesto anche perché è molto debilitata».

w. b.

Il problema riproposto da un nuovo incidente

Troppi Tir passano tra le case [illegible] Aosta

Un autoarticolato s'è capovolto e ha sfiorato due abitazioni

Aosta. Il camion frigorifero sfondato e la carne finita contro il muretto accanto a una casa

AOSTA — «*Un altro incidente che sottolinea [illegible] toni drammatici l'urgenza [illegible] [illegible] strutre [illegible] tangenziale della città e evitare che i Tir attraversino le vie urbane*». [illegible] sindaco di Aosta, Edoardo Bich, commenta così quanto accaduto sabato [illegible] al [illegible] 58 di [illegible] Parigi: un camion frigorifero articolato «impazzito» che nell'affrontare [illegible] curva si è capovolto, scontrandosi con un'auto e poi schiantandosi contro una [illegible] supola [illegible] legno.

Il carico, 320 quarti di vitello, si è riversato sulla strada: alcuni pezzi hanno scavalcato [illegible] in cemento e ringhiera che delimitano [illegible] statale per [illegible] Monte [illegible] finendo contro i [illegible] di due case. Uno spezzone [illegible] ferro della struttura portante del semirimorchio frigorifero ha sfondato per alcuni centimetri il muro [illegible] una abitazione.

Per fortuna nel [illegible] che attraversa lo spiazzo a ridosso della carrozzabile non c'era nessuno: [illegible] lamiere e i grossi quarti di carne gettati dallo schianto in un raggio di parecchi metri avrebbero falciato i passanti. Ma la gente [illegible] domanda: «*Se accadesse un incidente simile a un'autocisterna pieno di benzina che cosa avverrebbe? Un [illegible]cendio, un'esplosione potrebbero provocare una strage*».

L'autista [illegible] camion, Milomir Simovic, [illegible] anni, d'origine slava e residente a Besana in Brianza, è ancora in prognosi riservata per un grave trauma cranico e toracico. Migliorano invece le condizioni [illegible] Francesco Mammoliti, 21 anni, [illegible] Aosta, che era [illegible] guida dell'auto (una A 112) urtata [illegible] camion. Il giovane guarirà in 15 giorni.

I carabinieri del nucleo radiomobile di Aosta stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente. Per ora vi è soltanto [illegible] ipotesi. Secondo gli inquirenti il carico del rimorchio frigorifero si sarebbe sbilanciato capovolgendo il pesante veicolo. Il camion, che stava viaggiando verso il Traforo [illegible] Monte Bianco, dopo alcuni metri si è scontrato con la vettura del Mammoliti. [illegible] ha sfondato la casupola [illegible] legno [illegible] è finito a [illegible] [illegible] [illegible] e della ringhiera a pochi metri dalle case. Il rimorchio si è aperto come una scatola: le sponde sono state sfondate e i quarti di vitello sono stati proiettati sulla statale e contro i muri delle case. Le lamiere del camion hanno anche tagliato i cavi della linea telefonica.

Insieme con i soccorsi è giunto sul posto anche il sindaco di Aosta che [illegible] ha detto: «*Sino all'ultimo temevamo che sotto le macerie della costruzione o tra i rottami [illegible] Tir vi fosse qualche vittima*». La strada è stata interrotta sino alle [illegible] e [illegible] quattro ore il traffico è stato deviato sulle altre strade cittadine. La carne è andata tutta recuperata mentre il rimorchio frigorifero è andato distrutto.

Il camion era diretto a Min[illegible] Rungis, in Francia. Qui Milomir Simovic avrebbe dovuto consegnare [illegible] 36 tonnellate di [illegible] alla ditta Saari Bergis. I quarti di vitello provengono [illegible] [illegible] società di La Loggia.

c. mar.

La scelta del giorno compete all'istituto

Scuola, i genitori chiamati [illegible] votare

Devono eleggere i rappresentanti degli organismi collegiali

AOSTA — Da oggi e fino alla fine del [illegible] nelle scuole di tutta la Valle si voterà per le elezioni [illegible] rappresentanti dei genitori negli organismi collegiali, che durano in carica [illegible] [illegible] anno. La scelta del giorno delle elezioni compete alle singole scuole, però tutte dovranno aver concluso le operazioni entro il 31 ottobre.

I rappresentanti dei genitori [illegible] saranno votati in numero [illegible] due per ogni Consiglio di interclasse (scuola materne e elementari) e di classe (medie e superiori).

Quest'anno, per le elezioni, [illegible] state istituite nuove modalità. I direttori [illegible] e i presidi devono convocare, dandone opportuno preavviso, le assemblee dei genitori per informarli sulle attività dell'organo collegiale [illegible] eleggere e per permettere [illegible], [illegible] due ore di assemblea, di discutere e designare gli eventuali candidati.

Subito dopo, per altre due [illegible] vengono aperti i seggi; [illegible] fine, si passa allo spoglio delle schede e alla proclamazione degli eletti. Poiché nelle scuole superiori [illegible] già [illegible] nominati anche i rappresentanti degli alunni, dal primo di novembre i Consigli di interclasse e [illegible] classe potranno cominciare a riunirsi.

Il loro compito, come dicono le disposizioni ministeriali, è di individuare se vi [illegible] problemi nelle singole classi e cercare proposte di soluzione [illegible] gli insegnanti e i capi di istituto.

Una seconda importante tornata elettorale si avrà, quest'anno, il 16 e 17 dicembre, per scegliere i rappresentanti di famiglie, studenti, docenti, non docenti e personale direttivo negli organismi a durata triennale, che sono: Consigli [illegible] circolo (materne ed elementari); Consigli [illegible] istituto (medie inferiori e superiori). Consigli distrettuali (due in tutta la Valle) e Consiglio scolastico regionale (unico).

● Situazione ormai quasi normale per le nomine degli insegnanti supplenti annuali anche nelle scuole medie e nelle superiori. La Sovrintendenza agli studi regionale ha comunicato [illegible] nomine da oltre una settimana e nelle varie scuole gli organici dei docenti sono adesso completi al 90 per cento. E' questione di pochi giorni e poi tutti avranno l'orario definitivo delle lezioni. Comincerà così anche il servizio [illegible] per [illegible] alu[illegible] che vanno a scuola al pomeriggio.

b. bas.

Riaperto il cantiere per disoccupati

ST-CHRISTOPHE — E' stato riaperto ieri il cantiere per la costruzione di una mulattiera a Saint-Christophe, smantellato alla fine della scorsa settimana a causa della mancanza di fondi statali.

La ripresa dell'attività è stata garantita dopo un incontro tra l'assessorato [illegible] gionale ai Lavori Pubblici e l'Ufficio del lavoro. Gli [illegible]rai, una ventina, [illegible] dunque tornati al lavoro.

Auto militare nel torrente tre i feriti

ST-VINCENT — Una Campagnola della Brigata alpina Taurinense di Torino è finita nel pomeriggio di domenica nelle acque del torrente Neran, all'entrata [illegible] St-Vincent, dopo un volo [illegible] oltre quattro metri.

Dei cinque militari di leva che erano sull'auto [illegible] sono rimasti leggermente feriti e uno, Riccardo Bertolusso, si è fratturato una costola e ha riportato un trauma cranico.

Conquistati due titoli [illegible] l'accesso alla finale nel torneo autunnale

Tsan, un successo per Châtillon

Fiolet: l'Etroubles conquista per la prima volta [illegible] titolo - Gli altri vincitori - Bravo Giorgio Marguerettaz

TSAN — Si chiude all'insegna della sezione [illegible] Châtillon il torneo autunnale [illegible] tsan. Tutte le formazioni della località del Marmore hanno infatti vinto domenica, conquistando il titolo nel secondo gruppo e tra gli juniores, guadagnandosi l'accesso alla finalissima nella serie maggiore.

Stringata (510-510), ma significativa la vittoria degli juniores contro il Verrayes, campione primaverile. Da alcuni anni non c'erano risultati in questo settore e questo [illegible] ridà nuovo smalto all'attività giovanile.

Più concreto il successo dello Châtillon III contro Torgnon I. La partita (conclusasi [illegible] a 340) ha visto la squadra vincitrice agire con sicurezza e dominare la gara.

Ha vinto bene anche la prima squadra di Châtillon (1083-1099), che ha così messo fuori dal gioco i campioni primaverili del Quart I. Dopo una sostanziale parità a conclusione della prima «tsachia» (13 buone e 693 metri per Châtillon, 15 buone e 650 [illegible] [illegible] per Quart), i padroni di casa (si è giocato a Ventou di Châtillon) hanno surclassato gli avversari nella seconda fase [illegible] gioco mettendo in luce le migliori qualità alla «palota».

Realizzando 73 di media, hanno trasformato le 14 buone messe a segno in 1000 metri esatti, mentre i «quarteìn» hanno raccolto con 10 buone, soltanto [illegible] lunghezze. «An dzenta partia» nel commento anche degli avversari e fiducia a Châtillon per l'ultimo atto di questo autunnale in [illegible]mma per domenica prossima. L'altra finalista sarà il Montjovet I, riuscita a risorgere risorgere dal penultimo posto di girone nel primaverile, alla finale autunnale. Sul campo di St. Germain a rimetterci è stato questa volta il St. Cristophe, uscito sconfitto 959-849.

FIOLET — Sui campi regionali, quattro partite di finale e [illegible] premiazioni hanno concluso l'attività del 1984 («E con questo anche il mandato del quadriennio», sottolineano presidente e segretari[illegible]).

In serie A, Etroubles ha ottenuto il più bel risultato della sua storia conquistando per la prima volta un titolo in un torneo. A La Thuile non [illegible] bastati nemmeno questa volta i lunghi [illegible] dei suoi giocatori: [illegible] miglior precisione e regolarità degli «etroblen» («No forsen pa é no bi[illegible] pocca», dice Enrico Farinet capitano della squadra) hanno avuto il sopravvento.

[illegible] in vantaggio sin dai primi tiri, l'Etroubles ha sempre incrementato il distacco, complici i ripetuti errori degli avversari. Il risultato finale è [illegible] [illegible] 981-903. Nell'Etroubles, 216 punti per il giovane Fulvio Marcoz, 200 [illegible] Farinet e [illegible] per «l'acquisto» (e di Allein) Marino Cottin, mentre sono stati meno brillanti Sergio Charbonnier (178) e Bruno [illegible] (177). Tra i «tchouillien», 213 punti per Eros Stacchiero e 231 per Jean Collomb, migliore in campo, decisamente sotto tono gli altri.

Meglio di tutti in questa giornata finale ha fatto il giovane Giorgio Marguerettaz del [illegible] Cristophe I nella facile vittoria (982-737) della sua squadra contro il Pré St. Didier I, per il titolo di serie B: 247 punti sono una prestazione notevole sulle 30 battute. In serie C il titolo è andato al Porossan di Paolo Cerise, che è riuscito a equilibrare le sorti di [illegible] incontro che vedeva in vantaggio a metà gara il St. Cristophe III di Gilbert Thérivel. Sempre fuori [illegible] gioco invece l'altra formazione di «etroblen». Il risultato: Porossan 828, St. Cristophe III 795, St. Cristophe II 687.

In serie [illegible], titolo per due soli punti (667-665) alla [illegible] più giovane formazione [illegible] Valpelline di Enrico Chellion, dopo che il Bosses II era anche stato in vantaggio di 33 punti.

c. r.

Questa sera alle 19,30 su Rai 3

Sport popolari spiegati alla tv

Va in onda questa sera alle ore 19,30 su Rai 3 la terza puntata di «Esport [illegible] noutra tera», un programma diretto da Antonio Picarra. Il programma, definito dal suo autore come [illegible] polaroid» sugli sport popolari valdostani, conserva in effetti il colore e l'ingenua spontaneità di quel tipo di immagine fotografica.

La struttura è quella di [illegible] stesso servizio giornalistico senza voce fuori campo, che analizza i vari aspetti del gioco, alternando riprese [illegible] competizioni sportive a interventi in patois di giocatori e dirigenti, fornendo inoltre particolari tecnici sulla costruzione degli attrezzi sportivi o sulla differenza fra i vari tipi di pallina.

Il risultato è decisamente interessante: infatti se da una parte esso chiarisce al profano le regole e le modalità di queste discipline sportive, dall'altra fornisce uno spaccato etnografico di un elemento tradizionale della cultura valdostana.

Le prime due puntate, andate in onda nelle scorse settimane, erano dedicate allo tsan e alla rebatta. Quella di [illegible] sera illustra invece il fiolet e il palet. Il programma si concluderà giovedì prossimo con una puntata dedicata ai protagonisti di questi sport, che racconteranno in prima persona se stessi e i momenti più memorabili del passato.

l. b.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Il paradiso può attendere, regia di Warren Beatty, con W. Beatty, J. Mason (Usa 1978) — Campione di football [illegible] cano morto per errore ottiene di poter rivivere nel corpo di un altro: commedia sofisticata.
GIACOSA: Claretta, regia di Pasquale Squitieri con C. Cardinale, C. Spaak, G. Gemma, F. Bisino (Italia 1984) — Una giornalista televisiva rievoca la figura di Claretta Petacci, compagna [illegible] Mussolini [illegible] vita e in morte. Film-scandalo all'ultimo Festival [illegible] Venezia.
ITALIA: Ibiza isola [illegible]
LUX: Film luce rossa. Viet. min. 18.
SPLENDOR: Film luce [illegible]. Viet. min. 18.

VERRES

IDEAL: Riposo

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nessuna variazione. Temperatura di ieri: min. + 1°, alle ore 12 + 11°, umidità 96%, vento calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Sede di Aosta, Région Amérique, tel. (0165) 765.027
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 75, [illegible] (0165) 842 031.
Pont-Saint-Martin: via della [illegible] donna 32, tel. (0125) 82 051.
Valtournenche: loc. Evette, tel. (0166) 92 348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di [illegible]
Chambéry: «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

[illegible] Papone, via De Tillier (chiusura ore [illegible] esclusa chiamate urgenti).

RADIO E TV

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Il fiore del leggendario [illegible]
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Esport de Noutra tera «Le fiolet»

[illegible] VALLE D'AOSTA

7,40 La perla classica
8 — Radio Donna
9 — Liscio in libertà
12 — Notiziario regionale
12,30 Baby Music
13 — Il pomeriggio [illegible] Corte de Fenis
15 — Juke-box - dischi a richiesta
16,30 Dee Jay Time
17,30 Rustic Art Quiz
18,30 I Comuni a Radio Valle d'Aosta
19,30 Teleradiogiornale
20 — Il nostro patois
21 — Muratti Time
21,10 Disco dedica
22 — Oroscopo [illegible] giorno dopo
22,05 Disco dedica
23 — Notturno di [illegible] Valle d'Aosta

ANTENNE 2

14,50 Timide et [illegible] complexe: «L'enlèvement [illegible] tsigiri»
15,40 La chasse aux trésors
16,45 Le journal d'un siècle
17,45 Récré A 2
18,50 Jeux [illegible] chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales [illegible] Fr 3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 D'accord, pas d'accord
20,40 «Rends-moi la clé», film
22,15 Mardi cinéma
23,20 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

12,15 Midi-public
13,25 Sam et Sally
14,20 Télévision éducative
14,50 Dis-moi ce que tu lis...
15,45 La Rose des Vents
17 — Archibald Quartier
17,25 Flashjazz
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 La montagne de feu
18,35 Journal romand
[illegible] Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z

Assegnato il titolo regionale alla Croix Noire

Ardita, regina nera è la bella sorpresa

Appartiene ai fratelli Volget di Brissogne - Le altre reine

AOSTA — E' nera come la notte la *«regina delle regine»* applaudita domenica nell'a[illegible] della Croix Noire da settemila spettatori, pubblico record per [illegible] finale di *«bataille des reines»*. [illegible] chiama Ardita, ha nove anni e pesa 710 chilogrammi. Apparti[illegible] ai fratelli Volget di Brissogne.

E' lei la campionessa del 1984 e per come si è via via liberata delle avversarie, fino allo scontro decisivo con Pobiane dei fratelli Petitjac[illegible] di Oyace, nessuno potrà recriminare sulla legittimità della sua vittoria.

Dopo i primi due combattimenti Ardita [illegible] di prepotenza [illegible] testa alla lista delle favorite, che, d'altra parte, [illegible] quasi tutte perse per strada, tra lo stupore generale.

Quando Pobiane le ha mostrato le terga (come dire che ha alzato bandiera bianca) Ardita ha girato il suo testone verso Beniamino Volget, già abbracciato ai suoi famiIiari, e se n'è andata lemme verso il recinto. Poi l'hanno incoronata col «bouquet» e le hanno messo al grosso[illegible] il campanaccio regale.

Ricordando quel momento, Beniamino Volget ieri ha parlato di *«gioia immensa»*, che lo ha fatto restare senza parole. E' il suo primo alloro ed è giunto inatteso, anche se lungamente cullato dalla spe[illegible]nza che lui e i suoi fratelli portavano nel cuore: *«Sapevo che Ardita aveva qualche chance e non soltanto per la sua stazza. Era in forma, aveva voglia di battersi e lo ha fatto con la giusta prepotenza»*. Sembra il commento di un allenatore di calcio la domenica sera, dopo un gol risolutore di un asso straniero.

E gli sconfitti, che dicono? Nessuna recriminazione né vittimismi. Chi ha perso lo ha fatto con onore. Sorprendente l'uscita di scena della de[illegible] del titolo: Stella, la vacca [illegible] Emile Quendoz, ha abb[illegible] le corna al primo turno, dopo [illegible] battute bene, nel silenzio stupefatto di [illegible] gli astanti. Ha «giocato» un po' con Paris di Ubaldo Chenoulle di Fontainemore, una bovina appena promossa al primo peso, poi si è ritirata, più svogliata che intimorita. Cose che accado[illegible].

Molella [illegible] Adolfo Clos di Jovençan è arrivata fino alle semifinali, prima di arrendersi alla brava Pobiane e Rigolta ne ha seguito la sorte, superata a un passo dalla finalissima dalla scatenata Ardita. Delle [illegible] contendenti soltanto 44 sono state ammesse alla prima categoria. Le altre hanno battagliato [illegible] quelle [illegible] peso inferiore. Le vacche hanno dato vita a scontri interessanti per una delle finali più vivaci degli ultimi dieci anni.

Nella seconda categoria (46 bovine) ha vinto Morienne di Emanuele Quendoz (Jovençan) su Voleine di Roger Déseylleux (Antey Saint-André). Terze a pari merito Marmotte di Livio Bonichon (Fénis) e Vespa di Pino Chadel (Saint-Vincent).

Bataillon di Luciano Cuc (Aymavilles) si è aggiudicato il titolo regionale nella terza categoria costringendo alla resa Trionfa di Adolfo [illegible] (Jovençan).

Sono arrivate in semifinale Guerra di Natalino Vierin (Pollein) e Gioia, altra vacca di Adolfo Clos, l'allevatore [illegible] con tre piazzamenti [illegible] idealmente vinto la classifica a punti.

Dario Crestodina

La squadra passa a Cuneo

Aosta, avanti con modestia

Zanelli: «Non montiamoci la testa»

AOSTA — I rossoneri confermano di essere squad[illegible] da incontri esterni (fuori [illegible] hanno finora conquistato cinque degli otto punti in classifica) ed espugnano anche [illegible] Paschiero di Cuneo con un classico 2-0, reti di Giovannone e Piovanelli (su rigore).

Ieri l'allenatore Beppe Zanelli, da Torino, ha posto l'accento su tranquillità e modestia: *«Non dobbiamo montarci [illegible] testa. Verrà anche per noi la sconfitta che metterà veramente alla prova la maturità della squadra, della società e del pubblico. Siamo [illegible] agli [illegible] del campionato e non vorrei sconfinare in facili entusiasmi che più avanti si potrebbero pagare molto cari»*.

Intanto però [illegible] la vittoria a Cuneo e il secondo posto in classifica, a ruota della Cairese, che proprio domenica sarà al Puchoz per una sfida [illegible] grande richiamo. L'Aosta ha vinto con merito: un gol per tempo, maggiore tasso tecnico e superiore freschezza atletica.

Questo il commento di Zanelli: *«La partita è stata dura e il risultato finale ha valore enorme per l'economia del campionato»*. Fuori [illegible] i rossoneri, si sa, [illegible] a esprimersi [illegible] meglio, [illegible] forti nel contrasto e rapidi [illegible] rilancio, non perdonano [illegible] che si scoprono troppo. A Cuneo [illegible] successo proprio così. Dice [illegible] tecnico: *«Superiori sul piano fisico e nella corsa, abbiamo trovato ampi spazi per il nostro gioco. Il Cuneo ci ha affrontati a viso aperto, mettendoci anche in difficoltà nel primo tempo. Il gol di Giovannone, poi, ci ha aperto [illegible] strada [illegible] successo»*.

Soddisfatto, ma prudente, Beppe Zanelli passa poi all'esame della sua squadra, che ancora una volta [illegible] dovuto rinunciare a Valera: *«Il rientro di Mastrangioli a centrocampo si è fatto sentire positivamente e anche Giovannone ha aumentato [illegible] suo passo. La squadra mi ha soddisfatto, i reparti si sono mossi in contemporanea. Stiamo crescendo, insomma, anche se ribadisco che in casa, contro avversari che [illegible] chiudono in difesa, continueremo a trovarci in difficoltà»*.

L'allenatore respinge le classifiche di merito: *«Questa volta non c'è stato chi ha fatto il boia e l'impiccato. [illegible] notato soltanto grossi miglioramenti in Ferraris e Giovannone»*. Simone Piovanelli con il gol di domenica ha raggiunto quota quattro e continua a [illegible] [illegible] testa alla classifica marcatori assieme a Saporito (Albese) e Di Salvatore (Orbassano). E' [illegible] rivelazione di questa Aosta.

La squadra ha il morale [illegible] stelle, ma i più esperti, Bravi, Pari, Giovannone, ammoniscono i più giovani: *«Attenti ai sogni»*.

d. cr.

Troppi infortuni [illegible] una partita deludente

E ora il Maros cerca anche un attaccante

SAINT-VINCENT — Dopo quattro successi consecutivi il Maros St-Vincent domenica contro il Bollengo non è andato oltre un deludente 0 a 0. Che la formazione canavesana potesse dare qualche grattacapo all'u[illegible] di N[illegible] Santoro era [illegible] delle previsioni della vigilia. Non era invece nelle aspettative del pubblico la prova piuttosto scialba offerta dal Maros, che in vetta alla classifica è di nuovo appaiato al Crescentino.

Lo stesso Nunzio Santoro, che durante l'incontro nell'intento di richiamare i suoi uomini a un maggior impegno è [illegible] espulso dall'arbitro, concede poche attenuanti all'opaca prestazione della sua squadra. Dice l'allenatore del Ma[illegible]: *«Il Bollengo ha lottato, noi invece no. Soltanto Stretto e Milazzo hanno interpretato [illegible] partita in modo concreto. Bongiovanni, entrato forzatamente in campo dopo dieci minuti di gioco per sostituire l'infortunato Trombetti, pur in [illegible] fisiche ancora precarie ha stretto i denti e si è battuto per tutta la gara»*.

Dice ancora Santoro: *«Con la società in settimana dovremo rivedere i nostri piani. A questo punto [illegible] all'auspicato arrivo d'un difensore per tenere fede a certi programmi è necessario valutare la possibilità di ingaggiare [illegible] altro attaccante. Bongiovanni non si [illegible] ancora ristabilito dall'infortunio e domenica ha giocato perché è stato necessario. Trombetti [illegible] subito una nuova distorsione, mentre Mirtello non mi offre quelle garanzie che chiedo»*.

Anche per [illegible] Maros vi sarà tempo sino a giovedì, giorno di chiusura dei trasferimenti per i calciatori dilettanti, per rinforzare ulteriormente la propria rosa in considerazione degli obiettivi che la società ormai apertamente si pone in questo campionato.

Il direttore sportivo Silvano Russo commenta: *«La squadra mi sembra ugualmente competitiva. Ci rinforzeremo soltanto se ci capiterà una vera occasione senza fare follie»*. Domeni[illegible] intanto il Maros [illegible] derà a Strambino, su un campo non facile. Si spera che i biancocelesti [illegible] ritrovato tranquillità e concentrazione.

w. b.

Finiscono con un 0 [illegible] 0 Anpi Elter [illegible] Issogne in Prima Categoria

Il derby ha soddisfatto tutti

Menabreaz con una tripletta «salva» il Sant'Orso - Nessuna vittoria in casa

AOSTA — Giornata favorevole alle squadre valdostane [illegible] campionato di Prima categoria che, per la seconda volta dall'inizio della stagione, hanno ottenuto un risultato positivo. Vittoria esterna del FenisNus con i giovani Vallino e Cerise in [illegible] evidenza, mentre ancora [illegible] giovane, Micheletto, è stato il protagonista del pareggio esterno del St-Cristophe sul terreno [illegible] capolista Occhieppese.

E' finito in parità l'atteso derby tra Anpi Elter e Issogne mentre al Puchoz il Sant'Orso Endas [illegible] collezionato il [illegible] secondo pareggio casalingo consecutivo, mettendo [illegible] mostra un grande Menabreaz.

Anpi Elter-Issogne [illegible] a 0. Partita equilibrata e giocata con l'atteso agonismo [illegible] entrambi i fronti. Il risultato finale comunque accontenta [illegible] e due le squadre anche [illegible] i padroni [illegible] casa, in [illegible] occasioni, sono andati più vicini al gol.

Dice l'allenatore dei padroni di [illegible], [illegible] De Ceglie: *«C'è stato un palo [illegible] parata di D'Herin in seguito ad una bella conclusione di Albione, poi un salvataggio sulla linea [illegible] gran tiro di Bo[illegible]* [illegible] *che aveva superato il portiere ospite ed anche un calcio di rigore che l'arbitro, forse perché coperto, non ci ha concesso. Abbiamo largamente dominato ed il punto mi soddisfa proprio perché è stato conquistato con [illegible] bel gioco d'assieme della squadra»*.

Moderatamente soddisfatto sull'altro fronte anche Armando Peretti, allenatore dell'Issogne: *«Sapevo che sarebbe stata [illegible] partita difficile, anche sotto il profilo agonistico. [illegible] punto ci sta bene e forse in [illegible] occasioni avremmo meritato qualcosa di più, però il nostro obiettivo rimane sempre la salvezza, quindi per [illegible] è importante mantenere la media inglese»*.

Occhieppese-St-Cristophe [illegible] a [illegible]. Concluso sullo 0 a 0 il primo tempo, la squadra di Evaspasiano nella ripresa si portava in vantaggio alla mezz'ora con una bella rete messa a segno da Micheletto che batteva il portiere in uscita dopo aver scartato [illegible] difensori.

I padroni di [illegible] pareggiavano sugli sviluppi [illegible] una mischia caotica susseguente a calcio d'angolo, poi [illegible] ancora il St-Cristophe [illegible] [illegible] possibilità [illegible] riportarsi in vantaggio, ma Giangrasso falliva [illegible] calcio di rigore concesso per atterramento in area di Zemoz.

Verrone-FenisNus [illegible] a [illegible]. La squadra di Nando Chasseur, sotto l'abile regia di Lavevaz, ha ottenuto un successo esterno che l'inserisce nell'alta classifica. I padroni di casa hanno [illegible] fallito dopo [illegible] minuti un calcio [illegible] rigore concesso per dubbio fallo di [illegible] e il primo tempo [illegible] concludeva sullo 0 a 0. In avvio [illegible] ripresa [illegible] rete di Cerise, [illegible] raccoglieva [illegible] traversone [illegible] Desaymonet, e raddoppio di Vallino che [illegible] sinistro insaccava un preciso appoggio di Lavevaz. I padroni di casa accorciavano le distanze [illegible] rigore messo a segno da Rosito.

Sant'Orso Endas-Pro Candelo 3 a 3. Il Sant'Orso è passato [illegible] rigore [illegible] a segno da Menabreaz, poi i padroni di casa hanno fallito altre [illegible] belle occasioni con Bonin e Gaglianone. Nella ripresa [illegible] ospiti pareggiavano e passa[illegible] in vantaggio. Menabreaz di testa riportava le squadre in parità, quindi dopo [illegible] subito la terza rete del Pro Candelo era ancora Menabreaz che [illegible] rigore pareggiava.

c. g.

Anche nell'Astigiano protesta commercianti

Oggi serrata negozi aperti i supermarket

ASTI — Sarà totale o soltanto parziale nell'Astigiano la chiusura dei negozi prevista per oggi in segno di protesta contro la proposta di riforma fiscale? Difficile fare previsioni viste le posizioni contrastanti assunte al riguardo dalle associazioni di categoria e dai sindacati.

Alcuni supermercati di generi alimentari rimarranno aperti: sono ad Asti, «SMA» (Upim) di corso Alfieri e i «Cuoro» di piazza Statuto, corso Savona, via Rainero, via Pergolesi.

Venerdì l'assemblea pubblica promossa dalla Confcommercio che ha organizzato a livello nazionale la serrata, ha avuto un'adesione molto vasta (oltre seicento commercianti presenti): la volontà di dire no allo sciopero al decreto Visentini è emersa chiara prima nelle dichiarazioni dei dirigenti dell'organizzazione e quindi negli interventi dei negozianti e operatori del piccolo commercio.

La Confesercenti, l'altra organizzazione di categoria, invece, pur condannando apertamente l'iniziativa del ministro non approva la serrata che secondo quanto dichiarato nei giorni scorsi «rischierebbe di isolare la categoria».

Anche i sindacati attraverso un documento della segreteria Cgil, Cisl e Uil di Asti hanno preso una posizione ferma.

I sindacati appoggiano la proposta di riforma fiscale del governo e per questo hanno invitato i negozianti a non aderire allo sciopero definito «corporativo e controproducente».

La segreteria unitaria ha quindi sollecitato i negozianti ad aprire regolarmente i loro esercizi. A queste prese di posizione ormai note dalla scorsa settimana si è aggiunta la novità dell'ultima ora e cioè la decisione da parte delle tabaccherie e dei benzinai di aderire alla serrata.

In ultimo gli artigiani che si trovano d'accordo sulle posizioni assunte contro il progetto Visentini, a cui risponderanno però con una mobilitazione a parte e che non coinciderà con quella prevista per oggi dai commercianti. Gli artigiani hanno infatti stabilito per il 30 del mese una manifestazione a Roma.

Gli edicolanti rimarranno invece oggi regolarmente aperti. f. c.

Nozze d'oro

CASTELLO D'ANNONE — Stefano Zaglio e Primina Orecchia entrambi settantenni anni hanno festeggiato domenica i cinquant'anni di matrimonio. I coniugi che risiedono attualmente a Quarto sono stati festeggiati dai figli, parenti e dagli abitanti del paese nella piccola chiesa di frazione Crocetta dove si erano sposati nell'ottobre del 1934.

Che tipo di sanità a Canelli e Nizza?

NIZZA — Dei problemi legati alla sanità, e in particolare sul futuro delle strutture ospedaliere in Valle Belbo, si discuterà questa sera (martedì) in Consiglio comunale.

A proporre l'argomento è una mozione presentata dai gruppi socialista, liberale e che avevano chiesto che il Consiglio fosse informato e potesse discutere i programmi che si stavano predisponendo in proposito.

Vi sono infatti due documenti, il primo il Piano di Attività e spesa, predisposto dall'Usl 69 che ha validità per il triennio 1982-84 (ma non è mai stato discusso e approvato) che prevede l'accorpamento dei reparti ospedalieri doppi, con la equa soppressione di due reparti all'ospedale di Nizza e Canelli.

Poi c'è il programma socio-sanitario per il 1985/87, redatto solo in forma di bozza, che invece lascia stare le cose come sono attualmente, prevedendo però una diminuzione dei posti letto dagli attuali 300 a 240. f. la.

Clamoroso caso di sospetta sofisticazione scoperto alla «Asti Barbera»

Due arresti per camion di zucchero scaricato in una cantina sociale

Il vicepresidente della cooperativa e un commerciante di Santo Stefano Belbo agli arresti domiciliari - Si attende il ritorno dal Brasile del presidente, l'ex senatore Giuseppe Miroglio - Indagini a vasto raggio

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Ancora un clamoroso caso di sofisticazione vinicola. Ma questa volta il sospetto si allarga ad una cantina sociale, un settore che finora pareva fosse rimasto fuori dal grande giro del vino fasullo.

Il vicepresidente della cantina cooperativa «Asti Barbera», Ugo Brignolo, anni, agricoltore di San Marzanotto è stato arrestato dagli agenti della Guardia di Finanza su ordine di cattura del pretore Vincenzo Paone. Con lui è finito in carcere commerciante di Santo Stefano Belbo Mario Capra, 32 anni, titolare di una società di vendita di prodotti alimentari. Il Capra era già stato denunciato ad aprile per un altro «giro» di zucchero ed ha già subito anche un fallimento di una sua ditta di import-export vini.

Ai due, dopo gli interrogatori, il pretore ha concesso gli arresti domiciliari. Il Brignolo, subito dopo il fermo era stato colpito da un collasso. La moglie del commerciante è incinta.

La scoperta. Tutta l'operazione è scattata nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi. Il servizio di controllo antifrodi della Provincia ha compiuto una ispezione alla cantina sociale «Asti Barbera». Nella grande struttura che sorge ai piedi della collina di Mongardino, a poche decine di metri dalla strada per Isola le luci erano accese e si stava scaricando un camion. Nulla di strano visto che di questi tempi le cantine stanno aperte fino a tardi per consentire i conferimenti di uva agli agricoltori. Ma gli ispettori del servizio antifrode pare non abbiano trovato traccia di contadini né di grappoli d'uva.

Il sequestro. Il camion era infatti carico di oltre 200 quintali di zucchero per un valore di circa milioni. L'intera cantina è stata bloccata e sono state identificate le persone presenti all'operazione. Oltre al vicepresidente e al Capra c'erano l'autista del camion e alcuni impiegati della cantina. Il pretore Paone informato della vicenda ha disposto il sequestro dei sacchi di zucchero e del camion oltre a una serie di altri materiali «sospetti» che si trovavano nei locali della cooperativa.

Le indagini. Campioni del materiale sequestrato sono ora alle analisi del Laboratorio di sanità pubblica dell'Usl di Asti. Si dovrà stabilire la natura delle sostanze sospette. Il pretore contestando al Brignolo e al Capra il reato di detenzione di sostanze atte alla sofisticazione, con le aggravanti del caso, ha emesso il mandato di cattura. I due rischiano fino a 3 anni di reclusione oltre a 60 milioni di multa.

Il ruolo del presidente. Nella vicenda entra anche la figura di Giuseppe Miroglio, ex senatore democristiano, presidente e fondatore della cooperativa «Asti Barbera». In pretura confermano che Miroglio svolgeva le funzioni di presidente e legale rappresentante della cantina con continuità. Non si tratterebbe quindi di una semplice carica di prestigio. Miroglio in questi giorni è in Brasile per un congresso sulla viabilità. Dopo le dimissioni dal Senato (al suo posto è entrato a Palazzo Madama il senatore Carlo Donat-Cattin) Miroglio è stato nominato presidente della società di gestione della autostrada Torino-Savona.

Il pretore attende adesso il suo ritorno in patria per interrogarlo in merito alla attività della cantina sociale.

Perché tanto zucchero? Il grosso carico di zucchero sequestrato alla cantina sociale «Asti Barbera» doveva servire all'arricchimento del debole mosto di questa vendemmia oppure per la base per un più vasto giro di «fabbricazione» di vino fasullo? Questo è uno dei problemi che le indagini dovranno risolvere.

La cantina quest'anno aveva avuto pochi conferimenti (pare poco più di diecimila quintali di uva) e la quantità di zucchero sembra essere spropositata. In ogni caso la pratica dello zuccheraggio è proibita espressamente dal legislatore italiano (salvo alcune eccezioni per gli spumanti) e la scoperta del camion non fa che rendere più grave l'intera vicenda.

Sergio Miravalle

La cantina sociale «Asti Barbera» dove è stato trovato lo zucchero (Foto Gemme)

I primi commenti dopo il blitz alla cantina sociale

Una mazzata all'immagine del vero buon vino barbera

MONGARDINO — L'arresto del vicepresidente della Cantina Sociale «Asti Barbera» Ugo Brignolo, agricoltore, ha destato scalpore negli ambienti enologici e soprattutto nelle Cantine Sociali dell'Astigiano.

Domenica mattina la Cantina non ha aperto i battenti proprio nel pieno della vendemmia e questo fatto ha contribuito a far circolare la voce che l'intero stabilimento era stato sequestrato.

Il sindaco di Mongardino, Giuseppe Ferroncito (è anche un collaboratore dell'enopolio nella sua qualità di enotecnico), ha detto: *«Domenica la cantina è stata chiusa perché i soci avevano già consegnato le uve e dopo un mese di intensa attività i dipendenti non hanno lavorato»*. Ieri mattina infatti la Cantina è stata riaperta e subito sono iniziate ad arrivare telefonate per «conoscere», «sapere» quanto era accaduto. Sotto sequestro ci sono il camion carico di zucchero, altre sostanze ora in analisi e alcune attrezzature.

A Mongardino sono piuttosto restii a rilasciare dichiarazioni. La cooperativa a responsabilità illimitata, fu fondata nel i soci iscritti sono residenti nel perimetro Isola-Mongardino-San Marzanotto.

La cantina ha una capacità di 44 mila ettolitri.

Tutti temono che quanto è accaduto avrà conseguenze psicologiche anche sull'immagine del vino barbera.

Il Consiglio di amministrazione dell'enopolio riunitosi d'urgenza non ha emesso alcun comunicato. L'assenza del presidente, l'ex senatore Giuseppe Miroglio, creatore della Cantina (ospita anche un piccolo eliporto per gli elicotteri adibiti ai trattamenti antiparassitari e per interventi a causa di eventuali incendi nella zona), all'estero (Brasile) per motivi di lavoro, non ha consentito ai componenti del Consiglio di fare altri passi se non investire della questione alcuni legali.

Miroglio, al suo rientro sarà sicuramente interrogato dal pretore che conduce l'istruttoria. Le domande a cui dovrà rispondere sono parecchie.

Con l'arresto del Brignolo è ritornato così alla ribalta il problema dello zuccheraggio. L'uso del saccarosio è proibito in Italia (salvo che per lo spumante) mentre è ammesso nei Paesi della Comunità Europea.

Proprio nei giorni scorsi l'Associazione Produttori Vitivinicoli e la Viticoltori Piemonte hanno inviato un documento al ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, che sollecita i competenti organi ministeriali a chiedere *«nelle opportune sedi comunitarie la soppressione dell'utilizzo del saccarosio nelle operazioni di arricchimento, prevedendo l'esclusivo uso dei mosti concentrati e dei mosti concentrati rettificati su tutto il territorio comunitario, eliminando le attuali disparità tra i vari Stati membri»*.

Vittorio Marchisio

Donna muore nell'auto fuori strada

SCARAMPI — Una anziana donna è morta durante il trasporto all'ospedale in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Il fatto è accaduto nella notte tra sabato e domenica sulla strada di San Giorgio verso Roccaverano, in località Caposanti. La donna, Anita Anacardi, 71 anni, di Alessandria, era a bordo della Argenta condotta dal nipote Paolo Bongiovanni, anni, con a fianco la moglie Angela Anacardi, entrambi residenti a Gamalero (Alessandria).

Per cause in corso di accertamento a Roccaverano, l'auto è uscita di strada in una curva, finendo in una scarpata, dopo essersi ribaltata più volte. Anita Anacardi ha picchiato violentemente il capo contro il tetto dell'abitacolo, riportando un grave trauma cranico. E' deceduta nell'autoambulanza che la trasportava all'ospedale di Acqui. (f. la.)

Nuovo arresto per una rapina in tabaccheria

ARAMENGO — I carabinieri hanno identificato e arrestato il quarto giovane che si ritiene abbia preso parte alla rapina di due mesi fa nei confronti della titolare della tabaccheria di Aramengo, Maria Serra, 63 anni. Si tratta di un giostraio, domiciliato a Villanova, Giuseppe Jussi, 23 anni. In precedenza i carabinieri avevano già arrestato, perché sospettati dell'identico reato, Pasquale Bigifredo, Sandro Cottone, Giovanni Pirrisi. Il colpo alla tabaccheria aveva fruttato ai rapinatori, che avevano sorpreso la Serra nel proprio negozio, soltanto trecentomila lire. (l. b.)

La stagione un po' avara non produce molto, ma la qualità è delle migliori

Moncalvo, tartufi «da cassaforte»

DAL NOSTRO INVIATO

MONCALVO — *«Tutta roba locale, monferrina, qui di prodotto forestiero non c'è neanche l'ombra»*. L'ingegner Emilio Lanfrancone fa gli onori di casa, in sostituzione del fratello Giuseppe, che è ammalato e non può presiedere al consueto rito della Fiera di cui è da alcuni anni l'artefice. Intorno ai tavoli, sotto il bellissimo porticato che incornicia la piazza di Moncalvo, le autorità (con il presidente regionale Viglione, l'assessore Bruno Ferraris, il sindaco prof. Francesco Brignolio) osservano e odorano i vassoi di tartufi bianchi esposti per la gara.

Evasio Francia detto Bagin, un tartufaio di Cereseto di 76 anni, ha scovato con l'aiuto del cane Balin, una bellissima trifola da 600 grammi, liscia e profumata, che Vincenzo Testa del Ristorante Centrale, si è affrettato ad accaparrarsi. Ma vi sono altri esemplari notevoli da quattro etti e mezzo.

L'aroma penetrante si diffonde in di fuori delle transenne, stuzzicando gli appetiti della folla accorsa in massa per il classico rito autunnale di Moncalvo. Partito un po' da freno i prezzi: dalle 80 alle 100 mila lire per i tartufi migliori.

I ristoranti vengono presi d'assalto. Sotto i bastioni e sulla grande piazza sostano pullman targati Novara, Varese, Genova, Milano. E' incredibile il numero delle persone che la domenica affrontano la levataccia e un viaggio non indifferente per gustarsi la gioia di stare tre ore con le gambe sotto un tavolo.

Moncalvo punta molto sulla propria immagine e tende ad allargare, oltre i suoi dirsi, le conoscenze. Domenica, per esempio, proprio qui la Confraternita dei Cavalieri delle Terre di Marengo ha svolto il proprio capitolo (il che spiega la presenza del sindaco di Alessandria, Francesco Barrera). Inoltre, nei locali della Fondazione Montanari, 30 pittori e scultori, in gran parte milanesi, espongono le loro opere; tra i principali ricordiamo Enrico Baj, Mimmo Rotella, Milli Gandini, Paolo Tolu, Bruno Munari, Emilio Tadini. In un'altra saletta il fotografo alessandrino Luigi Murlinengo propone le sue immagini, dai colori caldi e suadenti, ispirate al mondo dello spettacolo.

Sotto i portici un originale artista valdostano, Renzo Zanuso, ha esposto, appesa alla volta, una tela lunga 110 metri e larga 3,75, tutta simboli e colori, quasi un gioco infantile, da lui ideata e realizzata da una ditta tessile biellese.

Concludiamo ricordando i premiati: per i commercianti Natale Musso di Monale, Giovanni Castelli di Moncalvo, Pierino Bianco di Odalengo Piccolo, Alessio Tamburini di Torino e Giulio Bottino di Cocconato; per i trifolao: Alberto Bussolino di Moncalvo, Alfonso Paltro di Coniolo Monferrato, Aldo Bessone di Moncalvo, Guido Dorato di Villadeati, Tino Gaiardo di Odalengo Piccolo, Luigi Villata di Murisengo; trifolao e commercianti per il tartufo singolo Vincenzo Testa di Moncalvo, Ristorante di Castiglione, Giovanni Rocco di Asti, Matteo Castelli di Grana, Carlo Mentino di Moncalvo, Franco Borello di Cereseto.

Leonardo Osella

Vincenzo Testa, ristoratore di Moncalvo, ha vinto il tartufo d'oro. Sotto: il presidente della Regione, Aldo Viglione, ed il sindaco professor Francesco Brignolio ammirano i tartufi

CINEMA: Il futuro è donna.
POLITEAMA: Greystoke, la leggenda di Tarzan.
RITZ: C'era una volta in America.
SPLENDOR: Eros superstar.
VITTORIA: Carmen.

NIZZA
: Belle erotiche.

FARMACIE DI TURNO
Asti: Gerello, corso Felice Cavallotti 2 A; notturna: corso Torino 21.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Ardissone, via Venti Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico Asti; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Montafia Cerreto 98.046; Rocca d'Arazzo 606.180; Calliano 928.444; 168; Castiglione 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.5466; Villanova 94.555.

UTILI
Verde 53.346; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Asti 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.73.58; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.122, piazza Alfieri 53.605.

«La Stampa» - Asti
Uffici di corrispondenza, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; 202.465. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Successo a Canelli pure senza Tognazzi

Polemiche sulla provenienza delle trifole

CANELLI — Ugo Tognazzi, tanto atteso, non è arrivato, ma l'Asta dei tartufi ha avuto ugualmente la sua festosa cornice di pubblico, giunto dalla Lombardia, da Torino e da Genova.

La prima asta della stagione, nonostante la «concorrenza» di Mombercelli e Moncalvo, dove si svolgevano altre manifestazioni dedicate al «diamante grigio», ha avuto successo, anche se la quantità di trifole messe all'asta (una ventina di chili) con prezzi comunque buoni, circa 80 mila lire all'etto di media.

A dare «pepe» alla giornata c'è stata la polemica di qualche trifolao e Mauro Barbieri, di Castelnuovo Calcea, hanno ritirato il quantitativo di tartufi messi a disposizione per l'Asta (4 etti) in segno di protesta.

Hanno affermato: *«Queste aste di fatto favoriscono i commercianti che spesso arrivano con prodotti di cui non sempre si è sicuri della provenienza monferrina. Inutile fare delle manifestazioni per valorizzare la nostra trifola se poi si vendono i prodotti delle Marche o della Toscana»*.

In un'annata che si presenta generalmente scarsa, i commercianti si sono presentati all'asta di Canelli con quantitativi superiori a quelli portati dai trifolao.

Una super trifola presentata a Canelli

Angelo Cordero, segretario dell'Associazione Trifolao di Asti, e organizzatore della manifestazione, ha ribattuto: *«Può anche capitare che ci siano dei tartufi non nostrani, ma non si può fare una generalizzazione. La validità di queste aste è provata dal grosso afflusso di pubblico»*.

La manifestazione ha avuto come contorno una sfilata storica proposta dal gruppo giovanile di Villanuova.

Successo di pubblico anche a Mombercelli, dove pure si svolgeva la giornata del tartufo. Oltre ottocento persone hanno gustato il pranzo del trifolao proposto dalla Pro loco mentre i ristoranti della zona hanno fatto registrare il tutto esaurito. f. la.

Nella zona di Nizza e San Marzano

Prezzi in discesa per uve e frutta

NIZZA — I riflessi di un'annata agraria sfortunata si fanno sentire anche sui prezzi dei prodotti: uve (in particolare barbera) e frutta pagano il cattivo andamento meteorologico, e una struttura di mercato ancora troppo soggetta a influenze speculative. Ai danni provocati da brina e grandine (5 miliardi in tutta la provincia, secondo l'Ispettorato agrario) si aggiungono le tensioni sulle contrattazioni.

In questi giorni, fanno «notizia» le 5500 lire offerte da qualche ditta di Canelli per le barbere di gradi, o le lire spuntate per piccole partite di qualità.

A Nizza, Castelnuovo Calcea, Agliano la media si aggira sulle lire al miriagrammo; a San Marzano un vinificatore ha incluso nel prezzo anche le spese di trasporto e carico dell'agricoltore. La qualità delle uve non è eccelsa: la media è di 18 gradi Babo, la quantità inferiore di almeno il trenta per cento.

Pietro Gonella, presidente della Cantina di Castelnuovo Calcea, fa notare un paradosso, ulteriore testimonianza della crisi del settore: *«Come Cantina abbiamo fatto richiesta di stoccaggio delle giacenze da destinare alla distillazione: nei giorni scorsi abbiamo appreso che l'Aima pagherà le nostre giacenze lire l'ettogrado, più di quello che è l'attuale prezzo di mercato»*.

Per la frutta la situazione risente della sovrapproduzione nazionale. Chi non aderisce a strutture cooperativistiche è stato, in molti casi, costretto a cedere il raccolto, peraltro di buona qualità, a un prezzo inferiore a quello dello scorso anno, e cioè sulle 250 lire il chilo.

Un'eco di questa situazione si è avuta anche in Consiglio comunale. Parlando delle iniziative per la valorizzazione dei prodotti locali, il sindaco Gianfranco Bergamasco ha detto: *«Siamo ormai all'ultimo livello: uva e frutta sono sottopagate. Si tratta di una situazione creata da squilibri di mercato e a cui serve poco rispondere con iniziative promozionali: il problema è a monte di tutto. Come amministrazione abbiamo intenzione di organizzare quanto prima un convegno per dare indicazioni su quale sarà l'agricoltura del domani, cioè quali prodotti conviene sostituire a quelli che oggi non trovano mercato»*.

Il problema per la barbera è che, sebbene si sia ripresa dalla crisi di vendite di qualche anno fa (alcune Cantine sociali sono giunte a questa vendemmia senza più giacenze) i prezzi continuano a rimanere bassi.

f. la.

Serrata contro il decreto sulle tasse

Negozianti fermi (salvo i benzinai)

La misura riguarda anche ristoranti e esercizi pubblici, tabaccai, panificatori e venditori ambulanti - Dura critica [illegible] Cgil, Cisl e Uil

CUNEO — *«Chiudiamo un giorno per non chiudere per sempre»*; questo cartello sarà affisso su quasi tutti i 17 mila negozi, ristoranti, esercizi pubblici della Granda che oggi attueranno la [illegible] protesta contro il progetto [illegible] legge del ministro Visentini con il quale — secondo gli accordi del [illegible] febbraio con i sindacati confederati dei lavoratori dipendenti — si intende avviare un sistema di perequazione nel pagamento delle tasse.

«Le misure fiscali contenute nel progetto Visentini non contribuiranno certamente alla lotta all'evasione, ma danneggeranno i contribuenti corretti, destabilizzando il sistema delle imprese minori», dice il presidente dell'Associazione provinciale commercianti, Vittorio Achino.

«Ai commercianti come ad altri privilegiati dal punto di [illegible] fiscale non chiediamo di pagare "più" tasse, ma di pagare "le" tasse» sostengono invece i sindacati Cgil, Cisl e Uil, che hanno ribadito questo concetto in un comunicato diffuso dalla segreteria provinciale unitaria.

Alla serrata aderisce anche l'Associazione provinciale albergatori [illegible] esercenti, che tuttavia [illegible] una posizione più sfumata: *«Non siamo davvero contrari all'introduzione di un sistema fiscale che ponga tutti sullo stesso piano contributivo»*, dice il presidente provinciale, Aldo Bernardi.

[illegible] aderiscono [illegible] sciopero, invece, i benzinai (definiscono la serrata *«strumentale, improduttiva»*: [illegible] *Ramo, invece, per il confronto»*, precisa il direttivo della Fabi, aderente [illegible] Confesercenti) e i giornalai della Federazione provinciale aderente alla Cgil. Saranno disertati i mercati di Cuneo, Mondovì, Savigliano, in quanto l'Associazione venditori ambulanti ha aderito alla manifestazione di protesta. Serrata, infine, anche dei tabaccai e dei panificatori.

Insomma, una giornata nera.

Giorgio Ravasi

Si è chiusa ad Alba la «54ª Fiera del tartufo»

Una studentessa di legge è la nuova Bela trifolera

E' Paola Stupino di 20 anni - Sfilata [illegible] carri allegorici con le «matote» - Quest'anno i visitatori sono stati più di 50 mila

Paola Stupino, vent'anni, è stata scelta come «Bela trifolera»

ALBA — Paola Stupino, una graziosa studentessa albese di 20 anni, che frequenta il secondo anno di legge all'università di Torino, è stata eletta domenica pomeriggio «Bela trifolera 1984».

«Quest'anno abbiamo raggiunto il traguardo di 50 mila biglietti venduti per visitare la rassegna. Un record mai raggiunto finora», ha detto Gigi Rosso, presidente dell'Ente turismo e manifestazioni.

Il premio al carro che meglio esprime lo spirito della fiera è andato a Grinzane Cavour; a Santo Stefano Belbo, quello per il carro che «esprime meglio le caratteristiche del Comune», ha presentato «re Moscato».

A Dogliani due premi per i carri più eleganti e più satirici.

Ancora scarso il tartufo, «re della fiera», che è andato a ruba conteso a prezzi tra le 80 e le 100 mila lire l'etto. Domenica mattina alla galleria della Maddalena si è tenuta la mostra-concorso che ha visto premiare con il «tartufo d'oro» Umberto Bodda [illegible] Cisterna d'Asti, per aver portato nelle [illegible] giornate di fiera i migliori [illegible] per quantità e qualità. «Tartufo d'argento» al trifolao Giovanni Ferrino di Rodello.

[illegible] premio per il miglior esemplare è andato a Pietro [illegible]lo di Monta per una trifola di circa tre etti. Quarto piemio a Carlo Mondo di Alba.

Al quinto, sesto, settimo e ottavo posto si [illegible] classificati rispettivamente i trifolao Agostino Aprile, Antonio Bertero, Pietro Cerrato, Franco Audenino, tutti [illegible] Monta.

g. f.

Si rievoca un sequestro che fu attuato nel 1982

A giudizio i carcerieri di un medico milanese

Dario Midolo, 45 anni, venne tenuto prigioniero per due mesi a Boves in un cascinale di via Sant'Antonio - Dodici imputati

Giuseppe Dessi — Antonio Dessi

[illegible] — [illegible] a segno a Milano il 2 aprile 1982, il rapimento del medico Dario Midolo, 45 anni, si concluse la notte sul 10 giugno a Boves con la liberazione dell'ostaggio da parte dei carabinieri: il rapito per oltre due mesi fu tenuto prigioniero in [illegible] cascinale di via Sant'Antonio [illegible] che la famiglia pagasse il riscatto, [illegible] miliardi di lire.

Il processo contro la banda che ha organizzato, eseguito e gestito il sequestro di persona [illegible] oggi davanti [illegible] quarta sezione penale del tribunale di Milano.

Il dibattito si svolge a Milano, perché la legge che inasprisce le pene per chi rapisce cittadini a scopo di estorsione affida la competenza ai magistrati della località dove il sequestro è avvenuto.

Gli imputati che questa mattina ascolteranno dal presidente Martino la lettura di un lungo capo di accusa sono dodici, di cui quattro residenti nel Cuneese: i fratelli, Giuseppe e Antonio Dessi, rispettivamente di 48 e 43 anni, e Fiorenzo Scioni, 44 anni, tutti residenti a Boves; Antonio Boeri, 47 anni, abita invece a Cuneo in via Ripa.

Secondo la ricostruzione fatta dall'accusa essi hanno avuto il compito di [illegible] l'ostaggio nella «prigione» di B[illegible].

[illegible] personaggi coinvolti, tutti lombardi o di origine calabrese, sono: Biagio Sigismondo, 55 anni, Salvatore Cassaro, 38 anni, Domenico Barbaro, 39 anni, Luigi Perucchini, [illegible] anni, Daniele Tozzola, [illegible] anni, Ferdinando Ferrario, [illegible] anni, Giorgio Barzon, 35, e Paolo Rafe, [illegible] anni. Quest'ultimo probabilmente ha fatto da intermediario tra gli esecutori e i carcerieri in quanto è vissuto a Cuneo e Chiusa Pesio e quindi ha conosciuto i quattro complici e ha garantito sulla loro disponibilità.

La scoperta della «prigione» di Boves e la liberazione dell'ostaggio fu comunque possibile perché uno degli esecutori del rapimento, catturato dai carabinieri di Milano, cominciò a collaborare con gli inquirenti segnalando il rifugio dove il dottor Midolo fu portato in auto lo stesso giorno in cui era stato rapito.

In tutta segretezza (pare non fossero stati avvertiti neppure i carabinieri di Cuneo) i militari la notte sul 10 giugno circondarono il casolare di Boves, sorpresero nel sonno Giuseppe Dessi, carceriere di turno, e liberarono il professionista, trovato legato.

Al blitz [illegible] carabinieri milanesi presenziarono anche due magistrati lombardi.

g. d. m.

Ha fornito 250 quintali di saccarosio ad [illegible] cantina sociale, vasta serie di indagini

«Giro» di zucchero nell'Astigiano arrestato commerciante langarolo

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Ancora un clamoroso caso di sofisticazione vinicola. Ma questa volta il sospetto si allarga [illegible] una cantina sociale, un settore che finora pareva fosse rimasto fuori dal grande giro del vino fasullo.

Il vicepresidente [illegible] cantina cooperativa «Asti Barbera», Ugo Brignolo, [illegible], agricoltore di San Marzanotto è stato arrestato dagli agenti della Guardia di Finanza [illegible] ordine di cattura del pretore Vincenzo Paone. Con lui è finito in carcere un commerciante di Santo Stefano Belbo: Mario Capra, 32 anni, titolare [illegible] una società di vendita [illegible] prodotti alimentari. Il Capra era già stato denunciato ad aprile per [illegible] altro «giro» di zucchero ed ha già subito anche un fallimento di [illegible] sua ditta di import-export vini.

Ai due, dopo gli interrogatori, il pretore ha concesso gli arresti domiciliari. Il Brignolo, subito dopo il fermo era infatti stato colpito [illegible] un collasso. La moglie del commerciante è incinta.

La scoperta. Tutta l'operazione è scattata nella notte [illegible] mercoledì e giovedì scorsi. Il servizio di controllo antifrodi della Provincia ha compiuto una ispezione alla cantina sociale «Asti Barbera». Nella grande struttura che sorge ai piedi della collina [illegible] Mongardino, a poche decine di metri dalla strada statale per Isola le luci erano accese e [illegible] stava scaricando un camion. Nulla di strano visto che di questi tempi le cantine stanno aperte fino a tardi per consentire i conferimenti di uva agli agricoltori. Ma gli ispettori del servizio antifrode pare non abbiano trovato traccia di contadini né di grappoli d'uva.

Il sequestro. Il camion era infatti carico [illegible] oltre 250 quintali [illegible] zucchero per un valore di circa [illegible] milioni. L'intera cantina è stata bloccata e sono state identificate le persone presenti all'operazione. Oltre al vicepresidente Brignolo e al Capra c'erano l'autista del camion e alcuni impiegati d[illegible] cantina. Il pretore Paone informato della vicenda ha disposto il sequestro dei sacchi di zucchero e del camion oltre ad una serie di altri materiali [illegible] spetti» che si trovavano nei locali della cooperativa.

Le indagini. Campioni del materiale sequestrato sono ora alle analisi del Laboratorio di sanità pubblica dell'Usl [illegible] Asti. Si dovrà stabilire la natura delle sostanze sospette. [illegible] pretore contestando al Brignolo e al Capra il reato di detenzione di sostanze atte alla sofisticazione, con le aggravanti [illegible] caso, ha emesso il mandato di cattura. I due rischiano fino a 3 anni di reclusione oltre a 60 milioni di multa.

[illegible] ruolo [illegible] presidente. Nella vicenda entra anche la figura [illegible] Giuseppe Miroglio, [illegible] senatore democristiano, presidente e fondatore della cooperativa «Asti Barbera». In pretura confermano che Miroglio svolgeva le funzioni di presidente e legale rappresentante della cantina con continuità. Non si tratterebbe quindi di una semplice carica di prestigio. Miroglio in questi giorni è in Brasile per un congresso sulla viabilità. Dopo le dimissioni dal Senato (al suo posto è entrato a Palazzo Madama il senatore Carlo Donat-Cattin) Miroglio è stato nominato presidente della società di ges[illegible] della autostrada Torino-Savona.

Il pretore attende adesso il suo ritorno in patria per interrogarlo.

Perché tanto zucchero? Il grosso carico [illegible] zucchero sequestrato alla cantina sociale «Asti Barbera» doveva servire all'arricchimento del debole mosto di questa vendemmia oppure era la base per un più vasto giro di «fabbricazione» di vino fasullo? Questo è uno dei problemi che le indagini dovranno risolvere.

Sergio Miravalle

LA POSTA DEI LETTORI

Ma il consigliere non s'allontanò

In relazione alla corrispondenza pubblicata sulla pagina [illegible] Cuneo de «La Stampa» il 28 settembre con il titolo «Sampeyre, appelli respinti per la vicenda della strada», chiedo di fare le seguenti precisazioni:

Non mi risulta che in sede di procedimento penale, nel quale sono comparso come teste, abbia dichiarato che nel corso della riunione del Consiglio comunale del 4 novembre '81 abbia affermato, nei confronti dell'ex assessore Martin, che non era nec[illegible] [illegible] astensione sulla delibera.

Il voto consultivo del segretario comunale è sancito per legge per le riunioni di Giunta [illegible] e non già per quelle di Consiglio.

Sull'incompatibilità dell'amministratore rispetto all'oggetto deliberato non è il segretario comunale a decidere, ma lo stesso amministratore. Le responsabilità delle vicende giudiziarie del signor Martin vanno ascritte a colui o a coloro che ebbero a denunciarlo e non ad altri.

dott. Domenico Amorisco
[illegible]tario comunale, Sampeyre

Nella motivazione della sentenza del tribunale di Saluzzo che ha assolto con formula piena l'ex assessore Giuseppe Martin del reato di interesse privato in atti di uf[illegible], a pagina 5 il giudice estensore scrive testualmente: «Dagli atti di causa e dalle testimonianze (testi Berar[illegible], Bernardi e Amorisco) è emerso che il Martin prima dell'inizio della votazione fece l'atto [illegible] allontanarsi dal[illegible] ove si svolgeva la seduta e che tale suo proposito non ebbe seguito per un mero malinteso tra esso e il segretario comunale, il quale gli prospettò la non necessarietà della sua astensione».

(g. d. m.)

ALLE TV PRIVATE

[illegible] TV

20,40 [illegible], di A. Penn, con M. Brando — *Proprietario incarica un killer per eliminare una banda di ladri* (1976)

22,25 Martedì sport: Hockey su ghiaccio

TELECUPOLE

21 — Film Dollari (oro) per un assassino, di T. Carr, con W. [illegible] — *Mentre indaga sulla morte del padre scopre traffico di valuta* (1967)

G.R.P.

1 — Film **Doppia coppia** con regina, di J. Bucha Garcia, con G. Ferzetti — *Meccanico ambizioso diventa l'amante d'una ricca signora* (1972)

RETE 5

20,25 Film Non ti conosco [illegible] amore, di S. Corbucci, con J. Dorelli — *Marito soppiantato nel suo ruolo da uno psichiatra* (1981)

23,45 Film L'assedio di Fort Point, di L. R. Foster, con R. Reagan — *Alleanza tra nordisti e sudisti con gli indiani* (1951)

[illegible] CANAVESE STUDIO NORD

20,15 [illegible] vendetta del guerrieri rossi, di F. Kolsit, con J. Michell — *Indiani scacciati dai propri territori dopo aspre lotte* (1958)

21 — Film Mi chiamo Brigitte, di M. Labro, con P. Piccoli — *Con l'appoggio delle autorità banda crea una fase in Normandia* (1962)

VIDEOGRUPPO

21,30 Film [illegible] privata, di ..., con J. Warden — ... (1960)

QUARTA RETE

21,30 Film **Accademia di polizia**, di ...

1,30 Film Storia di confine, di ...

QUINTA RETE

20,30 Film Sindrome [illegible] terrore, di J. Lieberman, con R. Walden — *A causa d'uno stupefacente ragazzi si trasformano in assassini* (19)

00,45 Film Le Diavolesse, di S. Gavaldon, con M. Sounin — *Sogno di un viaggio nel castello della Fata Morgana* (1970)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: Maria's lovers.
FIAMMA: riposo
ITALIA: [illegible] labbra bagnate di [illegible]

ALBA

CORINO: Mogli particolari.

BARGE

[illegible]: Gorky Park.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Miriam si sveglia a mezzanotte.

BRA

IMPERO: Le depravate [illegible] piacere.
POLITEAMA: riposo
VITTORIA: C'era una volta in America.

DOGLIANI

CIVICO: Alpha blu.

FOSSANO

POLITEAMA: Voluttà e pornoragami.

ORMEA

ARISTON: riposo

ROBILANTE

[illegible] riposo

SALU[illegible]

[illegible]: Spettacolo teatrale.
ITALIA: Vizi segreti.
SPLENDOR: Notti inquiete e proibite.

SAVIGLIANO

AURORA: Cenerentola 80.
RITZ: Erna e i suoi amici.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti 14
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: San Rocco, via Principi 8.
Ceva: Boen, via Marenco 52.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: Zitta, via Meridiana 58.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39
Savigliano: Dominici, via Cambiani 8.

«La Stampa» - Cuneo

Ufficio di corrispondenza: via [illegible] Settembre 19 - telefono 67.048

TELEFONI UTILI

Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222, Pronto Soccorso 2321, Croce Rossa 66.444; Vigili urbani 67.777, Soccorso Aci 116

Simpatica cerimonia a La Morra

Amici dei contadini ricevono la «ciao»

LA MORRA — Idealmente dedicata, quest'anno, alla [illegible]ra, alla vigna come [illegible] ricordato l'ideatrice Claudia Ferraresi, è stata consegnata sabato sera a «La ca dj' amis» a La Morra, la «Ciao d'la ca 1984».

[illegible] presenza [illegible] un folto pubblico è stata consegnata a Edoardo Ballone, giornalista de [illegible] Stampa», [illegible] di minoranze etniche e linguistiche, a Franco Piccinelli, scrittore langarolo del mondo contadino, a Luigi Veronelli, gior[illegible], esperto di enogastronomia, premiato come persona che *«ha difeso il lavoro del vignaiolo»*.

La «ciao» è pure stata assegnata, ad honorem, e in forma strettamente privata, al presidente della Repubblica, Sandro Pertini, riconoscendogli *«valori umani, di impegno sociale, ideali di pace e onestà»*.

Hanno inoltre ricevuto la «ciao» il presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, per l'*«impegno nel recupero di beni culturali-ambientali»* e il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, per aver operato per la valorizzazione dei prodotti di questa terra.

La consegna del premio, un riconoscimento simbolico ma *«carico di considerazione, di fiducia»* è stata preceduta da un'interessante conversazione sul tema «Proposte per rinnovare un turismo che meglio valorizzi il mestiere del vignaiolo». Introdotto da Edoardo Ballone al quale hanno fatto seguito interventi di Piccinelli, Veronelli, Bruno Pusterla (direttore della Confagricoltura piemontese), Giovanni Salerno (direttore Ascom), Antonio Grimaldi (Studio Armando Testa) e Norina Capello (Port Fleuri, agenzia viaggi).

g. f.

Agricoltore schiacciato dal trattore

SINIO — Un agricoltore, pensionato di Sinio, Riccardo Fenocchio, 71 anni, abitante in regione Bricchetta, è morto schiacciato dal trattore. L'uomo, sposato, si era recato a lavorare in un podere in località [illegible], a poca distanza dalla sua abitazione. Stava fresando con un trattore cingolato quando probabilmente a causa della forte pendenza del terreno il mezzo si è rovesciato lateralmente travolgendo il guidatore.

(g. f.)

ECONOMICI

Corso di lezioni sui piatti tipici della provincia

MONDOVÌ — Ha [illegible] il via il quarto [illegible] di specializzazione sui piatti tipici della Granda e del Piemonte riservato a giovani cuochi diplomati all'istituto alberghiero di Mondovì. Il presidente della Camera di Commercio, ente promotore dell'iniziativa, Giacomo Oddero spiega: «I risultati di questo [illegible] di specializzazione sono più che positivi. La cucina della provincia di Cuneo, i suoi molti piatti tipici vengono inseriti sempre più spesso [illegible] menù di ristoranti di tutta Italia in alcuni casi anche di altri Stati. Per questo proponiamo il corso di specializzazione in collaborazione con l'istituto alberghiero di Mondovì».

Sino a dicembre, tre pomeriggi alla settimana, una trentina [illegible] studenti parteciperanno a lezioni teoriche e pratiche di cucina. Ancora una volta [illegible] presentati quei piatti che utilizzano prodotti [illegible] Granda: lumache, selvaggina, funghi, tartufi, conigli, capponi, [illegible] tipi di frutta, castagne, nocciole cucinate in modo tradizionale.

A ogni nuovo piatto verrà abbinato un vino: i bianchi Arneis e Favorita, i classici Barolo, Barbaresco, Dolcetto, Nebbiolo e Barbera. Alcune lezioni saranno riservate esclusivamente alla conoscenza dei formaggi a denominazione controllata prodotti [illegible] provincia.

g. m.

UNA GIORNATA DISASTROSA NELL'INTERREGIONALE PER LA GRANDA

Il vento valdostano ha congelato Cuneo

Risso ammette che la squadra attraversa un brutto momento - Commenta l'ex allenatore Zanelli: «Ho visto i giocatori molto contratti»

Una delle azioni del Cuneo nell'area dell'Aosta. I padroni di casa hanno dovuto soccombere (Bedino)

[illegible] — Seconda sconfitta consecutiva del Cuneo Alpitour che, contro l'Aosta allenato [illegible] tecnico cuneese Beppe Zanelli, ha rimediato un 2-0 che rispecchia fedelmente pregi e difetti delle due squadre. Quadrato, attento e non sguarnito, ma soprattutto abile a sfruttare la bravura notevole di Piovanelli e le opportunità offensive l'Aosta.

Generoso, ma impacciato e poco o nulla incisivo il Cuneo.

La differenza spiega il risultato.

Risso ammette che la squadra sta attraversando un momentaccio e non [illegible] scusanti. Dice infatti: *«I problemi a segnare un gol [illegible] sono [illegible] e sono il guaio maggiore. Nel primo tempo mi [illegible] parso di vedere progressi della squadra, poi è venuto il gol di Giovannone e, per noi, è subentrato il nervosismo che [illegible] reso difficile rimediare al gol. C'è stata una reazione sul piano della volontà, ma senza [illegible] limpide».*

A fine partita le reazioni del [illegible] sono state contenute, ma di assoluta con'anna per la squadra. Chi [illegible] Risso [illegible] aver dato spazio a Nasia, chi lamentava che troppi giocatori stanno arrancando: chi parlava di crisi.

Beppe Zanelli, allenatore [illegible] Cuneo nei campionati '81-82 e '82-83, dà un'interpretazione diversa: *«Ho visto soltanto giocatori troppo [illegible] tratti, quando invece la loro classifica [illegible] parlava in termini negativi. Credo che la squadra debba ritrovare serenità e, se Risso potrà lavorare in pace, ben presto il Cuneo tornerà sui livelli di un campionato buono».*

Signorile, Zanelli, ma è pur vero che qualche giocatore chiave, tra i biancorossi, è in un «periodo [illegible] [illegible] condizione.

Dogliani e Formato, che in precampionato sembravano incontenibili, stanno faticando e non [illegible] il giuzzo vincente.

A metà campo Turini è piuttosto solo, anche se Marabotto nel primo tempo è parso avviato verso la migliore condizione.

Sempre Zanelli propone questa diagnosi: *«In mezzo al campo [illegible] l'esperienza e l'abilità tecnica. Nel Cuneo ci [illegible] giovani interessanti, ma difettano [illegible] sicurezza tecnica e di quella freddezza che si acquistano [illegible] gli anni».*

In settimana giovedì si chiudono [illegible] [illegible] di trasferimento [illegible] giocatori dilettanti. Il Cuneo Alpitour sta muovendosi sul mercato. Dice il direttore sportivo Ezio Barcera: *«Non ci interessa comprare qualcuno soltanto per tentare [illegible] strada nuova. Piuttosto ci [illegible] un paio [illegible] elementi che sembra possano servire al [illegible] nostro e può darsi si perfezioni [illegible] loro ingaggio».*

Si tratterebbe di un paio di centrocampisti, provenienti da società [illegible] serie superiore e [illegible] un attaccante ottenuto in prestito [illegible] da una formazione novarese.

Gualtiero Franco

L'Albese in vantaggio si lascia sconfiggere

Gli uomini di Borsalino sono tornati da Vado sconfitti per tre a uno - Un finale di partita molto nervoso, con quattro espulsi

ALBA — *Liguria nuovamente amara per l'Albese Cassa Rurale [illegible] Gallo Grinzane [illegible] dopo Cairo Montenotte torna anche da Vado [illegible] una sconfitta.*

Questa volta però (3-1) ha assunto una dimensione maggiore evidenziando i problemi che Borsalino dovrà [illegible] risolvere soprattutto [illegible] difesa.

L'andamento della [illegible] non è stato tuttavia a senso unico come il risultato lascerebbe supporre.

L'Albese ha [illegible] l'opportunità di chiudere [illegible] suo favore l'incontro, [illegible] ha sbagliato il colpo del k.o. ed è stata a sua volta messa al tappeto.

Il direttore sportivo Gualtiero Astegiano così analizza l'incontro: «Siamo molto rammaricati poiché abbiamo buttato via una partita che sembrava già vinta. Eravamo andati [illegible] vantaggio grazie a [illegible] [illegible] di rigore [illegible] un intervento [illegible] la [illegible] di un difensore [illegible] Bennati lanciato in area e trasformato da Saporito e poi abbiamo avuto con lo stesso Bennati [illegible] grande occasione per raddoppiare. Purtroppo il nostro attaccante ha esitato [illegible] [illegible] mento di troppo e si è fatto ribattere in angolo il tiro».

«Avevamo nettamente dominato il primo tempo mentre i nostri avversari apparivano [illegible] [illegible] corde ma abbiamo raccolto meno [illegible] quanto avremmo meritato. Poi nei primi minuti [illegible] ripresa abbiamo avuto uno sbandamento incassando due [illegible] evitabili, il secondo su rigore per un netto fallo di [illegible] su un attaccante avversario. [illegible] questo punto ci [illegible] buttati [illegible] avanti [illegible] ricerca del pareggio [illegible] abbiamo [illegible] anche [illegible] terza rete in contropiede mentre eravamo sbilanciati».

Nel finale la partita si è anche fatta nervosa e Bennati è stato espulso; due giocatori e l'allenatore del Vado sono pure stati spediti anzitempo negli spogliatoi.

Un'altra occasione persa dunque per l'Albese, che si sta rendendo conto a sue spese del clima veramente difficile del campionato d'Eccellenza al quale alcuni giovani non [illegible] ancora abituati.

L'agonismo esasperato di talune formazioni e la difficoltà dei campi liguri andrebbero affrontati con squadre al meglio [illegible] condizione; invece l'Albese priva di Pavanello, [illegible] Stefano, Rocca e Bolocco ha visto scompaginato il suo assetto tattico e ha finito per [illegible] sconfitta. **a. a.**

Una spettacolare riunione [illegible] Bra

Pugilato, [illegible] evidenza un giovane di Barge

BRA — Festa per gli amici del pugilato nel Palazzetto dello Sport di viale Risorgimento. La riunione dilettantistica [illegible] internazionale Italia-Francia, organizzata dagli «Amici della [illegible] [illegible] Bra», in collaborazione con la «Orbassano Boxe» dell'infaticabile istruttore Giovanni Moscatelli, ha avuto buon contenuto tecnico ed è stata a tratti spettacolare.

[illegible] selezione italiana, composta in prevalenza da pugili piemontesi, si è messo particolarmente in luce il peso welter Bruno Vottero, un solido ragazzo di Barge che combatte per la Orbassano Boxe, che ha superato nettamente un ostico avversario transalpino dimostrando [illegible] avere parecchia potenza nei pugni. Buona anche [illegible] prova degli altri due pugili dell'Orbassano Boxe, il peso leggero Schiavello (che ha [illegible] k.o. Desirè [illegible] prime battute, con veloci combinazioni a due mani) ed il sedicenne superwelter Proto, che ha vinto per squalifica dell'avversario alla terza ripresa (ma il francese Jounex era già stato contato in precedenza).

Ospiti d'onore della serata e premiati per le loro medaglie olimpiche, sono stati l'oro [illegible] Los Angeles, Maurizio Stecca, e l'argento Francesco Damiani, quest'ultimo ormai quasi un dilettante a vita. **g. b.**

Bertola ha conquistato in anticipo lo scudetto

[illegible] Felice Gran festa al [illegible]

L'occasione è stata data dalla finale del Torneo Cassa Rurale [illegible] Vezza - Berruti, al rientro, ha pagato [illegible] lunga sosta forzata

[illegible] — La Pallonistica Albese Cassa Rurale di Vezza ha festeggiato al «Mermet» il campionissimo Bertola a una settimana dalla conquista dell'undicesimo scudetto tricolore [illegible] pallone elastico.

L'occasione per la [illegible] è stata offerta dall[illegible] finale del torneo Cassa Rurale di Vezza che ha visto di fronte Bertola, Galliano, Bonino e Somano e l'Iveco Amici di Castelletto Molina, con Berruti al rientro dopo il lungo infortunio che lo ha costretto a disertare le ultime tre giornate di campionato, Rigo, Gola e Nada.

[illegible] vinto Bertola per 11 a 6 dopo essere andato [illegible] riposo in vantaggio per 7 a 3.

Dopo la pausa c'è stata una [illegible] reazione di Berruti che si è avvicinato sino al 7-6 e poi [illegible] pagato la scarsa at[illegible] alla competizione (era fermo da un mese).

Al termine i 1400 soci [illegible] [illegible] Rurale di Vezza e il pubblico presente [illegible] «Mermet» si [illegible] [illegible] attorno ai campioni in [illegible] affollato rinfresco.

Festeggiato anche Massimo Berruti, insignito recentemente [illegible] titolo di Cavaliere [illegible] Repubblica per [illegible] sportivi.

Felice Bertola ha conquistato l'undicesimo scudetto tricolore [illegible] [illegible] largo anticipo di tre giornate. Questa circostanza, unita al fatto che Berruti è rimasto lontano d[illegible] campi [illegible] gioco negli ultimi incontri, ha un po' spento l'interesse del campionato. **a. a.**

Bertola e Berruti festeggiati al Mermet di Alba (Foto Viglino)

PROMOZIONE - Lo scivolone della Novese [illegible] compagini [illegible]

Il Bra balza ancora in testa al gruppo [illegible] il Savigliano è all'inseguimento

BRA — *I giallorossi vincono anche [illegible] Santena (3-0) e sono di nuovo soli in testa alla classifica: giubilo dei tifosi e soddisfazione «ragionata» dell'allenatore Giuliano Ciravegna* «perché i nostri avversari avevano appena subito un rivolgimento dirigenziale e potevano essere molto pericolosi. Invece il Bra [illegible] una volta ha di[illegible] straordinaria determinazione e voglia di vin[illegible]. Oltre a segnare i due gol (il primo su rigore, ma il fallo ai danni di Fasano lo meritava) abbiamo colpito un palo e due traverse, [illegible] contare un gran tiro di Sapienza nel primo tempo».

Sapienza si è poi rifatto nella ripresa battendo il portiere che aveva appena respinto una conclusione [illegible] Russo, il rigore invece era stato trasformato da Ceaglio. (g. n.)

SAVIGLIANO — *I tifosi promettono [illegible] accendere un cero a «San Bosso», la Novese si lecca le ferite, mister Riva è soddisfatto del rendimento della squadra, il «Morino» festeggia nel migliore [illegible] modi l'apertura [illegible] [illegible] tribuna laterale, e patron Bordone viene lungamente applaudito al termine della gara.*

I due punti conquistati a spese della blasonata avversaria valgono molto. Il Savigliano-Leasing è al vertice della classifica, nonostante un avvio tutt'altro che semplice, e può affrontare le prossime gare senza problemi.

Gli eroi della domenica, in un incontro di vertice come Saviglianese-Novese, [illegible] molti. Ad iniziare [illegible] Pier [illegible] Bosso, che ha parato [illegible] conclusione ravvicinata [illegible] Lupone a tempo scaduto, per poi proseguire con Beppe Origlia, finalmente l'uomo tuttocampo che mette in crisi le difese avversarie, Lucio Scuderi, «motorino» sempre presente, autore del gol, Enrico «Chicco» Rossi, il brasiliano della formazione rossoblù, e il «vecio», ma sempre pericolosissimo Edmondo Olla. (f. pan.)

Paolo Ceaglio

FARIGLIANO — *Seconda vittoria in trasferta per l'un[illegible] langarolo che conquista il terzo posto in classifica e aspira a concrete ambizioni di primato.*

«Il successo [illegible] la Carmagnolese è stato più netto [illegible] quanto possa dire il risultato. Passati in vantaggio con Rista, autentico golcador [illegible] questo inizio campionato, abbiamo poi fallito alcune ottime occasioni per mettere al sicuro il risultato e siamo [illegible] raggiunti dalla Carmagnolese. Pareva la beffa, ma Damiano, a sei minuti dalla fine ha segnato il meritato e decisivo g[illegible] della vittoria», commenta il direttore sportivo del Farigliano, Renato Viotto.

Adesso l'undici [illegible] Marino [illegible] (che a Carmagnola ha saputo azzeccare tutte le marcature) rimpiange la balorda sconfitta di Sommariva. «Se non avessimo buttato al vento quei due punti oggi potremmo [illegible] il vertice. Siamo comunque soddisfatti e poi niente è ancora compromesso». (p. p. l.)

Carassonese «domata» [illegible] Sommariva Il Fossano di nuovo sconfitto in casa

SOMMARIVA BOSCO — Edoardo Nada, senza dubbio il migliore in campo, ha per[illegible] [illegible] Sommarivese Marello di aggiudicarsi il derby con i grigiorossi [illegible] Sergio Menegatti.

La cronaca [illegible] gara è molto sc[illegible] [illegible] poco impegno per i portieri anche se gli [illegible] brividi per il pubblico azzurro è riuscito a procurarglieli proprio l'estremo difen[illegible] Serrino, in giornata decisamente negativa. Ha do[illegible] pensarci all'80' il solito Nada, con una [illegible] sue invenzioni a risolvere la partita che sembrava avviata sullo 0-0.

Commenta il dirigente Francesco Podussia: *«Gli avversari [illegible] risultati più forti del previsto e [illegible] avrebbero demeritato il pareggio. Per nostra fortuna invece [illegible] ha ancora una volta confermato le sue doti di bomber».* La Sommarivese ha disputa[illegible] una partita [illegible] ma [illegible] dimostrato scarsa tenuta ribadendo che i tecnici dovranno ancora lavorare molto per ottenere una sufficiente condizione atletica.

Domenica prossima i neroazzurri giocheranno in trasferta con il Canelli. *(d. b.)*

MONDOVI' — Amara sconfitta per i grigiorossi della Carassonese che nella trasferta [illegible] Sommariva hanno retto sullo 0-0 sino all'80'. L'allenatore Sergio Menegatti [illegible] commenta: *«Ormai [illegible] squadra [illegible] sentiva il pareggio [illegible] tasca e ha pagato [illegible] momento [illegible] rilassamento. E' un risultato amaro visto che nel primo tempo abbiamo colpito [illegible] palo creando diverse occasioni da gol. Purtroppo ciò che rimane è il risultato».*

Una sconfitta che [illegible] mette in crisi la formazione grigiorossa di Mondovì che ha l'obiettivo di salvarsi dalla retrocessione.

Il vice presidente della squadra Eugenio Turco dice: *«Con quattro punti in cinque partite siamo in [illegible] salvezza ed è questo il fatto più importante. Non [illegible] ambizioni di alta classifica visto che la squadra è formata da giovanissimi e deve [illegible] cora amalgamarsi».* (g. m.)

MONDOVI' — La Valeo [illegible] conquistato due preziosi punti a[illegible] del Sancarlo mantenendo le promesse fatte alla vigilia di questo decisivo incontro.

L'allenatore Bruno Cavallo dice: *«Una sconfitta ci avrebbe definitivamente esclusi dalla lotta per [illegible] posto al vertice del girone. I ragazzi lo sapevano e hanno giocato con determinazione, hanno cercato per novanta minuti questa vittoria scacciacrisi ottenendola meritatamente».*

Andati in vantaggio [illegible] 20' [illegible] az[illegible] [illegible] stati [illegible] giunti [illegible] 40'. La rete del successo [illegible] [illegible] riusciti a siglarla solo [illegible] quando giocavano [illegible] [illegible] per l'espulsione di Bosco (somma [illegible] ammonizioni).

Grazie a questi due preziosi punti la Valeo [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] e non perde terreno nei confronti del gruppo [illegible] vertice in attesa degli scontri diretti delle prossime [illegible]. (g. m.)

FOSSANO — Un'irriconoscibile Fossanese Cassa di Risparmio viene battuta dal Quattordio e dimostra così la sua fragilità nelle partite casalinghe. Gli azzurri infatti su tre incontri [illegible] Comunale hanno vinto [illegible] sola volta [illegible] Canelli.

Il commento amareggiato [illegible] direttore tecnico Pino Coretti: *«E' stata ancora una domenica storta, abbiamo difficoltà in fase difensiva, e si evidenzia [illegible] di più quando siamo costretti a rimontare. Ci è mancata [illegible] lucidità necessaria e dobbiamo esaminare [illegible] attenzione le [illegible] [illegible] questo momento negativo».* (a. c.)

Aperti quasi tutti i distributori [illegible] benzina e le edicole

La mappa della serrata contro la «Visentini bis»

Sarà difficile procurarsi pane e latte - Alla manifestazione non aderiscono supermercati e coop di consumo - La Confesercenti ribadisce il «no» all'iniziativa della Confcommercio

GENOVA — [illegible] esercizi commerciali [illegible] Genova e della provincia oggi rimarranno chiusi per lo sciopero nazionale proclamato [illegible] Confcommercio contro la legge Visentini. Nei giorni scorsi l'Ascom ha diffuso una locandina in cui sono spiegate le motivazioni dell'agitazione. Hanno annunciato la loro adesione quasi tutte le categorie [illegible] commercianti, con l'eccezione degli iscritti alla Confesercenti, contraria [illegible] serrata.

Secondo la tabella preparata dall'Ascom rimarranno chiusi i bar aderenti alla Fepag, le macellerie, gli ortofrutticoli, sia all'ingrosso [illegible] al dettaglio, le tabaccherie, i negozi di commestibili, le drogherie, le rosticcerie, i negozi di abbigliamento, calzature, articoli sportivi, mobili e arredamenti, orafi e gioiellieri, le profumerie, i negozi di elettrodomestici, radio e tv, di ricambi e accessori per auto, vetri, ceramiche e casalinghi, le librerie, le cartolibrerie, e i venditori ambulanti. Alla serrata non aderiscono invece i supermercati, i grandi magazzini e la Coop di consumo. Anche le edicole rimarranno aperte.

Alla conferenza stampa di ieri, tenuta nella sede della Confesercenti, il segretario provinciale Orlando Repetto ha spiegato le [illegible] che [illegible] indotto a non aderire allo sciopero. Secondo la Confesercenti ci sarebbe ancora spazio per una trattativa rivolta a migliorare [illegible] legge Visentini. *(p. l.)*

SAVONA — Sono circa [illegible] mila i commercianti dell'intera provincia e quasi 9 mila [illegible] iscritti alla Confcommercio, l'organizzazione [illegible] categoria che ha proclamato per oggi la serrata di protesta contro la legge Visentini. Quante saranno oggi le botteghe [illegible] saracinesche [illegible]?

I dirigenti della Confcommercio, che hanno organizzato per stamane [illegible] 9,30 una manifestazione [illegible] cinema Astor di Savona, hanno sondato il terreno e prevedono che dei loro iscritti almeno 8 mila terranno i negozi chiusi.

L'altra organizzazione di categoria, la Confesercenti, pur criticando molti dei contenuti [illegible] provvedimento Visentini, è contraria a questo tipo di proteste.

Anche a Savona e in provincia è confermato che resteranno regolarmente aperti i centri della grande distribuzione, dalla Coop alla Standa.

Per i mercatini rionali e quello coperto di [illegible] Pietro Oliuia a Savona c'è molta incertezza, [illegible] o meno alla serrata dipende dall'iscrizione a questo o quel sindacato. *(l. p.)*

IMPERIA — In provincia di Imperia, problemi solo per acquistare pane e latte fresco, anche se molti esercizi [illegible] settore alimentare rimangono aperti. Al lavoro quasi tutti i benzinai e gli edicolanti.

Qu[illegible] un quadro sommario della situazione che prevede l'apertura dei negozi associati alla Confesercenti e la chiusura di quelli iscritti alla Confcommercio.

Discrezionale la scelta per gli artigiani, anche se la Cna ha optato per la non adesione alla serrata. I benzinai saranno aperti al 80 per cento. Stessa percentuale per gli edicolanti.

Nel settore abbigliamento, negozi chiusi e aperti dovrebbero bilanciarsi, al 50%. Molti panificatori hanno deciso [illegible] non lavorare e hanno preparato pane doppio.

La ditta Alberti di Imperia oggi non distribuirà latte fresco. I negozi di alimentari saranno comunque aperti in buona percentuale.

Apertura pressoché totale per i supermercati della provincia e per le catene di distribuzione come la Conad e la Vegé. Gli [illegible] dell'Anva non prendono parte alla protesta: a Diano Marina dunque, e in tutte le altre località dove è previsto il mercato settimanale, le ban[illegible] saranno regolarmente al loro posto. *(l. d.)*

Festeggiamenti per i 130 anni [illegible] Principe

GENOVA — Con alcune manifestazioni organizzate dal Dopolavoro ferroviario di Genova verranno ricordati [illegible] novembre i 130 [illegible] di attività [illegible] stazione Principe e l'arrivo (1854) del primo treno sulla linea ferroviaria Torino-Genova.

Dall'8 al 12 novembre si terrà presso il teatro «Falcone» un'esposizione [illegible] collezionismo.

Incontro all'Associazione industriali di Genova

Lo [illegible] della Liguria [illegible] dall'informatica

[illegible]ENOVA — Il mensile *Media Duemila*, diretto e fondato da Giovanni Giovannini, giunto al secondo anno di vita, ha accentuato la propria specializzazione nei confronti dei problemi dell'informatica e della computerizzazione, due aspetti affascinanti della profonda modificazione culturale e sociale della produzione e dell'organizzazione economica.

Media Duemila ha dedicato il numero [illegible] alla Liguria. Il numero monografico è st[illegible] presentato da Giovanni Giovannini, [illegible] prof. Enzo Roppo, ordinario di Diritto civile all'Università di Genova e studioso degli aspetti giuridici dell'informatica (il diritto alla riservatezza nel caso delle «banche [illegible] dati»), e dal presidente dell'Ordine dei giornalisti della Liguria Stefano Porcù, nel salone dell'Associazione industriali di Genova.

Erano presenti le autorità cittadine, amministratori, giornalisti e esponenti del mondo economico e imprenditoriale. Nel fascicolo monografico, [illegible] il titolo «Liguria e informatica» sono stati pubblicati articoli e interventi dello stesso prof. Roppo, del prof. Vincenzo Tagliasco che dirige l'istituto universitario di informatica, [illegible] Luigi Stringa presidente del raggruppamento Selenia-Elsag, di Carlo Castellano, direttore del gruppo Ansaldo, del presidente dell'Unione regionale dell'industria, Piero Pozzoli, [illegible] presidente della Regione Magnani, del sindaco Cerofolini, del presidente del Cap D'Alessandro, del presidente della Camera di Commercio, Gian Vittorio Cauvin.

La discussione è stata aperta da Giovanni Giovannini, il quale ha preso lo spunto dalla contestata sentenza della Corte di Cassazione che contiene il «decalogo» per i giornalisti sul come redigere i loro articoli e ha detto che «pur sapendo un po' di Goebbels e un po' di Beria», la [illegible] sarà attenta dei fatti e dal comportamento «improntato al buon senso». [illegible] giudizio e ha manifestato un [illegible] stanziale «ottimismo» sulla sua «[illegible]cazione». p. l.

Nessuno è in grado di dire [illegible] sia avvenuta la tragedia di Cogoleto

E' un dramma senza spiegazioni la fine dei tre operai nel forno

Le vittime (due [illegible] Varazze, [illegible] di Cogoleto) hanno perso la vita domenica, trasformati in torce umane, alla Tubighisa - L'impianto [illegible] spento da venerdì - La magistratura ha aperto un'inchiesta

COGOLETO — Tre morti senza un perché: Giovanni Arrivabene, 33 anni, Cogoleto, via XII Ottobre, sposato e separato; Luigi Fazzari, 23 anni, Varazze, via Piave 106/11, sposato con Giuseppina Caria (incinta al sesto mese) e padre di una bimba di otto mesi; Bertino Buscaglia, 48 anni, Varazze, via Bonfante 27/8, sposato con una impiegata [illegible] Comune, Costanza Gavarone, [illegible] figli, Giuseppe di 17 anni e [illegible]la di 13. I primi due erano dipendenti [illegible] impresa «Fasce» di Cogoleto, il terzo invece era capo-forno della «Tubighisa», l'azienda dove è avvenuto il tragico incidente.

Erano le 4,45 di domenica. Fazzari ed Arrivabene all'1,30 erano scesi nel forno, in cui, tutta la settimana, viene fusa la ghisa, che viene poi trasformata in tubi per impianti industriali. Dovevano ricostruire il materiale refrattario (tecnicamente si chiama «pigiata»), utilizzando una sostanza composta da carbone, inerti e ceneri. La sostanza (da quattro mesi impiegata alla Tubighisa per la ricostruzione della pavimentazione dell'impianto A.S.E.A.) viene poi sistemata con un martello pneumatico a sei atmosfere. L'operazione avrebbe dovuto concludersi alle 6.

Cogoleto. La base del forno dentro il quale è avvenuta la tragedia (Foto G. Chiaramonte)

Era completata già per tre quarti. La temperatura interna al forno [illegible] 20 gradi. Era stato spento venerdì sera, come tutte le settimane. Ogni [illegible] giorni il manto di refrattario viene cambiato.

Altri due operai aspettavano di sostituire i colleghi: dall'oblò potevano osservare l'interno del «Cubilotto», illuminato da una lampada. Fazzari e Arrivabene erano vestiti (ma su questo particolare vi è ancora incertezza) con tute ignifughe prodotte da una ditta specializzata [illegible] Broni (Pavia). Si chiamano «F177», e vengono collaudate ogni mese. La fiammata, improvvisa, ha avvolto gli operai in pochi istanti, trasformandoli in torce umane. I testimoni dicono di averla vista nascere tra la pelle e la tuta, tanto che scarpe, cinture e portafogli sono rimasti intatti, mentre il denaro si è [illegible]steriosamente sbriciolato. La lampada ha continuato a funzionare.

Sono scattati i primi soccorsi. Arrivabene (è morto ieri mattina [illegible] le ustioni in tutto il corpo) [illegible] riuscito a risalire [illegible] proprie forze alla superficie; Fazzari era apparso subito gravissimo, e si è spento nel primo pomeriggio di domenica.

Due ore dopo, alle 7,30, Bertino Buscaglia, capo-forno da 20 anni, [illegible] deciso di scendere a sua volta nel forno, che non presenta tracce di fumo od altro. Ha visto sul pavimento, tra la cenere, il portafogli di uno dei feriti. Tranquillo, con [illegible] «F 177» verde, il [illegible]mente spesso. D'altra parte era stato uno dei soccorritori, e la situazione appariva normale. Giuseppe Raine era appena fuori dall'impianto, sistemato nel [illegible] centrale dello stabilimento. A lui Buscaglia ha passato il portafogli, poi si è fatto consegnare una sbarra di [illegible] per un ultimo [illegible] tra i residui di refrattario. Il collega lo ha visto accartocciarsi su se stesso, dall'oblò; fiamme alte più di un metro lo stavano divorando.

Questa volta nessuno si è azzardato a scendere nel grande tubo, largo 1200 centimetri e alto 13 metri, collegato a terra con scale di ferro.

Buscaglia, fratello di un vigile urbano [illegible] Varazze, [illegible]to sollevato con cinghie e messo in salvo. Ancora lucidissimo, non riusciva a spiegarsi cosa accaduto.

Ieri mattina alla Tubighisa, multinazionale italo-francese a capitale pubblico, si respirava un'atmosfera di angoscia e di incredulità: consiglio di fabbrica e direzione hanno espresso posizioni identiche. Bernardo Fassone, della Cgil, le lacrime [illegible] occhi, è stato il primo a raccontare agli operai il tragico infortunio, nel corso dell'assemblea. L'amministratore delegato Danilo Farazzi e il direttore amministrativo Carlo Tester non riescono a spiegarsi che cosa [illegible] avvenuto domenica mattina in fabbrica. Nel [illegible] di una conferenza stampa, hanno parlato di «fenomeni misteriosi e per il momento incredibili».

Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica Vito Monetti ha disposto il sequestro del forno e s'è iniziata un'inchiesta, parallela a quella interna.

Massimo Numa

Giovanni Arrivabene

Luigi Fazzari

Bertino Buscaglia

QUI MARASSI Pochi spettatori [illegible] clima di contestazione per la squadra di Burgnich

[illegible] al tifoso rossoblù la vittoria non basta

«Siamo lontani anni luce dalla serie A» - Peters eroe della giornata - Mantovani invece non fa drammi: «La Samp si rifarà [illegible] il Torino»

GENOVA — La domenica degli sprechi [illegible] Genoa, in vantaggio di due gol, entra per dieci minuti in un clima di ordinaria follia, si fa raggiungere, scatena contestazioni e si porta via i due punti solo per una prodezza [illegible] Jan Peters, il «tulipano» ritrovato. Come vendetta il portiere della Sambenedettese approfitta di un tackle a terra per morsicargli una gamba, e così Jan diventa eroe due volte.

San Benedetto, quanta paura sotto il tetto per quei diecimila scarsi che hanno affrontato — a pagamento — giornata [illegible] pioggia, mediocrità di gioco e un'alternanza di emozioni da rendere valido lo slogan: «Noi genoani abbiamo il cuore forte». Spreco anche a Udine dove un migliaio di tifosi del Friuli hanno assistito sbigottiti a due gol sciupati da Vierchowod e da Gianluca Vialli. A Udine lo Zar era nudo.

«Genoani disperati» — Quella di [illegible] non è stata una vittoria scacciacrisi. Ci è andato di mezzo anche Tarcisio Burgnich, costernato nel sentire la «[illegible]» che in[illegible]. E' uscito dal campo coi nervi a pezzi Gaetano Auteri. Il [illegible] con la palla mette in moto — [illegible] se fosse pulsante — un concerto di fischi. Francesco Eloi [illegible] ne vuole andare. [illegible] interrompono i circuiti del gioco, ma anche quelli del tifo, mentre si attivano quelli della magistratura: Renzo Fossati dovrà presentarsi in tribunale per chiarire sospetti [illegible] e per fronteggiare una querela [illegible] Gian[illegible] Gadolla, il personaggio che aveva cercato di rilevare la società ma che, viste le cifre, se n'era rapidamente allontanato.

In queste condizioni, al campo [illegible] va ben poca gente, oltre agli abbonati i quali, avendo pagato in anticipo, i soldi non li vogliono buttare, anche [illegible] costa loro sofferenza. Tanto in pochi, a Marassi, che il consigliere comunale Peo Campodonico, uno dei contestatori più accesi, lancia un singolare raduno «per i genoani disperati».

E se avesse perso? — Ma [illegible] fondo il Genoa ha vinto, non è il [illegible] di [illegible]nare le polemiche? «Niente affatto, questi due punti ci portano solo tristezza e la prova che siamo lontani anni luce dalla Serie A», lamenta Antonio Calvano, uno dei dirigenti del club «Grifone», [illegible] centinaio di soci, data di fondazione 1966, sede in via Giacomo Moresco. Che fare? «Bisognerebbe che Fossati comprasse al mercato [illegible] novembre, a fare si dice voglia [illegible] via Cantù o Onofri richiesti dal Napoli», aggiunge Calvano. Domenica prossima, andrete a Bari? «Non diciamo sciocchezze, ci vuol tutta che andiamo a Marassi, siamo scoraggiati, questo sarà un altro campionato di mortificazione».

Presidente del «Grifone» è Gianni Barabino, attore dialettale, folti baffi in un viso [illegible] «Ori-fone» non è il vizio. Ha detto che aveva prove in teatro. «Io credo invece che sia troppo artistico per venire qui e parlare di questa società allo delirio», precisa [illegible] socio. Domanda inevitabile: [illegible] il Genoa si [illegible] dietro [illegible] scia di lacrime [illegible] vinto, che sarebbe accaduto se avesse perso?

Taxi blucerchiati — Paolo Mantovani, negli Stati Uniti per una visita di controllo al cuore, ha telefonato domenica [illegible] sera. «Non importa — ha detto — andiamo avanti. Domenica potremo rifarci col Torino, nostro avversario diretto per le Coppe europee. Conto di esserci». Niente drammi, nemmeno fra i tifosi che pure avrebbero molti motivi per imprecare alla sfortuna. L'Udinese ha segnato con il solo [illegible] tiro [illegible] Edinho in tutta la partita.

«La nostra fiducia rimane intatta», dicono in un singolare club blucerchiato, formato [illegible] tassisti. Il club si chiama proprio «Taxi», fu fondato diciotto anni fa; 80 soci, presidente Enrico Carpaneto.

Tifo in chiesa — «Su tre taxi sui quali salite, scappiate che almeno due dei guidatori [illegible] sampdoriani», si vanta giustamente Carpaneto. Singolare anche la [illegible] le fondamenta della Chiesa [illegible] Giacomo. Come dire: padre nostro, blucerchiato. Il presidente insieme ad altri due dirigenti (Giuseppe Fuscillo e Alfredo Gregoretti) è un tifoso attivo. E' addetto al trasporto da e per lo stadio degli arbitri designati per dirigere le gare della Sampdoria.

Guido Coppini

Due genovesi arrestati al Moncenisio

SUSA — Angelo Balolai, 29 anni e Sonia Vasile, 22 anni, entrambi residenti a Genova rispettivamente in via Pellegrini 17 e via Pisacane 16 sono stati arrestati dai carabinieri di Susa per ricettazione e falsità materiale.

Stavano entrando in Italia, in auto, attraverso il valico del Moncenisio, quando al controllo dei documenti sono [illegible] scoperti mentre [illegible] di disfarsi di oggetti d'[illegible] risultati poi rubati.

Lavagna, per la truffa dello yacht denunciata una coppia di tedeschi

LAVAGNA — Identificati e denunciati dai carabinieri del nucleo operativo [illegible] Sestri i presunti responsabili del furto dello yatch «Stravinskij», sedici metri, del valore di 350 milioni lire, scomparso la scorsa settimana dal porto di Lavagna. S[illegible] due tedeschi, Jurgens Spier, 38 anni, di Daingen e Ulriche Spier, [illegible] 27, di Detmold. Entrambi sono noti all'Interpol per truffe in Germania. Jurgens Spier è ricercato perché deve scontare una condanna per truffa; sulla donna pende invece un mandato di comparizione del tribunale [illegible] Holdenburg.

I due (non sono sposati) sarebbero responsabili, secondo le informazioni giunte dall'Interpol alla tenenza [illegible] Sestri, del furto di [illegible] yacht avvenuto in Spagna. Il meccanismo della truffa lavagnese è stato reso noto solo ieri dopo la conclusione delle indagini che hanno portato all'identificazione dei due Spier.

A bordo di una lussuosa auto [illegible] targa tedesca i due sono arrivati a Lavagna all'inizio di ottobre e, fingendosi facoltosi turisti, hanno preso alloggio nelle vicinanze [illegible] porto informandosi sulle barche in vendita. Al pontile G lo «Stravinskij», costruito dai cantieri Skipper di Milano, era ancora in attesa di un padrone e i due truffatori hanno fiutato il colpo grosso. Grazie ai buoni uffici del broker rapallese Giorgio Riva, [illegible] quale si erano presentati [illegible] i loro veri nomi, i due Spier sono entrati in contatto con Enzo Donzelli, amministratore unico dei cantieri Skipper che si [illegible] perfino recato a Lavagna per trattare personalmente l'affare.

Dopo [illegible] (con [illegible] segno a vuoto) una sostanziosa caparra di 50 mila marchi, ci[illegible] 30 milioni di lire, i due Spier hanno fatto provviste di viveri e di carburante e nel pomeriggio [illegible] 12 ottobre sono partiti per ignota destinazione. Enzo Donzelli non ha potuto far altro che constatare la sparizione [illegible] yacht ed aprire una vertenza con l'assicurazione.

La direzione del porto, dal canto suo, forte del regola[illegible] interno — approvato dal Circomare di Santa Margherita — declina ogni responsabilità e soprattutto non vuole che si parli di «furto», [illegible] anche nei tre [illegible] precedenti di sparizioni di yacht la «Cala dei Genovesi» non ha potuto in base al regolamento essere ritenuta responsabile poiché, giuridicamente, lasciare una barca all'ormeggio è come posteggiare l'auto in str[illegible].

Marco Raffo

Stasera Consiglio [illegible] Recco

RECCO — Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi stasera per la discussione e approvazione del bilancio '84. Giovedì sera si è svolta, intanto la prima seduta della giunta dc-psdi-psi-pli, eletta martedì scorso.

[illegible] state discusse varie pratiche [illegible] ordinaria amministrazione e sono stati trattati anche altri due argomenti, non ancora formalizzati: distribuzione delle deleghe agli assessori e convocazione della commissione d'indagine sulla conduzione delle opere pubbliche. *(a. pl.)*

Uccisa da overdose a Genova

GENOVA — Una donna di 26 anni, Mirella Ferial, il cui marito era stato ar[illegible] nei giorni scorsi per detenzione di sostanze stupefacenti, è morta l'altra sera in un vicolo del centro [illegible] genovese a causa probabilmente [illegible] una overdose di eroina. Era originaria di Cagliari ed abitava da anni a Sampierdarena.

A dare l'allarme sono stati tre giovani che avevano notato la giovane accasciata a terra [illegible] portone di un vicolo adiacente a via Prè.

VIVIANI [illegible] LA CARICA AI BIANCOBLU', SANREMESE E [illegible] A [illegible] IL CAMMINO

Che Franco Viviani sia davvero l'uomo della provvidenza? La [illegible] stagione rilevò la Sanremese alla settima giornata e la condusse in salvo, pur tra [illegible] que tempestose. Quest'anno ha preso [illegible] Savona alla quinta ed [illegible] andato [illegible] vincere sul terreno del Derthona capolista. Grossa impresa.

Le analogie tra l'esperienza [illegible] e quella sanremese sono parecchie. Anche un anno fa, Viviani rilevò nella città dei fiori un «enfant du pays» (Ezio Caboni), come avvenuto ora [illegible] riva [illegible] Letimbro (con Paolo Tonelli). E, magari, il Simonetta della situazione potrebbe essere Ivano Guerra che sembra aver preso gusto al [illegible].

Luci ed ombre — Ad [illegible] Savona-super non ha fatto riscontro un bilancio altrettanto esaltante per le altre liguri: la Sanremese è

crollata a Legnano Arbitro insufficiente ed infortuni spiegano [illegible] parte della [illegible] Orgoglio rinforzi per non sprecare il lussuoso patrimonio della C1. Imperia e Spezia, nel derby, non hanno regalato neppure un gol agli 800 volenterosi che hanno affollato il «Ciccione» (sono anche le cifre degli spettatori lo specchio dei limiti [illegible] football rivierasco).

Situazione — Ma in serie C la vetta non parla ligure. Il discorso-promozione ha altri accenti. Quello romagnolo, ad esempio: in C1 il Rimini, grazie anche ad un inconsueto pacchetto di tre rigori in un solo match, ha staccato Vicenza e Brescia, bloccate, a sorpresa, in [illegible]. La squadra [illegible] Sacchi [illegible] sul serio. In C2, cambio della guardia in vetta tra Piemonte e Toscana.

Cifre — I gol non [illegible] mancati: 23 in [illegible] (nessuno 0-0) che costituiscono, per [illegible] il record stagionale: 22 [illegible] C2, dove merita menzione il Prato che ha espugnato [illegible] modo clamoroso (7-3) [illegible] campo della Nuorese. E' stata [illegible] giornata dei rigori: ben sei in C1 (tre al Rimini, uno a Vicenza, Brescia e Legnano); due in [illegible] (a Pontedera e Massese). Una tripletta per Zannoni del Rimini che ha sfruttato due penalty. Ma il cannoniere della C1, il bresciano Maragliulo, ha segnato ancora, naturalmente su rigore, come ha fatto anche il bomber della C2, Brandolini, [illegible] Pontedera guidato [illegible] Giorgio Canali.

b. m.

Dove arriverà il nuovo Savona?

D'improvviso tornano le vecchie ambizioni, anche se due vittorie possono non significare nulla - La trasformazione della squadra - Buona prova di tutti, compresi Cantoni e Alex Guerra - Turone è uscito fra gli applausi - Dal mercato una punta e un portiere - Bartoli entra in società?

SAVONA — *«Che cosa ha fatto la Nuorese?»*, si sentiva chiedere [illegible] all'altra domenica negli spogliatoi [illegible] Bacigalupo. Di ben altro tenore i discorsi del clan [illegible] nel recinto degli spogliatoi di Tortona: si è parlato [illegible] Alessandria sconfitta a Siena [illegible], della vittoria esterna della Lucchese e di altre piacevolezze di questo genere. Ora è chiaro che non bisogna esagerare, che due partite (anche [illegible] importanti [illegible] quelle giocate [illegible] fronte a Pontedera e Derthona) non vogliono dire nulla, che fanno bene Viviani e i dirigenti a invitare alla calma. Ma questi fatti testimoniano come sia cambiato [illegible] Savona, quale salto [illegible] qualità abbia fatto [illegible] due settimane.

Trasformazione — La squadra sembra un'altra. [illegible] Tortona ha tenuto il campo con assoluta autorità, mettendo sotto quella che, [illegible] domenica, era [illegible] capolista [illegible] solo: i biancoblù hanno fallito il risultato clamoroso ([illegible]-0, 4-0) di un soffio, solo perché il portiere Piacentini, con grandi interventi, ha negato la gioia del gol a Barlassina, Monari, Ivano Guerra. Angelo Domenghini [illegible] fatto capire che, [illegible] questo Savona, c'era [illegible] da fare. Il calcio è strano, difficile valutare i perché e i percome [illegible] questo cambiamento. Mario Robbiano [illegible] ha dubbi, ritiene che [illegible] merito del cambio [illegible] allenatore, e lo ha detto [illegible] mezzi termini e con parole pesanti, difendendo il suo operato (*«Non porterei mai dei brocchi a Savona»*). Dello stesso avviso [illegible] Buono (*«Gli uomini sono gli stessi, è solo cambiato il direttore d'orchestra»*). Nel calcio non esiste la controprova. Lasciamo da parte [illegible] polemiche e prendiamo [illegible] della nuova situazione del Savona, sperando ovviamente che duri.

Tortona — Squadra corta, un pressing a centrocampo che ha fatto impazzire gli avversari, contropiede puntuali e velocissimi. Prendete il Savona del primo tempo col Pontedera, fatene la bella copia e avrete un'idea della prova dei biancoblù a Tortona. Hanno convinto tutti [illegible] quasi, [illegible] cominciare (udite, udite) da Cantoni e Alessandro Guerra. Migliore in campo Ramon Turone. Era dappertutto, ha chiuso i varchi in difesa, si è aggiunto [illegible] centrocampo (puntualmente sostituito). Accolto con qualche scontata frase di scherno dal pubblico [illegible] (*«Nonno, va in pensione»*), [illegible] uscito fra gli applausi dei sostenitori bianconeri. In questo momento [illegible] un'autentica sicurezza. Val la pena ricordare che Viviani ha schierato la squadra «inventata» da Ghizzardi, anche se con qualche novità tattica [illegible] lavoro [illegible] agli inizi. Robbiano sostiene che il Savona deve migliorare specialmente sul piano atletico.

Mercato — Qualche problema per le cessioni. Per una nuova disposizione della Lega, che tiene conto dell'età e del tipo di contratto, Lapa, come quasi tutti gli altri biancoblù, non può essere ceduto. Resterà a Savona, come alternativa a Bevilacqua sulla fascia sinistra. Partite invece Gucciardo, e [illegible] trasferibili solo Vignati e [illegible] Guerra. E' probabile che

Tortona. Uno dei tanti appassionanti duelli Talami-Molteni

realizzino tutti. Potrebbero arrivare una punta e un portiere (Zappa, Bobbo?), che devono però giocarsi il posto [illegible] Alex Guerra e Cantoni. Soprattutto le azioni di quest'ultimo sono in netto rialzo.

Società — Sabato sera c'è stata [illegible] riunione, definita di *«normale amministrazione»*, fra Del Buono e i suoi collaboratori. Improbabile, almeno per adesso, l'ingresso di Gianni Borra, che preferisce restare ai margini [illegible] calcio. [illegible] discorso potrebbe [illegible] aprirsi però in vista della prossima stagione. Borra potrebbe *«imprestare»* Ogliari al Savona, [illegible] sembra che anche questa possibilità stia [illegible] nendo, anche perché l'organico biancoblù ha dimostrato di essere almeno sufficiente [illegible] affrontare la categoria. A Tortona c'era [illegible] nuovo l'imprenditore genovese Bartoli, che si sarebbe detto disposto a entrare in società. [illegible] possibile tutto: da un appoggio marginale a qualche cosa di più concreto: si dice che potrebbe addirittura rilevare, con altri, la maggioranza del Savona, tenendo Del Buono come «socio» privilegiato. Le vittorie, si sa, sono di buon auspicio anche per le novità dirigenziali.

Futuro — Domenica arriva la Nuorese. Non bisogna sottovalutarla, però [illegible] successo pieno è alla portata [illegible] Savona. Tutti, adesso, si aspettano che cresca il pubblico del Bacigalupo. La squadra lo meriterebbe davvero.

[illegible] **PAGELLE** — Cantoni 1,5, Capannini 6,5, Tufano 7; Bignotti 7,5, Turone [illegible] Talami 7; [illegible] Guerra 7,5, (Vignati s.v.), I. Guerra 6,5, Monari 7, Barlassina 7,5, Bevilacqua 7. All. Viviani [illegible].

Sandro Chiaramonti

Carapellese e i «vecchi»

SAVONA — *In tribuna a Tortona c'era anche Riccardo Carapellese, ora in forza alla Sampdoria come osservatore. Ha detto di aver assistito a un incontro molto piacevole, ha riscontrato un Derthona in difficoltà di fronte al Savona.*

E sul piano dei singoli? Carapellese, molto cauto, ha risposto: «Difficile valutare [illegible] *giocatore* [illegible] *un solo incontro. Nel Derthona mi è piaciuto molto il numero sette, Pagano, il Savona è da elogiare in blocco,* [illegible] *una citazione di merito per i meno giovani».*

Già, la classe e l'impegno di Barlassina, Talami e Turone ha colpito anche lui.

(s. ch.)

Il presidente è a Milano per gli attesi rinforzi della Sanremese

Sciolli in missione-salvezza

Dopo gli ingaggi di Rocca e Paradiso, occorrono ancora un portiere, un libero e un attaccante - Il crollo di Legnano

SANREMO — Entro giovedì [illegible] Sanremese decide il proprio destino. Sono i giorni (pochi) del calciomercato d'autunno, esame di riparazione per errori veri o presunti, compiuti in estate. Se il club biancazzurro avrà [illegible] mano felice, può tentare [illegible] alla caduta verticale cui sembra destinato in questo campionato, caduta cui lo 0-2 patito [illegible] a Legnano ha dato un ennesimo slancio.

La prima [illegible] il presidente Sciolli l'ha già piazzata: dopo l'ingaggio del centrocampista Rocca, che domenica esordirà in biancazzurro, [illegible] acquistato ancora dall'Inter l'attaccante Amerigo Paradiso, classe 1962. Scelta azzeccata? Le referenze sono buone. Il giovanotto vanta [illegible] presenza in serie A (con i nerazzurri) e 21 presenze [illegible] B, distribuite tra Foggia e Reggiana. La scorsa stagione era al Siena, in C1, dove ha segnato sette gol, pur giocando a singhiozzo per il servizio militare. La Sanremese non ha ancora confermato il suo acquisto, in quanto sul contratto, già concordato, mancherebbero ancora le firme che Sciolli farà oggi dopo aver raggiunto Milano.

Il presidente ha in [illegible] la lista preparata da mister Rondanini. Necessita [illegible] un portiere, un libero, [illegible] altro attaccante, forse un centrocampista. A proposito, si è offerto ai biancazzurri Ferdinando Bozzi, ex Francavilla, due stagioni fa già alla Sanremese.

Sono giornate da seguire con attenzione. Il problema-rinforzi [illegible] può più e[illegible] rinviato. L'organico biancazzurro ha grossi problemi: ai tanti giocatori perduti per strada da luglio (Ogliari, Bobbo, [illegible], Sala), ha ora aggiunto un'infermeria affollata (Rossa, che stamane sarà operato al menisco [illegible] prof. Chiappuzzo [illegible] Novi Ligure, e Giusto). [illegible] risultati [illegible] visti. Un paio di fiammate d'orgoglio a Livorno e in casa contro il Brescia, ma poi tre sconfitte pesanti: nel risultato contro il Rimini, in casa; nella sostanza, in trasferta ad Asti e Legnano, perché patite contro diretti concorrenti per la salvezza.

[illegible] Legnano, obiettivamente, [illegible] poteva solo sperare e nulla più. Rondanini aveva mandato [illegible] campo i resti della squadra. La Sanremese ha retto per un po', poi è crollata. [illegible] rigore del Legnano è stato, probabilmente, un'invenzione dell'arbitro ([illegible] il presidente Sciolli [illegible] andato [illegible] bestia); forse anche il secondo gol dei lombardi era viziato da fuorigioco. Ma i conti non tornano lo stesso. La squadra ha denunciato limiti che in C1 non si possono concedere a nessuno. *«Però se Gatti, all'inizio, fosse riuscito a sfruttare l'occasione che gli è capitata, le cose avrebbero potuto andare diversamente»*, [illegible] Rondanini, che ieri mattina [illegible] due ore al telefono con il presidente Sciolli per le ultime puntualizzazioni sul calcio mercato.

«Con i rinforzi giusti, non siamo inferiori a tante altre squadre», sostiene il tecnico, che da domenica, con Rocca e gli altri nuovi (sempre che arrivino), sogna un'altra musica.

Bruno Monticone

Bin sfugge al computer

[illegible] — *Al computer non interessano i precedenti. Tra l'arbitro Bin* [illegible] *Collegno e la* [illegible]*remese,* [illegible] *estate,* [illegible] *tutto era filato liscio: un rigore concesso all'Imperia nel match di Coppa Italia contro i biancazzurri aveva scatenato le ire* [illegible] *questi ultimi. Ma, evidentemente, l'episodio nella memoria del computer non c'era e domenica, al debutto della designazione elettronica degli arbitri di serie C, Bin è stato nuovamente abbinato alla Sanremese.*

Sarà un caso, ma c'è scappato un altro rigore e altre polemiche. Incompatibilità di carattere. Ma il computer ne terrà conto?

(b. m.)

Voci di crisi all'Imperia dopo il deludente pareggio con lo Spezia

Rivaroli assolve Grassotti «L'allenatore non si tocca»

IMPERIA — *«Grassotti è intoccabile. Però, se commette errori bisogna dirlo, anche* [illegible] *l'allenatore* [illegible] *materiale tecnico che* [illegible] *a disposizione è valido, ma* [illegible] *squadra ancora* [illegible] *esprime* [illegible] *dovrebbe. Gioca troppo contratta: a volte sarebbe il* [illegible] *di più, e non di lasciare l'iniziativa all'avversario, come è accaduto con* [illegible] *Spezia»*: lo sfogo è del presidente Werner Rivaroli, amareggiato per la deludente prova fornita dall'Imperia nel derby.

Mister Grassotti, dunque, non è in discussione. E come potrebbe? Il bilancio di cinque punti in cinque gare, con una sola sconfitta, per giunta dovuta ad un «gol-fantasma», è accettabile, anche se, forse, la società sperava in qualcosa di più. E questo dovrebbe bast[illegible] per troncare i sospetti suscitati dalla pre[illegible] in tribuna di Valentino Persenda (occasionale, per «aggiornamento professionale», oppure interessata alle vicende di nerazzurri e «aquilotti»?).

Al termine [illegible] partita, c'è stato un vertice tra dirigenti e allenatore, per fare il punto della situazione, e [illegible] di conseguenza la campagna [illegible] mercato autunnale, che si [illegible] aperto ieri, e si chiuderà giovedì sera. Dice Grassotti: *«Occorre qualche ritocco, che irrobustisca l'attuale ossatura dell'Imperia e infoltisca* [illegible] *rosa titolari ridotta all'osso. Ma devono* [illegible] *rinforzi di sicuro valore, altrimenti è meglio continuare con l'organico attuale»*.

All'Imperia manca [illegible] forte punta. Dovrebbe arrivare, forse in cambio di Zardi e (ed ecco [illegible] novità) di Chistolini, il quale, contro lo Spezia, si è distinto per [illegible] occasioni [illegible]pate. Per affiancare l'eccellente Mirotti sulla trequarti, potrebbe giungere Civeriati dall'Inter, un nazionale juniores: *«E' più da S. Siro»*, garantisce Grassotti. La difesa, la più ermetica del girone (due gol subiti, come il Derthona), ha [illegible] uomini contati: l'unico rincalzo è Trapani.

Afferma Rivaroli: *«Abbia*[illegible] *avviato parecchie trattative. Come si fuoco ce n'è molto. Alcuni affari sono già a buon punto, si potrebbero definire da qui: andremo lo stesso a Milano, per concluderli»*. Da oggi, insomma, si attendono notizie sul fronte degli acquisti. [illegible] l'estremo tentativo per portare più gente allo stadio: per il derby, i paganti erano appena 670, per [illegible] 4.250.000 [illegible] (oltre a 146 abbonati, per [illegible] quota [illegible] 970.000 lire).

LE PAGELLE: Sansonetti 7; Doni [illegible] Schiesaro 6; [illegible] 5 (Barbagli 6), Oddone 6, [illegible]caria 5 (Minietti 6); Martinelli 6, Massimilla 5, Zardi 5, Mirotti 7,5, Chistolini 6. Allenatore Grassotti 6.

Stefano Delfino

[illegible] rimpianti?

IMPERIA — *Al «Ciccione», per il derby con lo Spezia, c'era anche Gianni Borra,* [illegible] *«patron» della Sanremese. La domenica precedente aveva assistito a Savona-Pontedera. Sono soltanto visite* [illegible] *cortesia, le sue, oppure nascondono l'intenzione di tornare nell'ambiente del calcio ligure?*

Se [illegible] *sono chiesti in molti, allo stadio, quando hanno visto Borra parlottare a lungo con Angelo Duberti. Ma il «presidentissimo» smentisce ogni illazione:* «Sono qui soltanto [illegible] sportivo, [illegible] una [illegible]. Le sole squadre che mi interessano, [illegible], sono l'Inter e il Monza».

(r. d.)

Imperia. Chistolini [illegible] difensori spezzini (Tel Laura)

In Promozione la Levante C al comando assieme a Carcarese e Libarna

E poi [illegible] il giorno del Chico

Locatelli: «A Ventimiglia abbiamo giocato una partita esemplare» - Convince il Cengio, rilancio dell'Argentina

Corsari [illegible] nome e di fatto. I giocatori della Levante C Pegliese si portano dietro da tempo questo appellativo, e dopo il [illegible] ottenuto a Ventimiglia si capisce il perché. La partita era [illegible] «clou» della giornata, e [illegible] permesso [illegible] genovesi di raggiungere in vetta Carcarese e Libarna.

Locatelli euforico — Il Chico non ha dubbi [illegible] prova dei suoi. Dice: *«La Levante Pegliese a Ventimiglia* [illegible] *giocato una grande partita, e* [illegible] *posso che elogiare* [illegible] *blocco i ragazzi. Sono molto soddisfatto* [illegible] *come stanno andando le cose, anche perché avevamo di fronte una grossa avversaria. E' presto per dire chi potrà vincere il campionato,* [illegible] *certo i miei hanno dimostrato di possedere grosse qualità»*.

Coppo realista — Sull'altro fronte, il presidente del Ventimiglia, Silvio Coppo, non sembra troppo abbattuto. Dice infatti: *«Una sconfitta che, viste le cose in campo, ci* [illegible]. *Ho visto una Levante fortissima, se continua così diventerà veramente la prima candidata all'Interregionale. Però* [illegible] *sottovaluterei la prova* [illegible] *miei, che giudico comunque positiva. E poi, se valuteremo che necessita qualche rinforzo, lo prenderemo»*.

Chico Locatelli

Carcarese, che paura — Solo a 5 minuti dalla fine Osvaldo Poggio è riuscito a svegliare la Carcarese dall'incubo della prima sconfitta, sul campo della Veloce. [illegible] in [illegible] granata [illegible] recrimina: *«Dopo il gol di De Gregorio abbiamo più volte sfiorato il raddoppio, per poi vederci raggiungere su un'ingenuità enorme. Spiace perdere punti a questa maniera, specie quando ci si accorge che le squadre che ci stanno davanti non sono* [illegible] *più forti* [illegible] *noi»*.

Tra l'altro il pareggio bian[illegible] è giunto quando [illegible] Veloce [illegible] in vantaggio numerico per l'espulsione di Tirico. [illegible] i nervi non sono saltati solo al difensore carcarese, ma anche ad altri, visto che a fine gara è stata sfiorata la rissa.

Sale il Cengio — Quattro punti [illegible] due partite interne; di più, al suo Cengio, Aldo Lupi non poteva chiedere. Stavolta è stato il rimaneggiatissimo Boys Vado a cedere l'intera posta ai granata. Dice Carletto Pizzorno, direttore sportivo [illegible] Cengio: *«Il risultato* [illegible] *fa una grinza, anche se devo ammettere che i nostri avversari* [illegible] *in formazione dimezzata. E contro il vero Boys Vado sarebbe stato più difficile»*. Tra l'altro nei vadesi ha [illegible] il diciassettenne Bovero, figlio del tecnico rossoblù. E' stato tra i migliori in campo, dimostrando enormi qualità nel ruolo di battitore libero.

Gran finale — Sfruttando una maggior dote [illegible] fondo rispetto al Ceriale, l'Argentina si rilancia nell'alta classifica con i gol di Pinelli e Sabatini. [illegible] a Ceriale dicono: *«Due episodi casuali, capitati negli ultimi minuti, ci* [illegible] *impedito di portare a* [illegible] *un punto. E' vero, l'Argentina ha attaccato* [illegible] *maggior continuità, ma non* [illegible] *mai* [illegible] *eccessivamente pericolosa. E senza* [illegible] *difensivo sul primo gol lo 0-0 sarebbe stato cosa fatta»*.

Le genovesi — Riprendono quota anche Sampierdarenese e Sestrese, due genovesi dalle ottime qualità e outsiders di rilievo. [illegible] Sampierdarenese nell'anticipo di sabato ha martirizzato la Busallese, caparbia ma chiaramente inferiore, mentre [illegible] una doppietta del solito Fiori la Sestrese ha condannato all'ultimo gradino della classifica [illegible] Millare. Nei due ambienti genovesi non si vuol sentir parlare di primato, ma [illegible] punta [illegible] alto dovrà fare i conti con queste squadre. E la Sestrese, domenica prossima, sarà impegnata nel «derbissimo» del [illegible] XII con la Levante C Pegliese.

C'è anche il Piemonte — Libarna e Ovadamobili rappresentano [illegible] parte «interregionale» del girone, e lo fanno [illegible] bene. [illegible] il Libarna [illegible] in vetta, ma ha sudato più del previsto [illegible] liberarsi dalla coriacea Dianese (che a 20 minuti dalla fine vinceva 1-0), [illegible] ovadesi sono letteralmente esplosi (era l'ora) [illegible] fronte al Pontedecimo. Trascinati [illegible] un «ex» [illegible] avvelenato (Sgrò, [illegible] [illegible] due reti), i piemontesi hanno fatto un grosso passo avanti [illegible] classifica e possono guardare ai prossimi impegni con maggior tranquillità.

r. bg.

Le [illegible] alla [illegible]

SAVONA — *Con tutto il rispetto per la Carcarese, questo sembra proprio l'anno in cui le savonesi, in Promozione, resteranno a guardare. Da ben quattro stagioni (Vado, Cairese, Andora, Varazze)* [illegible] *provincia spadroneggia in questo campionato. Adesso però, nonostante quella Carcarese che resiste a fianco delle grandi, ci sono altre tre province ad avere maggiori ambizioni.*

BASKET - Dopo la sconfitta a La Spezia, la squadra perde in casa contro il Valenza

Loano, sempre più pallido il sogno C1

Luci e ombre nel fine settimana di basket: nei diversi tornei, le cinque portacolori del Ponente hanno collezionato [illegible] successi. Fra le note negative, preoccupa la seconda sconfitta consecutiva dei ragazzi del Loano, battuti in casa dal Valenza.

All'appello mancano ancora due campionati: sabato 27 inizierà [illegible] Promozione zonale maschile (con 11 formazioni ai nastri [illegible] partenza), e il 4 novembre quella femminile, a 6 squadre. Sarà un derby continuo tra le province di Imperia e Savona.

C2 maschile — Loano, che succede? Indicata tra le favorite della vigilia, la squadra giallorossa, reduce dalla bruciante sconfitta di Spezia, ha alzato bandiera bianca anche al Palasport, davanti al pubblico di casa: Campisi e compagni sono stati battuti dalla Stringa Valenza 78-74.

I programmi del Loano parlano apertamente [illegible] C1, [illegible] continuando su questa strada il traguardo appare irraggiungibile.

Un brutto momento, ma parlare di crisi sarebbe prematuro: la squadra è ben preparata, ma non [illegible] assimilato la mentalità [illegible] C2. Il bagaglio tecnico dei loanesi non si discute, ma per vincere un campionato occorrono anche grinta, concentrazione e tanta umiltà. Il cammino [illegible] in salita: [illegible] cora fermi a quota [illegible] i ragazzi di Michele Puoglio [illegible] attesi adesso a due trasferte consecutive. E' arrivato il momento della riscossa [illegible] non compromettere, già nelle prime giornate, tutta [illegible] stagione.

Nella gara col Valenza, i loanesi si sono impegnati a fondo, ma la squadra [illegible] parsa slegata. Partiti molto bene ([illegible] vantaggio per [illegible] 10' [illegible] primo tempo), i padroni di casa si sono fatti [illegible] giungere e superare dagli avversari che, alla fine del primo tempo, conducevano per [illegible]. Questo il tabellino del Loano: Campisi 6, Leoncini 2, Vernetti 11, Margaroli 9, Melgrati 19, Tassara 4, Ciccione, Blengino 11, Solinas 10, Oravagno 2.

D [illegible] — Prosegue il momento magico del Savona Bc: la formazione allenata da Valentino Valente [illegible] sta confermando «matricola terribile» del campionato: Morando e compagni hanno battuto, al Palasport, il Piombino (80-79).

La seconda vittoria consecutiva ha acceso gli entusiasmi, ma a Savona si continua a parlare di tranquilla salvezza, senza nominare altri traguardi. Savona [illegible] Valente 14, Morando 5, Arado 16, Zanetti 2, Crea 11, Cosa 11, Germani 9, Galleano, [illegible] 4, Cacciatori.

Battuta d'arresto invece per la Rari Nantes Bordighera, sconfitta sul parquet del [illegible] XX Genova (52-58).

Una [illegible] che si [illegible] messa subito male (p.t. 41-30), nonostante l'ottima prova di Fulvio Bestagno (20 punti), uno dei migliori in campo.

[illegible] **femminile** — Risultati: Loano Bc-Valtarese Borgotaro 71-55; Auxilium Genova-Savona [illegible] 67-52 e Bc Vallecrosia-Cuneo 71-52. Domani servizi e commenti su queste tre partite e la presentazione del torneo Promozione, maschile e femminile.

m. f.

[illegible] C2 MASCHILE

Risultati: Bc Loano-Stringa Valenza 74-78; Cus Torino-Unipol Alessandria 84-77; Basket Alessandria-Perlino Asti 82-70; Aslense-Mondial Rapallo 88-70; Acerbi [illegible]gno-Erg Genova 80-72; Pino Torinese-[illegible] Moncalieri 85-80; Biella-Canaletto Spezia 85-82.

Classifica: Cus Torino e Aslense p.4; Valenza, Pino Torinese, Unipol Alessandria, Basket Alessandria, Erg Genova, Perlino Asti, Biella, Collegno e Rapallo 2; Bc Loano e Moncalieri 0.

Prossimo turno: Perlino Asti-Bc Loano (domenica ore 17,30), Erg Genova-Biella, Rapallo-Pino Torinese, Valenza-Collegno, Canaletto Spezia-Basket Alessandria, Unipol Alessandria-Aslense, Moncalieri-Cus Torino.

Provincia di Savona

La giunta dc ha resistito agli attacchi

SAVONA — Dopo quello comunista a palazzo Sisto IV, [illegible] destinato ad arrivare alla [illegible] mandato anche il monocolore democristiano all'amministrazione provinciale. La giunta Nencini [illegible] come la torre di Pisa: dondola [illegible] in piedi. Nella tarda serata di ieri, dopo quattro ore [illegible] dibattito, la maggioranza ha resistito a [illegible] dei più [illegible] attacchi partiti dall'opposizione comunista e della sinistra indipendente. La mozione sull'illegittimità della giunta, presentata da Imovigli e Burzio, è stata respinta da dc, psdi e psi (i consiglieri liberale e repubblicano erano assenti per precedenti impegni di partito). [illegible] dopo la maggioranza [illegible] approvato [illegible] ordine del giorno, sul quale [illegible] munisti e sinistra indipendente [illegible] astenuti, [illegible] quale, [illegible] atto della man[illegible] di un [illegible] supplente in giunta, si sollecita la normalizzazione dell'esecutivo.

Ci sono volute quattro [illegible] d'interventi, molto polemici, per arrivare, tutto sommato, al solito compromesso. Ma il consigliere Ferraris, che è segretario politico provinciale del pci, ha messo la giunta Nencini sull'avviso. Sì già dalla prossima seduta [illegible] inserito all'ordine del giorno l'elezione dell'assessore supplente i comunisti chiederanno di nuovo le dimissioni e non voteranno più alcuna pratica, ritenendo la giunta formata da 6 anziché i previsti 7 componenti in condizioni di non poter legittimamente amministrare. Dai banchi dell'opposizione la maggioranza è stata anche in [illegible] anche per le pratiche [illegible] a oggi approvate, che rischierebbero l'annullamento.

Il presidente Nencini e il gruppo dc, forti anche di alcuni pareri legali, hanno confutato le argomentazioni del pci e della sinistra indipendente.

La polemica è dovuta al fatto che il dc Vacca, eletto sindaco di Ceriale, pur restando consigliere è stato costretto a dimettersi da assessore. Adesso, anche per effetto della presa di posizione [illegible] socialisti e socialdemocratici, che pur riconfermando l'appoggio al monocolore dc hanno caldeggiato, per ragioni di opportunità, la surroga dell'amministratore dimissionario, anche la settima poltrona [illegible] occupata. A [illegible] da consigliere dovrebbe essere Vacca, [illegible] tuito [illegible] primo dei [illegible] eletti, Danilo Alta, che è già consigliere comunale. L. p.

A Sanremo, nel «palazzo di vetro» di piazza Colombo

Parte il mercato dei crisantemi un giro d'affari di tre miliardi

I prezzi oscillano dalle 300 alle 500 lire - Il tipo turner, più bello, è stato venduto [illegible] 1700 lire - Ecco una mappa per orientarsi nel caotico traffico delle valutazioni

SANREMO — E' cominciato il mercato dei crisantemi. Ieri mattina alle 7 al secondo piano del *«palazzo di vetro»* di piazza Colombo ha preso il via la prima giornata [illegible] contrattazione. Il crisantemo più bello, il turner, è stato venduto dalle 1700 [illegible] a stelo.

Lo scorso anno la piazza [illegible] complessivamente ha registrato vendite per 3 miliardi di lire. «Le previsioni — hanno dichiarato funzionari del mercato di piazza Colombo — *sono abbastanza positive. In linea di massima dovremmo essere sui valori del 1983 anche se c'è da tenere presente [illegible] leggero ritardo nella fioritura e, probabilmente, anche un lieve calo di produzione per quanto concerne soprattutto i crisantemi di qualità. L'andamento climatico dei mesi scorsi non è stato dei più favorevoli*».

Lunedì sono stati venduti al mercato 980 mila crisantemi. Le ceste arrivate sul mercato sono state [illegible]. «*In totale 120 mila steli di turner* — ha spiegato il direttore del mercato, Enzo Mescola — *e 460 mila di crisantemi* [illegible]. *La quotazione dei crisantemini è stata*, [illegible] *media, di 300-500 lire a stelo*».

Le qualità spyder e margherita [illegible] state vendute anche a 600-800 [illegible] a fiore. Sempre notevole la richiesta dei «giapponesini». Lo scorso anno, [illegible] prima e seconda qualità, a Sanremo ne sono stati venduti quasi 8 milioni di steli.

Il mercato dei crisantemi, come ogni stagione, anche quest'anno [illegible] vita breve, neppure due settimane. Il Comune ha emesso una ordinanza proprio per la «campagna dei crisantemi» iniziata il 22 ottobre e che si concluderà il prossimo 4 novembre.

«*Le contrattazioni* — ha scritto il sindaco Leo Pippione — *si terranno al 2° piano interrato* [illegible] *inizio alle 7. Gli altri fiori si contratteranno all'interno dello stesso mercato di piazza Colombo con il seguente orario: rose, ore 5; garofani, ore 6*».

La commercializzazione [illegible] temi provoca, da sempre, [illegible] vera e propria rivoluzione nelle abitudini del mercato. Arrivano compratori da [illegible] Italia. In 15 giorni a Sanremo si vende la maggior parte dei crisantemi che saranno poi messi nei camposanti della Penisola.

La struttura del mercato viene soffocata da produttori, compratori, mediatori, esportatori. Numerosissimi [illegible] soprattutto gli ambulanti che vengono a caricare i loro furgoncini di crisantemi che poi rivenderanno alle bancarelle lombarde, piemontesi, venete allestite davanti ai cimiteri per il 2 novembre.

«*Anche quest'anno* — hanno dichiarato funzionari [illegible] mercato — *il clou della merce migliore si registrerà il giovedì, il venerdì ed il sabato antecedenti i Santi ed i Morti. Vale a dire il 25, 26 e 27 ottobre. Grande movimento ci sarà anche il 30 ed il 31. Dopo il 2 novembre* [illegible] *venderà quello che è avanzato, i fiori in ritardo con la maturazione. Si tratta però di poca cosa, sotto il profilo economico*».

Il Comune per snellire al massimo le varie operazioni [illegible] mercato [illegible] proceduto all'assunzione [illegible] personale.

I vigili urbani avranno un gran da fare per disciplinare il traffico e il parcheggio soprattutto in [illegible] Cavallotti, piazza Colombo, via Pallavicini, via Volta. «*Sino a quando non sarà pronto e funzionale il mercato di valle Armea (nel 1988?)* — hanno detto in Comune — *non esistono alternative. L'attuale centro di commercializzazione è situato nel* [illegible] *della città e quando* [illegible] *contrattazioni tirano, come per i crisantemi, vi ruotano anche più di 3 mila persone*». r. b.

E' stato scambiato per una preda ■ freddato con una fucilata

Cacciatore di Alassio ucciso durante battuta al cinghiale

Si chiamava Vincenzo Ramasso, 22 anni - Lo sparatore, Sergio Enrico, 58 anni, faceva parte di un'altra squadra - La sciagura in un bosco fra Vegliasco ■ Caso

[illegible]O — La stagione venatoria ha [illegible] la sua prima vittima nel Ponente ligure: Vincenzo Ramasso, [illegible] anni, residente ad Alassio in [illegible] Diaz, domiciliato in frazione Caso, contitolare [illegible] il padre Domenico di un bar-latteria in via Vittorio Veneto. E' morto nel corso di una battuta [illegible] caccia al cinghiale, con il fegato spappolato [illegible] pallettoni [illegible] un cacciatore che lo aveva scambiato per una preda. Ha [illegible] soltanto il tempo [illegible] gridare, con il fiato mozzo: «Aiuto, aiuto», poi è spirato scivolando in un canalone dal quale lo hanno tratto a fatica i vigili del fuoco.

Il colpo mortale era partito dal fucile di Sergio Enrico, 58 anni, agricoltore, di Albenga, noto con il soprannome di Balòs, residente in via Dalmazia, ora denunciato a piede libero per omicidio colposo dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Gigliotti, accorso con i carabinieri di Alassio [illegible] luogo della sciagura.

Vincenzo Ramasso — Sergio Enrico

Il mortale incidente è avvenuto domenica mattina alle 8,15 sulle alture retrostanti Alassio, in località Parasasso, tra Vegliasco e Caso, mentre la battuta al cinghiale si stava svolgendo in un'ampia zona boschiva estesa alla Madonna della Guardia e [illegible] frazioni di Albenga, [illegible] Pedale e Lusignano.

Sono state interrogate una ventina di persone, tutti i membri della squadra dei cacciatori impegnati e diretti da un altro albenganese, Emilio De Andreis, per una minuziosa ricostruzione degli avvenimenti che hanno offerto agl'inquirenti lo sfondo di una tragica fatalità. Dice l' [illegible] Donato Cangiano, che assiste Sergio Enrico: «*Ritengo sia stato appurato che il mio patrocinato si trovava in postazione, in località Parasasso, ed era stato avvertito via radio dai compagni battitori che alcuni cinghiali* [illegible] *no in movimento verso l'altura. Enrico ha scorto,* [illegible] *un centinaio* [illegible] *metri, la presunta sagoma* [illegible] *un cinghiale che si muoveva* [illegible] *gli arbusti e ha fatto fuoco*». Si trattava, invece, [illegible] Ramasso che, appartenente ad un'altra squadra in [illegible] nella [illegible] zona, si era involontariamente inserito nello schieramento della battuta. Camminava carponi tra gli arbusti, indossava indumenti di tipo militare ed era difficilmente distinguibile in mezzo al fogliame. E' stato raggiunto al fianco destro subendo lesioni irreversibili ed è spirato [illegible] le braccia di Sergio Enrico che è accorso per primo e ha creduto inizialmente di aver colpito un proprio congiunto. g. m.

Deceduta anche la vittima dello scontro di Savona

Alpicella, giovane studente cade dal motorino e muore

VARAZZE — Uno studente di 14 anni, Davide Polito, Varazze [illegible] Montegrappa 37 [illegible] morto domenica sera in seguito a un incidente avvenuto sulla strada [illegible] porta ad Alpicella.

Era in sella al suo ciclomotore quando, forse a causa di una buca d[illegible] ha perso il controllo del mezzo ed è caduto battendo violentemente il capo contro il guard-rail.

Il ragazzo è stato soccorso da un automobilista che ha avvertito la Croce Rossa di Varazze (militi Antiga, Zanchi, Parisi e Marchesi) e i vigili urbani. Davide Polito è [illegible] accompagnato al pronto soccorso del San Paolo dove i medici di turno hanno invano cercato di rianimarlo. Ha riportato lo sfondamento della base cranica e lesioni al ventre e al torace.

Era molto conosciuto a Varazze dove viveva [illegible] la mamma [illegible] Pertino. [illegible] due anni giocava [illegible] fila degli esordienti del Varazze. Ieri mattina [illegible] San Paolo, dove il corpo è stato composto [illegible] ardente, è stato un [illegible] di [illegible]

Davide Polito

Enrico Giasino

Un altro giovane è morto domenica al [illegible] Martino di Genova dove era ricoverato dal 14 ottobre. Si chiamava Enrico Giasino 17 anni. Viveva [illegible] il padre Remigio e la madre Piera Giusto in corso Vittorio Veneto 53. Era studente dell'Istituto tecnico. Era rimasto vittima di [illegible] incidente avvenuto in via Vittime di [illegible]

Enrico Giasino in sella alla sua moto, [illegible] 125», per cause imprecisate, si era scontrato frontalmente con un autofurgone «Ford Transit» condotto da Alessandro Feraini, 32 anni. g. p. c.

Schiacciato da una pesante lastra

Alla Italsider operaio grave

SAVONA — Un operaio della Nuova Italsider di Savona, Roberto Verdino, 30 anni, abitante in via Fiume 11, è in [illegible] vita al [illegible] Martino [illegible] Genova in seguito a un infortunio sul [illegible] avvenuto poco prima delle 11.

E' [illegible] schiacciato [illegible] trave di acciaio di 1200 chilogrammi e lunga 2 metri e mezzo. L'uomo, addetto ad una aleatrice, una sofisticata macchina che costruisce pezzi metallici secondo una forma prefissata, è stato soccorso dai suoi compagni. Dal [illegible] Paolo è stato trasferito al San Martino dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

[illegible] dopo l'infortunio i dipendenti [illegible] sono scesi in sciopero. Si è immediatamente riunito il consiglio di fabbrica che ha nuovamente ribadito la necessità [illegible] potenziare la sicurezza sul posto di lavoro.

Nel reparto dove lavora Verdino sono occupate circa 100 persone. L'uomo, un tecnico nel suo settore, [illegible] compiendo un'operazione per lui abituale quando, forse per un guasto al [illegible] che tenevano sollevata la lastra, il blocco d'acciaio si è [illegible] dai supporti metallici, e lo ha investito. Alle grida dei compagni [illegible] lavoro [illegible] soccorsi tutti gli operai del reparto che hanno prestato i primi soccorsi. Roberto Verdino da anni lavora alla Italsider. g. p. c.

Roberto Verdino

La Provincia ■ ha fondi per i lavori stradali

Frane e smottamenti Imperia chiede aiuto

IMPERIA — Il sistema delle strade provinciali che servono l'entroterra minaccia di crollare per mancanza di manutenzione: occorre una legge regionale che dia alla Provincia i miliardi necessari: lo ha detto ieri il neopresidente dell'amministrazione, geom. Luciano De Michelis, nel corso di una conferenza stampa: «*Il nostro entroterra è servito da* [illegible] *rete di strade di circa 800 chilometri, di gran lunga il più consistente della Liguria. La sua manutenzione* [illegible] *interamente a carico della Provincia, che non riesce* [illegible] *a far fronte ai suoi impegni. Si tratta di strade quasi tutte collinari e montagnose, tagliate a mezza costa, soggette a frane, valanghe, crolli di muri di sostegno, e sulle quali grava un traffico sempre più* [illegible] *di mezzi pubblici e pesanti. La* [illegible] *che abbiamo* [illegible] *bilancio per tale scopo, circa due miliardi, non è neppure sufficiente per fare della ordinaria manutenzione*».

Il presidente, con il parere anche dell'ingegnere capo, ha espresso il timore di doverne chiudere qualcuna al traffico, per pubblica incolumità, e [illegible] i mezzi per riparazioni immediate. Ha detto: «*Si* [illegible] *il rischio* [illegible] *isolare intere comunità montane. La Regione deve rendersi conto di* [illegible] *situazione che è ormai giunta* [illegible] *limiti della rottura. Finora siamo andati avanti con mutui per oltre sei miliardi ma ormai il nostro bilancio non può più affrontare neppure questo sistema* [illegible] *autofinanziamento*».

In altro settore De Michelis ha dato una buona [illegible]: «*Proprio ieri mattina ho firmato al Genio civile la convenzione che permette di affidare alla Provincia i lavori del primo stralcio per la realizzazione dello sbarramento* [illegible] *rio Ferraia, nella bassa valle Arroscia*».

Il presidente ha poi dato l'annuncio dell'imminente esecuzione di mo[illegible] lavori pubblici: 700 milioni per il Liceo di Ventimiglia, 600 per la palestra dell'Itis di Imperia, 500 per la palestra [illegible] Pieve [illegible] Teco, [illegible] milioni per l'acquisto, a Sanremo, di [illegible] terreno per il centro studi. b. v.

Ceriana, muore precipitando in un burrone

[illegible] — [illegible] cercatore [illegible] funghi [illegible] Sanremo è morto domenica mattina, vittima di [illegible] incidente mentre si trovava in un bosco nel territorio [illegible] Ceriana, in valle Armea.

[illegible] chiamava Emilio Lanteri, [illegible]; sposato, con due figli, abitava in via [illegible] 209 e lavorava come facchino all'hotel Royal.

La tragedia [illegible] accaduta in località «Mora». L'uomo era con la moglie Bianca e la sorella Livia. E' scivolato sull'erba [illegible] per la pioggia ed è precipitato in [illegible] burrone.

Avevano eroina [illegible] in tribunale oggi a [illegible]

SANREMO — Si apre stamane in tribunale il processo contro undici persone coinvolte in un vasto traffico di sostanze stupefacenti (du[illegible] indagini è stato sequestrato oltre un chi[illegible] eroina, per un valore di circa un miliardo) che interessava, a diversi livelli, Palermo, Torino e Sanremo, smascherato nell'estate [illegible]

Tra i nove imputati in carcere (due sono invece a piede libero), quattro [illegible]: Vito Rosapinia, [illegible] anni, [illegible] il figlio Antonio, [illegible] anni, abitanti in via Canepa 77, pescatori; Marcello Rotolo, 27 anni, ed il padre [illegible]tore, 53 anni, via [illegible] della Libertà, 81.

Altri tre vivevano a Torino: Pietro Adamo, 35 anni; Giuseppe Rinaldi, 34 anni, e Sebastiano Messina, [illegible] anni.

Quindi, il gruppo palermitano: i fratelli Nicolò e Amedeo Pecoraro, 40 e 47 anni e, a piede libero, Ettal Ammirata, 30 anni, e Gaspare Tortorici, 37 anni, [illegible] di spaccio di banconote false. (c. d.)

Rapina 5 studenti bloccato a Savona giovane [illegible] 22 [illegible]

[illegible] — [illegible] uomini [illegible] volante hanno arrestato l'altro giorno Filippo Massari, 22 anni, Savona, via [illegible] 2, accusato di rapina ai danni di cinque studenti dell'istituto tecnico «Galileo Ferraris».

Il giovane è stato fermato [illegible] seguito [illegible] descrizione [illegible] rapinati. Accompagnato [illegible] questura [illegible] confessato tutto.

L'episodio è avvenuto davanti ai cancelli della scuola. I cinque [illegible] stavano parlando tra loro quando si è avvicinato il giovane che li ha affrontati minacciandoli [illegible] coltello: «Datemi tutti i [illegible] altrimenti [illegible] guai».

I ragazzi, terrorizzati, hanno vuotato le tasche e il giovane si è allontanato con il bottino: poche migliaia di lire.

Gli insegnanti hanno avvertito la questura e sono subito scattate le indagini.

Uno degli studenti è stato preciso nella descrizione «fotografando» alla perfezione [illegible] aggressore. (g. p. c.)

Scalatrice ferita sul Monte Cucco [illegible]cili soccorsi

ORCO FEGLINO — Per Lorella Borri, 24 anni di Gaglianico, un paesino a pochi chilometri da Biella, la giornata di festa sulle pareti rocciose [illegible] di Monte Cucco, a Feglino, [illegible] rischiato di concludersi [illegible] tragedia.

Mentre [illegible] cordata [illegible] alcuni amici, la giovane ha perso le [illegible] una piccola terrazza naturale, dopo un volo [illegible] parecchi metri.

Ha riportato la frattura esposta della g[illegible] destra e per trasportarla all'ospedale ci sono volute quasi due ore. Il recupero, infatti, è stato molto lungo.

I suoi compagni, dopo averle steccato la gamba, hanno dovuto calarla molto lentamente con le funi sino alle pendici di Monte Cucco.

Ad attenderla c'era un'ambulanza della Croce Verde di Finalborgo con i militi Marco Casanova, Viviana Ferraris e Vincenzo Firpo.

La giovane si trova ora al Santa Corona di Pietra Ligure e ne avrà per una trentina di giorni. (c. d.)

Svaligia alloggio ma è arrestato nel night [illegible]

CAIRO — Il brigadiere [illegible] gusto Del [illegible] bloccato [illegible] sera [illegible] una discoteca di Cairo [illegible] giovane [illegible] Rocchetta, Carlo Valani, 24 anni, accusato del furto in un appartamento di Savona dove avrebbe rubato pellicce, preziosi e denaro.

La refurtiva è stata recuperata in casa di [illegible], 48 anni, via Chiavella che è stato denunciato.

Secondo [illegible] ricostruzione fatta dagli uomini della volante Valani si sarebbe introdotto nel negozio di articoli per regalo di Giovanni Lamberti, [illegible] anni, via dei Mille dove avrebbe rubato il borsello del titolare contenente le chiavi di casa.

Avrebbe poi raggiunto l'appartamento in via dei Mille e lo avrebbe ripulito. Il brigadiere Del Maschio informato del furto [illegible] ricordato [illegible] aver visto [illegible] via Chiavella nel pomeriggio Carlo Valani.

A colpo sicuro ha raggiunto Cairo e ha bloccato il giovane [illegible] alle strette ha [illegible] per confessare. (g. p. c.)

Rubò zucchini ad Albenga Processato

SAVONA — Angelo Ziccardi, 48 anni, Torino, via Pigafetta 12, è [illegible] rinviato a giudizio dal giudice istruttore Michele [illegible] Gaudio [illegible] tribunale di Savona, per il furto di venti chilogrammi di zucchini e minaccia a mano armata.

Il fatto risale alla scorsa estate quando, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri [illegible] compagnia di Albenga, l'uomo si sarebbe introdotto nella [illegible] di Francesco Giusto, 41 anni, Albenga, località Capriolo.

L'agricoltore però aveva inserito un sofisticato [illegible] d'allarme che è scattato quando il torinese ha iniziato a staccare [illegible] zucchini dalle piante.

Giusto ha raggiunto la serra ma è stato minacciato con un coltello.

E' tornato a casa ed ha avvertito i carabinieri. I militari, poco dopo, sono riusciti a bloccare il torinese.

In un sacchetto aveva ancora i venti chili di zucchini. (g. p. c.)

Aperti quasi tutti i distributori di benzina e le edicole

La mappa della serrata contro la «Visentini bis»

Sarà difficile procurarsi pane e latte - [illegible] manifestazione non aderiscono supermercati e coop [illegible] - La Confesercenti ribadisce il «no» all'iniziativa della Confcommercio

GENOVA — Gli esercizi commerciali di Genova e della provincia oggi [illegible] bo chiusi per lo sciopero nazionale proclamato dalla Confcommercio contro la legge Visentini. Nei giorni [illegible] l'Ascom ha diffuso una [illegible] candina in cui sono spiegate le motivazioni dell'agitazione. Hanno annunciato la loro adesione quasi tutte le categorie di commercianti, [illegible] l'eccezione degli iscritti alla Confesercenti, contraria alla serrata.

Secondo la tabella preparata dall'Ascom rimarranno chiusi i bar aderenti alla Fepeg, le macellerie, gli ortofrutticoli, [illegible] all'ingrosso sia al dettaglio, le tabaccherie, i negozi di commestibili, le drogherie, le rosticcerie, i negozi di abbigliamento, calzature, articoli sportivi, mobili e arredamenti, orafi e gioiellerie, le profumerie, i negozi di elettrodomestici, radio e tv, di ricambi e accessori per auto, vetri, ceramiche e casalinghi, le librerie, le cartolibrerie, e i venditori ambulanti. [illegible] serrata non aderiscono invece i supermercati, i grandi magazzini e le Coop di [illegible]. Anche le edicole ri[illegible].

Alla conferenza stampa di ieri, tenuta nella [illegible] Confesercenti, il segretario provinciale Orlando Repetto ha spiegato le ragioni che hanno indotto a non [illegible] allo sciopero. [illegible] la Confesercenti ci [illegible] spazio per una trattativa rivolta a migliorare la legge Visentini. *(p. l.)*

SAVONA — Sono circa 12 mila i commercianti dell'intera provincia e quasi 9 mila iscritti alla Confcommercio. L'organizzazione di categoria che ha proclamato per oggi la serrata di protesta contro la legge Visentini. Quante saranno oggi le botteghe a saracinesche abbassate?

I dirigenti della Confcommercio, [illegible] hanno organizzato per [illegible] alle 9.30 una manifestazione [illegible] cinema Astor di Savona, hanno sondato il terreno e prevedono [illegible] loro iscritti [illegible] 5 mila terranno i negozi chiusi. L'altra organizzazione di categoria, la Confesercenti, pur criticando molti dei contenuti [illegible] provvedimento Visentini, è contraria a questo tipo di protesta.

Anche a Savona e in provincia [illegible] confermato che [illegible] regolarmente aperti i centri della grande distribuzione, [illegible] Coop [illegible] Standa.

Per i mercatini rionali e quello coperto di via Pietro Giuria a Savona c'è molta incertezza, l'adesione o meno alla serrata dipende dall'iscrizione a questo o quel sindacato. *(f. v.)*

[illegible] — [illegible] provincia di Imperia, problemi solo [illegible] acquistare pane e latte fresco, anche se molti esercizi del settore alimentare rimarranno aperti. Al lavoro quasi tutti i benzinai e gli edicolanti.

Questo un quadro sommario della situazione che prevede l'apertura [illegible] negozi associati alla Confesercenti e la [illegible] di quelli iscritti alla Confcommercio.

Discrezionale la scelta per gli artigiani, anche se la Cna ha optato per la non adesione alla serrata. I benzinai saranno aperti al 90 per cento. Stessa percentuale [illegible] gli edicolanti.

Nel settore abbigliamento, negozi chiusi e aperti dovrebbero bilanciarsi, al 50%. Molti panificatori hanno deciso di [illegible] lavorare e hanno preparato pane doppio.

La ditta Alberti di Imperia oggi non distribuirà latte fresco. I negozi di alimentari saranno comunque aperti [illegible] buona percentuale.

Apertura pressoché [illegible] per i supermercati della provincia e per [illegible] di distribuzione come la Conad e la Vegé [illegible] ambulanti dell'Anva non prendono parte alla protesta: a Diano Marina dunque, e in tutte le altre località dove [illegible] previsto il [illegible] settimanale, le [illegible] loro posto. *(d. d.)*

Un arresto per furto a Ventimiglia

[illegible] — Una pattuglia [illegible] polizia ha fermato davanti al piazzale della stazione ferroviaria Giuseppe Caldario, 21 anni, originario di Varese. E' stato trovato in possesso [illegible] monete francesi pari a [illegible] lire [illegible] altro denaro. L' [illegible] confessato d'aver rubato il denaro nella cassa del bar dell'albergo Abbo in via Cavour. E' stato arrestato. *(l. m.)*

Incontro all'Associazione industriali di Genova

Lo sviluppo della Liguria passerà dall'informatica

GENOVA — Il mensile *Media Duemila*, diretto e fondato da Giovanni Giovannini, giunto al secondo [illegible] di vita, ha accentuato la propria specializzazione nei confronti dei problemi dell'informatica e [illegible] computerizzazione: due aspetti affascinanti della profonda modificazione culturale e sociale della produzione e dell'organizzazione economica.

Media Duemila ha dedicato il numero 33 [illegible] Liguria. Il numero monografico è stato presentato da Giovanni Giovannini, [illegible] prof. Enzo Roppo, ordinario di Diritto [illegible] all'Università di Genova e studioso degli aspetti giuridici dell'informatica (il diritto [illegible] riservatezza nel [illegible] delle «banche [illegible]») e dal presidente dell'Ordine dei giornalisti della Liguria, Stefano Porcù, nel salone dell'Associazione industriali di Genova.

Erano presenti le autorità cittadine, amministratori, giornalisti, e esponenti del mondo economico e imprenditoriale. Nel fascicolo monografico sotto il titolo «Liguria e informatica» sono [illegible] pubblicati articoli e interventi [illegible] stesso prof. Roppo, del prof. Vincenzo Tagliasco che dirige l'Istituto universitario di informatica di Luigi Stringa presidente del raggruppamento Selenia-Elsag, [illegible] Carlo Castellano, direttore [illegible] gruppo Ansaldo, del presidente dell'Unione regionale dell'industria, Piero Pozzoli, del presidente [illegible] Regione Magnani, [illegible] sindaco Cerofolini, del presidente [illegible] Cap D'Alessandro, [illegible] presidente della Camera di Commercio, Gian Vittorio Cauvin.

La discussione è stata aperta [illegible] Giovanni Giovannini, il quale [illegible] spunto dalla contestata sentenza della Corte di Cassazione che contiene il «decalogo» per i giornalisti [illegible] redigere i loro articoli e ha detto che «pur sapendo se po' di *Gorbbels* e un po' di *Beria*», la sentenza sarà [illegible] fatti e dal comportamento «improntato [illegible] senso» dei giudici, e ha manifestato un sostanziale «ottimismo sulla [illegible] applicazione». *p. l.*

Nessuno è in grado di dire come sia avvenuta la tragedia di Cogoleto

E' un dramma senza spiegazioni la fine dei tre operai nel forno

Le vittime (due di Varazze, uno di Cogoleto) hanno perso la vita domenica, trasformati in [illegible] umane, alla Tubighisa - L'impianto [illegible] spento [illegible] venerdì - La magistratura ha aperto un'inchiesta

COGOLETO — Tre morti [illegible] un perché: Giovanni Arrivabene, [illegible] anni, Cogoleto, via XII Ottobre, sposato e separato; Luigi Fazzari, [illegible] anni, Varazze, via Piave 100/11, sposato con Giuseppina Carta (incinta al sesto mese) e padre di [illegible] bimbo di otto mesi; Bertino [illegible] aglia, 48 anni, Varazze, via Bonfante 27/9, sposato con una impiegata [illegible] Comune, Costanza Cavarone, due figli, Giuseppe di 21 [illegible] e [illegible] 13. I primi due erano dipendenti della [illegible] «Pesce» di Cogoleto, il terzo invece [illegible] capo-forno [illegible] «Tubighisa», l'azienda dove è avvenuto il tragico incidente.

Erano le 6.45 di domenica: Fazzari ed Arrivabene all'1.30 erano scesi nel forno. In [illegible] tutta la settimana, viene fusa la ghisa, che viene poi trasformata in tubi per impianti industriali. Dovevano ricostruire il materiale refrattario (tecnicamente si chiama «pigiata»), utilizzando una sostanza composta da carbone, inerti e cenere. La [illegible] (da quattro mesi impiegata alla Tubighisa per la ricostruzione della pavimentazione dell'impianto A.S.E.A.) viene poi sistemata con un martello pneumatico e sei atmosfere. L'operazione avrebbe dovuto concludersi [illegible].

Cogoleto. La base [illegible] forno dentro il quale è avvenuta la tragedia (Foto G. Chiaramonti)

Era completata già per tre quarti [illegible] temperatura interna al forno era di circa 30 gradi. Era stato spento venerdì [illegible] tutte le settimane [illegible]. Ogni [illegible] giorni il manto [illegible] refrattario viene cambiato.

Altri due operai aspettavano di sostituire i colleghi [illegible] potevano [illegible] l'interno del «Cubilotto» illuminato da una lampada. Fazzari e Arrivabene [illegible] vestiti (ma su questo particolare vi è ancora incertezza) [illegible] tute ignifughe prodotte [illegible] una [illegible] specializzata di Broni (Pavia). Si chiamano «P17», e vengono collaudate ogni [illegible]. La fiammata, improvvisa, [illegible] avvolto gli operai in pochi istanti, trasformandoli in torce umane. I testimoni dicono di averla vista nascere tra la pelle e la tuta, tanto che scarpe, cinture e portafogli sono rimasti intatti, [illegible] il denaro si è misteriosamente sbriciolato. La lampada ha [illegible] a funzionare.

Sono scattati i primi soccorsi: Arrivabene (è morto ieri [illegible] per le ustioni [illegible] tutto il corpo) era riuscito a risalire con le proprie forze [illegible] superficie. Fazzari [illegible] gravissimo, e si è spento nel primo pomeriggio di domenica.

Due ore dopo, alle 7.30, Bertino Buscaglia, capo-forno da 20 anni, ha deciso di scendere [illegible] volta nel forno, che non presenta tracce di fumo [illegible] altro. Ha visto sul pavimento, tra la cenere, il portafogli [illegible] feriti. Tranquillo, con la «P 17» verde, è [illegible] mente sceso. D'altra parte era stato uno dei soccorritori, e la situazione appariva normale. Giuseppe [illegible] fuori dall'impianto, sistemato [illegible] capannone centrale dello stabilimento. A lui Buscaglia [illegible] passato il portafogli, poi si è fatto [illegible] una sbarra [illegible] ferro [illegible] un ultimo controllo tra i residui di refrattario. Il collega lo ha visto accartocciarsi su se stesso, dall'oblò: fiamme alte più di un [illegible] stavano divorando.

Questa volta nessuno si è azzardato a scendere nel grande tubo, largo [illegible] centimetri e alto [illegible] metri, collegato a terra [illegible] scale di ferro. Buscaglia, fratello di un vigile urbano di Varazze, è stato sollevato [illegible] cinghie e [illegible] salvo. Ancora lucidissimo, [illegible] riusciva a spiegarsi [illegible] accaduto.

Ieri mattina alla Tubighisa, multinazionale italo-francese a capitale pubblico, si respirava un'atmosfera di angoscia e incredulità: consiglio di fabbrica e direzione hanno espresso posizioni identiche. Bernardo Fassone, della Cgil, le lacrime agli [illegible] chi è stato il primo a raccontare agli operai il tragico infortunio, nel [illegible] dell'assemblea. L'amministratore delegato Danilo [illegible] e il direttore amministrativo Carlo Iester riescono a spiegarsi [illegible] cosa sia [illegible] nuto domenica mattina in fabbrica. Nel [illegible] di una conferenza stampa, hanno parlato di «*fenomeni misteriosi*» e *per il momento inevitabili*».

Ieri mattina il [illegible] procuratore della Repubblica Vito Monetti ha disposto il sequestro del forno e s'è iniziata un'inchiesta, parallela a quella interna.

Massimo Numa

Giovanni Arrivabene — Luigi Fazzari — Bertino Buscaglia

QUI MARASSI — Pochi spettatori e clima di contestazione per la squadra di Burgnich

Ma al tifoso rossoblù la vittoria non basta

«Siamo lontani anni luce dalla serie A» - Peters eroe [illegible] giornata - Mantovani invece non fa drammi: «La Samp si rifarà [illegible] il Torino»

GENOVA — La domenica degli specchi di Genoa, in vantaggio di due gol, entra per dieci minuti in un clima di ordinaria follia, si fa [illegible] giungere, [illegible] contestazioni e si porta via i due punti [illegible] per [illegible] prodezza di Jan Peters, il «tulipano» ritrovato. Come vendetta il portiere della Sambenedettese approfitta di un tackle a terra per morsicargli una gamba, e Jan diventa eroe due volte.

San Benedetto, quanta paura sotto il tetto per quel decimila scarsi che hanno affrontato — a pagamento — giornata di pioggia, mediocrità di gioco, a un'alternanza di emozioni da rendere salido il slogan: «*Noi genoani abbiamo il cuore forte*». Specie anche a Udine dove un migliaio di tifosi del Friuli hanno assistito sbigottiti a due gol subiti da Viervchood e da Gianluca Vialli. A Udine lo Zar era nudo.

«Genoani dispersi» — Quelli di Marassi [illegible] è stata una vittoria sciacciarisi [illegible] andato di mezzo anche Tarcisio Burgnich, osservato nel sentire la «Nord» che invocava [illegible]. E uscito dal [illegible] con nervi a pezzi Ostiano Aulleri, il cui contatto con la palla mette in moto — il fosse pulsante — il concerto di fischi. Francesco Eloi se ne vuole andare. Si interrompono i circuiti del gioco, ma anche quelli del tifo, [illegible] si attivano quelli della magistratura. Renzo Fossati dovrà presentarsi in tribunale per chiarire sospetti sul bilanci e per fronteggiare una querela di Gianfranco Osdolla, il personaggio che aveva cercato di rilevare la società ma che, viste le cifre, se n'era rapidamente allontanato.

In queste condizioni, il campo ci [illegible] ben [illegible] gente, oltre [illegible] abbonati i quali, avendo pagato in anticipo, soldi non li vogliono buttare, anche se c'[illegible] loro sofferenza. Tanto in pochi, a Marassi, che il consigliere comunale Pro Campodonico, uno dei contestatori più accesi, lancia un singolare raduno «*per i genoani dispersi*».

E se [illegible] perso? — Ma in fondo il Genoa ha vinto, [illegible] è il caso di accantonare le polemiche? «*Niente affatto, questi due punti ci portano solo tristezza e la prova che siamo lontani anni luce dalla Serie A*», lamenta Antonio Calvano, uno dei dirigenti del club «Orlione», un centinaio di [illegible], data di fondazione [illegible] in via Giacomo Moresco. Che fare? «*Bisognerebbe che [illegible] presse al mercato di novembre, e invece il dice voglia dei vari Cannti o Onofri richiesti dal Napoli*», aggiunge Calvano. Domenica prossima, [illegible] drete a Bari? «*Non diciamo sciocchezze, ci vuol tutta che andiamo a Marassi, siamo scoraggiati, questo sarà un altro campionato di mortificazione*».

Presidente [illegible] «Orlione» è Gianni Barabino, attore dialettale, folli balli in un viso arguto, govtano ieri al «Orlione» non è visto. Ha [illegible] che aveva prove in teatro. «*Io credo invece che [illegible] troppo anticipo per venire qui a parlare di questa società alla deriva*», precisa un socio. Domanda inevitabile: [illegible] Genoa [illegible] dietro una scia di lacrime avendo vinto, che sarebbe [illegible] avesse perso?

Taxi blucerchiati — Paolo Mantovani, negli Stati Uniti per una visita di controllo al [illegible] telefonato domenica sera. «*Non importa* — ha detto — *andiamo avanti Domenica potremo rifarci col Torino, nostro avversario diretto per le Coppe europee Conto di esserci*». Niente drammi, nemmeno fra i tifosi che pure avrebbero molti motivi per imprecare alla sfortuna. L'Udinese ha segnato con il solo vero tiro di Edinho in tutta la partita.

«*La nostra fiducia rimane intatta*», dicono in [illegible] singolare club blucerchiato, formato [illegible] tassisti. Il [illegible] si chiama proprio «Taxi», fondato diciotto anni fa; 80 soci, presidente Enrico Carpaneto.

[illegible] in chiesa — «*Su tanti sui quali salite, sappiate che almeno due dei guidatori sono sampdoriani*», si vanta giustamente Carpaneto. Singolare anche la sede: le fondamenta della Chiesa [illegible] Giacomo. Come dire: padre nostro, blucerchiato. Il presidente insieme [illegible] altri due dirigenti (Giuseppe Fuscillo e Alfredo Gregoretti) è un tifoso attivo. E' addetto al trasporto da e per lo stadio degli arbitri designati per dirigere le gare della Sampdoria.

Guido Coppini

A Finalborgo bambino grave

FINALE [illegible] — Grave caduta sulle scale [illegible] per un bambino [illegible] dieci anni, Yuri Guidi, abitante a Finalborgo in piazza Garibaldi. Il fatto è successo sabato pomeriggio mentre il bambino [illegible] rientrando dopo aver giocato con gli amici. E' inciampato picchiando violentemente la testa contro i gradini [illegible] della scala. Portato dagli stessi compagni alla Croce Verde di Finalborgo, è stato poi trasportato [illegible] Santa Corona e da qui [illegible] Gaslini di Genova. *(a. d.)*

A Cairo un ospedale super-attrezzato costerà due miliardi, assunti 5 medici

CAIRO — In attesa della costruzione dell'ospedale di zona, Cairo avrà finalmente un centro attrezzato in grado di far fronte alle esigenze della vallata. E' stato infatti presentato l'ultimo stralcio del progetto per la riunificazione del [illegible].

Nell'ex clinica [illegible] entro il 1986 verrà sistemato il reparto di medicina che attualmente si trova a Millesimo e verranno potenziati gli altri servizi. Inoltre funzionerà un pronto [illegible] particolarmente attrezzato. E' prevista l'assunzione di 5 medici e sette paramedici dotato di un' ambulanza polivalente.

Il progetto è stato presentato ieri mattina dal sindaco Osvaldo Chebello e dal presidente della VI Usl Adriano Goso.

La spesa prevista è di 2 miliardi e 600 milioni finanziati [illegible] Regione. Il nuovo ospedale [illegible] due piani, sarà in grado di ospitare [illegible] posti letto così suddivisi: 18 in chirurgia, [illegible] medicina, 10 in traumatologia e 6 di dialisi. [illegible] locali di Millesimo che [illegible] il reparto medicina [illegible] sistemato il reparto di geriatria.

Dice il sindaco di Cairo Osvaldo Chebello: «*E' una risposta non certo ottimale ma funzionale a quelle che [illegible] della popolazione. Naturalmente l'operazione non pregiudica affatto la costruzione dell'ospedale di [illegible] previsto in località Quassolo tra Carcare, Cosseria e San Giuseppe di Cairo*».

L'ex clinica è stata ristrutturata dagli architetti Franco e Pier Ugo Demarziani che hanno unito in un complesso l'ex dispensario, la Maddalena, e un nuovo padiglione poliambulatorio. Inoltre verranno costruiti un vasto parcheggio, il reparto di radiologia, [illegible] laboratorio farmaceutico e i laboratori di analisi.

Un [illegible] e proprio complesso autosufficiente dotato di generatori di corrente elettrica d'emergenza, depositi di acqua potabile, centrale termica e inceneritori.

Verrà data particolare importanza al centro di pronto [illegible] che fino a oggi funziona solo grazie alla disponibilità di [illegible] e con strutture e mezzi superati.

Il progetto è stato presentato ieri sera al consiglio.

Savonese con droga alla Malpensa

SAVONA — [illegible] savonese è stato [illegible] all'aeroporto milanese di Malpensa con [illegible] grammi di hashish che aveva [illegible] nelle scarpe. E' Rinaldo Negro Barberis, 26 anni, residente a [illegible] Martino.

Il giovane è sbarcato all'aeroporto di Malpensa da un aereo proveniente da Nuova [illegible] e Mosca. Gli agenti [illegible] Guardia di finanza hanno fermato il giovane all'interno dell'aerostazione «arrivi internazionali».

Bloccato con refurtiva a Varigotti

FINALE LIGURE — E' [illegible] arrestato e processato per direttissima un pregiudicato torinese, Bruno Fabbri, 40 anni, [illegible] l'altra notte a Varigotti dalla pattuglia della polstrada di Finale.

Oltre ad essere stato trovato a bordo di una Fiat 600 rubata [illegible] prima a Loano, il Fabbri era senza patente, in possesso di arnesi di scasso e di un coltello di tipo proibito: per questi due ultimi reati è stato condannato dal pretore di Finale Ligure a [illegible] mesi.

Ha detto il sindaco: «*Le critiche saranno inevitabili. Qualche Comune non sarà d'accordo con la nostra scelta, ma dobbiamo superare tutte le barriere campanilistiche o il partito per non perdere l'occasione di avere anche noi un centro ospedaliero decente*».

Paolo Carlini

Cresce l'interesse per le colture alternative

L'orzo e il «triticale» i concorrenti del riso

E' il momento del «boom» di questi cereali estesi ormai su 250 ettari

SALUGGIA — Da qualche anno, nel Vercellese, sempre più crescente è l'interesse per le colture alternative al riso, come l'orzo, il frumento duro e il triticale. Per questo cereale si tratta di un vero «boom»: la coltivazione è estesa ormai su 250 ettari.

L'orzo da granella, oltre a permettere risparmio nella concimazione, essendo a maturazione precoce, dà la possibilità di effettuare un secondo raccolto: fagioli, mais o soia. Inoltre, nuove varietà consentono produzioni sempre più elevate.

In provincia di Vercelli la superficie destinata ad orzo è superiore a 3 mila ettari con una produzione di circa 111 mila quintali. La coltivazione si va estendendo anche in quelle risaie dal terreno non troppo compatto e argilloso. Campi sperimentali, per confronti varietali, sono curati dall'Ispettorato Agrario di Vercelli alla cui direzione è preposto il dr. Claudio Bertolino. Segue materialmente le prove, dalla semina alla mietitura, con tutte le fasi colturali intermedie, il dr. Franco Ardizzone con due dirette collaboratrici, Annamaria e Giuseppina Coppo, entrambe periti agrari.

Nel corso della campagna agraria 1983-1984 i tre tecnici dell'Ispettorato Agrario hanno operato a Cigliano, Pertengo e Saluggia con il risultato di constatare la riconferma di varietà come Arma, Barberousse e Selvaggio. Dice Ardizzone: «Occorre almeno un triennio di prove per fornire delle indicazioni attendibili agli agricoltori».

In collaborazione con i giovani del Cata (Centri di assistenza tecnica) di Cigliano, Saluggia e Salasola, sempre nell'annata 1983-1984 sono state messe a confronto una ventina di varietà di frumento, alcune di esse di origine francese, malgrado «prospettive poco incoraggianti», essendo investiti in provincia solamente 4600 ettari con una produzione di 280 mila quintali. C'è una tendenza ad abbandonare il frumento per l'orzo e il mais.

In questo contesto sono state verificate le potenzialità produttive, a contatto con la realtà vercellese, di due varietà di triticale, la cui coltivazione — come abbiamo accennato in apertura — è in espansione soprattutto nel Biellese e in quei terreni marginali dove veniva coltivata la segale. Precisa Ardizzone: «I due triticali Mizar e Triticor hanno messo in evidenza, ancora una volta, la competitività con gli altri cereali. Nel triennio di prove hanno fornito delle produzioni annuali medie interessanti: 55,8 quintali per ettaro».

Il triticale, molto sviluppato in Francia ed anche in regioni dell'Italia centrale, è considerato il grano del 2000. E' un «incrocio interspecifico fra segale e frumento». Per i mangimisti è giudicato un buon orzo per l'alimentazione animale. E' utilizzato per suini, polli e bovini: in primavera come foraggio insilato allo stato latteo-ceroso oppure in autunno, a maturazione completa, come granella. In parecchi laboratori si stanno svolgendo esperimenti per panificazione: il valore biologico delle proteine è superiore a quello del frumento.

Walter Nasi

Una mini riforma per rendere più sicuro il mercato di piazza Cavour?

Il «posto degli ambulanti» ridisegnato dai vigili urbani

La proposta presentata in Comune eviterebbe lo spostamento di buona parte delle bancarelle - Il passaggio dei bus - Un «anello» esterno ed uno interno

VERCELLI — Prime proposte per rendere più sicuro il mercato di piazza Cavour: il Comando dei vigili urbani ha presentato alla commissione comunale per il commercio ambulante il progetto di una «mini riforma» del settore. Il problema è noto. Se scoppiasse un incendio nelle case che si affacciano sulla piazza nei giorni di mercato, i mezzi di soccorso non potrebbero intervenire a causa della disordinata sistemazione di camion, espositori e bancarelle.

Sostiene il consigliere Marco Reis, membro della commissione: «La soluzione proposta dai vigili urbani è di semplice attuazione, ma soprattutto è indolore, poiché non prevede la riduzione del numero di ambulanti. In sintesi, gli esperti del Comando propongono di ridisegnare i posti alla piazza, sistemando i banchi in modo tale da ottenere un corridoio esterno ad anello ed alcuni passaggi interni. Si assicurerebbe il passaggio dei mezzi di soccorso anche nei giorni di mercato e si obbligherebbero gli ambulanti a rispettare gli spazi loro assegnati, senza installazioni abusive, talvolta ingiustificate».

Il progetto prevede che la piazza sia attraversata da corridoi larghi da 4 a 5 metri, sufficienti quindi al passaggio di autoambulanze e autopompe. Anche i bus riuscirebbero ad arrivare in corso Libertà, provenienti da via Gioberti, senza disagi. Accade di frequente che i bus sfiorino i tendoni dei banchi sporgenti all'esterno. La commissione ha esaminato una seconda proposta che darebbe forse risultati più soddisfacenti, ma è di difficile realizzazione in quanto prevede l'allontanamento dalla piazza di alcuni ambulanti.

Vercelli. Il mercato di via Gioberti, continuazione di piazza Cavour e i problemi del traffico

La Confesercenti (rappresenta la categoria degli ambulanti) ha affrontato l'argomento in un incontro che si è svolto ieri pomeriggio. Dice Roberto Portinaro, segretario dell'organismo: «Apprezziamo che il Comune abbia affrontato con sollecitudine il problema del mercato, ma rischiamo di dimenticare l'aspetto più importante della questione. Vercelli non dispone di un piano commerciale per il settore degli ambulanti, previsto per legge. Solo con un riesame del comparto si troverà una soluzione razionale per il mercato del centro città».

Il consigliere Reis fa rilevare un altro problema: «E' necessario stabilire un orario unico per il mercato. Alle 14,30 gli ambulanti dovrebbero lasciare la piazza per consentire alle macchine dell'Amnu di far pulizia. Alle 15,30 il centro della città potrebbe essere lasciato a disposizione degli automobilisti. Nei pomeriggi di martedì e venerdì la circolazione sulla piazza è caotica: alle 15 alcuni banchi sono ancora montati, ma nel frattempo gli automobilisti si sistemano tra uno spazio e l'altro, ostacolando le operazioni di pulizia. L'orario unico ovvierebbe all'inconveniente».

E l'anacronistico mercato degli agricoltori di piazza Zumaglini? Marco Reis assicura iniziative per dare un migliore aspetto anche a questo punto della città.

d. ca.

Confesercenti: «no» allo sciopero

Negozi aperti e chiusi la proposta di Visentini divide i commercianti

Aderiscono alla serrata soltanto i negozianti che fanno parte dell'Ascom - Doppia panificazione

VERCELLI — Negozi e bar chiusi, oggi, per la protesta dei commercianti vercellesi aderenti all'Ascom contro i provvedimenti in materia fiscale proposti dal ministro Bruno Visentini. Rimarranno aperti solamente quelli aderenti alla Confesercenti che, pur contraria alla «Visentini tris», non ha aderito allo sciopero.

Questa mattina i commercianti raggiungeranno Torino per partecipare alla manifestazione di protesta che è stata organizzata nel capoluogo piemontese. L'Ascom di Vercelli ha messo a disposizione degli iscritti alcuni pullman: partenze sono previste nei maggiori centri della provincia: Gattinara, Trino, Crescentino.

Non è ancora certa l'adesione dei supermercati della città. In ogni modo far la spesa non dovrebbe costituire una difficoltà. Per evitare disagi, comunque, i panificatori della città hanno preparato il pane doppio.

La decisione di mettere in atto la «serrata», che peraltro ha sollevato molte polemiche, è stata ribadita in molti incontri che si sono svolti nei giorni scorsi. Il «no» al decreto di Visentini è stato unanime all'assemblea convocata dall'Ascom, domenica, in città. I negozianti temono che il decreto, se applicato nella stesura originale, li costringa a chiudere per le numerose imposizioni. I più esposti sarebbero i commercianti dei piccoli centri: a loro dire, i bilanci non consentirebbero di pagare gli onorari dei commercialisti, il cui intervento è d'obbligo per rispettare le disposizioni fiscali.

I commercianti giudicano inaccettabile l'introduzione della contabilità di magazzino, quelle sul concetto di impresa familiare, ma soprattutto si oppongono all'introduzione del sistema forfettario che comporterebbe rilevanti disagi.

d. ca.

La mostra degli argenti vercellesi

VERCELLI — Una mostra per riscoprire l'antica arte degli argentieri vercellesi: la propongono alcuni cultori di memorie locali, Gianguido Sambonet per primo. L'iniziativa ha preso corpo durante le ricerche storiche sulle botteghe orafe patrocinate dal museo Poldi-Pezzoli di Milano: gli studiosi hanno schedato i nomi di 107 maestri vercellesi che vissero tra il XVII ed il XIX secolo.

La consistenza numerica pone Vercelli in primo piano, dopo Torino, nella storia dell'arte orafa negli Stati sabaudi.

(d. ca.)

Il premio per la musica da camera

Laurea del Viotti ad un «duo» russo

VERCELLI — E' andato ad un «duo» sovietico di violino e pianoforte il primo premio assoluto della sezione di «musica da camera» del trentacinquesimo Concorso internazionale Viotti. Leksandr Vinnicky, 32 anni, di Yalta e Vladimir Ovcinnikov, 26 anni, di Belebej, hanno conquistato l'ambita laurea viottiana eseguendo in finale la «Sonata» di Franck, appunto per pianoforte e violino.

Il secondo premio è stato assegnato «ex aequo». Se lo sono aggiudicati un altro duo russo di violino e pianoforte (Alexander Aradakov e Maxim Edelov) e ad un trio di violino-violoncello e pianoforte tedesco formato da Ilona Luisa Then Berg, Gerhard Zank e Karl Heinz Marz.

Agli altri tre complessi finalisti la commissione esaminatrice ha assegnato, pari merito, il terzo premio. L'hanno quindi ricevuto il trio svizzero di violino, viola e violoncello composto da Stephan Goerner, Wendy Champney ed Ederic Matthias; un quartetto d'archi pure svizzero formato da Emilie Haudenschild, Attila Adamka, Heinz Haudenschild ed Emeric Kostyak, ed un quartetto d'archi tedesco con Berta Jnian, Joachim Scholz, Erich Kruger e Johannes Petersen.

Ha commentato il presidente della giuria, il compositore cecoslovacco Ladislav Sip: «*E' stata una sezione favolosa, la migliore in campo internazionale che abbia mai ascoltato*».

E ben duecento sono i pianisti che, da ieri, si stanno cimentando, a porte chiuse, nelle eliminatorie della loro sezione. Da giovedì il pubblico potrà accedere al «Ridotto» del Civico per ascoltare la seconda prova. La finale è prevista martedì 30 ottobre. La commissione esaminatrice di pianoforte è presieduta da Bruno Mezzena e formata da Alberto Colombo, Lya De Barberiis, Sergio Dorenskij, Yuko Fujimura, Hans Leygraff e Karl Heinz Picke.

La sezione pianistica è, non a caso, quella più prestigiosa del Concorso: nel 1950, alla prima edizione della rassegna, laureò un allora giovane pianista che, per l'impeto con il quale si esibiva alla tastiera, venne soprannominato il «puledrino». Era Jean Micault, oggi uno dei massimi interpreti di Chopin: a Micault sarà assegnata quest'anno, su proposta del Consiglio comunale, la cittadinanza onoraria vercellese per meriti artistici.

c. d. m.

SERIE C2 - Piola, Ferraris, Depetrini, Rampini e Ressia esempio per i giovani

L'abbraccio delle vecchie glorie ai protagonisti della Pro Vercelli

I campioni d'un tempo, che hanno fatto la storia del calcio italiano, festeggiati dalla città - Sacco soddisfatto del pareggio, ma parlerà ai giocatori dei due minuti di «follia»

VERCELLI — Si sono ritrovati in tantissimi, una quarantina, i vecchi giocatori della Pro Vercelli che hanno con la mitica maglia bianca gareggiato in serie A, al richiamo del Coni Provinciale, del Comune, della Provincia e della Cassa di Risparmio di Vercelli. E puntualissimi nell'aula consiliare, alle 10, hanno preso posto assieme alle autorità provinciali e della città: sportive, politiche ed amministrative. Vicino al sindaco Ezio Robotti c'erano il presidente del Coni Marcello Prestinari, che aveva avuto l'idea della manifestazione, Secondo Ressia, novantacinquenne indomito, ex presidente della Pro dei grandi tempi, il presidente della Pro di oggi Giuseppe Celoria, l'assessore provinciale Filiberti ed assessori comunali.

Tra gli ex giocatori famosissimi che hanno fatto la storia del calcio italiano come Sandro Rampini II; il «bomber» della Pro Vercelli del primo dopoguerra, il miglior centravanti italiano di ogni tempo e campione del mondo Silvio Piola, il nazionale e campione del mondo Piero Ferraris II, i nazionali Baldo Depetrini ed Ermes Borsetti, il fortissimo portiere Gigi Scansetti.

Foto ricordo delle «vecchie glorie»: si riconoscono Piola, Ressia e Ferraris II

Hanno parlato il sindaco, l'assessore Filiberti, l'avv. Prestinari.

Dopo il pranzo, si sono ritrovati tutti sul prato del «Robbiano», prima di Pro Vercelli-Rhodense.

Sta stretto il «2 a 2» alla Pro ma, a conti fatti, i vercellesi possono tirare un sospirone per il secondo gol di Olmo che li ha salvati dalla sconfitta a quattro minuti dal termine. E' stata una gara «pazza» e ardua da commentare, con la Pro in vantaggio grazie ad un rigore e con la modesta Rhodense capace di ribaltare la situazione in due minuti, dal 21' al 23' del primo tempo.

Il finale ha tenuto con il fiato sospeso i duemila del «Robbiano» all'85', finalmente, Olmo ha trovato il guizzo giusto per impattare un match che ormai sembrava segnato. Come se non bastasse, proprio al 90', Tumeleo ha centrato la traversa interna con un perentorio colpo di testa: la palla è schizzata fuori.

Tutto sommato, ai cronisti è apparso un Sacco abbastanza contento. L'allenatore ha seguito la gara dalla tribuna, impartendo le disposizioni alla panchina — dov'era seduto il general manager Franco Roncarolo — attraverso un adeguato sistema di staffette.

Ha commentato l'allenatore: «*Partita da vincere, e unche largamente. Ci hanno fregato quei due minuti di follia sui quali ritornerò con i ragazzi durante la settimana, non si possono buscare due gol così*».

Se è stata evidente la «bambola» della difesa sulla seconda rete degli ospiti, la prima non pareva doversi addebitare alla retroguardia. Ma Sacco ritiene di sì. Ha osservato: «*Per tutta la settimana proviamo anche la disposizione della barriera sulle punizioni. E, al momento del tiro di Novara, in barriera dovevano esserci solo tre uomini, non quattro. Così Bidese avrebbe visto partire il pallone. Intendiamoci, l'attaccante della Rhodense è stato bravissimo, ha emulato Platini*».

Sulla prova fornita dalla squadra, Sacco è comunque soddisfatto. Dice: «*Ho visto una reazione orgogliosa nel finale dove, davvero, abbiamo giocato a gran ritmo*».

Il presidente Giuseppe Celoria è dello stesso avviso e aggiunge: «*Era un match da fare subito nostro, e con larghezza. Il pubblico si stava divertendo. Abbiamo pagato due minuti di disorientamento*».

Francesco Leale

HOCKEY - Facile e scontata la vittoria dell'Amatori

Al «Palazzetto» un solo urlo per la prima rete di Auladell

Una valanga di gol (8-1) al Viareggio - La tripletta di Girardelli e l'eccellente prova dello spagnolo - 1500 i tifosi sugli spalti

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna ha vinto la sua prima partita di campionato, dopo una sconfitta ed un pari. Ha battuto sabato sera, al palasport del rione Isola, con una valanga di reti (8-1), il Viareggio. Era un risultato previsto, tenuto conto della scarsità di gioco e d'esperienza — sono tutti molto giovani i toscani — della formazione ospite. Ha resistito come ha potuto, poi è crollata di fronte alle zampate dei vari Girardelli (3), Fiella (1), Coria (2), Borrini (1) e, finalmente, di Auladell.

Il «bomber» spagnolo nelle due partite precedenti non era mai riuscito a piazzare la pallina in rete, per una serie anche di casi sfortunati, dopo aver dimostrato nelle partite precampionato contro formazioni di grande prestigio, addirittura delle nazionali, di essere uno che «sa il proprio mestiere». Quando ha segnato il primo gol, il palazzetto, che era gremito di ben 1.500 spettatori — trecento in più dell'altra volta, quando i giallоverdi incontrarono nell'apertura di torneo il Giovinazzo — è esploso in un solo urlo.

Era da tempo che i tifosi biciolani attendevano questo momento. E il loro entusiasmo represso per due partite è stato davvero impressionante: ha inoltre detto «tutto l'affetto — come ha commentato il presidente Domenicale — che i tifosi dell'hockey a Vercelli nutrono per Auladell il quale ha il compito non facile di sostituire nel loro cuore e nel gioco un fuoriclasse come il grande Martinazzo».

La partita non ha avuto molta storia. L'ha commentato con l'allenatore Alvarez: «Non abbiamo dovuto faticare molto. Dovevamo solo fare molta attenzione all'inizio. Una volta sbloccato lo 0-0, tutto è diventato facile. La squadra comincia ad ingranare. Poco per volta rientra nel suo standard. Certo che le prove che ci aspettano sono più difficili, iniziando da sabato prossimo a Follonica».

Per concludere, l'Amatori Maglificio Anna festeggerà il secondo scudetto realizzando, in collaborazione con «La Stampa» il suo secondo poster-ricordo dell'avvenimento. Il poster sarà dato in omaggio ai lettori del nostro giornale sabato 3 novembre.

f. l.

Libertas alterne fortune

VERCELLI — Ancora un successo e una sconfitta per la Libertas nella Coppa Lega. La seconda giornata si è svolta sabato sera al palazzetto dello sport di Vercelli di fronte ad un buon pubblico.

I vercellesi arrivavano da una vittoria sull'Alessandria e da una sconfitta con il Pavic di Romagnano. Anche sabato sera i risultati della prima giornata di Coppa si sono ripetuti: la Libertas ha perso (3 a 0) l'incontro inaugurale con il Pavic e ha regolato con lo stesso punteggio, nel match conclusivo della serata, l'Alessandria. I parziali del primo incontro parlano a favore del Pavic sulla Libertas per 15-10, 15-12, mentre i vercellesi hanno prevalso sugli alessandrini per 15-10, 15-3.

Nel terzo match, il Pavic ha superato l'Alessandria con facilità, sempre per 3 a 0, imponendosi di misura: 17-15, 15-13. Sabato prossimo la Coppa Lega sarà ospitata ad Alessandria.

(f. l.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Sesso e Dominique superbocche. (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: per la cinerassegna «I martedì al cinema», verrà proiettato il film «L'avventuriera perversa», con Faye Dunaway e Alan Bates. Regia di M. Winner.

GATTINARA

ITALIA: Clyde. (viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli: Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Caresana (0161) 86.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (Servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 56.063; Cigliano 43.257; Crescentino 843.333; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 393.480; Stroppiana 77.362; Trino 829.367.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

14 — Le auto della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia, giochi e quiz
16 — Le stelle su di noi, con Carima
17 — Pomeriggio con simpatia, giochi e quiz (seconda parte)
18,30 Flipper, 30 minuti per voi ragazzi
19 — Calcio, 1C a casa vostra
19,45 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Corner, l'angolo sportivo
22 — Le auto della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Karine
23 — Campionato di hockey a rotelle su pista, serie A
24 — Telenotte Notiziario
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film della notte
2 — Buona notte con...

VIDEONORD

14,20 Film New York-Parigi, air sabotage '78 (avventura)
16 — Film Gli ammutinati di Sing Sing (drammatico)
17,15 Telegiornale
17,30 Cartoni animati della serie Calvin
18 — Telefilm della serie Grizzly-Adams dal titolo Gli orfani
18,30 Speciale riso, (rubrica agricola)
18,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Calvin
20,30 Film L'anima e la carne (avventura) con Robert Mitchum e Deborah Kerr
21,15 Telegiornale
22,30 Telecronaca di un tempo di calcio Orbassano-Biellese

PROMOZIONE - Due squadre, due storie

L'avventura del Trino Crescentino d'assalto

TRINO — Non è un discorso consolatorio ma, purtroppo, la verità: il Trino Young Club può dare tutte le colpe all'arbitro se il Beinasco ha espugnato il Comunale vincendo per 3 a 1.

Sotto di due gol a metà ripresa, gli azzurri hanno reagito e dimezzato le distanze con Graziano al 70'. Dopo questo episodio è iniziato lo show del direttore di gara, che prima ha espulso Graziano per uno scambio di idee con il portiere ospite, poi ha negato al Trino due calci di rigore per falli evidenti su Scomparin e Cacciatore e nel frattempo fischiava i falli interpretandoli in modo personale.

Questo operato ha scatenato la reazione del pubblico e il nervosismo tra i giocatori, tanto che Albergoni ha dovuto prendere tra i pali il posto di Campasso, espulso per un fallaccio. Quindi è venuto il terzo gol ospite.

Molto il lavoro delle forze dell'ordine, che al fischio di chiusura hanno scortato l'arbitro negli spogliatoi per evitargli le spiacevoli conseguenze che si stavano profilando. La giacchetta nera, per non incappare nell'ira dei tifosi, ha lasciato lo stadio a bordo dell'«Alfetta» dei carabinieri.

Sul piano tecnico, il Trino ha messo in mostra ancora una volta i suoi limiti.

g. g.

CRESCENTINO — Gli uomini di Gigi Limberti non si sono lasciati sfuggire l'occasione di riagganciare immediatamente il Saint Vincent. I granata hanno battuto al Comunale lo Strambino (1 a 0) in un incontro estremamente ostico e sono tornati nuovamente primi in classifica.

Il duello a distanza tra i valdostani ed i crescentinesi sarà dunque il motivo di fondo del campionato considerato anche il fatto che il Mathi continua a perdere punti in casa e non mostra più la brillante formazione dell'anno passato. Come previsto il Sco Borgaro San Maurizio alla distanza sta emergendo e dovrebbe rivelarsi la terza forza a competere per l'Eccellenza.

Il successo con lo Strambino, compagine molto ben registrata in ogni reparto, ha messo in risalto un Crescentino in possesso di un'ottima preparazione atletica e di una notevole determinazione. I granata, soprattutto nella ripresa, hanno compiuto un notevole sforzo nel tentativo di perforare la coriacea difesa ospite, ma alcuni errori di precisione ed un certo nervosismo hanno rinviato fin all'85' il gol della sospirata vittoria.

Biginato e compagni possono quindi guardare con serenità alla trasferta di domenica prossima con il Big Lascaris.

l. p.

Si astengono dalla serrata

Aperti a Biella i supermercati

BIELLA — L'adesione alla «serrata» indetta in campo nazionale dalla Confcommercio, per la giornata odierna, nel Biellese si preannuncia massiccia. All'Ascom, la diramazione locale di questa associazione di categoria, aderiscono 2000 commercianti (è la grande maggioranza degli operatori del settore) e il disegno di legge «Visentini tris» sta suscitando notevoli preoccupazioni.

I dirigenti dell'Ascom hanno invitato gli iscritti a tenere le serrande abbassate, per rafforzare il segno esteriore della protesta, e ad applicarvi il manifesto con le motivazioni. Il concetto è chiaro: «*Chiudiamo un giorno per non chiudere sempre*».

Sono poi indicati i quattro punti del provvedimento che i commercianti giudicano inaccettabili: «*Il sistema induttivo, antistorico e immorale, a favore degli abusi e a danno delle piccole imprese; l'autoritaria* [illegible] *del giro d'affari, che induce all'arbitrio e non tassa secondo giustizia; l'impresa familiare drammaticamente penalizzata, coefficienti assurdi, che tassano le aziende come fossero tutte uguali*».

Vengono infine sottolineati due fatti che danneggiano ulteriormente l'intera categoria: «*A gennaio si avranno sfratti selvaggi e fitti senza freno; il progetto di riforma del commercio impedisce l'autonomia di sviluppo delle piccole e medie aziende*».

Alla manifestazione che si svolge a Torino partecipa una folta delegazione di biellesi aderenti appunto alla «serrata»: la guida il presidente dell'Ascom, Giovanni Pozzi, affiancato dagli altri componenti del consiglio direttivo.

Ieri il direttore Alberto Zanone ha rappresentato l'associazione biellese ad un incontro regionale, a Torino, con il ministro dell'Industria Altissimo. Il problema trattato è diverso, ma non è stata tralasciata l'occasione per ribadire al rappresentante del governo la preoccupazione dei commercianti per il «Visentini tris».

Non partecipano all'odierna manifestazione di protesta i commercianti iscritti alla Confesercenti e i grandi magazzini Standa, Upim e Coop-Piemonte. Nel tardo pomeriggio di ieri, la catena di supermercati prevalentemente alimentari A & O (nel Biellese sono una sessantina), pur operando anch'essa nell'ambito della grande distribuzione ha deciso di manifestare la sua solidarietà nei confronti dell'Ascom: i negozi rimarranno chiusi per l'intero pomeriggio.

p. m.

Confesercenti concluso il convegno

VIVERONE — Si è concluso a Viverone il secondo convegno comprensoriale biellese della Confesercenti, che si era iniziato giovedì scorso nel salone di Palazzo Cisterna, al borgo Piazzo. La prima fase era stata dedicata in particolare al disegno di legge «Visentini-tris», che la Confesercenti osteggia mantenendosi però su un piano semplicemente verbale.

A Viverone il presidente uscente, Leandro Volpini, ha presentato una dettagliata relazione, sottolineando tra l'altro che in tre anni i soci si sono quasi raddoppiati, raggiungendo il numero di 500. E' seguito il dibattito.

I presenti hanno poi eletto i componenti del nuovo direttivo, confermando praticamente tutti i consiglieri uscenti. La riunione per la nomina del presidente si svolgerà all'inizio di novembre.

Lungo braccio di ferro a Mongrando tra la dc e il pci

La diga delle polemiche

I comunisti contestano le dichiarazioni del sindaco sulla sicurezza dell'impianto

MONGRANDO — Il problema della sicurezza della diga sull'Ingagna, in via di realizzazione, sollevato la scorsa settimana durante il dibattito promosso dalla sezione «[illegible]» del pci di Mongrando, e dal mensile «*Biellese proletario*», ha suscitato, in paese, vivaci commenti.

In particolare, in casa comunista, si è registrata un'energica reazione alle dichiarazioni del sindaco Dante Sasso, che aveva definito la vicenda «*una montatura politica*».

La battagliera uscita del sindaco democristiano «*ha profondamente scosso gli iscritti alla locale sezione del pci*», provocando l'immediata replica della segreteria. Roberto Tesgno, ha detto: «*Ritenere che la verifica della sicurezza richiesta dal pci di Mongrando sia una montatura politica, e che il problema non esiste, ci è parso un modo scorretto di interpretare il problema, confondendo il diritto alle certezze con un problema politico. Ci ha stupito, che il sindaco si sia lasciato andare a così provocatorie dichiarazioni, in particolare quando si tratta di dare la garanzia della sicurezza a tutta la popolazione*».

Sicurezza da che cosa? L'ex sindaco comunista Bruno Salza, ora capogruppo dell'opposizione in Consiglio comunale, sotto il cui mandato si iniziò nel '77 la realizzazione dell'impianto, ha aggiunto: «*L'amministrazione che a quel tempo presiedevo, non potendo far altro che prendere atto della scelta governativa di realizzare la diga di Mongrando, chiese le massime garanzie per la sicurezza degli abitanti. Per questo si concordò con il Consorzio di bonifica della Baraggia vercellese (promotore dell'opera) di far analizzare tutte le indagini geologiche e i sondaggi meccanici già eseguiti, e quelli ancora in programma, ad un geologo di fiducia, scelto liberamente dall'Amministrazione comunale. L'onere della consulenza sarebbe stato addebitato al Consorzio. L'incarico fu affidato al prof. Francesco Carraro, docente presso l'Università di Torino, uomo e studioso di indiscusse capacità in campo nazionale e di notoria moralità*».

Mongrando. Una immagine della diga dell'Ingagna, al centro di vivaci polemiche (foto aerea Minoli)

L'ex sindaco ha aggiunto: «*Dopo aver depositato la sua prima relazione in data 20 maggio '79, dove si analizzava nel dettaglio tutto il materiale a disposizione relativo alle perforazioni, e dopo aver preso coscienza della natura e consistenza del piano di appoggio del manufatto, il Consorzio di bonifica fu costretto a modificare sostanzialmente il progetto iniziale, aumentandone vistosamente il dimensionamento*».

L'architetto Massimo Gubello ha proseguito: «*Questa prima relazione conteneva alcune riserve sulla composizione del terreno, soprattutto verso la collina di San Michele, dove era stata riscontrata una notevole fessurazione della roccia. Questo inconveniente avrebbe potuto provocare l'uscita, a valle della diga, di fontane, che avrebbero, come conseguenza, se non fossero stati presi gli opportuni accorgimenti, prodotto degli smottamenti di terreno. Altre valutazioni poi sull'interrimento della diga e sulla possibilità di scivolamento delle falde laterali dell'invaso, dovevano essere successivamente analizzate in occasione dell'eliminazione del materiale di superficie. Da quel momento, però, nessuno si è preoccupato di chiedere le ulteriori e dovute verifiche*».

Il problema della sicurezza della diga sull'Ingagna, non è stato ancora risolto. Ferruccio Cossutta, insegnante all'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella», indipendente di sinistra, che aveva sollevato la questione, ha concluso: «*Non si vuole creare un falso allarmismo nella popolazione né ostacolare la realizzazione di un'opera che porterà dei benefici all'agricoltura, ma semplicemente sgomberare definitivamente il campo da ogni dubbio in tema di sicurezza*».

Maurizio Alfisi

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Maria's lovers.
MAZZINI: Splash, una sirena a Manhattan.

BORGOSESIA

SOCIALE: Conan il distruttore.

COSSATO

PRIMAVERA: Femmina gelosa.

PRAY

EXCELSIOR: La nave dell'amore.

SERRAVALLE

CORSO: Una donna allo specchio.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 20.872: XXI Collettiva d'autunno (17 maestri dell'arte contemporanea) - 10-12,30; 16-19,30.

Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017: sculture, dipinti e progetti di Giorgio Cigna - 9-12; 14,30-19,30, domenica e lunedì chiuso.

L'uomo e l'Arte, via mons. Losana 15, tel. 22.757: L'arte dell'umorismo nel mondo, V Biennale di caricatura - da mercoledì a sabato 17,30-19,30.

G. 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033: oli, disegni e acquerelli di 12 maestri contemporanei - 10-12,30; 16-19,30, festivi 10-12,30.

Commozione per il bambino ucciso da un'auto

Il pomeriggio di giochi trasformato in tragedia

La disgrazia sabato sera a Masserano - Marco Scardera, 11 anni, verrà sepolto a Milano - I genitori hanno una casa nella frazione Mercandetti

MASSERANO — Verrà sepolto a Milano, dove abita la famiglia, lo studente undicenne Marco Scardera, ucciso da un'auto. L'incidente è avvenuto mentre il bambino rincasava al termine di un pomeriggio di giochi all'aria aperta, nel borgo che era per lui il simbolo della vacanza e della ricreazione dopo una settimana trascorsa nel clima pesante della metropoli lombarda.

Continuano intanto le indagini, da parte dei carabinieri, per accertare le cause della disgrazia, che ha suscitato profonda impressione. I masseranesi si sono stretti attorno ai genitori della vittima, Vittorio Scardera e Bice Ballardini, rispettivamente di 42 e 38 anni, e al fratello Alfredo, 15 anni.

Il bambino è stato investito, poco prima delle 18,30 di sabato, da un'auto condotta da Pier Carlo Piantino, 33 anni, operaio, abitante in paese. I famigliari della vittima hanno riferito che i due fratelli camminavano in fila indiana, in un tratto rettilineo della provinciale per Lessona, unitamente al cugino Roberto Marchito.

Rispetto al senso di marcia dell'auto, Roberto era l'ultimo e seguiva Marco. Alfredo era in testa alla fila, con la bicicletta. Gli altri bambini, che fino al calare della sera si erano divertiti con il rispettivo «skateboard», erano a piedi e tenevano entrambi sotto un braccio il caratteristico monopattino costituito da una tavoletta munita di quattro ruote.

Dopo aver investito in pieno Marco Scardera, che ha sfondato il parabrezza ed è poi rimbalzato sull'asfalto, l'auto ha sfiorato Alfredo. Il pur tempestivo intervento di un'autolettiga della Croce Rossa di Cossato non è valso a salvare il bambino, morto durante il trasporto all'ospedale.

La famiglia milanese ha acquistato una casa nella frazione Mercandetti, dove trascorre appunto le vacanze.

p. m.

Giovane alpinista precipita a Feglino dal Monte Cucco

Lorella Borri, di Gaglianico, soccorsa dai compagni, guarirà in trenta giorni

ORCO FEGLINO — Lorella Borri, 24 anni di Gaglianico, ha rischiato di morire domenica sulle pareti rocciose di Monte Cucco, a Feglino.

Mentre era in cordata con alcuni amici, la giovane ha lasciato la presa cadendo su una piccola terrazza naturale, dopo un volo di parecchi metri.

Nell'impatto ha riportato la frattura esposta della gamba destra e per trasportarla all'ospedale ci sono volute quasi due ore. Il recupero è stato molto lungo. I compagni di cordata di Lorella Borri, dopo averle steccato la gamba, hanno dovuto calarla molto lentamente con le funi fino alle pendici di Monte Cucco.

Qui ad attendere la ragazza e i suoi amici-soccorritori c'era un'ambulanza della Croce Verde di Finalborgo con i militi Marco Casanova, Viviana Ferraris e Vincenzo Firpo.

La giovane si trova ora al Santa Corona di Pietra Ligure con una prognosi di trenta di giorni.

Tentata estorsione Impiegato a giudizio

Imputato Sandro Menaldo, di Torrazzo

BIELLA — Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio, per un presunto tentativo di estorsione, l'impiegato tecnico Sandro Menaldo, 38 anni, di Torrazzo. Se ne occuperà il tribunale.

Secondo il capo di imputazione a suo carico, l'uomo sarebbe stato protagonista di tre episodi, susseguitisi fra l'inizio dell'83 e la scorsa primavera. Al centro della vicenda c'è un edificio acquistato da un milanese, Domenico Mascarelli, per trascorrere le vacanze nel verde del versante biellese della Serra.

Tra l'altro, viene specificato che il Menaldo minacciò la parte lesa, «vantandosi di essere collegato alla mafia» (l'imputato è nato e cresciuto a Torrazzo). Le prime minacce, tendenti a mantenere l'incarico per la ristrutturazione di un rustico, nell'imporre la sua presenza e la scelta dei muratori, e ad ottenere 30 milioni, risalgono al gennaio dell'83.

Gli altri due episodi si verificarono nel giugno dello stesso anno e cinque mesi fa. L'imputato respinge gli addebiti.

Non è invece ancora stata definita, da parte dello stesso magistrato, la posizione di un boscaiolo cinquantenne, Marco Coda, che durante un litigio nei giorni scorsi ha colpito con un bastone e con i pugni Orlando Locatelli, 59 anni. Quest'ultimo è ricoverato all'ospedale: le sue condizioni apparivano preoccupanti, poi l'uomo si è ripreso. Il Coda è stato arrestato.

p. m.

Promozione: il Borgo segna il passo - Eccellenza: bianconeri soddisfatti

Cossatese, finalmente si vince (ma a sorridere è il Gattinara)

Gli azzurri conquistano due punti preziosi - I vignaioli al comando del girone

L'esultanza di Girelli

I panni di squadra-rivelazione stanno a pennello al Gattinara Roby Sport che imperterrito continua la sua splendida marcia; è arrivata la prima vittoria in campionato per la Cossatese Autogestione San Maurizio mentre il Borgosesia Salumi Portalupi non riesce a lasciare alle spalle un avvio macchinoso.

Borgosesia-Grignasco (2-2). Per la grande rivalità tra le due squadre era forse la partita più attesa della giornata ed anche questa volta il derby, sotto il profilo spettacolare, non ha deluso.

Gioco, gol ed emozione sono stati gli ingredienti della sfida valsesiana, una gara che ha soddisfatto i mille spettatori.

Sceso in campo in formazione rimaneggiata (Gallina e Medana ancora in tribuna, Marola e Beccaria sul terreno di gioco, ma in condizioni precarie) il Borgo dopo soli quattro minuti si è trovato sotto di una rete.

«*Quando ho visto il pallone in fondo al sacco ho temuto che la squadra crollasse* — dice mister Gian Maria Armandi —. *Invece i ragazzi hanno reagito con il cuore. Questa volontà di non cedere ci ha aiutati a recuperare anche nella ripresa, quando il Grignasco è passato nuovamente in vantaggio. E' un momento molto critico per noi: al termine di ogni gara lo spogliatoio sembra una infermeria. Ma al di là di fattori contingenti dobbiamo risolvere alcuni problemi, come quello del filtro in fase difensiva e a centrocampo*».

Cossatese-Arona 2-0. Ha finalmente rotto il ghiaccio la Cossatese che ha superato con un 2-0 all'inglese la cenerentola Arona. La partita si è risolta nello spazio di tre minuti, l'ultimo della frazione iniziale e i primi due della ripresa. A firmare sono stati il giovane Girelli (colpo di testa su cross di Sollier) e Ramella, a conclusione di una combinazione Neiva-Sollier.

Gli azzurri, dopo un avvio affannoso, ottenuto il vantaggio si sono rilassati ed hanno giocato con maggiore scioltezza, mettendo in mostra discreti progressi rispetto alle precedenti esibizioni.

I migliori sono apparsi mister Sollier e Girelli, mentre più rodato è apparso il centrocampo.

Oleggio-Gattinara 0-1. Chi fermerà questo Gattinara che quatto quatto, in silenzio, ha raggiunto la vetta della graduatoria? Nove punti in cinque gare, «+3» in media inglese, 7 gol segnati, 2 soli subiti; anche la classifica conforta lo splendido procedere dei vignaioli.

L'entusiasmo nel centro vignaiolo è alle stelle e qualcuno sogna già un torneo d'avanguardia. Ad entusiasmare ulteriormente i fans dei bianchi è venuto il terzo successo in trasferta sul terreno dell'Oleggio, a conclusione di una bella gara. Bertelotti anche sul campo arancione si è mostrato un buon stratega, impostando la squadra su un accorto centrocampo e una attenta difesa.

Ancora una volta Marangon in difesa, Lunardi e Stampini a centrocampo, Giorcelli in avanti sono stati i trascinatori di un undici che ha messo in mostra un bravo Pagani.

Roberto Eynard

Cossato. La rete messa a segno da Girelli (Foto Federico Mosca)

Caligaris: «Potevamo vincere» Maruzzo: «Una porta stregata»

Tutti d'accordo però sul risultato: «Un punto ad Orbassano è positivo»

BIELLA — E' durato solo una settimana il primato in classifica della Biellese in Eccellenza. I bianconeri, con il pareggio senza reti ottenuto in trasferta con l'Orbassano, sono ritornati in seconda posizione, lasciando alla Cairese il compito di «tirare il gruppo».

La Biellese, però, quest'anno vive «alla giornata», senza preoccuparsi troppo della graduatoria, e quindi la mancata conquista dei «due punti» a Orbassano non ha turbato più di tanto l'ambiente.

La squadra bianconera ha cercato di sorprendere subito i padroni di casa con una partenza bruciante, e se Maruzzo fosse riuscito a trasformare in gol il bel servizio di Vogliotti, forse la partita sarebbe mutato aspetto.

Paolo Maruzzo ha detto: «*Ho calciato la palla con l'esterno del piede e la sfera ha attraversato in diagonale tutto lo specchio della porta, uscendo quindi di un soffio. Mi è spiaciuto, ma purtroppo anche in passato non mi è mai capitato di riuscire a segnare un gol prima del mese di novembre. Non so perché, ma nelle prime settimane del campionato, la porta per me è stregata*».

Maruzzo ha aggiunto: «*Comunque è importante che la Biellese abbia continuato la serie positiva. Un pareggio in trasferta vale sempre un punto, e data la giornata non molto felice per qualcuno di noi, direi che possiamo anche accontentarci. Sono stati invece molto bravi i nostri difensori che non hanno mai consentito all'Orbassano di rendersi pericoloso*».

Maruzzo, tanta sfortuna

La squadra bianconera ha sofferto un po' per le dimensioni ridotte del campo di Orbassano. Biagetti ha confermato: «*Abituati a giocare su un campo ampio come lo stadio La Marmora, sul terreno dell'Orbassano sono saltate un po' le distanze tra i reparti. Più di una volta ci siamo trovati ammucchiati a centrocampo, e Scaramuzzi ed io non siamo riusciti a svolgere il consueto lavoro di spinta sulla fascia sinistra. Nonostante questo, però, abbiamo creato almeno tre o quattro occasioni da gol nettissime. Se non siamo riusciti a vincere è solo per un pizzico di sfortuna*».

Giorgio Biagetti ha concluso: «*Se giocando meno bene del solito, in trasferta abbiamo ottenuto un pareggio, tutto sommato non possiamo lamentarci. Anzi, sarei disposto a far la firma per un risultato del genere ogni volta che le cose non vanno per il verso giusto*».

L'allenatore Sergio Caligaris ha «archiviato» la gara con un commento lapidario: «*Avremmo dovuto chiudere la partita nei minuti iniziali. Non ci siamo riusciti, ma non facciamo drammi: andrà meglio la prossima volta*».

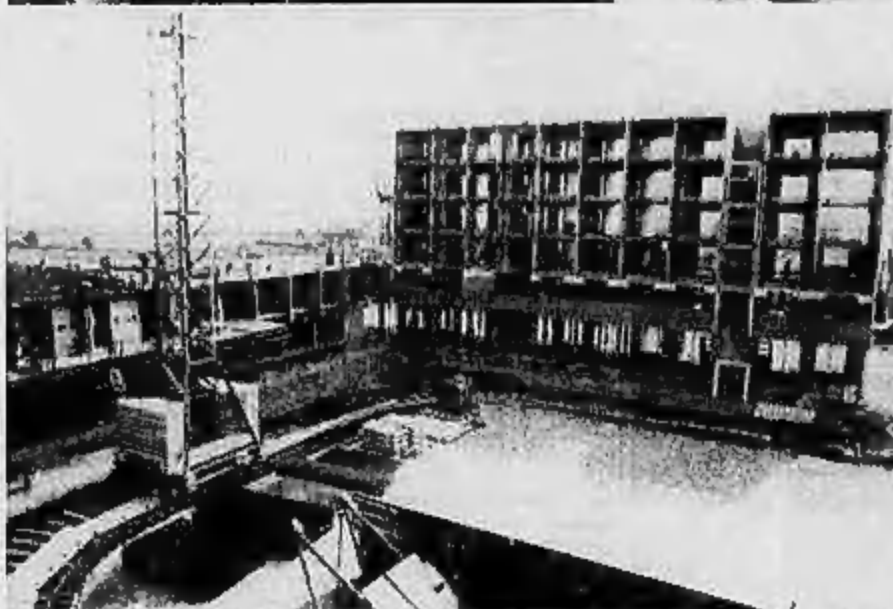
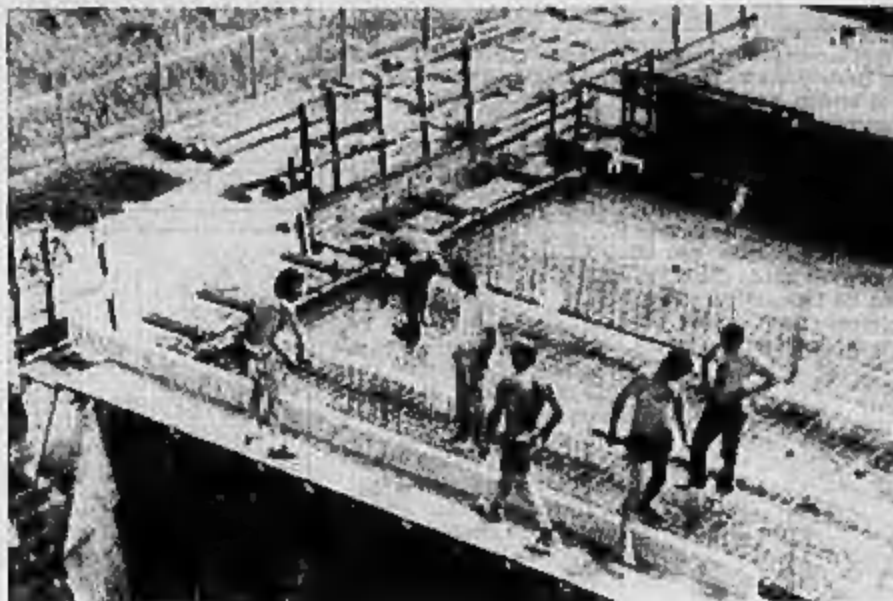
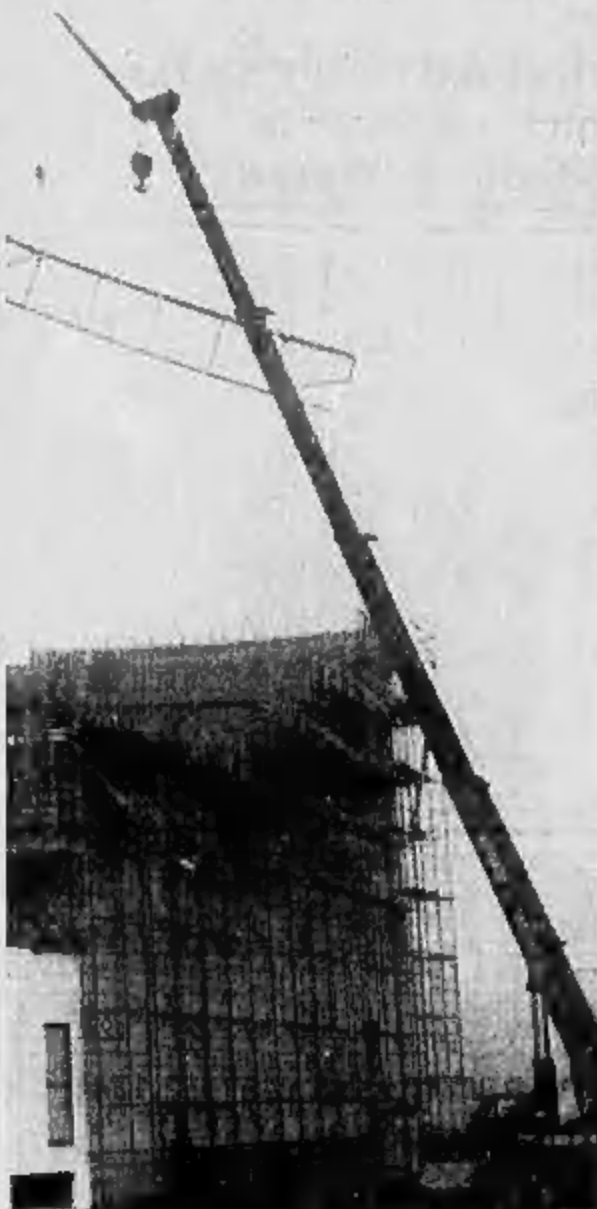
«Caliga» però ha aggiunto: «*La Biellese ha ritrovato il suo pubblico e questo ci invoglia a fare sempre meglio. Con la riapertura del mercato, stiamo cercando di rinforzare la squadra. In particolare ci interesserebbe una seconda punta da affiancare al bomber Martini, per dare maggiore incisività al gioco d'attacco. Non siamo però disposti a fare pazzie né a comprare qualcuno che non ci dia le opportune garanzie. Se non troveremo nessuno, però, visto che il nostro obiettivo non è di vincere il campionato a tutti i costi, cercheremo di disputare un buon torneo con le forze che abbiamo*».

Maruzzo ha concluso: «*Credo che già con questi elementi la Biellese sia tra le prime cinque squadre del campionato insieme a Cairese, Aosta, Cuneo, Casale e Borgoticino. Se dovesse arrivare qualche rinforzo, certo saremmo più competitivi e per i tifosi non mancherebbero le soddisfazioni*».

m. al.

La storia della città raccontata dagli edifici costruiti e trasformati nel tempo

Così, mattone dopo mattone Vercelli cresce e si modifica

A differenza delle zone periferiche, dove lo sviluppo è avvenuto in modo più armonico, il centro storico ha subito interventi negativi

Vercelli. L'espansione edilizia si è manifestata un po' dovunque ma non sempre in modo ordinato: in certi quartieri non si è tenuto conto delle costruzioni preesistenti

VERCELLI — Negli ultimi anni la città non ha registrato l'incremento demografico sperato: anzi vi è stato un decremento per il mancato sviluppo industriale. Di contro vi è stata un'espansione, non sempre ordinata, dell'edilizia.

Ecco come è avvenuto, dal dopoguerra, lo sviluppo urbano: il primo nucleo di edifici si è insediato sulla direttrice di viale Rimembranza che unisce piazza Solferino e piazza della Vittoria. Un altro grosso nucleo, allargatosi a macchia d'occhio, si è situato ai margini del nuovo ospedale «Sant'Andrea» sorto in corso Abbiate negli Anni Sessanta.

L'espansione, va detto, si è manifestata un po' ovunque, salvaguardando le aree destinate a servizi, ingentilendo zone con buone realizzazioni. Soluzioni senza dubbio migliori di certe costruzioni nate sconsideratamente nel centro storico.

Non è qui il caso di attribuire responsabilità all'una o all'altra fazione politica. Errori ne sono stati commessi un po' da tutti. Continuando nel piano di risanamento del quartiere «Furia», nel cuore della vecchia Vercelli, l'armonia di piazza Zumaglini — creata negli Anni Trenta — è stata infranta, permettendo l'edificazione di certe strutture, che fanno a pugni fra di loro, in piazza Risorgimento. Neppure l'allineamento in altezza è stato rispettato.

Parlando di «Furia», ci sia permessa a questo punto una breve disgressione attorno all'origine del nome. Dalle vecchie carte vercellesi — riferiscono i compianti Faccio, Chicco e Vola in «Vecchia Vercelli» — risulta che nel secolo XVI si chiamava «ruga fura» o «furia» la strada che andava da Porta Milano allo sbocco di via Gioberti. Quanto al significato non c'è dubbio: deriva dal latino «fur», ladro. «Ruga fura» dunque strada ladra, strada dei ladri. Con la trasformazione della città e lo spostamento delle mura divenne «Furia» la zona dominata dalla chiesa di Santa Maria del Carmine e dalla imponente mole del monastero dei Carmelitani che si erge ove, attualmente, ha sede l'Inps.

All'opera di risanamento del quartiere diede vigoroso impulso, dal [illegible] in avanti, un forestiero, un tal Lorio, legato da vincoli affettivi a Vercelli, che acquistando l'isolato del convento delle Maddalene (fra viale Garibaldi, via Marsala, via Dante e via Viotti), volle comporlo tutto con elegante grandiosa edilizia: porticati, negozi, gallerie, un albergo ed una sala da ballo. L'operazione «Maddalene» è stata possibile grazie alla lungimiranza di un sacerdote, don Antonio Castione, il quale cedette l'area ma pretese dal Lorio la costruzione, in fondo a viale Rimembranza, di un nuovo convento con annessa chiesa, ora elevata a parrocchia.

Ma il risanamento della «Furia» e delle zone circostanti non è ancora ultimato. C'è molto da fare nell'ambito dell'ex area dell'ospedale maggiore. Alcuni edifici abitativi sono già stati ristrutturati dall'amministrazione comunale. Un grosso recupero è in corso: quello del Salone Dugentesco sede naturale del concorso musicale Giovan Battista Viotti. Sono lavori che consentiranno la piena agibilità della sala, secondo le leggi vigenti, e porteranno allo sfruttamento dei locali annessi come sede del liceo musicale.

Altre cose sono in cantiere. C'è da mettere ordine, soprattutto, alla chiesa di San Pietro, già tempio dell'ospedale; c'è da dare una destinazione ai locali dell'ex albergo «Tre Re» in via Ferraris angolo via Balbo; c'è da sistemare quel troncone di casa che s'affaccia sul corso Libertà, angolo via Lavini, e si regge in piedi perché puntellato da pesanti putrelle.

Nel centro storico qualche buon recupero è stato fatto rispettando le strutture esistenti, come ad esempio il complesso monastico di Santa Chiara, oggi auditorium, e Palazzo Verga. Altri riattamenti sono meno piacevoli. Basta dare uno sguardo a quanto avviene in piazza Cavour per un abbaino-mansarda. Un pensiero, le autorità cittadine e la Sovrintendenza ai monumenti, potrebbero fare per rimettere in sesto la chiesa di San Vittore.

In questa carrellata va ricordata l'edificazione in periferia della città. La nascita del «Villaggio Concordia», vera città satellite, ora in espansione verso la zona archeologica di San Bartolomeo. Un buon lavoro è stato fatto dalle varie amministrazioni, che si sono succedute nel tempo, all'indirizzo delle scuole di qualsiasi grado. Rimane ancora da dare un miglior assetto al Liceo Classico ed alla scuola «Lanino». Considerevole il patrimonio sportivo: un centro nuoto (purtroppo in difficoltà gestionale), due palazzetti, campi sportivi rionali.

Walter Nasi

Moquette? Non va più Evviva la piastrella

VERCELLI — I costruttori la considerano uno degli indicatori più affidabili per accertare lo stato di salute del mercato edilizio: la contrazione, o l'espansione delle vendite coincidono infatti con la stasi o la ripresa del settore. E' la piastrella, tra i più diffusi materiali da costruzione. Passano le mode, ma la piastrella resta. Di lei si sono accorti anche gli stilisti, che hanno presentato creazioni firmate di rivestimenti in ceramica.

Nei pavimenti, la piastrella teme solo il confronto del legno e del marmo, mentre ha quasi completamente soppiantato la moquette. Il legno sopravvive ancora nelle camere da letto delle nuove costruzioni, o nei soggiorni delle vecchie case. Il cotto, soprattutto, è ai primi posti nelle preferenze del pubblico. Specialmente le giovani coppie, quando debbono scegliere il tipo di pavimento, lo preferiscono alle altre soluzioni.

E' caldo come il legno, meno delicato, si pulisce con più facilità ed è più accessibile come costo. Il marmo continua a costituire il rivestimento principale delle scale, sia in abitazioni private che in condomini. A questo proposito alcuni architetti fanno notare che in molte abitazioni stanno sparendo le coperture in moquette, retaggio delle dilaganti mode degli Anni 60 e 70, per ritornare al classico marmo.

Sempre in tema di rivestimenti, questa volta per l'esterno, in molte case del Vercellese i progettisti adottano il «serizzo», marmo grigio che si adatta bene per proteggere la base delle abitazioni, specialmente in campagna, dagli schizzi di fango e dalla polvere. Alternativa al «serizzo» è il «klinker», piastrella lucida, disponibile in vari colori.

Ancora in tema di rifiniture, in molte abitazioni dei paesi e della città, i serramenti di legno sono stati sostituiti da quelli in alluminio. Sono più costosi, ma hanno l'innegabile vantaggio di durare nel tempo e non richiedono la costante manutenzione degli altri. La moda degli infissi in alluminio ha contagiato gli architetti: per chi dispone di verande vi sono razionali soluzioni con strutture in lega. Il legno non è però scomparso: accantonato in parte nell'edilizia pubblica, impegnata a contenere i costi delle abitazioni, ricompare trionfante nei rustici e nelle cascine ristrutturate.

d. ca.

Come si sono orientati i vercellesi nelle scelte per l'abitazione

La casa ideale è una cascina nuova dentro, vecchia fuori

Pochi prefabbricati e qualche villetta - Lo sviluppo del quartiere San Bartolomeo - I capannoni dell'area artigianale

VERCELLI — Il prefabbricato più noto ai vercellesi è il cosiddetto «palestrone» di via Donizetti. In pratica, questa struttura, inaugurata nel maggio del 1980, è stata il primo palazzetto dello sport cittadino. Sono ancora vive nel ricordo le polemiche che ne accompagnarono la costruzione, contestata dall'opposizione per i costi giudicati eccessivi.

Edificato comunque, al di là di accese battaglie in Consiglio comunale, il «palestrone» di via Donizetti ha contribuito a rilanciare l'hockey a rotelle in città al punto che, qualche anno dopo, si è decisa di costruire un impianto ex novo (e stavolta non prefabbricato) riservato a questa disciplina che, in un paio di stagioni, ha regalato alla città due scudetti.

La storia dei prefabbricati a Vercelli non è particolarmente ricca di altri episodi di cronaca. Le villette che spuntano come funghi nelle periferie di altre città, nella capitale del riso crescono con parsimonia e si può dire che un solo quartiere possa fregiarsi di ospitare ville anche eleganti e qualche prefabbricato. E' il rione di San Bartolomeo, a sud della città, fra la tangenziale, la strada per Torino ed il Villaggio Concordia.

Li Vercelli è obiettivamente cresciuta. Alla fine degli Anni Sessanta, a San Bartolomeo c'erano quattro [illegible], signorili, per la verità. Si arrivava a queste ville attraverso una strada in terra che, d'inverno, [illegible] impraticabile. Puntualmente, gli abitanti della [illegible] protestavano nei confronti del Comune che non si decideva a predisporre quelle opere pagate in anticipo con gli oneri di urbanizzazione. Quando nevicava, a San Bartolomeo era poi il dramma perché i mezzi antineve ignoravano sistematicamente il rione.

Oggi le cose sono cambiate: San Bartolomeo ha un dedalo di strade, anche ad alta percorrenza, che lo legano alle principali vie urbane ed extraurbane. E' un po' in periferia ma la posizione è invidiabile, almeno in prospettiva futura. E' accanto all'area artigiana e ad un tiro di schioppo da quella che la Regione ha indicato per lo sviluppo commerciale: dove, per intenderci, potrebbe sorgere il supermercato della «Mega», contestatissimo dai negozianti vercellesi.

L'area artigianale ha invece già abbastanza attecchito, assai di più di quella industriale. L'imprenditoria edile vercellese contava (e conta tuttora) molto sull'area attrezzata riservata alle industrie. Il Comune e gli altri enti locali hanno compiuto azioni propagandistiche di rilevanza per attirare nel Vercellese nuove fabbriche; ma l'esperimento è fallito: qualche capannone di aziende medio-piccole ed un paio di fabbriche sono i risultati tangibili che si possono osservare, oggi.

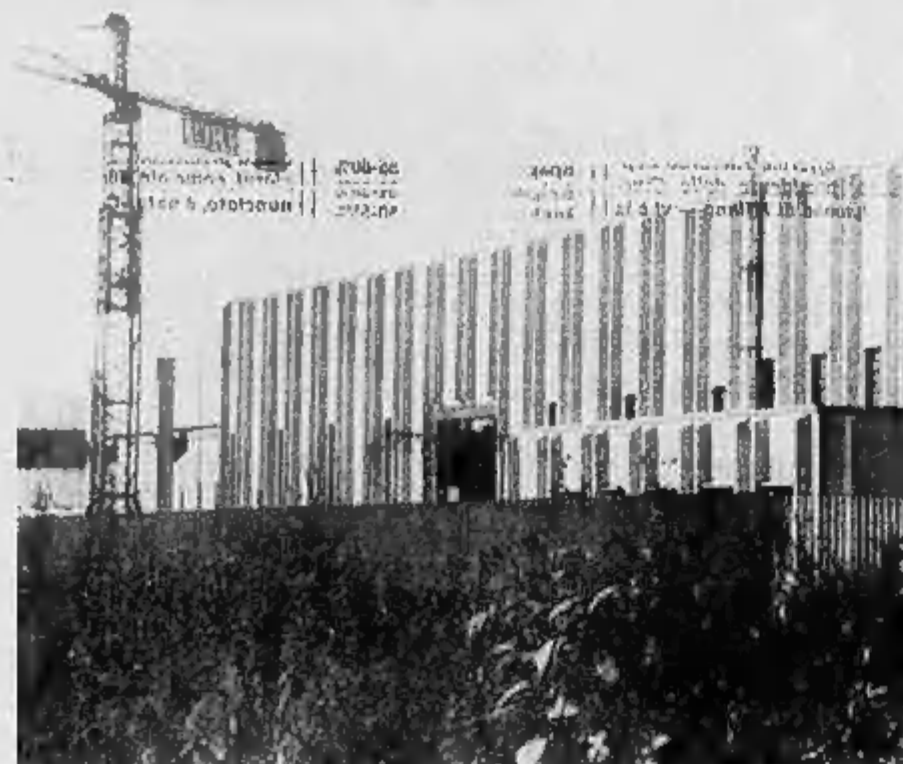
Tutte le speranze sono ormai riposte nel nucleare che, attraverso le diramazioni indotte, potrebbe convogliare verso l'area attrezzata nuove risorse industriali.

I capannoni sono invece ben visibili nell'area artigianale che solo ultimamente ha rallentato l'espansione anche perché si è trovata di fronte al problema dei reperti archeologici ritrovati durante gli scavi. La Sovrintendenza, in un primo tempo scettica, si è dovuta ricredere, dietro all'insistenza di un gruppo di esperti e di appassionati vercellesi, ed ora l'area è sotto controllo.

Ma non sono state certo le scoperte archeologiche a frenare la corsa dei vercellesi verso le villette che istillano nell'hinterland cittadino e che, invece, si ritrovano — nel modello alla scandinava — lungo i tornanti che salgono verso Varallo e Borgosesia e, soprattutto, nel Biellese. Il contrasto fra l'opulenza laniera e la crisi attraversata dall'industria della Bassa si delinea anche sotto questo aspetto.

Nella plaga risicola, per la verità, c'è qualche tentativo di costruire piccole (e non solo piccole) villette, tutte raggruppate spesso all'ingresso del centro abitato. Però in mezzo alla risaie, in splendido isolamento, non è raro assistere allo spettacolo di una villa signorile che troneggia, maestosa, come un transatlantico in mare aperto. Ma anche nei centri rurali ormai va di moda il ristrutturato e può capitare che vecchi cascinali vengano completamente rivisitati dal designer alla moda che ci ricava mansarde, tavernette degne di un cottage d'alta montagna.

Più che rivolgersi al prefabbricato, oppure alla villa canonica, il vercellese preferisce dunque ricorrere alla revisione dell'esistente, in città e fuori; e quello del ristrutturato è l'unico mercato immobiliare che sembra ancora attivo, in attesa di nuove, agognate, chances.

e. d. m.

Vercelli. Le case prefabbricate non hanno avuto molto successo: in alto a sinistra una casa condominiale e in basso a destra una villetta destinata a casa delle vacanze